9 771592 169000 20605

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 130
MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2002
€ 0,90

Controlli su una partita di vongole provenienti dalla zona di Chioggia.

Arrestati 22 pescatori di una cooperativa di Chioggia che hanno commercializzato tonnellate di molluschi contaminati

Attenti alle vongole e alle cozze killer

A Trieste venduti 200 mila chili di «veraci» inquinate da coliformi fecali

TRIESTE Petrolvongole e cozze-killer: i buongustai hanno di che disperarsi. Uno dei piatti forti della cucina nostrana è al centro di un grave allarme che rischia di rovinare anche la stagione turistica ai suoi primi passi. Duecento tonnellate di vongole inquinate dal Petrolchimico di Marghera (in manette 22 pescatori di Chioggia) sono finite anche sulle tavole triestine. Il Laboratorio di biologia marina ha invitato tutti alla prudenza: massaie, ristoratori, operatori del settore. I controlli ci sono ma spesso i risultati dei test arrivano quando le partite sospette sono già finite in padella. Intanto, un buona notizia: non ha nulla a che fare con gli allevamenti triestini la tossina riscontrata nelle cozze di un grande allevamento di Olbia. Lo afferma Mario Bussani, presidente della Federazione nazionale maricoltori, triestino, che polemizza con l'efficacia dei sistemi di controllo. «Il test Yasumoto adottato in Italia penalizza senza ragione proprio gli allevamenti triestini dove si è sviluppata un'alga che non ha nulla a che fare con la tossina killer individuata in Sardegna».

● A pagina 3

C. Barbacini, R. Coretti

Corrida in autostrada traffico bloccato tra Venezia e Trieste

Quindici tori fuggiti da un Tir tedesco a passeggio sulla carreggiata

● A pagina 2

Corrida sulla A4: i tori sono fuggiti da un Tir finito nella scarpata.

È stato proclamato dalla Cgil con articolazione regionale mentre Cisl e Uil trattano col governo. Polemica tra Rutelli e Cofferati

Sciopero generale a Nordest il 5 luglio

L'Ue richiama Tremonti, ma Berlusconi garantisce: «Eviteremo la manovra»

Bilancio, ci vuole un santo

di **Giuliano Cazzola**

Dopo Antonio Fazio è la volta di Pedro Solbes: anche per la Ue i nostri conti pubblici sono a rischio. Nelle sue Considerazioni finali il Governatore era stato molto esplicito affermando testualmente che è «necessario intraprendere, nell'anno, una correzione strutturale dei conti pubblici»: in pratica la stessa manovra correttiva che la Commissione europea aveva quantificato in 16 miliardi di euro. Eppure, il governo aveva sentito il bisogno, dopo l'avvertimento di via Nazionale, di dichiarare che non era sua intenzione effettuare aggiustamenti perchè i trend della finanza pubblica non destavano preoccupazioni. Giulio Tremonti, addirittura, partecipando all' assemblea dell'Assolombarda, aveva indirettamente polemizzato con Fazio ribadendo le solite posizioni.

● Segue a pagina 4

ROMA È sempre più scontro tra il governo e la Cgil. Nel giorno della ripresa del confronto tra le parti sociali sul mercato del lavoro, il sindacato guidato da Sergio Cofferati ha proclamato sei ore di sciopero articolate a livello regionale contro le ipotesi di modifica dell'articolo 18 non escludendo anche l'indizione di un altro sciopero generale.

Il Nordest sarà chiamato dalla Cgil a scioperare nella prima settimana di luglio, si parla di venerdì 5.

La decisione della Cgil è stata definita dal ministro del Welfare, Roberto Maroni «uno sciopero contro il dialogo». E per il premier, Silvio Berlusconi: «Di tutto abbiamo bisogno tranne che di meno ore lavorate. Se qualcuno invece di fare l'ammazzasette pensasse veramente agli interessi dei lavoratori sarebbe molto meglio». Critiche al segretario della Cgil anche da Rutelli, mentre il Centrosinistra si divide tra favorevoli e contrari alla linea di Cofferati.

Dal conto loro Cisl e Uil, che hanno definito «utile» l'incontro di ieri con il governo, sull'art. 18 affermano che le tutele previste da questa norma vanno «garantite per chi le ha». Di fatto quindi resterebbe l'altolà sui diritti acquisiti mentre si aprirebbe uno spiraglio per coloro che ancora non sono coperti da queste tutele.

Nuovo, severo richiamo intanto da Bruxelles al ministro dell'Economia Tremonti sui conti pubblici italiani, conti che richiederebbero una manovra correttiva. «Riusciremo a evitare di farla» assicura Berlusconi.

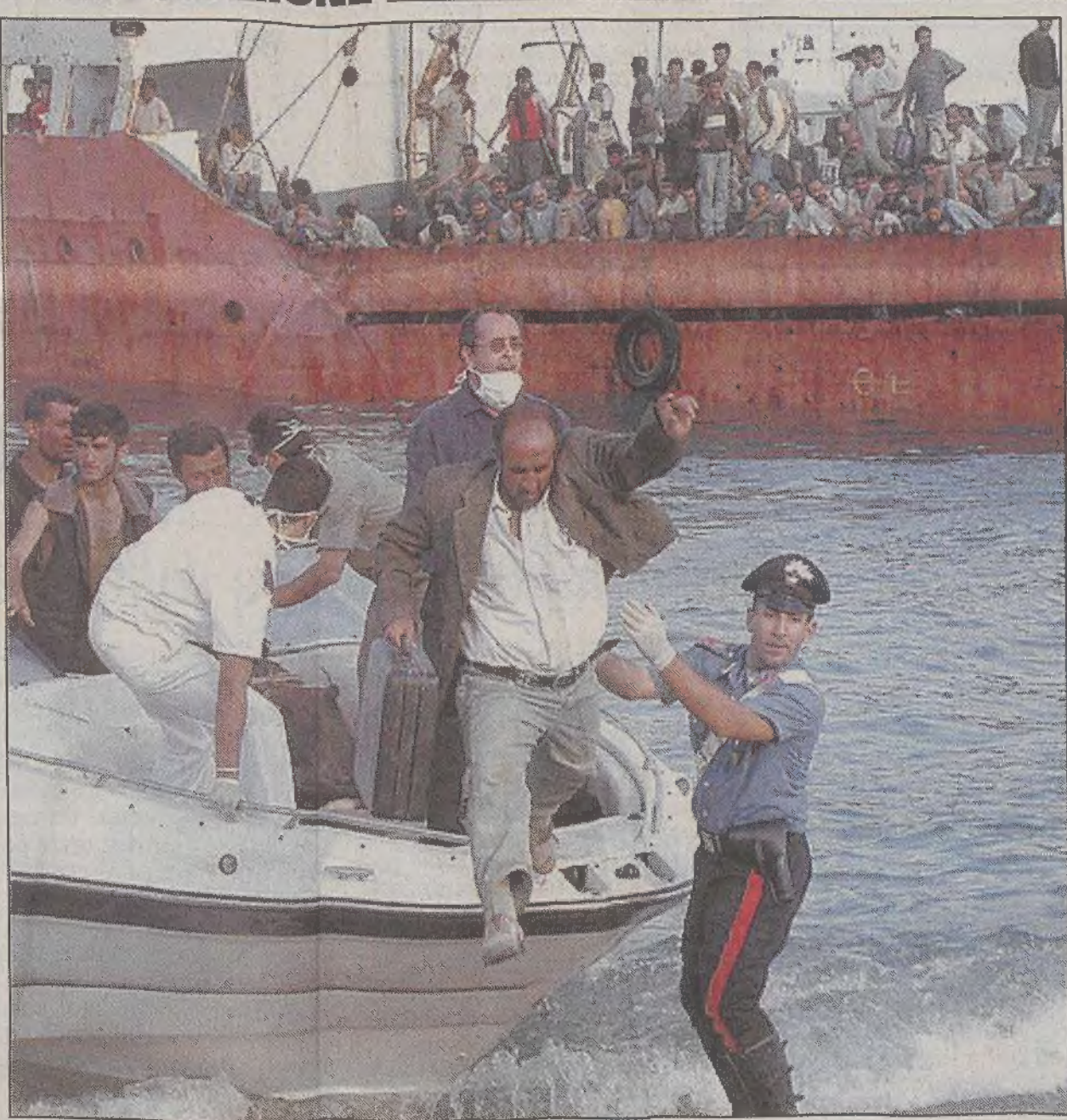
● A pagina 4-7

Baldassarre: non c'è più Biagi dopo il Tiggì

Enzo Biagi

«Anche Santoro deve darsi una regolata»

● A pagina 5

IMMIGRAZIONE

Varata la Fini-Bossi. L'Ulivo: più clandestini

● A pagina 5-13

Bloccati carichi di rottami radioattivi

Il confine di Gorizia nelle nuove rotte del racket dei rifiuti

GORIZIA Dopo l'emergenza clandestini, i traffici di auto rubate, di droga e armi, spunta il traffico illegale di rifiuti. È il nuovo filone d'indagine aperto dal Noe, il Nucleo operativo ecologico dell'Arma, che ha scelto l'Isontino per contrastare l'ingresso in Italia di rifiuti non sottoposti alle previste attività di recupero. Ben 112 le ispezioni, nove le violazioni penali. I carabinieri hanno denunciato a piede libero 13 persone. I rifiuti non selezionati e i rottami ferrosi provenienti dall'Est spesso sono contaminati radioattivamente.

● A pagina 3

Roberta Missio

NEOELETTO

Le troppe poltrone di Ret, sindaco di Duino Aurisina

TRIESTE Riflettori puntati su Giorgio Ret, neo sindaco del Centrodestra a Duino Aurisina. Un lettore del «Piccolo» non ha perso tempo a spulciare e a segnalare le varie poltrone occupate dal nuovo primo cittadino. Ne risulta in effetti che Ret è anche assessore all'Ambiente della Provincia, incarico che ha però annunciato di voler lasciare, in quanto lo statuto di Palazzo Galatti prevede un'incompatibilità tra i due ruoli. Ma Ret, che di mestiere fa l'acconciatore, presiede anche l'associazione di categoria della Confartigianato triestina e, in tale veste, siede nel comitato esecutivo del Congafi artigiano. Sua è pure una poltrona nella giunta dell'Ente Fiera di Trieste, mentre altre due cariche segnalate dal lettore, quella di consigliere della Camera di commercio e della Cassa di risparmio di Trieste banca spa, il neosindaco le ha abbandonate.

Giorgio Ret

● A pagina 14

Più care tutte le marche di sigarette. Le polizze Rc auto sono aumentate del 10,7 per cento

Ministangata sulle «bionde»

ROMA Ondata di rincari per numerose marche di sigari e tabacco. L'aumento dei prezzi - che riguarda sigarette di grande diffusione come le Marlboro, le Merit e le Muratti, ma anche confezione di tabacchi trinciati - è scattato in base ad un decreto firmato dal direttore generale dei Monopoli Vittorio Cutrupi, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Le marche che hanno subito la ministangata, con rincari che variano tra i 4 e i 16 euro a pacchetti (cioè tra le 80 e le 300 vecchie lire), sono tra le più diffuse. Le Marlboro passano da 3 a 3,10 euro a pacchetto (un aumento di 10 cent, 194 lire circa). Aumentano solo di 4 cent, invece, le Merit così come le Philip Morris e le Multifirter: tutte e tre passano da 2,94 a 2,98 euro a pacchetto. È sempre in tema di rincari, secondo la relazione presentata in Parlamento dalla Corte dei Conti, la liberalizzazione delle tariffe Rc auto non ha portato vantaggi per gli utenti: nel 2001 i premi sono aumentati del 10,7% rispetto al 2000. La liberalizzazione, dice la Corte dei Conti, «non ha purtroppo determinato la prevista intensificazione della concorrenza tra le varie imprese assicuratrici nella prospettiva di un miglior trattamento riservato all'utenza».

● A pagina 2

Triestino fa pignorare la somma negli uffici della Tesoreria: è il risarcimento per un'operazione a un dito andata male 12 anni fa

Il chirurgo sbaglia, la Regione paga un miliardo

Crisi Lubiana-Zagabria: gli ambientalisti croati vogliono chiudere Krsko

Rischia di saltare la cogestione della centrale nucleare

● A pagina 9

TRIESTE Stufo di attendere le solite lungaggini burocratiche, un tecnico elettronico triestino ha ottenuto di poter pignorare direttamente negli uffici della Tesoreria regionale la somma di un miliardo e mezzo di vecchie lire a titolo di risarcimento per un'operazione andata male. Il caso risale a dodici anni fa. Il tecnico triestino subisce una banale distorsione alla mano destra mentre sposta un televisore. In quegli anni, il reparto di chirurgia dell'ospedale di San Vito al Tagliamento gode di un'ottima fama e così decide di farsi ricoverare nel nosocomio friulano. Qualcosa va però storta nell'operazione al pollice destro, eseguita dal professor Giacomo Tasca. Il tecnico triestino non riesce a recuperare la piena funzionalità del dito, perde il lavoro e fa causa. Vince in primo grado ma Regione e azienda sanitaria di San Vito ricorrono. Altra condanna in appello, somma da risarcire raddoppiata e finale con pignoramento negli uffici della Tesoreria regionale.

● A pagina 13

Claudio Ernè

Un Tir tedesco finisce nel fosso all'altezza di Pavia di Udine e provoca una coda di quattro chilometri in autostrada

Invasione di tori sulla Venezia-Trieste

Vigili del fuoco e contadini protagonisti di corride sulla carreggiata e in campagna

Corrida con vigili del fuoco e contadini ieri mattina sull'autostrada Venezia-Trieste per un'invasione di tori. Nessun ferito, un po' di paura, qualche risata.

PAVIA DI UDINE Una quindicina di tori, fuggiti dal cassone di un Tir finito in un fossato, hanno causato forti rallentamenti, con code fino a quattro chilometri, sull'autostrada A4 Venezia-Trieste, all'altezza di Pavia di Udine. Alcuni degli animali hanno cominciato a camminare sulla carreggiata ma subito dopo, presumibilmente spaventati dal rumore delle auto, hanno abbattuto la rete metallica di recinzione dell'autostrada e si sono dispersi nella campagna.

La maggior parte è stata raggiunta e bloccata dai Vigili del fuoco e da alcuni agricoltori della zona, in improvvisate e, in alcuni momenti, anche comiche «corride» nella campagna friulana; uno è riuscito a evitare per ore la cattura e, nel pomeriggio, i Vigili del Fuoco hanno deciso di desistere nelle operazioni «affidandone» la cattura ad alcuni agricoltori della zona. L'incidente è avvenuto poco prima delle nove di ieri mattina sulla carreggiata che da Venezia porta a Trieste. Un Tir con targa tedesca, con 31 tori a bordo destinati ad un'azienda zootecnica in Libano, è uscito fuori strada per cause imprecisate. Nell'incidente il conducente - di nazionalità tedesca - è rimasto illeso, ma uno dei due piani del cassone (quello superiore) si è aperto e i 15 tori che vi si trovavano sono subito fuggiti.

Alcuni si sono fermati per qualche istante sulla carreggiata dell' autostrada creando paura, prima, e meraviglia divertita, dopo. Spaventati dai rumori delle auto, gli animali hanno poi sfondato la rete di recinzione e, tutti insieme, dopo essersi fermati per un po' in un frutteto, si sono dispersi nelle campagne. Nella parte inferiore del cassone del Tir si trovavano gli altri 16 animali: tre sono morti nell' incidente, mentre alcuni dei sopravvissuti hanno riportato gravi ferite per cui i veterinari decideranno nelle prossime ore se abbatterli ed, eventualmente, distruggerne le carcasse.

Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato solo per pochi minuti ed è poi andato avanti per gran parte della mattinata sulla sola corsia di sorpasso, con rallentamenti e code che hanno raggiunto i quattro chilometri di lunghezza. Nel pomeriggio, dopo la rimozione degli animali, il Tir è stato rimesso sulla carreggiata e la situazione è tornata normale.

t.t.

Code e corride ieri sull'A4 all'altezza di Pavia di Udine.

Automobilisti increduli: «Sono stato superato da un enorme pennuto»

Lo struzzo ormai morto nella periferia di Milano.

L'animale è stato catturato dopo un rocambolesco inseguimento ma è morto subito dopo stroncato da un infarto

Struzzo in fuga a Milano, il traffico va in tilt

MILANO Una presenza misteriosa nello specchietto retrovisore. Un'ombra che si avvicina veloce. Neanche il tempo di cercare di capire di che cosa si tratta e un automobilista che percorre la statale vigevanese, vicino a Milano, lunedì sera si vede sorpassare dal più grande volatile esistente: uno struzzo. Il pennuto aveva una velocità di crociera 70 chilometri all'ora, e ci ha messo un attimo a passare in testa in quella che forse doveva essere la sua fuga per la salvezza, dopo che qualcuno, nel tentativo di rubarlo, gli aveva creato un varco nella recinzione. Un'automobile, poi un'altra e così via a lunghe falcate in direzione del capoluogo lombardo.

Ma la sua corsa non poteva passare inosservata soprattutto dopo che aveva provocato un incidente. Il centralino della polizia municipale di Corsico verso le 22 e 30 era stato preso d'assalto. Una decina di telefonate in pochi minuti che non hanno risparmiato neanche il 112. «Non sono un pazzo e non sono ubriaco, mi ha superato uno struzzo» - ha detto un automobilista. «Qualche perplessità all'inizio l'abbiamo avuta - ha dichiarato il comandante della polizia municipale - ma il racconto era così strano che abbiamo deciso di andare a vedere. Le segnalazioni erano vere, abbiamo incrociato lo struzzo a poche centinaia di metri dal Comando». Il povero volatile correva terrorizzato tra le auto. La sua scelta di non mettere la testa sotto la sabbia e di guardare la sua realtà di prigioniero in cento metri quadrati dietro i capannoni industriali di Corsico per sfuggirla, gli stava costando cara.

Una libertà che ha assaporato per quattro chilometri percorsi in pochi minuti. I vigili urbani dopo un rocambolesco inseguimento e dopo scene da rodeo lo hanno bloccato a mani nude. Non si capiva chi avesse più paura. Mentre lo tenevano fermo è arrivato il furgone della Protezione animale. Bipbip respirava affannosamente, si è fatto imbragare senza opporre troppa resistenza. Ma non si era arreso, era la vita che lo stava abbandonando. Troppo veloce, troppo solo, troppa voglia di non scoprire se doveva diventare bistecca con poco colesterolo o un metro e mezzo quadrato di pelle per borse e giacche. Queste forse le ragioni dell' infarto.

Ma qualcosa di umano questa storia se la porta dietro. Qualcuno vuole vederci chiaro. Il corpo dello struzzo, trasportato alla facoltà di veterinaria dell'Università di Milano, verrà sottoposto all'autopsia. Il proprietario degli struzzi invece dovrà spiegare che cosa se ne voleva fare dei volatili, visto che alla Asl non risulta in quella zona nessun allevamento regolare.

Maria Anna Fiocchi

ORSO SLOVENO FA STRAGE DI MAIALI

TRENTO Cinque porcellini e la loro mamma sono stati sbranati da un orso. È accaduto l'altra notte in Trentino in una stalla vicina al centro di Ronzo Chienis. Ieri il proprietario dei maiali, Luigi Mazzucchi, ha scoperto la strage e si è messo a piangere. L'orso malandrino - che ha fatto la strage ma che non ha mangiato la carne - è uno dei nove orsi catturati in Slovenia e importati in Trentino nell'ambito del progetto finalizzato a «rinsanguare» la popolazione di orsi bruni autoctoni del Trentino.

Allarme degli esperti del Cnr che da tre anni misurano il «respiro» del vulcano. Che non promette nulla di buono

Il Vesuvio è pieno di gas e non di lava

In caso di risveglio oltre 600 mila persone rischiano di morire soffocate

NAPOLI Se il Vesuvio dovesse risvegliarsi o meglio quando il vulcano che domina il golfo di Napoli tornerà a metter paura a qualcosa come seicentomila persone, non lo farà con la tradizionale colata lavica. In caso di risveglio del Vesuvio, infatti, non si assisterebbe ad una eruzione come per l'Etna, bensì a una esplosione di gas e materiali piroclastici, così come avvenne nell' epoca pompeiana. Un'eruzione pliniana, insomma.

A fare questa previsione è giunto un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Acustica «Orso Mario Corbino» del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma e dell' Osservatorio Vesuviano di Napoli, che da tre anni stanno misurando il «respiro» del vulcano tramite segnali ultrasonori di emissione acustica (Ee). Secondo questi esperti l'attività vulcanica del Vesuvio non sarebbe dovuta allo spostamento del magma, ma solo ed esclusivamente alla pressione di fluidi molto caldi, alimentati in parte da acqua marina riscaldata dalla fonte endogena.

«Il nostro studio - sottolinea Gabriele Paparo, che assieme a Giovanni Gregori ha osservato per il Cnr il Vesuvio - si è basato sull' utilizzazione di segnali ultrasonori, registrati da una stazione di monitoraggio posta a 400 metri dal cratere, che ci ha permesso di osservare fenomeni di gonfiamento e sgonfiamento riferibili alla pressione di fluidi caldi endogeni. Nel caso invece di movimenti di grandi quantità di roccia fusa sotto il vulcano, le nostre apparecchiature avrebbero dovuto sicuramente registrare segnali ultrasonori ben diversi da quelli da noi osservati».

Allarme degli studiosi: se il Vesuvio si risveglia non erutterà lava ma «soltanto» gas.

Come spiegare allora la deformazione del suolo? «Il fenomeno - sottolinea Ugo Coppa, dell'Osservatorio Vesuviano - è riconducibile a contrazioni o espansioni termiche, fluttuazioni delle maree o pressioni endogene da fluido di acqua o gas». Tale pressione rientra comunque a pieno titolo tra le cause certe dell'attività vulcanica, evidenziata proprio dagli strumenti ultrasonori di emissione acustica: «Va fatto chiaramente presente - concludono i ricercatori del Cnr e dell'Osservatorio Vesuviano - che la presumibile assenza di magma sotto il Vesuvio non ne riduce affatto il rischio potenziale connesso a questo tipo di vulcanesimo».

Paolo De Luca

Una adolescente su tre ha paura di buttar via la prima notte di nozze

Le ragazze riscoprono la castità «Per il sesso non c'è fretta»

MILANO Torna di moda la castità, considerata ancora un' importante virtù da una ragazza su tre. Le ragazze italiane non hanno dubbi: «Fare l'amore non può essere dato per scontato». Bocciata dunque l'eccessiva libertà sessuale, le ventenni sembrano riscoprire i «valori della nonna», e soprattutto «la capacità di attendere il momento giusto». I motivi? Le ragazze non vogliono rischiare di trovarsi la «prima notte» senza nulla da scoprire, e rischiare un'esistenza grigia e monotona, priva di passione e romanticismo, come ritengono che sia quella di mamma e papà. Ecco allora che ben il 36% delle ragazze del 2002 afferma che la prima volta ideale è quella romantica ed eccitante della prima notte di nozze con l'uomo della loro vita. È quanto emerge da un indagine realizzata per il mensile 20Anni, condotta su 644 ragazze di età compresa tra i 17 i 23 anni, residenti sull'intero territorio nazionale.

Ma cosa c'è dietro questa rivalutazione della castità e dell' attesa della prima notte di nozze? A sorpresa la molla più forte è, per il 65% delle ragazze, il timore di perdere la passione dopo il matrimonio. Insomma, non vogliono ripercorrere le orme delle loro dei loro «trasgressivi» genitori, «figli della libertà sessuale», che si barcamenano in un rapporto fatto di «ovvietà, noia e stanchezza reciproca». Una giovane su tre (31%) crede dunque nella castità prima del matrimonio, e la difende come scelta di vita. Malgrado l'avvicinarsi dell'estate e l'approssimarsi della partenza per le vacanza, con l'immancabile fiorire di «storie estive», sono infatti numerose le giovani che si dicono convinte che «per il sesso c'è ancora tempo».

Il sesso può attendere

I motivi di questa riscoperta dei «vecchi valori», quelli della nonna insomma, secondo il 26% sono da ricercare nel fatto che «il sesso non è una cosa ovvia e non va sprecato». «Il corpo è mio e me lo gestisco io», sembra dunque una frase tornata di moda, ma adesso il significato, per il 18% delle intervistate è che la scelta di fare l'amore è assolutamente personale, compiuta nel momento giusto, e non con il primo che capita. Ma allora, quando deve avvenire «la prima volta»? Le ragazze non hanno dubbi: «quando si è ben sicure che si tratti di amore e non di una semplice cotta» (57%).

Giù dal ponte per amore uno muore, l'altro si salva

PALERMO Avevano 15 e 17 anni, frequentavano due classi diverse dello stesso liceo ma erano molto amici: a distanza di 15 giorni l'uno dall'altro hanno tentato il suicidio per amore, entrambi delusi dalle loro ragazze, gettandosi dal ponte Corleone. Giacomo è vivo, ricoverato in ospedale e se la caverà. Filippo non ce l'ha fatta, quando i vigili del fuoco l'hanno tirato su era ancora vivo, è morto poche ore dopo il ricovero. La scuola ora accusa: «Era una morte annunciata, dopo il primo caso, abbiamo segnalato le condizioni psicologiche di Filippo, allertando la famiglia, i carabinieri, i servizi sociali». Accade a Palermo, in una borgata popolare. Ieri mattina i ragazzi del liceo scientifico «Basile» non se la sono sentita di partecipare, in segno di lutto, alla manifestazione già programmata con le altre tre scuole del quartiere: hanno mandato i lavori che dovevano illustrare, dolci di marzapane colorati a metà. Polizia e carabinieri stanno ora valutando se riunire i due fascicoli aperti dopo i due salti giù dal ponte.

Uccide un cliente che fa avances alla moglie

GENOVA Accecato dalla gelosia ha ucciso a coltellate il rivale che gli «insidiava» la moglie. È un delitto passionale quello commesso l'altra mattina da Mariano Ernesto Roca, un italo-argentino di 27 anni, titolare di una pensione a Genova. L'episodio è avvenuto in serata all'interno della pensione «Argentina». A causa, sembra, delle continue e sempre più esplicite avances rivolte alla moglie, tra Roca e un cliente, un 26enne di origine napoletana, è scoppiata una violenta lite. L'italo-argentino è andato in cucina, ha preso un coltello e si è scagliato contro il suo rivale colpendolo più volte. L'omicida ha confessato subito dopo il delitto, quando è intervenuta la polizia.

MINI-STANGATA

Colpite le marche maggiormente diffuse. Aumenti del 10,7% dei premi Rc: critiche della Corte dei conti sugli effetti della liberalizzazione

Sigarette più care, assicurazioni auto più salate

ROMA Ondata di rincari per numerose marche di sigari e tabacco. L'aumento dei prezzi - che riguarda sigarette di grande diffusione come le Marlboro, le Merit e le Muratti, ma anche confezione di tabacchi trinciati come il Drum per le sigarette e il Clan Aromatic per la Pipa - è scattato due giorni fa in base ad un decreto firmato dal direttore generale dei Monopoli Vittorio Cutrupi, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in edicola ieri.

Nell'elenco non figurano le sigarette di tutte le case produttrici. Ma le marche che hanno subito la ministangata, con rincari che variano tra i 4 e i 16 cent a pacchetti (cioè - parlando con la vecchia valuta - tra le 80 e le 300 lire), sono comunque tra le più diffuse. Si parte dalle Marlboro che passano da 3 a 3,10 euro a pacchetto (un aumento di 10 cent, 194 lire circa). Aumentano solo di 4 cent, invece, le Merit così come le Philip Morris e le Multifirter: tutte e tre passano da 2,94 a 2,98 euro a pacchetto. Più alto, invece il rincaro per le Muratti, che passano da 2,94 a 3,10 euro il pacchetto (con un aumento di 16 cent, pari a vecchie 300 lire), mentre le Chesterfiel aumentano da 2,48 a 2,60 euro il pacchetto (+12 cent, circa 230 lire).

Non sfuggono all'aumento anche i fumatori di trinciati, sia per sigarette sia per pipa. Il Clan Aromatic da pipa passa da 5,2 euro a 5,50 euro per confezione; il Sail Aromatic Cavendish da 5,6 a 6 euro, il Caledonian grand reserve da 8,6 a 8,9 euro. Solo un ritocco, invece, per i il trinciato da sigarette, tra cui le confezioni di Drum che passano da 3,48 a 3,5 euro. Aumenti scattano poi per un gran numero di sigari e sigaretti esteri.

Intanto la Corte dei Conti punta l'indice sul «caro Rc auto». La liberalizzazione delle tariffe delle polizze, si legge nella relazione sulla gestione Isvap appena giunta in Parlamento, ha determinato, non una riduzione, ma «un persistente aggravio dei premi che, secondo competenti fonti ministeriali nel 2001 è risultato del 10,7% rispetto al 2000».

Mini-stangata per chi fuma

I carabinieri di Chioggia hanno arrestato 22 soci di una cooperativa ittica che raccoglievano i molluschi nelle acque di Porto Marghera

Messe in vendita tonnellate di vongole inquinate

Anche a Trieste sono giunti in un anno 200 mila chili di «veraci» contaminate da coliformi fecali

Un piatto forte incluso in tutti i menu dei ristoranti giuliani di pesce

«Ci fidiamo dei controlli»

TRIESTE Le duecento tonnellate di vongole inquinate dal Petrolchimico di Marghera sarebbero finite in bocca ai triestini anche attraverso i ristoranti di pesce della città. Come possono i pubblici esercizi tutelarsi da possibili frodi come quella scoperta a Chioggia, dal momento che si tratta di un piatto marinaro comunque particolarmente richiesto dai clienti? C'è chi si fida dei controlli sanitari di routine e chi invece teme qualche smagliatura nella rete di verifiche che dovrebbe tutelare i consumatori ci possa sempre essere.

«Oggi (ieri, ndr) siamo stati avvisati dal Laboratorio di biologia marina di un possibile pericolo per ciò che riguardava le vongole - risponde Ami Scabar, titolare dell'omonimo ristorante - ma spesso i risultati dei controlli hanno bisogno di troppo tempo per essere resi noti. Nel frattempo il prodotto eventualmente inquinato può finire sulle tavole. Noi ci tuteliamo con i nostri contatti che ci garantiscono acquisti sicuri, ma non possiamo fare diversamente, non siamo attrezzati per esami di laboratorio, né andiamo sott'acqua a raccogliere le vongole».

Maggiore fiducia nel sistema dei controlli viene invece espressa da Sergio Jugovaz, titolare del ristorante «Nuovo antico pavone». «Compro sempre al mercato all'ingrosso dopo i controlli, che riguardano il pescato del giorno prima. Al di là del singolo episodio mi fido della nostra Azienda sanitaria. Credo invece che il rischio vero sia costituito da chi compra sottobanco, rivolgendosi ai mercati non ufficiali. In quel caso è evidente che il consumatore non è sufficientemente tutelato».

Punta invece tutto sulla qualità Dante Bertolini, proprietario della «Trattoria Risorta» a Muggia. «Cerco sempre di acquistare vongole veraci di alta qualità. Mi sembra strano che quel prodotto di Chioggia sia arrivato qui da noi. Sono vongole che si riconoscono subito, sono di scarsa qualità, Personalmente mi tengo ben lontano da quel tipo di molluschi. Del resto basti pensare che si trovano a cinque euro al chilo, mentre quelle più buone possono costare anche 14-16 euro al chilo. Certo non tutti nell'ambiente agiscono in questo modo, ci sono ristoranti che non badano troppo a dove acquistano, e poi bisogna considerare che talvolta ci sono ristoratori che non sono in grado nemmeno di distinguere le varie specie di molluschi».

r.c.

TRIESTE Le hanno raccolte anche vicino agli scarichi del Petrolchimico di Marghera e poi le hanno vendute anche a Trieste oltre che in mezza Italia del Nord. In tutto 2.800 tonnellate di vongole veraci pericolose perché contaminate da coliformi fecali e escherichia coli oltre che da mercurio, piombo, diossine, idrocarburi. Un quantitativo immenso. Solo a Trieste, in meno di un anno, sono state commercializzate — secondo i carabinieri della compagnia di Chioggia— duecento tonnellate, cioè 200 mila chili di questi molluschi tanto gustosi, quanto, per le modalità della raccolta, altamente pericolosi. I militari hanno eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare domiciliare nei confronti del presidente Domenico Pizzo, 50 anni, e dei soci della cooperativa «Nettuno» di Chioggia.

L'esistenza di queste vere e proprie «bombe» batteriogiche è stata scoperta al termine di un'indagine durata oltre un anno coordinata dal pm veneziano Michele Maturi. L'accusa è di associazione per delinquere, commercio di alimentari nocivi per la salute, falso, frode e ricettazione. I militari hanno accertato che complessivamente in un anno sono stati venduti sacchetti pieni di vongole (che fanno riferimento all'area di concessione 008VE903) per il peso complessivo appunto di 2.800 tonnellate a fronte dei 90 mila chili permessi in una particolare zona di allevamento dove in realtà i «caparozzoli» non sarebbero mai stati raccolti. All'apparenza una vera e propria pesca miracolosa di vongole. Destinate, grazie a una documentazione formalmente ineccepibile, sia alle pescherie che ai ristoranti.

Sequestro di vongole da parte della Guardia di finanza nei canali vicino a Chioggia.

In particolare nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice veneziano Licia Marino si fa esplicito riferimento a carichi di molluschi trasportati e venduti a Trieste dalla ditta «Macias Srl» di Chioggia. Azienda di trasporto ittico nota anche come la «Cdm Macia Fruttamare» alla quale al momento non sono state contestate responsabilità.

Che si trattava di molluschi pericolosi era apparso chiaro fin dal 22 febbraio di quest'anno quando, come risulta dalle indagini, erano stati controllati alcuni sacchetti di vongole dai veterinari dell'Azienda sanitaria triestina. E il responso non aveva che anticipato i sospetti degli investigatori veneti. Ma al momento non era chiara l'entità del traffico. Insomma, quello era solo un caso isolato. Infatti solo in un secondo tempo, confrontando i dati, gli investigatori dei carabinieri di Chioggia hanno raccolto elementi inoppugnabili per poi far scattare le manette ai polsi dei ventidue pescatori.

Il metodo usato per commercializzare vongole raccolte in zone precluse è apparso assolutamente nuovo: la cooperativa, che aveva una sede fittizia a Rosolina in provincia di Rovigo e un'altra a Chioggia, nell'ufficio di un commercialista, faceva figurare, secondo quanto emerso dalle indagini, che il prodotto provenisse dalla zona che era stata data in concessione alla stessa cooperativa e lo forniva della documentazione sanitaria necessaria per la successiva commercializzazione, vendendolo ai vari centri di depurazione e spedizione. Questi, tratti in inganno dalla documentazione non veritiera ma formalmente ineccepibile, sottoponevano le vongole a un ciclo di depurazione insufficiente, immettendolo inconsapevolmente sui mercati con caratteristiche di altissima nocività.

Le indagini dei carabinieri erano cominciate agli inizi dello scorso anno, quando era stato riscontrato che molti pescatori irregolari riuscivano a rendere «doc» le vongole raccolte in zone vietate, falsificando il timbro dell'Azienda sanitaria apposto sui moduli di registrazione. Verso la fine dell'anno sono stati raggiunti i primi risultati, con l'arresto di sette persone e la denuncia di altre 45 e il sequestro di 80 mila chilogrammi di vongole veraci pericolose.

I carabinieri hanno concentrato le indagini sulle cooperative di pesca, individuando la «Nettuno» che aveva commercializzato in breve tempo una quantità di gran lunga superiore a quella prevista per l'area assegnata. A questo si è aggiunta la scoperta che il prodotto venduto dalla cooperativa sui mercati di Trieste e Milano era contaminato in modo massiccio da coliformi fecali e escherichia coli.

Corrado Barbacini

La direttrice del Laboratorio di biologia marina spiega i rischi connessi alla diffusione dell'«Alexandrium minutum»

Anche cozze-killer per colpa di un'alga

La tossina trovata in Sardegna non è del tipo presente nel golfo giuliano

Il triestino Bussani, presidente dei maricoltori italiani, sostiene l'inutilità delle analisi sui mitili alto-adriatici

«Penalizzati dal metodo Yasumoto»

TRIESTE «Anni di traffico illecito e poi tutto si conclude con 20 arresti. Ma i responsabili dei controlli?» Mario Bussani - triestino e presidente della Federazione nazionale dei maricoltori - col suo tradizionale piglio polemico punta il dito sui vari aspetti del problema, sollevato con gli arresti per le «vongole-killer» a Chioggia. E ne approfitta per parlare della situazione nel golfo triestino circa l'annosa problematica della presenza di tossine algali che bloccano, a suo dire senza motivo, la produzione di mitili

«Bisogna valutare l'episodio di Chioggia da diversi punti di vista. Si parla sempre di pesca in modo negativo - dice Bussani - ma perché non si parla della normativa comunitaria che, in caso di assenza di analisi, considera inquinate anche le acque nel bel mezzo dell'Adriatico, oppure dei controlli che dovrebbero venir effettuati su ciò che si pesca o si alleva». «Per quanto riguarda ciò che è successo a Olbia - continua Bussani - posso solo dire che la tossina trovata in quell'allevamento non è presente a Trieste, noi abbiamo i nostri problemi e, in questo caso, non siamo causa di quelli altrui».

Ma qual'è la situazione nel golfo di Trieste in relazione all'allevamento di mitili? «E' presto detto. Dal 1980 a oggi sono morti 100mila quintali di cozze - risponde il presidente dei Maricoltori - per un assurdo metodo di analisi che non è più riconosciuto neanche da chi l'ha messo a punto».

Il metodo al quale fa riferimento Bussani è quello del professor Yasumoto, in grado di evidenziare la tossina Dsp (Diarretich shellfish poisoning). In Italia è stato adottato, in molti altri Paesi europei è considerato inutile. Ma l'unica area di allevamento a essere penalizzata in Italia è proprio quella triestina, a causa della presenza quasi «esclusiva» di quel tipo di tossina algale. In molti, maricoltori in testa, sostengono che la tossina non è pericolosa e che la limitazione imposta è inutile. Una discussione che dura da anni, coinvolgendo ambienti accademici e istituzioni scientifiche. L'ultima soluzione trovata pare essere quella di allevare i mitili a pochi centimetri dal fondo del mare.

«Io mangio mitili ogni giorno - chiude Bussani - e non ho alcun tipo di problema. Ad ogni modo, per affrontare in maniera seria il problema, sia per le cozze che per le vongole, bisognerebbe valutare eventuali aumenti di enteropatie. Se non ci sono, allora vuol dire che in realtà tutto è a posto. Non dico che l'allarme non sia giusto, ma deve promuovere tutta una serie di valutazioni e non fermarsi al singolo episodio».

r.c.

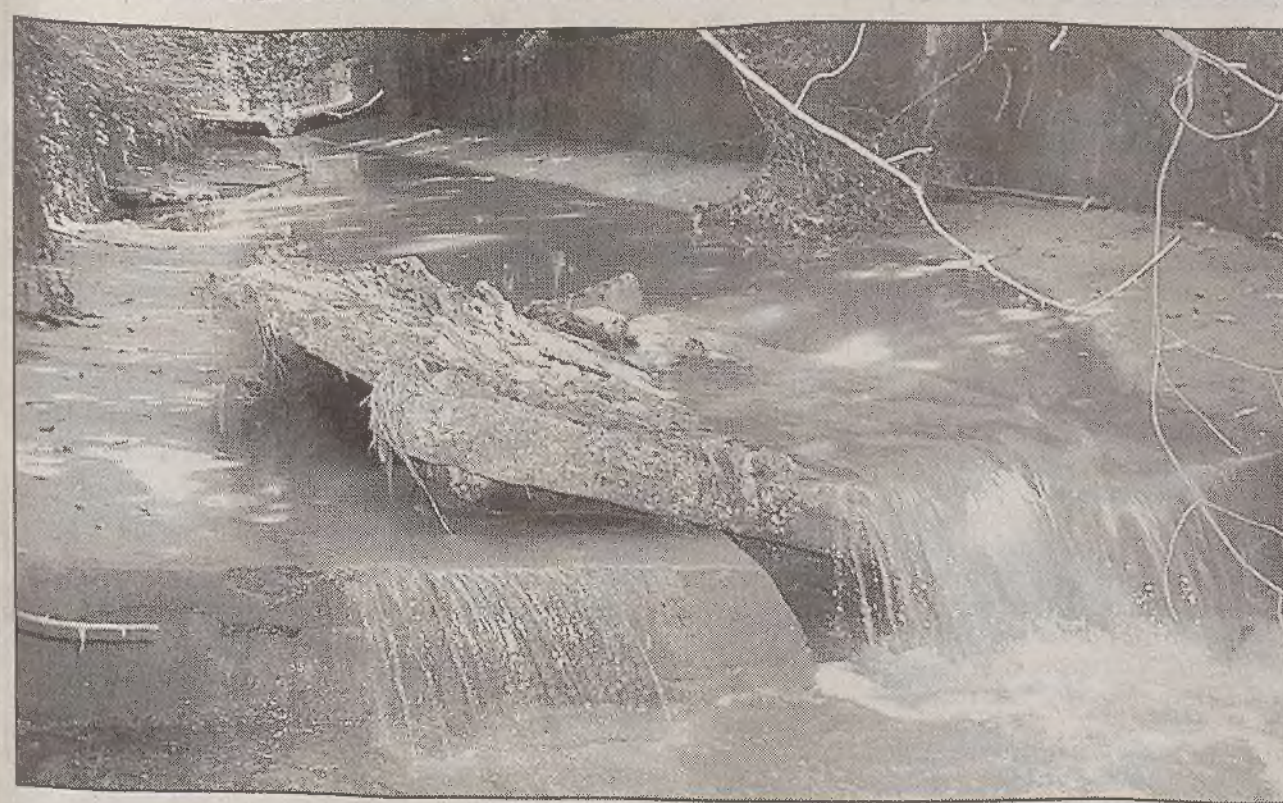
TRIESTE Oltre alle vongole inquinate, nel mirino anche le cozze-killer. L'allevamento sardo di Olbia è a rischio per la presenza della Psp (Paralityc shellfish poisoning), una tossina che può causare la morte se ingerita in quantità elevate. Nel golfo di Trieste, dove lungo la Costiera ci sono grandi allevamenti di mitili, problemi si sono avuti negli ultimi anni, nei periodi estivi, per la presenza di una tossina algale. Ma la direttrice del Laboratorio triestino di Biologia marina di Aurisina, uno dei massimi centri italiani del settore, esclude che le cozze «contaminate» sarde possano essere giunte da Trieste o da altre zone dell'alto Adriatico. Nel golfo triestino i problemi - spiega - sono altri. La tossina presente in alcuni periodi dell'anno nelle acque degli allevamenti giuliani si chiama Dsp (Diarretich shellfish poisoning) e può causare al massimo qualche forte mal di pancia.

Severi controlli anche sulle cozze, potenzialmente pericolose a causa di un'alga.

«Non esistono segnalazioni di fioriture del particolare tipo di alga capace di liberare la tossina killer - spiega Serena Fonda Umani - La presenza dell'"Alexandrium minutum" è stata sì segnalata anche da noi ma in quantità minime. E' poco probabile che cozze provenienti da un'area non contaminata possano dare poi origine a inquinamenti biologici significativi in altri mari». Cosa può essere accaduto allora a Olbia? «Non dispongo di dati certi per fare valutazioni precise. Bisognerebbe controllare gli studi statistici del luogo, ma - conclude la ricercatrice - l'ipotesi più probabile è che l'alga sia già stata presente in Sardegna e, in questo periodo, abbia trovato le condizioni più adatte per proliferare».

A sostegno della tesi della direttrice anche i dati - pubblicati su Internet nel sito dell'Arpa dell'Emilia Romagna - sulla causa di blocco di numerosi impianti della riviera romagnola: chiusi per la presenza di Dsp e non di Psp. Un'altra possibile causa di contaminazione degli allevamenti di Olbia - dai quali viene ricavato oltre il 70 per cento dei mitili consumati in tutta l'isola - potrebbero essere, sempre secondo la direttrice del laboratorio di Aurisina, le acque di zavorra delle navi. Un mezzo con il quale avviene molto più probabilmente il trasferimento, da una parte all'altra del Mediterraneo, delle «cisti» dalle quali prende forma definitiva l'alga che provoca le cozze killer.

Riccardo Coretti

TRAFFICI ILLEGALI DI RIFIUTI

L'inquinamento illegale da oltreconfine viaggia anche attraverso il torrente Corno.

L'ombra delle mafie dell'Est sui transiti al confine isontino. Rigorose ispezioni da parte dei Nuclei operativi ecologici dei carabinieri

Rottami ferrosi radioattivi attraverso Gorizia

GORIZIA E ora spunta il traffico illegale di rifiuti. È la nuova sfida che si gioca lungo il confine invisibile di Gorizia, dopo l'emergenza clandestini e i traffici «storici» di auto rubate, droga e armi. Un nuovo filone d'indagine portato avanti dal Noe, il Nucleo operativo ecologico dell'Arma, che negli ultimi mesi ha scelto l'Isontino per contrastare l'ingresso nel territorio nazionale di rifiuti non sottoposti alle previste attività di recupero.

Un'attività investigativa che, vista la delicatezza del caso, è stata svolta con riservatezza ed è emersa solo ora dall'analisi dei dati statistici relativi all'attività svolta dall'Arma nell'ultimo anno nella provincia di Gorizia.

Il Noe è entrato in azione negli impianti di smaltimento rifiuti solidi urbani, nelle discariche e in alcuni complessi industriali. Ben 112 le ispezioni che hanno permesso di accertare 9 violazioni penali e 16 amministrative. I carabinieri hanno anche denunciato in stato di libertà di 13 persone.

I rifiuti non selezionati e i rottami ferrosi provenienti dall'Est spesso sono contaminati radioattivamente. Generalmente ai valichi di confine i controlli sono rigorosi, così come le stesse acciaierie, per evitare l'inquinamento dei forni, predispongono severe selezioni. Nonostante tutto, però, viene giudicato alto il pericolo che possano arrivare dei carichi illeciti. Un traffico transfrontaliero di rifiuti proibiti che potrebbe essere gestito da esponenti della criminalità organizzata d'oltreconfine.

Il 15 maggio scorso, sempre nell'ambito di questo filone investigativo, il Nucleo operativo ecologico di Udine aveva messo a segno un blitz al porto di San Giorgio di Nogaro dove era giunta una nave che trasportava un carico di rottami ferrosi proveniente dalla Romania e destinato a una fonderia di fuori regione. Controllando la documentazione, i carabinieri avevano scoperto che si trattava di un carico non autorizzato. I rottami, infatti, viaggiavano come una merce qualsiasi e non come rifiuto. Un problema, come si può intuire, non soltanto burocratico.

Il traffico di rifiuti inquinanti o non trattati da oltreconfine non è un problema nuovo. Alla diversità di legislazione in materia di tutela ambientale si somma anche il diverso impegno preventivo e repressivo. L'inquinamento del torrente Corno (dal sangue dei residui di lavorazione di un macello di Nova Gorica ai liquami normalmente riversati in assenza di un sistema fognario, agli sversamenti di idrocarburi) è ormai una drammatica realtà goriziana e isontina.

Roberta Missio

ARTICOLO 18 Mentre Cisl e Uil tornano a confrontarsi con il ministro del Welfare Maroni il sindacato di sinistra proclama una nuova astensione nazionale

Cgil all'attacco: «Sei ore di sciopero generale»

Replica Berlusconi: «Se qualcuno invece di fare l'ammazzasette pensasse ai lavoratori le cose andrebbero meglio»

ROMA Si fa più duro lo scontro sul lavoro. La Cgil ha proclamato ieri sera un pacchetto di sei ore di sciopero generale, quattro delle quali già definite a livello regionale, e altre due da decidere nelle categorie e nelle province. Immediata la replica di Berlusconi: «Di tutto abbiamo bisogno tranne che di meno ore lavorate. Se qualcuno, invece di fare l'ammazzasette pensasse davvero all'interesse dei lavoratori, davvero le cose andrebbero meglio». Negli stessi minuti, intanto, i due segretari delle altre confederazioni Savino Pezzotta (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil) hanno definito «utile» il primo incontro effettuato al tavolo del ministro del welfare Roberto Maroni. Un incontro che è durato poco più di un'ora e che ha coinvolto anche il direttore generale della Confindustria Stefano Parisi. I due sindacalisti hanno tenuto a sottolineare che le nuove norme sui licenziamenti non interesseranno i lavoratori attualmente tutelati dall'articolo 18 dello Statuto (ma questo, chiosa la Cgil, già era presente nella prima formulazione della legge delega). Angeletti ha aggiunto di aver chiesto che la riforma degli ammortizzatori sociali non avvenga a costo zero. Certo non a carico delle aziende, ha ribattuto Parisi.

Le modifiche all'articolo 18 infatti riguardano questi casi: i neoassunti (chi passa dal contratto determinato a indeterminato), chi emerge dal nero, chi viene assunto sopra i quindici dipendenti. Lo ha ricordato prima della trattativa (in modo che fosse inequivoco che non era un risultato portato a casa dai sindacalisti) il sottosegretario Maurizio Sacconi enfatizzando i tempi già predisposti per l'approvazione delle modifiche all'art.18.

Entro la fine dell'anno, il governo conta di vedere approvato dal parlamento il disegno di legge delega «bis» sul mercato del lavoro, ha detto, aggiungendo di auspicare «un grande patto sociale», anche se la Cgil non dovesse cambiare idea perchè «non sarebbe la prima volta». E ha confermato che il governo «non ha deciso alcuno stralcio, formalmente può chiamarsi in questo modo, ma fondamentalmente nessuno ha eliminato le modifiche all'art.18 dall'agenda parlamentare». Qual è l'iter? Semplice: a fine luglio, quando il negoziato si concluderà, l'esito della trattativa verrà recepito nel ddl delega bis dal governo sotto forma di emendamenti. Nel caso in cui non si raggiunga l'intesa, il governo presenterà comunque emendamenti sulla base di quanto emerso dal tavolo delle trattative. Il ministro del Welfare Maroni aveva auspicato fin dalla mattinata «un grande accordo».

Cofferati ha invece spiegato ad un attivo sindacale di Venezia: «Le intenzioni del governo sono state confermate ancora una volta ieri; perfino dall'Algeria Berlusconi ha ribadito che i diritti della signora Ada non saranno toccati, ma sono i diritti dei figli della signora Ada che saranno presto cancellati con un colpo di spugna». Su tutto si può trattare, ha detto il leader della Cgil «ma non sui diritti acquisiti». Quanto al comportamento delle altre due Confederazioni, la Cgil «ravvisa una gravissima degenerazione delle relazioni sindacali e si rivolge all'intero mondo del lavoro riaffermando la propria immutata determinazione a respingere ogni arretramento sul fronte dei diritti».

Non tutta la Confindustria si sente rappresentata da D'Amato. Ieri Marco Tronchetti Provera ha precisato che «quel pezzo dell'art.18 di cui si discute è un dettaglio in un quadro molto più grande. Penso quindi che vada ridimensionato».

Antonella Fantò

Pezzotta, Cisl, e Angeletti, Uil, al tavolo delle trattative.

ARTICOLO 18 L'invito al negoziato

E s'accende la polemica all'interno del Centrosinistra: tensione tra Cofferati e Rutelli

Cofferati replica non soltanto alle critiche di Berlusconi ma anche all'invito di Rutelli a sedersi al tavolo della trattativa: difendendo l'articolo 18 difendo anche Rutelli da sé stesso.

ROMA Berlusconi contro Cofferati, Cofferati contro Rutelli. L'articolo 18 si sta trasformando in una sorta di spartiacque destinato a ridisegnare confini e protagonisti sia fra maggioranza e opposizione che all'interno dello stesso centrosinistra. Il presidente del Consiglio torna infatti ad attaccare il segretario della Cgil, il sindacalista che Berlusconi sospetta abbia anche obiettivi politici.

E lui, Cofferati, non si fa certo pregare nel prendere in mano il vessillo della difesa dell'articolo 18 e dei diritti dei lavoratori. Replicando duramente a Berlusconi, ma restituendo anche al mittente l'invito che Rutelli gli aveva rivolto a tornare a sedersi al tavolo della trattativa. «Nel difendere quel diritto - avverte - difenderemo anche Rutelli da se stesso». E questo, mentre alla Camera l'Ulivo si divide proprio sull'articolo 18, torna inevitabilmente ad agitare il tema del futuro leader del centrosinistra. «Secondo me Cofferati sbaglia - ha attaccato ieri Berlusconi dall'aereo che lo riportava dall'Algeria a Roma - non è questo il modo per tutelare gli interessi dei lavoratori». «Se in lui prevarranno le ragioni dei lavoratori allora dovrà tornare al negoziato. Se prevarranno invece ragioni politiche, allora continuerà a fare il duro».

Ma di fronte all'ipotesi di dover affrontare un ticket Prodi-Cofferati, Berlusconi ironizza: «Avanti il prossimo». Parole che sembrano fatte apposta per fare innervosire il segretario della Cgil, che da mesi ripete di non essere interessato ad un ruolo politico e assicura che a giugno, concluso il suo mandato nel sindacato, tornerà semplicemente a lavorare alla Pirelli. «Svolgerà una attività legata alle sue competenze professionali - ha assicurato Marco Tronchetti Provera nell'imbarazzante ruolo di datore di lavoro - avrà un trattamento equo».

Cofferati replica invece duramente a Berlusconi: «Quando il presidente del Consiglio è a corto di argomenti, sceglie l'unica strada che gli resta, quella fatta di mistificazioni». Cosa c'è di «più sindacale» di temi come le pensioni, la sanità, i diritti di chi lavora, si chiede di fronte all'accusa di voler fare politica. E conferma di voler proseguire «con lotte e iniziative» per cambiare le intenzioni del governo e ricreare le condizioni di un rapporto unitario con le altre confederazioni. Ma se ciò non accadrà, avverte, «la Cgil sarà in campo con le sue manifestazioni, compreso lo sciopero generale che dovrà concludere questa protesta». Le esortazioni di Rutelli, taglia dunque corto Cofferati, fra gli applausi dei militanti veneti della Cgil, «sono fuori luogo». «Difenderemo la possibilità di una donna o di un uomo che viene licenziato senza giustificato motivo, di essere reintegrato nel suo posto di lavoro». «Lo dico con sincerità e franchezza anche all'Onorevole Rutelli - specifica - non ci siederemo mai a un confronto che ha come obiettivo la modifica dell'articolo 18. E nel difendere con tutte le forze quel diritto, difenderemo anche l'onorevole Rutelli da se stesso».

Una risposta tagliente, che inevitabilmente riagita lo spinoso dibattito sulla leadership riesploso da qualche giorno nel centrosinistra. Problema che potrebbe aver consigliato di rinviare il vertice previsto per oggi fra Rutelli e i segretari dell'Ulivo al 13 giugno, dopo i ballottaggi di domenica prossima. Mentre Romano Prodi fa sapere che resterà al suo posto, alla presidenza della Commissione europea, «fino all'ultimo giorno», a fine 2004.

Andrea Palombi

ARTICOLO 18 L'agitazione è stata proclamata nelle fabbriche dalle segreterie della Cgil di Friuli Venezia Giulia e Veneto

E il 5 luglio si ferma tutto il Nordest

UDINE Venerdì 5 luglio tutto il Nordest sarà chiamato, dalla Cgil, a scioperare, contemporaneamente, contro le modifiche all'articolo 18: lo ha reso noto la Cgil del Friuli-Venezia Giulia al termine di un incontro svoltosi ieri, a Udine, tra segreteria regionale e rappresentanti delle categorie.

La data, le modalità e possibili iniziative collegate saranno decise nei prossimi giorni, mentre sono già in programma per la metà di giugno un attivo regionale dei delegati e una serie di presidi sindacali organizzati su base territoriale.

Nel corso dell'incontro di Udine - si legge in una nota della Cgil del Friuli-Venezia Giulia - è stato deciso di proseguire una campagna di informazione sui contenuti del protocollo d'intesa firmato venerdì scorso dal governo con Cisl e Uil, su cui la Cgil ha ribadito un giudizio fortemente negativo. «Vengono respinte di fatto - ha affermato il segretario del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Pupulin - le richieste della piattaforma unitaria che portò Cgil, Cisl e Uil allo sciopero generale del 16 aprile».

La Cgil, poi, oltre a criticare il mancato stralcio delle modifiche all'articolo 18, si dice contraria ad un'intesa che, a suo giudizio «asseconda su tutto il campo la linea del governo e della Confindustria, dando il via libera a scelte inaccettabili per il sindacato come quelle sul lavoro a chiamata, sull'intermediazione di manodopera e sulla decontribuzione per i neoassunti».

La data del 5 luglio per lo sciopero generale del Nordest è stata confermata dalla Cgil veneta. L'annuncio è stato dato al termine dell'attivo di 4000 delegati Cgil a Mestre. Il segretario regionale, Diego Gallo, ha annunciato l'avvio nella regione di una vasta campagna di mobilitazione e di informazione con assemblee nei luoghi di lavoro e nel territorio per coinvolgere studenti, disoccupati, giovani precari oltre a pensionati e lavoratori delle micro imprese. «Dobbiamo intervenire - ha concluso - su questa trattativa chiamando tutti alla coerenza».

Intanto anche ieri molte fabbriche hanno scioperato a difesa dell'articolo 18 in varie parti d'Italia. In diverse realtà produttive della Lombardia c'è stata l'astensione dal lavoro di operai e impiegati. Tra le fabbriche più importanti la Abb di Magenta, Vittuone e Lodi, l'Ansaldo-Camozzi, la Frimont, la Sandvik di Milano, La Peg e la Candy della Brianza, la Ponteggi Dalmine di Lodi, la Tosi di Legnano e la Same di Treviglio. Numerose le fabbriche bresciane dove i lavoratori si sono astenuti dal lavoro, tra queste la Iveco, la Lonati e la Innse. A Brescia, tra l'altro, oggi sciopereranno tutte le aziende siderurgiche.

Il presidente della Camera interviene sull'inchiesta sulle tangenti di Potenza: «Se le registrazioni venissero utilizzate sarebbe un atto grave»

Casini ai giudici: guai se avete intercettato i deputati

I magistrati smentiscono qualsiasi violazione. Cossiga annuncia un disegno di legge per la privacy

ROMA Sulla richiesta di arresti domiciliari dei deputati Angelo Sanza e Antonio Luongo, trasmessa dai magistrati di Potenza per le tangenti Inail, è intervenuto ieri il presidente della Camera Casini, sollevando con allarme la questione delle intercettazioni a carico dei parlamentari.

Intervento che ha suscitato l'ira di Antonio Di Pietro che ha parlato di «attentato alla magistratura». Al termine di una giornata travagliata, che ha registrato nuovi interventi di Cossiga, Casini ha chiesto al presidente della Giunta per le autorizzazioni, Siniscalchi, di verificare se negli atti dell'inchiesta di Potenza vi siano intercettazioni non avallate dalla Camera, in cui siano coinvolti i deputati chiamati in causa.

Casini ritiene «particolarmente grave» che tra gli atti trasmessi alla Camera possano figurare conversazioni di parlamentari, «senza che sia stata richiesta la relativa autorizzazione». Siniscalchi è pertanto invitato a compiere accertamenti, «al fine di poter porre in essere tutte le misure idonee a tutelare il rispetto delle prerogative poste dalla Costituzione a tutela delle funzioni parlamentari».

Prima ancora che la Giunta si riunisse, i magistrati di Potenza hanno chiarito che nella ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip, come nella richiesta del pm, non figura «il testo di intercettazioni di conversazioni alle quali partecipano direttamente parlamentari». Alla Giunta di Siniscalchi, che sarà alle prese con centinaia di pagine giudiziarie, spetta questo primo accertamento: distinguere tra la semplice menzione del nome del parlamentare, in conversazioni tra persone terze, sulla quale Casini non fa eccezioni, e la presenza eventuale, negli atti, di intercettazioni con frasi dei deputati Sanza e Luongo. In questo caso, i magistrati avrebbero violato la norma costituzionale che richiede l'autorizzazione della Camera.

Solo dopo che questa indagine sia compiuta, la Giunta potrà decidere se proporre all'assemblea il sì o il no all'arresto. Ogni previsione dice che l'arresto sarà negato. Le parole di Casini sono state duramente criticate da Di Pietro. Il leader dell'Italia dei valori lo ha accusato di non conoscere né la Costituzione né il procedimento in questione. «Nessun parlamentare è stato intercettato - ha detto - sono state intercettate altre persone che parlavano anche con parlamentari». Le accuse di Di Pietro sono state criticate sia dalla maggioranza che dal verde Boato.

Nelle stesse ore in cui questi eventi si verificavano, Cossiga ha annunciato un suo disegno di legge sulle intercettazioni. Il modello è quello britannico e si ispira alle norme in vigore nei paesi europei e negli Usa. Ogni sei mesi, il Parlamento deve essere informato sul numero delle intercettazioni, che ora risultano in misura «abnorme», mentre sia quelle «ambientali» che «preventive» devono essere considerate «gravi eccezioni» se si vogliono rispettare libertà personali e la privacy.

Tra il 18 e il 20 giugno ci sarà il chiarimento definitivo in aula con l'accettazione o meno delle dimissioni (i capigruppo del Senato hanno giudicate le dimissioni da senatore a vita «ammissibili». Al presidente Pera, che gli ha scritto una lettera «cortesissima e affettuosissima», Cossiga ribadisce che tornerebbe sui suoi passi solo se Ciampi inviasse un suo pubblico messaggio «in difesa dello Stato di diritto» e deplorasse «la teatralità che talvolta assume l'attività giudiziaria».

Renato Venditti

Monito di Casini ai magistrati di Potenza.

IN SPAGNA

Sospeso il processo contro Berlusconi

MADRID Il procedimento giudiziario avviato in Spagna dal magistrato Baltasar Garzon contro Silvio Berlusconi non sarà archiviato, ma sarà tenuto «in sospeso» fintanto che Berlusconi resterà presidente del Consiglio: così ha sancito la Audiencia nacional, il supertribunale spagnolo con sede a Madrid che avoca a sè i casi di rilevanza nazionale. La decisione della Audiencia nacional, resa nota ieri mattina, accoglie la tesi dello stesso Garzon, relativa al procedimento avviato in Spagna contro Berlusconi con l'accusa di frode fiscale e falso documentale nella gestione dell'emittente tv privata «Tele 5» (i fatti risalgono agli anni 1990-93, quando Berlusconi era vice-presidente di Gestevision Telecinco, e i reati contestati sarebbero stati commessi per tramite delle attività della Fininvest, con la quale l'imputato era entrato nel 1989 nell'azionariato dell'emittente spagnola).

DALLA PRIMA PAGINA

Bilancio, ci vuole un santo

Poi, la Ue è tornata, per fortuna, a «battere un colpo», affermando che i cosiddetti stabilizzatori, sempre invocati - in soccorso - da Tremonti, non operano in modo automatico. E di nuovo, il Governo ha ridato assicurazioni circa il fatto che tutto procede per il meglio. In verità, l'opinione pubblica ha diritto di saperne di più; non può accontentarsi della parola di un ministro ancorchè autorevole. L'economia non è una scienza esatta; ma ci saranno pure dei validi motivi se tutti gli osservatori concordano nell'inviare segnali di preoccupazione (per fortuna non drammatici) sia sulla minore intensità della crescita economica sia sulla difficoltà a varcare, nel 2003, il traguardo del pareggio di bilancio, come prevede il patto di stabilità.

A questo proposito, è evidente la speranza che anche in Europa valga la regola del «mal comune mezzo gaudio»: dal momento che le performances degli altri paesi (Francia e Germania soprattutto) sono peggiori delle nostre, si attende che qualche santo provveda. Le cose sono invece assai più complesse. Se anche la Ue fosse di manica larga sul livello dell' indebitamento non è detto affatto che ne derivi un vantaggio per l'Italia. Pare, infatti, che a Bruxelles sia allo studio un' ipotesi compensativa: vi sarebbe un atteggiamento meno rigoroso sul piano del deficit accompagnato da un giro di vite sul debito, che è il terreno su cui l'Italia è più esposta. Sul piano interno, poi, il problema è ancora più complesso.

L'Italia, infatti, non è tenuta soltanto a realizzare - l'anno prossimo - un saldo uguale a zero, in vista del quale sono affari nostri se agire sul versante della spesa o su quello delle entrate. Il Governo, da noi, vuole compiere un'operazione di grande portata: ridisegnare il regime fiscale mediante un drastico riordino delle aliquote (un'esigenza considerata generalmente necessaria nella prospettiva di un maggiore sviluppo). Così, l'addendo-entrate dovrebbe gradualmente (ma decisamente) decrescere. Se però l'ammontare delle uscite correnti dovesse rimanere immutato, è fin troppo ovvio che il sistema andrebbe in disavanzo. Non a caso Fazio ha affermato che «l'attuazione delle riforma fiscale è condizionata al contenimento delle crescita della spesa pubblica primaria».

Il Governo obietta che da una pressione fiscale meno oppressiva verrà un allargamento della base imponibile (nella logica del «pagare tutti, pagare meno»). Questo, però, è solo un lodevole auspicio, tanto più che ci vorrà del tempo per innescare un processo virtuoso. Nell'immediato, un intervento sul meccanismo del prelievo comporterà effetti negativi sul flusso delle entrate. La ricetta del Governatore è elementare ed è la stessa della Ue: occorre ristrutturare la spesa attraverso le riforme sociali e del mercato del lavoro. A tali osservazioni si risponde che tutto è già stato fatto. Purtroppo, non bastano le parole per determinare la qualità delle riforme. Purtroppo, le riforme hanno un costo, che prima di tutto è politico, nel senso che impegna i gruppi dirigenti a guardare avanti senza curarsi troppo di quanto accade intorno a loro e di quali interessi conservatori si mettono in moto per bloccare il cambiamento.

Giuliano Cazzola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffe uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 4 giugno 2002 è stata di 52.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La Camera approva il provvedimento che ora va al Senato. Duro confronto in aula tra maggioranza e opposizione. Si mobilitano sindacati e volontariato

Immigrazione: la legge passa tra le polemiche

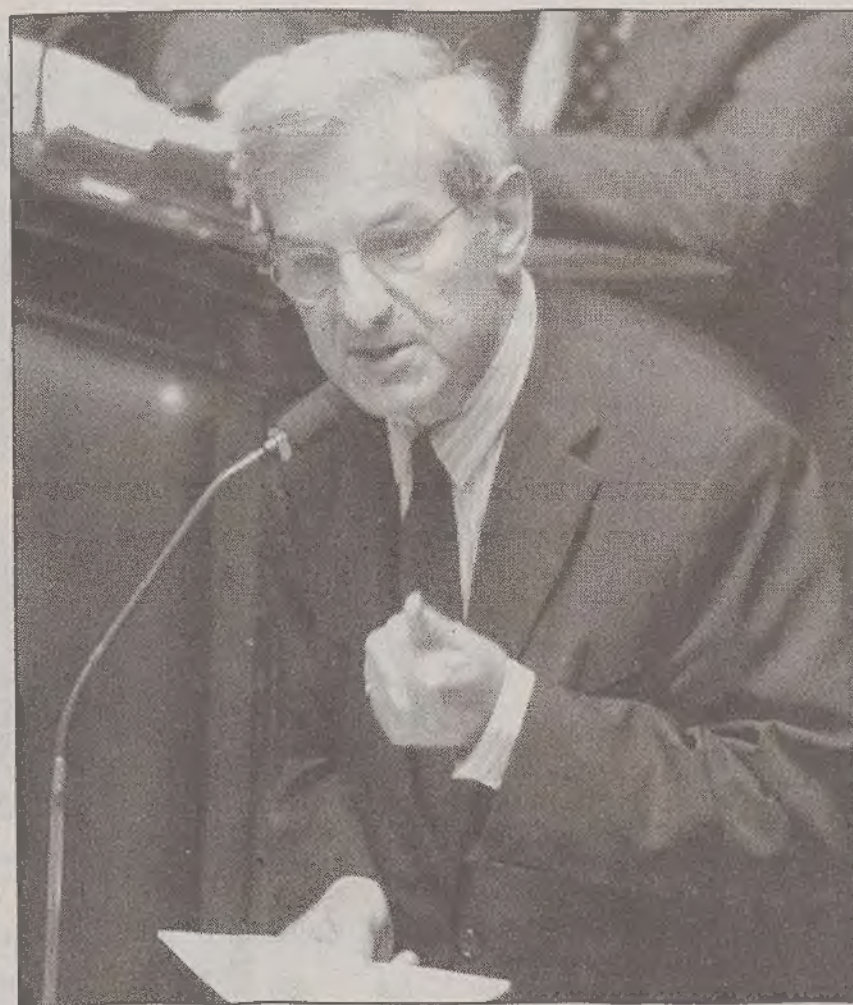
Fini: «Coniugati rigore e solidarietà». Violante non è d'accordo: «Un manifesto del nuovo razzismo»

ROMA «Bisognava uscire da questa palude senza sanatorie. Ha vinto la Casa delle libertà». Al termine di un lungo ed estenuante braccio di ferro, Umberto Bossi nega una evidente vittoria personale, soprattutto nei confronti dell'Udc, e incassa l'approvazione della legge sull'immigrazione che prevede le impronte digitali per gli extracomunitari che chiedono lavoro. Il contestato provvedimento, che ora passa all'esame del Senato per essere licenziato entro la fine di giugno, è stato approvato ieri dall'assemblea di Montecitorio con 279 voti a favore (Cdl), 203 voti contrari (Ulivo e Prc) e un astenuto. Il confronto tra maggioranza e opposizione è andato avanti tra gli insulti ed è stato condito dalla protesta dei Verdi, che, durante la dichiarazione di voto del leghista Alessandro Cè, hanno esposto cartelli con l'impronta di una mano nera e hanno provocato l'ira di Pierferdinando Casini, che ha minacciato espulsioni.

Davanti alla superiorità numerica della Cdl, l'opposizione non ha potuto far altro che dare sfogo alla sua indignazione per il via libera ad una legge definita «ingiusta, incostituzionale, schifosa, razzista, xenofoba, inutile, dannosa, sbagliata, pericolosa, schiavista, fascista».

Esattamente il contrario di ciò che hanno sostenuto gli esponenti della maggioranza per i quali è stata approvata una normativa «utile, giusta, indispensabile, rigorosa e attenta all'integrazione». Resta il fatto che la soluzione al problema della regolarizzazione per tutti i lavoratori extracomunitari, sollevato dall'Udc e sostenuto dall'opposizione, non è stata del tutto chiarita. Lo stesso Gianfranco Fini, che si mostra soddisfatto per una legge «europea, che coniuga il rigore nei confronti dei clandestini con la doverosa solidarietà nei confronti di chi viene in Italia a lavorare», non prevede tempi brevi per il varo del provvedimento. Alla fine, insomma, non ci sarà quella «contestualità» chiesta dai centristi della maggioranza: «E' evidente che il provvedimento» scandisce il vicepremier «non lo possiamo fare tra un minuto. Sarà pronto non appena saremo in grado di quantificare il numero dei lavoratori clandestini e avremo definito quali sono gli adempimenti necessari per l'emersione del lavoro in nero».

Gianfranco Fini (a sinistra) e il ministro Giovanardi durante la discussione alla Camera.

Soddisfatto per il lavoro svolto a Montecitorio è il ministro dell'Interno Scajola (che parla di una «buona legge per gestire i flussi») mentre i centristi dell'Udc fanno buon viso a cattivo gioco. Bruno Tabacci spiega che non è stato facile «tenere a bada la Lega» mentre Luca Volontè chiede che la legge ora conosciuta come Bossi-Fini assuma la dizione Bossi-Fini-Udc.

L'intervento del capogruppo diessino Luciano Violante.

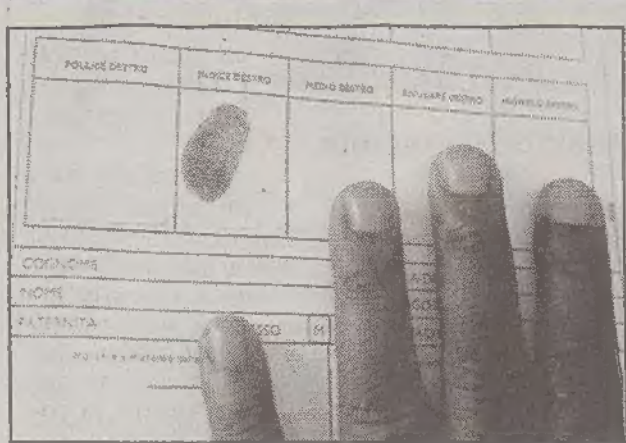
Il più duro è sicuramente Alessandro Cè che accusa la sinistra di «odiare gli italiani, le famiglie e gli anziani cui ha tolto le case per favorire gli extracomunitari». Al leghista replica Luciano Violante, che bolla la legge come un «manifesto del nuovo razzismo e dell'odio civile». «Vi proclamate garanti dei valori della famiglia ma in realtà» dice il capogruppo della Quercia «siete i garanti delle case di tolleranza e della prostituzione». Durissimi anche i commenti di Oliviero Diliberto (Pdci) che parla di una legge «indegna», Graziella Mascia (Prc) per la quale si tratta di una legge «incostituzionale» e Pierluigi Castagnetti (Margherita) che prevede l'aumento del numero dei clandestini.

L'opposizione, che promette battaglia e punta a modificare la legge in Senato, potrà comunque contare sull'appoggio dei sindacati e delle associazioni. La Cgil lombarda lancia l'idea di un «Impronte-day» davanti a tutte le prefetture d'Italia mentre Cisl, Acli e Caritas denunciano una legge «profondamente discriminatoria» e Legambiente fa sapere di aver già raccolto 4mila impronte digitali (tra cui quelle di Sergio Cofferati). L'Arci scrive invece a Ciampi per invitarlo a non firmare la legge Bossi-Fini. Massimo Brutti (Ds) annuncia che l'emendamento Tabacci sarà trasformato in un disegno di legge e Dino Frisullo (leader di Senza Confine) propone alla Cgil di scioperare contro la nuova legge e chiede che sia valutata l'ipotesi di un referendum abrogativo.

Gabriele Rizzardi

Prodi scrive a Aznar: «Sui clandestini un forte impegno europeo»

BRUXELLES Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi ha detto che l'Europa dovrà dedicare ai temi dell'asilo e dell'immigrazione «lo stesso impegno manifestato nella lotta contro il terrorismo dopo l'11 settembre». Prodi, in una lettera inviata al premier spagnolo Aznar, presidente di turno dell'Unione che da ieri ha cominciato un giro delle capitali prima del vertice di Siviglia del 21-22 giugno, ha affermato che l'Europa deve combattere l'immigrazione illegale con iniziative comuni ma al tempo stesso «regolare l'accesso nei nostri paesi degli immigrati necessari e affrontare le sfide della loro integrazione nelle nostre società». La sottolineatura di Prodi, fatta in questo momento, ha assunto un significato molto importante. Si sa che Aznar vuol fare del Consiglio europeo di Siviglia, a conclusione del semestre di presidenza della Spagna, un punto di forza dell'iniziativa sull'immigrazione. Ieri, in visita all'Aja, dal premier uscente Wim Kok, il presidente di turno dell'Unione ha ripetuto che «bisogna gettare le maschere dell'ipocrisia e affrontare seriamente il problema dell'immigrazione clandestina». Prodi, a sua volta, ha invitato a prendere delle misure legislative concrete sul piano europeo avvertendo che «se non dimostreremo di cercare delle risposte effettive sarà sempre più difficile portare avanti il necessario dibattito sulla gestione dell'immigrazione legale e rispettare gli obblighi della Convenzione di Ginevra».

Il summit di Siviglia, dunque, assumerà un'importanza di rilievo e sarà l'occasione per valutare la volontà unitaria dei paesi dell'Unione che, ciascuno per conto proprio, stanno ritoccando o cambiando radicalmente, le leggi sull'immigrazione. Prodi ha anche anticipato che l'esecutivo comunitario si appresta ad approvare, su iniziativa del

commissario Antonio Vitorino, una serie di proposte per rafforzare lo spazio europeo di giustizia e di sicurezza.

m.m.

Governo austriaco: gli extracomunitari imparino il tedesco

VIENNA Il governo di Centrodestra di Vienna ha approvato, durante una riunione del consiglio dei ministri, un disegno di legge che obbligherà gli immigrati extracomunitari in Austria a imparare il tedesco. Il provvedimento, che il governo austriaco chiama «patto di integrazione», si applica non solo agli stranieri provenienti dall'Europa dell'Est, dall'Africa e dall' Asia, ma anche a quelli (seppure pochi) in arrivo da Stati Uniti e Canada. Sono previste peraltro esenzioni per i manager ed altri importanti specialisti stranieri considerati di «eminente importanza per l'economia austriaca». Per il 2003 l'obbligo di frequentare i corsi potrebbe riguardare tra 18mila e 30mila stranieri. Il testo del disegno di legge, che prossimamente sarà inviato al Parlamento per l'approvazione, prevede per tutti gli extracomunitari arrivati in Austria dopo l'1 gennaio 1998 la frequenza obbligatoria dei corsi di lingua tedesca, che essi dovranno pagare al 50%. L'altro 50% sarà finanziato dallo Stato. Gli stranieri hanno quattro anni di tempo per superare un esame di lingua, pena l'espulsione dal paese. Per coloro che non frequentano i corsi è prevista inizialmente la sospensione degli assegni sociali e degli altri benefici concessi dallo Stato, fino al ritiro del permesso di soggiorno per i recidivi.

Il presidente vuole spostare «Il fatto» in un'altra fascia oraria. Replica il giornalista: «Avrei gradito che qualcuno mi avesse passato parola»

Rai: Baldassarre «sfratta» Biagi e striglia Santoro

Il conduttore di «Sciuscià» invitato a darsi una «regolata» e a rispettare le direttive

ROMA Biagi? Fatti più in là, Santoro datti una calmata. Il presidente della Rai torna sul caso dei due giornalisti finiti nell'elenco dei personaggi sgraditi della nuova maggioranza, dopo il diktat bulgaro di Berlusconi, rimasti finora senza collocazione nei palinsesti Rai. Nel giorno in cui il direttore di Raiuno annuncia il rientro in servizio attivo di Pierfrancesco Pingitore, il regista dei programmi del «Bagaglino», allontanato dieci anni fa dai professori per eccesso di volgarità, stessa accusa che Baldassarre lanciò contro Panariello appena nominato, il presidente dice la sua sul destino dei programmi come «Il fatto» e «Sciuscià».

«Spero che "Il fatto" non salti perchè il nostro problema non è quello di eliminarlo ma di trovargli la collocazione oraria più coerente con le esigenze dell'auditel», dice Baldassarre confermando lo sfratto della trasmissione dall'orario delle 20,30. Il motivo? «Il Fatto» non batte la concorrenza di «Striscia la notizia». Quanto a Michele Santoro l'ex presidente della Consulta lo invita senza giri di parole a darsi una «regolata».

Ancora polemiche sulla Rai: a sinistra il presidente Baldassarre, a destra Enzo Biagi. Al centro dell'attenzione si ripropone la collocazione oraria del programma «Il fatto».

Anche in questo caso la «speranza» del presidente è che Santoro rimanga, a patto che osservi le regole e non al di fuori di esse. «Noi abbiamo dato delle direttive e lui le ha violate tutte. Il cda dovrà esaminare il caso e vedere se ci sono state gravi violazioni». A stretto giro di posta la replica di Enzo Biagi: «Nessuna sorpresa per quanto è accaduto, un avviso era già arrivato dalla Bulgaria», dice. E poi aggiunge: «Lavoro in Rai da 41 anni e avrei gradito che qualcuno mi avesse passato parola: ripeto che su 168 puntate "Il Fatto" è stato 111 volte il programma più visto della Rai».

E in Rai è di nuovo tempo di nomine. Annunciate per ieri da Baldassarre l'ultima tornata verrà approvata oggi. Il cda ieri ha continuato le audizioni dei direttori delle principali reti sui piani editoriali. Rinviando le nomine e la decisione sul destino del documentario sui fatti del G8 di Genova: «Bella ciao».

Intanto oggi in commissione di Vigilanza si tornerà a discutere di Rai con l'audizione dei conduttori. Si comincia da Bruno Vespa, l'unico mattatore per ora saldamente in onda anche in autunno. A Viale Mazzini i giochi sarebbero fatti per le vicedirezioni di rete. Per Raiuno sono in corsa Claudio Donat Cattin, Franco Matteucci, Angelo Teodoli e Teresa De Santis. Per Raidue Roberta Enni, Roberto Nepote, Antonio Socci e Gianstefano Spoto. Quattro vice anche per Raitre: Pasquale D'Alessandro, Adriano Catani, Chicco Agnese e Ferdiando Masullo. Il consiglio Rai dovrebbe procedere anche alla nomina del direttore di RaiEducational: si ipotizza il ritorno di Giovanni Minoli.

Maria Berlinguer

Incontro tra Margherita, Anm, avvocati

La riforma della giustizia: insufficiente per i magistrati il tavolo «tecnico» col governo

ROMA Basta con il tavolo tecnico di confronto tra governo e Associazione nazionale magistrati sul «ddl» di riforma dell'ordinamento giudiziario: per discutere seriamente dei veri problemi della giustizia serve una conferenza nazionale. Su questo si sono trovati d'accordo i rappresentanti dell'avvocatura e della magistratura e i senatori della Margherita, che li avevano convocati. «Questo significa che abbandonate la trattativa con Castelli?», è stato chiesto al presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati, che ha risposto: «la trattativa non può continuare perchè non c'è mai stata. C'è stato un metodo di discussione con il ministro su singoli articoli che non è stata una buona cosa».

Restiamo sul tema giustizia. Ci sarà anche un'inchiesta del Csm sulla vicenda della scarcerazione dei presunti killer della mafia trapanese condannati in primo grado all'ergastolo nel processo «Omega». A condurla sarà la Commissione sulla criminalità organizzata del Csm che ha chiesto all'unanimità al Comitato di presidenza di avviare un'istruttoria. «La gravità della vicenda impone di intervenire - spiega il presidente della Commissione, il laico dei Ds Gianni Di Cagno - per verificare quali sono le cause che hanno portato alla scarcerazione di otto imputati già condannati in primo grado a lunghe pene detentive». «L'errore? Deplorevole, se c'è stato. Ma in queste condizioni è sempre in agguato, quando a celebrare delicatissimi processi di mafia con detenuti sono giudici supplenti dei supplenti». Sulla scarcerazione dei killer parla Carlo Rotolo, che ha denunciato al Csm una situazione degli organici della corte «al limite della sostenibilità».

IL CASO

Cacciari a Gorizia: «Basta litigi, Ulivo più unito»

GORIZIA «Basta con le baruffe: l'Ulivo deve tornare a essere una coalizione. Serve un nuovo patto entro quest'anno, servono regole certe, serve una leadership dopo l'occasionalismo che ha caratterizzato gli ultimi 4, 5 mesi. Altrimenti rischiamo di dare un vantaggio perpetuo al Centrodestra». Rinserrare i ranghi. L'europarlamentare Massimo Cacciari l'ha ripetuto sino allo sfinimento ieri a Gorizia nel corso di un incontro organizzato dall'Ulivo. Ha detto: «Il Centrosinistra deve finirla di considerare come nemici i partiti della stessa area che non fanno parte della coalizione. Bisogna cercare il dialogo con Rifondazione comunista e la lista Di Pietro attraverso patti elettorali. Non è necessario facciano parte dell'Ulivo: questo dobbiamo capirlo e agire di conseguenza».

Duro il giudizio sul risultato elettorale delle amministrative del 26, 27 maggio. «Non si è registrata quell'inversione di tendenza che tutti auspicavano: il Centrodestra è ancora forte. Direi che è iniziata una lenta, faticosa, contradditoria risalita ma la marcia è ancora lunga, anzi lunghissima. È nato un piccolo bambino ma dobbiamo stare ben attenti a non farlo morire prematuramente. E l'unica strada possibile è una leadership certa e una vera alleanza».

Francesco Fain

I tragici fatti del G8 a Genova. Il ministro dell'Interno non nasconde il disappunto e se la prende con chi ha violato il segreto istruttorio: «Una brutta indiscrezione»

Fuga di notizie sulla morte di Giuliani: Scajola si arrabbia

ROMA Una «brutta indiscrezione che ci porta ancora una volta a dire che in questo paese bisognerebbe che ognuno facesse al meglio il proprio lavoro mantenendo sempre grande riservatezza». Il ministro dell'Interno Claudio Scajola non nasconde il disappunto per la fuga di notizie nell'inchiesta sulla morte di Carlo Giuliani, il giovane rimasto ucciso il 20 luglio scorso a Genova per il G8, durante l'assalto al Defender dei carabinieri.

L'indiscrezione che non è piaciuta al ministro campeggiava ieri su tutti i quotidiani italiani e dice che secondo gli ultimi periti nominati dal Pm Silvio Franz ad ammazzare il giovane manifestante sarebbe stato un proiettile esploso dall'arma del carabiniere ausiliario Mario Placanica ma poi rimbalzato su un'oggetto verniciato, probabilmente l'estintore che Giuliani teneva in mano, e non un colpo sparato ad altezza d'uomo, con precisione e determinazione, dallo stesso militare di leva.

Scajola se la prende con chi ha violato il segreto istruttorio. «Perchè troppo sovente - denuncia il ministro proprio da Genova - escono indiscrezioni che turbano sia lo svolgimento delle indagini sia il regolare svolgimento del dibattito politico». Scajola replica anche al padre di Carlo, Giuliano Giuliani, che ritiene che le vere responsabilità della morte del figlio non siano di un solo soggetto ma si trovino «nello Stato»; uno Stato che ha il volto di chi ha gestito l'ordine pubblico durante il G8 ligure - ha ricordato Giuliani - di chi ha autorizzato l'uso delle armi da fuoco, di chi ha lasciato i Black bloc liberi di devastare la città. «Credo - ha commentato il ministro Scajola - che lo Stato debba sempre garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e che la violenza non possa mai trionfare in nessuna occasione. Lo Stato garantisce la libertà di dissenso ma non può garantire la violenza».

Accanto a questo, ammette poi il titolare del Viminale, ci sono stati anche dei casi di singoli appartenenti alle forze dell'ordine che non possono essere in nessun modo scusati. Ma guai - ha concluso Scajola - a mettere sullo stesso piano «chi scende in piazza per commettere violenza e chi deve garantire l'ordine e la difesa della gente».

Stamane, intanto, il collegio peritale incaricato dal Pm consegnerà al magistrato alcune anticipazioni sui risultati della consulenza compiuta e che sarà ultimata fra una settimana. Le polemiche, però, non si placano. Alcuni deputati dell'opposizione hanno anzi presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia per chiedere tutta la verità sulla vicenda. In particolare i parlamentari dei Ds, dei Verdi e di Rifondazione chiedono che sia fatta luce sulle presunte manomissioni che riguarderebbero due reperti sotto sequestro giudiziario: il Defender assaltato dai manifestanti e la pistola di ordinanza impugnata dal carabiniere Placanica.

n.a.

Il ministro Claudio Scajola

Ultimo giorno di festeggiamenti in Gran Bretagna per il giubileo della Regina: parata finale e feste di piazza in tutto il Paese

Elisabetta sfila su un cocchio d'oro

Oltre un milione di persone ha assistito alla parata. Blair: «Ha l'affetto di tutti»

LONDRA In un crescendo d'entusiasmo popolare fra sfilate in carrozza, cori gospel e parate carnevalesche è finita la quattro giorni di festeggiamenti non stop per i 50 anni di regno della regina Elisabetta.

Dopo l'ubriacatura di musica e pop star di lunedì notte, la sovrana ha cominciato ieri la giornata traversando Londra su un cocchio d'oro fra due ali di folla plaudenti e un mare di Union Jack. Vestita d'azzurro e seduta nella scomoda carrozza di Stato tirata da otto cavalli, con il principe Filippo accanto, è sembrata molto più a suo agio di quanto fosse apparsa lunedì sera sul palco del concerto fra capigliature punk e mini gonne audaci.

Accompagnata dal rassicurante suono di marce militari e scortata da formazioni di guardie a cavallo, ha raggiunto la cattedrale di St Paul per una solenne funzione con le massime autorità religiose e dello Stato. Poi, lasciato il cocchio di Giorgio III, è salita su una lussuosa Bentley nuova di zecca e ha raggiunto la Guidehall, per un pranzo con 700 dignitari fra i quali il primo ministro Tony Blair. Il premier, che per qualche malizioso commentatore in questi giorni di festa ha un pò sofferto a non essere il protagonista, ha reso omaggio alla sovrana riconoscendole di avere centrato l'obiettivo di modernizzare la monarchia. «Sua maestà è riuscita ad adattare la monarchia al mondo moderno» ha detto Blair sottolineando che Elisabetta si è anche guadagnata l'affetto dei suoi sudditi: «La deferenza può essere ereditata, ma l'affetto si conquista».

La regina, che sembrava felice anche se un pò stanca, ha espresso «la gratitudine, il rispetto e l'orgoglio» che sta provando in questi giorni di fronte alla grande dimostrazione d'affetto del popolo che in massa ha partecipato ai festeggiamenti.

Un milione di persone ieri per il concerto pop a Buckingham Palace e oltre un milione ieri per la sfilata in carrozza e la parata multietnica svoltasi nel pomeriggio sul grande viale del Mall alla quale ha assistito l'intera famiglia reale e durante la quale si è visto di tutto: un coro gospel di 5.000 persone, compagnie teatrali di bambini, rappresentanze di tutti i Paesi del Commonwealth, una gang di bikers, guerrieri maori, bambinaie con carrozzine. Il tutto in un tripudio di bianco, rosso e blu (i colori della bandiera), cornamuse, tamburi, applausi e invocazioni «Dio salvi la regina». Una partecipazione di popolo confermata anche nelle oltre 4 mila feste di strada tenutesi lunedì in ogni angolo del regno, sulla quale solo qualche settimana fa nessuno era disposto a scommettere. C'era chi prevedeva che nulla avrebbe potuto abbattere la barriera dell'indifferenza della gente. Ed invece Elisabetta c'è riuscita.

Il saluto della regina Elisabetta dal balcone di Buckingham Palace a una folla oceanica che sventolava migliaia di bandierine e cantava «God Save the Queen» ha concluso le celebrazioni del giubileo. Ad acclamare la sovrana c'erano oltre un milione di persone.

La Regina Elisabetta sul cocchio reale del Settecento.

I principi Harry e William, con il padre Carlo, partecipano assieme alla Regina Elisabetta alla funzione religiosa di ringraziamento per i 50 anni di regno della sovrana tenutasi alla Cattedrale di St. Paul a Londra. Ieri si sono chiusi i quattro giorni di festeggiamenti per il giubileo.

È un dentista italiano il figlio spirituale del «guru» dell'antica arte di difesa giapponese

A Osimo il maestro di aikido

ANCONA Un pezzo d'Oriente, meglio, di Giappone, si è trasferito a Osimo (Ancona). Protagonista Paolo Nicola Corallini, dentista «tra i rari stupidi dentisti che non cercano soldi», dice di sè, ed erede di un grande maestro dell'aikido.

Anche se alla ragione quest'uomo riflessivo e «maniacale» (come si definisce), 51 anni, credente, un figlio che ne segue le orme e una moglie comprensiva, unisce una passione che l'ha portato, quasi 35 anni fa, dalla curiosità per le arti marziali allora in voga per i film di kung fu, a diventare il «figlio» spirituale del maestro Saito, a sua volta erede del fondatore dell'aikido, Morihei Ueshiba. E così a Osimo è nata la «filiazione» della scuola giapponese di Iwama, «patria» dell'arte che riunisce sette arti marziali, con un codice d'onore e che si pratica a mani nude, col bastone o la spada a seconda delle armi dell'avversario. Ora lo studente marchigiano che cercava sicurezza in se stesso rappresenta a livello internazionale il maestro Saito, morto alcune settimane fa.

Per il dentista «convertito», l'aikido potrebbe entrare nella realtà di ogni giorno, essere materia d'insegnamento nelle scuole militari, aiutare le donne a respingere aggressioni, gli anziani a mantenere viva la memoria, tutti a conservare un perfetto equilibrio psico-fisico. «Il fine dell'aikido - spiega - non è sovrastare, ma conoscere la violenza per diventare amici. Normalmente s'identificano le arti marziali con la violenza, per la derivazione da Marte, dio della guerra. Ma, all'origine, questa è la via del cavaliere, che incarna la virtù della protezione. Il cavaliere esperto d'armi, che le mette a servizio del bene». Anche in un' epoca come questa? «A maggior ragione: bisogna rendersi conto - risponde - della prezosità della vita».

ESTATE DIFFICILE

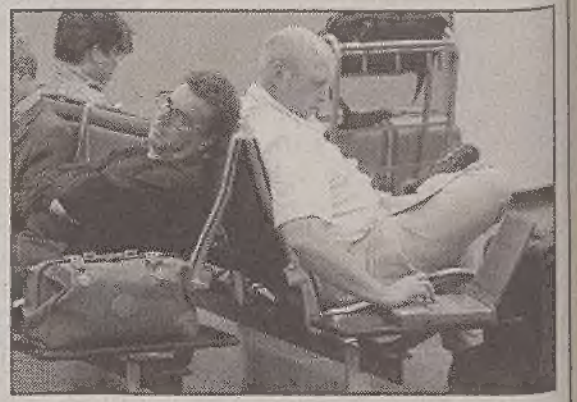
Ieri 4 ore di agitazione nel settore dei trasporti

Uomini-radar in sciopero disagi per 35 mila persone Inizia un giugno «caldo»

ROMA Voli cancellati o posticipati anche di tre ore, lunghe attese, nervi a fior di pelle. Lo sciopero di quattro ore (dalle 12 alle 16) degli uomini radar, la categoria più in fermento del settore aereo, ha inaugurato ieri il giugno «caldo» dei trasporti.

Disagi per 35 mila persone: l'Alitalia ha cancellato 131 collegamenti (77 nazionali e 54 internazionali), voli ridotti anche per altre compagnie aeree italiane e straniere (Air France, Lufthansa e Iberia ne hanno annullati 5), mentre sono stati posticipati altri voli internazionali. Tutti assicurati invece i voli intercontinentali Alitalia. Disagi minori a Linate e Malpensa: sono stati annullati 40 e 70 collegamenti, 80 quelli riprogrammati. È bastata la protesta di una categoria, di pochi controllori di volo (all'agitazione avrebbe aderito il 55% del personale, secondo l'Ente di assistenza al volo, il 60% con punte del 100% per i sindacati) per provocare, come aveva anticipato il neo amministratore unico Enav alla Camera, quasi la paralisi del traffico aereo italiano. «Bastano 50 persone per bloccare i cieli nazionali» aveva spiegato Massimo Verazzini in Parlamento. Ma la protesta degli uomini radar è solo l'inizio.

Un'altra giornata difficile sarà quella del 13 giugno, quando si bloccherà tutto il personale del comparto aereo (dalle 13 alle 17) di fatto paralizzando tutto il traffico aeroportuale. Il giorno dopo a protestare saranno i dipendenti della Società Adr Handling all'aeroporto di Roma per quattro ore (12.30-16.30): ci saranno problemi nel ritiro dei bagagli a Fiumicino e Ciampino. Toccherà di nuovo al personale Enav: incrocerà le braccia per quattro ore (12-16) il 19 giugno con replica il 26 giugno.

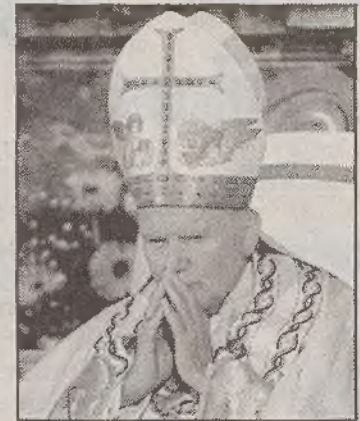
La giornata nera per il trasporto locale è programmata per venerdì 21 giugno: per otto ore si fermeranno bus e metrò, per lo sciopero dei conducenti Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. L'agitazione, con modalità diverse nelle varie città, rientra nella vertenza per il rinnovo del secondo biennio economico contrattuale. Dal 22 al 24 caos e disagi per chi viaggia con le Ferrovie: a bloccare i treni saranno i capistazione, che sollecitano il rinnovo del contratto scaduto tre anni fa. Non provocherà il caos nei voli invece la protesta (4 ore) dei piloti Alitalia e Alitalia Team del 28 giugno: sarà infatti uno sciopero virtuale.

Passeggeri sfiancati a Linate.

DAL MONDO

Smentite le voci di un ritiro in Polonia

Papa, il portavoce rassicura: «Niente dimissioni ad agosto Ha già impegni per il 2003»

Giovanni Paolo II

MILANO Al ritorno dal viaggio in Azerbaigian e Bulgaria le condizioni di salute del Papa sembravano migliorate ma le voci su possibili sue dimissioni dopo il viaggio previsto in agosto in Polonia continuano. Ieri la secca smentita del portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls ha respinto informazioni attribuite a fonti religiose polacche dal settimanale ceco «Tyden», per le quali Giovanni Paolo II vorrebbe dimettersi e restare a vivere nel suo Paese nativo, la Polonia: «Il programma del Papa è fitto d'impegni per i prossimi sei mesi, per i quali sono già fissate canonizzazioni e visite ad limina, e si stanno infittendo gli impegni per il 2003».

Guatemala: rubano 1,6 tonnellate di cocaina finiscono in manette otto agenti antidroga

CITTÀ DEL GUATEMALA Otto agenti speciali dell'antidroga guatemalteca sono stati arrestati per il furto di 1,6 tonnellate di cocaina da un deposito della polizia nazionale di Città del Guatemala. Il magistrato Jaime Ramos, titolare delle indagini, ha rivelato che con gli otto agenti antidroga è stato fermato anche un poliziotto che aveva il compito di sorvegliare il deposito dove era custodita la droga, sequestrata a narcotrafficanti. Per il magistrato, la cocaina rubata ha un valore di mercato di oltre 20 milioni di euro.

Il Parlamento jugoslavo approva l'amnistia per i guerriglieri albanesi della Serbia del Sud

BELGRADO Il Parlamento jugoslavo ha adottato ieri la legge sull'amnistia per gli estremisti albanesi che combatterono per 15 mesi le forze serbe e jugoslave nel Sud della Serbia prima di deporre le armi nel maggio 2001. La legge è stata approvata dalla Camera dei cittadini, come quella delle Repubbliche fece in aprile. L'approvazione rientrava nell'accordo del maggio 2001 sotto egida Nato che ha consentito a Belgrado di riprendere il controllo dei territori della Serbia del Sud occupati dagli estremisti albanesi, costretti dall'accordo a lasciare le armi.

Crolla una diga in Siria: l'enorme cascata d'acqua allaga decine di villaggi, provoca danni e vittime

DAMASCO Una diga è crollata ieri in Siria provocando «un alto numero di vittime e vasti danni». L'ha riferito l'agenzia ufficiale siriana Sana, precisando che «fratture sono comparse nella diga di Zeyzoun provocando una cascata d'acqua e quindi il crollo della diga stessa che ha causato enormi danni a vari villaggi e ai loro abitanti». La diga si trova a Nord di Hama e di Damasco. Per la Sana «decine di villaggi sono stati allagati» a causa dell'enorme quantità di acqua fuoriuscita dalla diga di Zeyzoun.

Ancora bombe e morti alla frontiera del Kashmir, ma il Presidente russo al summit in Kazakistan tratta per fare incontrare Musharraf e Vajpayee

India e Pakistan promettono a Putin: no alla violenza

I leader dei due Paesi rinunciano all'uso della forza ma è troppo presto per colloqui diretti

ALMATY Vladimir Putin ce l'ha fatta. La sua mediazione ad Almaty, Kazakistan, ha fermato l'orologio della crisi indo-pachistana, e ora cercherà di fare tornare indietro le lancette. Il presidente russo sta ora cercando di organizzare un summit tra il presidente pachistano Pervez Musharraf e il premier indiano Atal Bihari Vajpayee, a Mosca. Il leader militare di Islamabad ha già detto sì, mentre restano molti dubbi sulla disponibilità di quello indiano.

Dai colloqui di ieri, due incontri separati con Musharraf e Vajpayee, Putin ha comunque ricavato una prima garanzia concreta: entrambi gli hanno assicurato «di non avere intenzione di usare la forza per risolvere i problemi», per quanto ha riferito lo stesso presidente russo: «Sia il leader pachistano che quello indiano hanno espresso interesse in contatti diretti, ma le condizioni per l'organizzazione di un incontro sono viste in modo differente». In pratica, l'India continua a chiedere che il Pakistan fermi i terroristi in Kashmir prima di iniziare a discutere. «Esprimiamo la nostra disponibilità per colloqui con il Pakistan anche sulla regione del Kashmir, ma poniamo anche l'attenzione sulla necessità di fermare il terrorismo» ha dichiarato Vajpayee. È comunque già più di quanto si potesse sperare, considerando che ad Almaty si era arrivati col timore fondato di un imminente attacco indiano contro il Pakistan. La pressione internazinale su India e Pakistan, del resto, è in queste ore quasi irresistibile. Mentre il presidente russo (forte anche di un mandato Nato) sfruttava a fondo l'antico rapporto privilegiato con New Delhi, nella stessa capitale kazaka il presidente cinese Jiang Zemin lavorava ai fianchi Musharraf. E nelle retrovie diplomatiche si prepara il ministro della Difesa Usa Rumsfeld: nei prossimi giorni sarà sia a New Delhi sia a Islamabad. A preoccupare gli americani anche informazioni dei servizi segreti secondo le quali Al Qaeda intenderebbe sfruttare un conflitto per il Kashmir per rispondere alla campagna anti terrorismo. E per bloccare qualsiasi controffensiva degli uomini di Bin Laden Washington è pronta a ogni sforzo e ogni pressione. Rumsfeld sarà nel subcontinente indiano nel fine settimana, ma si è fatto precedere da Richard Armitage, il vicesegretario di Stato, incaricato d'iniziare una mediazione concreta, proponendo che il Pakistan fermi effettivamente i terroristi in cambio del ritiro delle truppe indiane dalla frontiera. Nel frattempo Vladimir Putin continuerà il suo «pressing» su Musharraf e Vajpayee. «Il solo fatto che siano venuti ad Almaty e abbiano preso parte al dibattito generale è un buon segnale - ha commentato il leader russo -. Oggi abbiamo ascoltato idee che infondono speranza a tutti, ma un dialogo diretto deve essere molto ben preparato». Con la speranza implicita di riuscire a organizzare proprio a Mosca il vertice di pace che il mondo aspetta con tanta ansia.

Frattanto le forze armate di India e Pakistan hanno proseguito ieri i cannoneggiamenti in corso da quasi tre settimane sulla frontiera. «Non ci sono cambiamenti nella situazione» ha detto un ufficiale pachistano a Muzzafarabad, nella porzione di Kashmir pachistana. L'India ha accusato l'esercito pachistano di avere effettuato bombardamenti «ingiustificati» in almeno tre settori della Linea di controllo, il confine provvisorio tra i due Paesi monitorato dai caschi blu Onu. Per New Delhi negli scontri di ieri sono morte otto persone. L'esercito indiano afferma inoltre che «nulla è cambiato» per quanto riguarda l'infiltrazione di guerriglieri musulmani dal Pakistan in India: «La frequenza delle comunicazioni tra i guerriglieri e l'esercito pachistano è diminuito ma dalle nostre informazioni centinaia di guerriglieri sono pronti a passare il confine».

Il premier indiano Vajpayee, i Presidenti turco Sezer, russo Putin e kazako Nazarbaiev.

Favorito alla successione è il responsabile della sicurezza a Gaza. Il capo dell'Anp vara le riforme e le presenta agli Usa

E' Dahlan il «delfino» del vecchio Arafat

Ha vinto il «duello» con Rajoub ma per ora è nominato consigliere

IL CAIRO Il primo pacchetto delle riforme palestinesi, quello concernente gli apparati di sicurezza, fondamentali per i futuri piani di pace, è stato finalmente varato. E una copia è stata fornita ieri al capo della Cia George Tenet durante il suo incontro col leader palestinese Yasser Arafat.

Contrariamente a tutte le aspettative, il rais ha scelto come nuovo capo degli apparati di sicurezza palestinesi Abdel Razek Yehiyeh, 73 anni, ex-comandante dell'Esercito di liberazione della Palestina. Da tempo viveva a Amman, in Giordania, lontano dalla corte del leader dell'Olp insediata invece a Ramallah, Cisgiordania. Per questo Yehiyeh era ritenuto un outsider, anche se in passato aveva presto parte a trattative con Israele.

La sua nomina è un duro colpo per le aspirazioni del colonnello Mohamed Dahlan, il 43enne capo della sicurezza preventiva a Gaza. L'ascesa di Dahlan, indicato come il possibile successore di Arafat, era considerata un fatto ormai certo. Da giorni il «totoministri» nei Territori lo dava per nuovo capo dei servizi di sicurezza. Puntando invece su Yehiyeh, Arafat ha voluto allentare le tensioni all'interno degli apparati. Tensioni scaturite dalla disputa fra la fazione di Gaza, guidata da Dahlan e quella del suo omologo in Cisgiordania, Jebril Rajoub. Il leader Olp resterà comunque il supervisore dell'operato delle quattro branche dei servizi, ridotte drasticamente dalle 12 attuali.

Pur vedendo sfumare il suo sogno di guidare l'apparato repressivo nella nuova fase, il capo degli 007 palestinesi a Gaza non dovrebbe dirsi insoddisfatto. È stato promosso consigliere per la sicurezza di Arafat. Un incarico importante che gli consentirà di dedicarsi a compiti organizzativi e partecipare a scelte importanti. Inoltre il suo potere a Gaza resterà intatto: il suo posto sarà assunto dal suo vice Rashid Shobak.

Per gli osservatori si tratta comunque di una vittoria del boss di Gaza nel braccio di ferro che lo oppone a suo rivale Rajoub, il capo della sicurezza in Cisgiordania. Questi dovrebbe essere riconfermato nell'incarico, ma agli occhi di tutti Rajoub ha ormai perso credibilità dopo le accuse mossagli da Dahlan, e da Hamas, di aver consegnato deliberatamente agli israeliani numerosi prigionieri detenuti nel comando generale della polizia di Ramallah durante l'operazione israeliana Scudo di difesa. Questo episodio aveva indebolito la già precaria posizione di Rajoub, accusato di ricorrere alla tortura per estorcere confessioni e anche d'intascare bustarelle. Entrambi i capi della sicurezza preventiva resteranno comunque degli interlocutori credibili per Israele. In più Dahlan gode del rispetto degli americani. Qualcuno nel governo Sharon li reputa potenziali successori di Arafat: l'uno in Cisgiordania, l'altro a Gaza. Tutti e due parlano l'ebraico, e prima della nascita dell'Anp entrambi avevano trascorso anni di detenzione in Israele per attività sovversive.

Mohamed Dahlan

Il commissario agli Affari economici, Pedro Solbes mette di nuovo in guardia il governo: no agli stabilizzatori automatici

Conti pubblici: l'Ue bacchetta l'Italia

Tremonti: «Non faremo una manovra classica». Berlusconi conferma

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

MILANO Bruxelles mette nuovamente in guardia l'Italia sui conti pubblici, ma Giulio Tremonti smorza i toni e risponde che i conti si fanno solo alla fine, con in mano i risultati di bilancio del 2002. Il ministro dell'economia, da Lussemburgo, esclude comunque nuovamente «manovre classiche» di correzione e conferma «assolutamente» il target del pareggio di bilancio nel 2003.

Lo scenario in Europa: il caso francese. Il botta e risposta fra Bruxelles e Roma si inserisce in un quadro in movimento a livello europeo: uno dei principali partner di Eurolandia, la Francia, ha infatti costretto ieri i Quindici a rinviare l'approvazione dei Grandi Orientamenti di Politica economica (Gope) per il 2002, escludendo di potere impegnarsi al pareggio entro il 2004 prima di aver terminato l'audit lanciato dal nuovo governo in corso sulla finanza pubblica. A pochi giorni dalle elezioni legislative, l'esordiente ministro Francis Mer ha preso tempo, rilanciando la patata bollente al vertice europeo del 21-22 giugno a Siviglia. La Germania, altro «big» europeo, è alle prese con un deficit di consistenza assai maggiore. L'Italia, dunque, sa che il suo caso dovrà essere valutato anche alla luce di quelli francese e tedesco.

Botta e risposta fra Roma e Bruxelles. Sullo sfondo c'è la «manovra», ovvero l'aggiustamento che si fa (in genere più tasse), per centrare gli obiettivi di bilancio dello Stato. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, escludono in maniera categorica che possa esserci una manovra nella prossima Finanziaria. «Basteranno gli stabilizzatori automatici», aveva detto lunedì Tremonti, ma ieri Pedro Solbes, commissario europeo all'Economia, ha gelato questo ottimismo: «L'Italia non può avvalersi a pieno degli stabilizzatori automatici, perché sono uno strumento adottabile per i Paesi con il bilancio in pareggio o vicini al pareggio. Questo non è il caso dell'Italia». Solbes parla e tutti tornano da Tremonti per avere chiarimenti. Se gli stabilizzatori non si possono usare a pieno servirà una manovra? «No», conferma il ministro che, però, fa una piccola aggiunta lessicale che non fuga del tutto timori e sospetti. «Non ci sarà una manovra classica», dice uscendo dall'Ecofin, a Bruxelles. Quel «classica» esige una spiegazione: «Intendo come quelle dell'opposizione - spiega il ministro - Non ne abbiamo fatte lo scorso anno non ne faremo in questo». Comunque, aggiunge, «tra noi e Solbes c'è piena coincidenza di vedute».

Solbes chiede all'Italia rigore finanziario: «Gli stabilizzatori automatici non si possono usare». Tremonti smorza i toni e continua a escludere una manovra «classica».

Berlusconi conferma e aggiunge: «Stiamo mettendo a punto un Dpef per trovare quelle risorse che ci consentiranno di non mettere mano alla manovra correttiva. Abbiamo la forte speranza e l'intima convinzione di non dover ricorrere alla manovra». Speranze e convinzioni vengono dai tagli che si vanno delineando e che dovranno avere l'assenso dei ministri. «Sono convinto - dice ancora Berlusconi - che dopo le riunioni collegiali che si terranno in questi giorni potremo escludere categoricamente qualsiasi intervento».

Stabilizzatori automatici: cosa sono. Si tratta di quelle misure di contenimento, o di espansione, della spesa che scattano da sole: tasse, cassa integrazione, sostegni alla disoccupazione. Se un Paese ha il bilancio in pareggio o quasi, se si parte da zero, possono bastare a impedire che si raggiunga la fatidica soglia del 3% nel rapporto deficit-Pil. Ma se il rapporto è già all'1,5% le cose si complicano. Da qui l'allarme di Solbes. L'ottimismo di Tremonti è dettato dal fatto che l'applicazione degli stabilizzatori automatici si vede dopo, quando si fanno i conti. Non prima. E, comunque, «nel 2003 centreremo l'obiettivo di pareggio. Abbiamo già fatto riforme strutturali», dice.

Il Ragioniere. Andrea Monorchio, Ragioniere generale dello Stato in procinto di passare a Infrastrutture Spa, va oltre. «Mi sembra che la posizione di Solbes sia molto rigida, non capisco perché l'Italia non possa utilizzare questi strumenti e altri Paesi sì». Poi della società che dirigerà dice che farà bene ai conti pubblici agendo «su fabbisogno e indebitamento netto». È, insomma, una delle risorse nascoste che il governo utilizzerà per far quadrare i conti: finanzierà le opere pubbliche che creeranno sviluppo e non inciderà sul debito.

Bossi e Fini. Anche Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio, e Umberto Bossi, ministro per le Riforme, escludono la manovra. Bossi risponde anche a Fazio sulle riforme. «Molte sono state avviate». «Quali per esempio?», Viene chiesto. La risposta è testuale: «Le pensioni. Il non battere la via semplificata, che fino a qualche anno fa era usata e venduta come panacea di tutti i mali, è una scelta. Vuol dire che oggi si è arrivati alla convinzione che la piattaforma previdenziale sta in piedi se le si mettono due pilastri. Non solo i soldi che vengono dal lavoro, ma anche quelli che vengono dal capitale, dai fondi pensione. C'è tutta una serie di cose che abbiamo in testa e che troveranno una soluzione».

a.c.

IL CASO

Una sentenza della Corte di Giustizia. Le conseguenze sulla vicenda Edf-Italenergia

Condannata la golden share

LUSSEMBURGO La Corte di Giustizia europea ha condannato il governo francese per la golden share che protegge il gruppo Elf Aquitaine. Una sentenza che rischia di avere ricadute anche sul caso italiano Edf-Italenergia (Montedison). Fonti comunitarie ritengono infatti ci siano diverse analogie tra il caso francese e quello italiano quando, «con un decreto, l'Italia bloccò il diritto di voto di Edf limitando così indebitamente la partecipazione attiva della società francese alla vita dell'impresa italiana privatizzata». Il caso italiano rientra tra i numerosi dossier che la Commissione ha da mesi congelato in attesa di conoscere le sentenze pronunciate ieri dalla Corte di giustizia europea. Si tratta di casi che si trovano ancora in una una fase in cui è ancora aperta la possibilità di discussione e di eventuali interventi tra i servizi della Commissione e lo Stato membro interessato. Tra le procedure in attesa, ricordano le fonti, ci sono i casi Volkswagen, e le Telecom e le Poste olandesi.

Il «caso francese» riguarda la privatizzazione del colosso petrolifero Elf Aquitaine in cui il governo si riservava numerosi diritti tra cui un'autorizzazione preventiva su ogni acquisto di azioni nel capitale della società oltre un certo limite. Il portavoce del Commissario Ue alla concorrenza Mario Monti, ha respinto la tesi che la rilevanza data dall'interesse strategico dello Stato nella difesa di una determinata società possa essere fatta valere nel caso Montedison.

Bruxelles sembra anche esortare gli Stati a modificare le proprie legislazioni

Mario Monti

in base al pronunciamento della Corte del Lussemburgo: «Penso che anche gli Stati membri - ha detto il portavoce - studieranno attentamente queste sentenze e, se necessario, ne tireranno le conseguenze».

Sulla questione è arrivata una replica del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che si riserva di esprimere «commenti più dettagliati» ma sottolinea che il governo «ha già rinunciato ai consiglieri che ne sono portatori nell'Eni e nell'Enel». Il ministro dell'economia ed il direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco, in una conferenza stampa a Lussemburgo, hanno sottolineato che il governo italiano ha già ampiamente «circoscritto l'ambito di applicazione» dei poteri speciali dello Stato nelle società in via privatizzazione, varando «limitazioni temporali» e misure che ne restringono i margini.

La golden share, ovvero l'azione d'oro, che attribuisce allo Stato poteri speciali di voto, ma anche di veto, in Italia è stata prevista in quattro casi: quello della privatizzazione di Telecom, di Eni, di Enel e di Finmeccanica. La golden share prevede che i poteri speciali possano così «essere introdotti solo se sono diretti alla tutela di rilevanti e imprescindibili interessi dello Stato». Oggi il ministero dell'Economia, azionista di maggioranza delle ex aziende considerate strategiche per il Paese nel panorama delle ex partecipazioni statali, è ancora in possesso dell'azione d'oro solo per quanto riguarda Eni, Enel e Finmeccanica. Nel caso Telecom la golden share, inserita nello statuto nel '97, aveva infatti una durata di tre anni ed è venuta meno nel 2000. Lo strumento, di fatto, non è stato mai utilizzato.

Chiudono in profondo rosso i principali mercati europei a causa delle tensioni internazionali e sulla scia della crisi americana

Borse europee a picco: Milano cede il 2,29%

Piazza Affari ai minimi dall'ottobre del 2001. Nuovo scandalo a Wall Street

Negli Usa la bufera su Knight Trading, una delle «regine» del Nasdaq, ha creato nuovi timori fra gli investitori

Le chiusure delle Borse

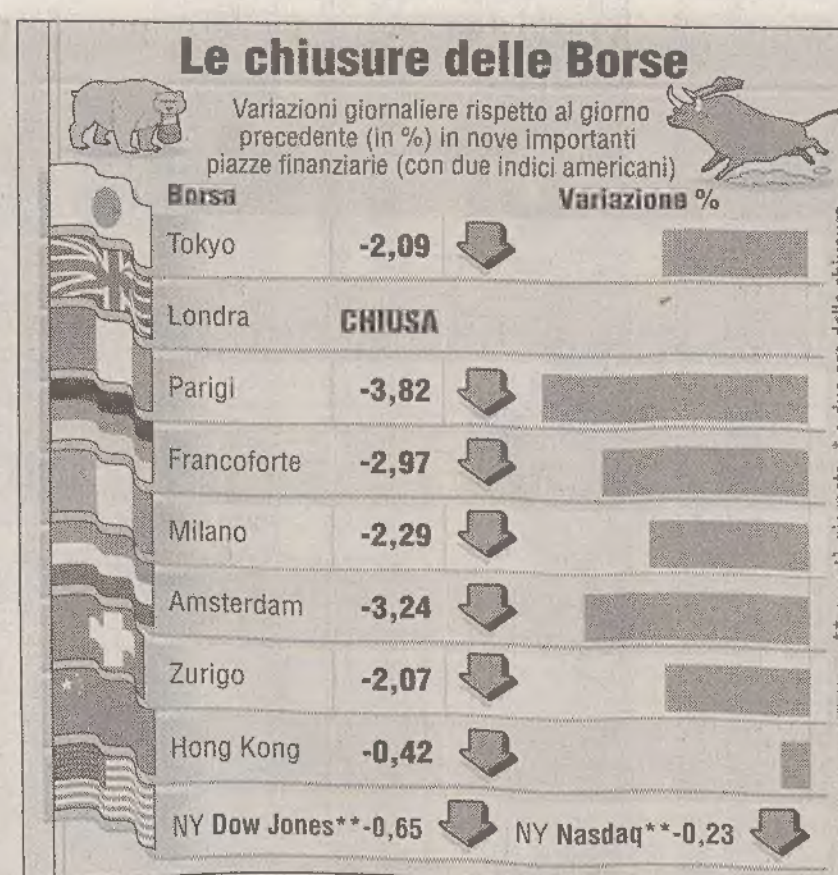
Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	-2,09
Londra	CHIUSA
Parigi	-3,82
Francoforte	-2,97
Milano	-2,29
Amsterdam	-3,24
Zurigo	-2,07
Hong Kong	-0,42
NY Dow Jones**	-0,65
NY Nasdaq**	-0,23

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

MILANO Giornata pesantissima sulla piazza di Milano, con gli indici che sono tornati ai minimi dell'ottobre dell'anno passato. Non va meglio in Europa, sulla scia delle pesanti perdite registrate negli Usa negli ultimi giorni. Gli investitori avanzano dubbi sui conti delle società e, inoltre, sarebbe andato in fumo il capitale di rischio, cioè quella quota di liquidi che i privati erano disposti a scommettere sui mercati azionari. Non solo, ma continuano le tensioni fra India e Pakistan e a Wall Street si conta uno scandalo dopo l'altro. In questo clima le Borse scendono, e scendono pesantemente. Ancora una volta sono le Borse americane a dettare i tempi e lì, dicono alcuni analisti, si è passati dall'euforia irrazionale (parole di Alan Greenspan) alla capitolazione emotiva.

Le Borse europee. La forte discesa degli indici Usa nella serata di lunedì ha condizionato la giornata di ieri in Europa. In Piazza Affari il Mibtel cede il 2,29% e va ancora peggio a Parigi (-3,82%). Male anche Zurigo (-2%) e Francoforte (-2,38%). In serata Dow Jones a -0,26% e Nasdaq in positivo (+0,56%). A Milano forti vendite su Stmicroelectronics (-4,2%), ma anche su Telecom (-2,2%), Tim (-1,7%), Pirelli (-4%) e Olivetti (-3,9%). Il Numtel, indice del Nuovo Mercato, ha perso un altro 4,2%. Tecnodiffusione è scesa del 10,5%. Male anche I.Net (-4,5%) e e.Biscom (-6,9%).

I mercati Usa. Negli anni scorsi (pensiamo alla primavera 2000) bastava che una società Usa lanciasse una nuova iniziativa nel settore on line per vedere il proprio titolo alle stelle (e i riflessi si vedevano in tutto il mondo). Ora, al contrario, i problemi contabili di alcuni gruppi si riflettono su scala planetaria. E allora, se si suicida il tesoriere di El Paso Energy, in Italia ci va di mezzo la Tim e lo stesso succede in Francia e Germania. Dall'economia americana, va detto, non arrivano notizie negative, tanto che gli indici degli acquisti nel comparto manifatturiero offrono cifre incoraggianti. Ma poco importa. Importa, invece, che la Sec (Security and Exchange Commission, la «sorella» americana della Consob) abbia puntato gli occhi sulla Knight Trading Group, la prima società di «trading azionario» sul Nasdaq. Questa è accusata di aver esercitato il cosiddetto *front running*, una pratica scorretta che prevede il piazzamento, prima a favore degli operatori, degli stessi ordini ricevuti dai clienti.

In pratica gli operatori sapevano in anticipo quali titoli sarebbero stati comprati e quali venduti, un po' come giocare al Totocalcio il lunedì mattina. Il titolo Knight lunedì ha perso il 7% e ieri in apertura ha fatto segnare un -30% che ha fatto venire i brividi a molti. A metà pomeriggio, poi, è arrivata la conferma che l'ex ad di Tyco, Dennis Kozlovski, è stato messo sotto accusa dal procuratore di Manhattan per aver violato le norme fiscali. Ieri si è un po' ripreso: è risalito di 6 centesimi di dollaro dopo che lunedì aveva perso il 27%.

Gigi Furini

L'agenzia di rating Usa conferma la valutazione «doppia A» per la compagnia triestina: «Competitiva in Europa»

Standard & Poor's: «Generali solide»

NEW YORK L'agenzia Standard & Poor's ha confermato il rating di «doppia A» sulla forza finanziaria e il credito di controparte di Assicurazioni Generali, la capogruppo del Leone, presieduto da Gianfranco Gutty, e principale compagnia italiana nei rami danni. Lo ha reso noto l'agenzia Usa in una nota in cui viene confermato anche l'outlook «stabile» per il gruppo italiano. S&P ha allo stesso tempo ritirato il rating su Ina a seguito con la sua fusione legale con Generali.

Il rating assegnato, spiega la nota, si basa sul posizionamento competitivo estremamente forte nelle «personal lines» nei mercati dell'Europa continentale e sulla forte e solida patrimonializzazione. «Il fattore che controbilancia gli aspetti positivi - si legge nel giudizio di S&P - è l'andamento della redditività, storicamente modesto, sul quale tuttavia si prevede un graduale miglioramento». Sul fronte delle prospettive, indica l'agenzia Usa, la crescita dei premi dovrebbe rimanere contenuta nel 2002 raggiungendo in media il 5%. Gli obiettivi di redditività per l'anno in corso (+10% l'utile ricorrente netto e 106,7% di *combined ratio*) dovranno essere consolidati negli anni successivi al fine di realizzare una forte e solida redditività. La capitalizzazione sarà mantenuta oltre il 160%.

Gianfranco Gutty

I principali elementi di giudizio sulle Generali riguardano, in primo luogo, il posizionamento competitivo della compagnia: il gruppo deve la propria forza alla leadership in Italia e a «un'invidiabile seconda posizione in Germania», mercati nei quali deriva il 59% dei premi. Il gruppo, secondo l'agenzia, si trova quindi avvantaggiato per potere beneficiare della recente graduale introduzione dei piani pensionistici privati nei due Paesi nonostante nel settore dell'*asset management* sia meno presente rispetto ai gruppi concorrenti con un totale di attivi gestiti di circa 250 miliardi di euro. Il gruppo ha inoltre «una forte e solida patrimonializzazione» con un *capital adequacy ratio* che eccede il 160% secondo il modello di S&P e beneficia, inoltre, in considerazione del suo orientamento *retail*; di minori necessità di patrimonializzazione rispetto ai concorrenti. Infine l'agenzia sottolinea i risultati operativi in graduale miglioramento. Il progetto di razionalizzazione dovrebbe generare una riduzione dei costi pari a 168 milioni di euro nel 2002 che si andrà ad aggiungere ai 175 milioni realizzati nel 2001».

LA CRISI DELL'AUTO

L'Avvocato torna in Italia e convoca la famiglia.

Anche Unicredit partecipa al piano finanziario a sostegno del gruppo. In arrivo Deutsche Bank. L'amministratore delegato Boschetti: «Pareggio dei conti nel 2003»

Agnelli torna a casa: gran consulto di famiglia per la Fiat

TORINO L'avvocato Giovanni Agnelli torna a Torino e si prepara a riunire il gran consiglio di famiglia. Intanto la Fiat presenta due nuovi modelli e l'amministratore delegato di Fiat Auto, Giancarlo Boschetti, spiega che la società potrà tornare in pareggio nel 2003 e in utile nel 2005. Anche Unicredit si aggiunge al pool di banche (IntesaBci, Banca di Ronma e San Paolo Imi) disposte a sottoscrivere il piano finanziaro di aiuti. In una giornata nerissima per i mercati azionari, una consolazione arriva dalla Borsa: il titolo Fiat sale dello 0,68%

Il ritorno di Agnelli. L'aereo con a bordo l'Avvocato è atterrato a Torino Caselle alle 9,45, proveniente da New York. È stato accolto da un caloroso bentornato del sindaco torinese Sergio Chiamparino. In elicottero Agnelli ha raggiunto la sua villa sulle colline torinesi. «Le sue condizioni - fa sapere l'ufficio stampa Fiat - sono nettamente migliori rispetto a quando era partito, il 9 maggio, per un ciclo di cure negli Stati Uniti». L'Avvocato potrebbe convocare, forse già per domani, il consiglio di amministrazione della Giovanni Agnelli & C., la società in accomandita che detiene il 100% delle azioni Ifi, la finanziaria che controlla il 34,15% di Fiat. Giovanni Agnelli è il presidente di questa società e vicepresidente è suo fratello Umberto. Nel consiglio ci sono l'erede designato John Elkann; il presidente della Fiat, Paolo Fresco; Gianluigi Gabetti, Carlo Camerana e Gabriele Galateri di Genola, manager delle finanziarie della famiglia Agnelli. I soci della Giovanni Agnelli & C, invece, sono i 70 discendenti (fra cugini, nipoti e pronipoti) del fondatore della società. C'è chi sostiene che Agnelli voglia fare un passo indietro, ma certamente nel gran consiglio di famiglia si parlerà anche del futuro di Fiat Auto.

Una lunga malattia. Il presidente d'onore della Fiat era partito per gli Stati Uniti il 9 maggio scorso con una nave (i medici gli avevano, infatti, sconsigliato un trasferimento in aereo). «Vado a curarmi un'affezione prostatica di lunga data - aveva reso noto - per evitare voci e speculazioni sulle mie condizioni di salute». «I medici - aveva aggiunto - mi hanno infatti consigliato di sottopormi ad ulteriori accertamenti e terapie. Sono molto dispiaciuto, perchè questa decisione mi obbliga a non essere presente o rinviare importanti impegni che mi attendevano nelle prossime settimane. Naturalmente mantengo tutte le mie responsabilità e continuerò a seguire dagli Stati Uniti l'andamento del gruppo in stretto contatto con il management». Il dispiacere riguardava soprattutto l'assemblea degli azionisti Fiat, fissata per 5 giorni dopo, un appuntamento cui l'Avvocato non aveva mai mancato in 60 anni. L'ha seguita comunque via telefono dalla sua casa di Park Avenue. Speculazioni sulla sua salute e sulle cure cui lo hanno sottoposto i medici, comunque, non sono mancate, tanto che in occasione dell'assemblea dell'Ifil, il fratello Umberto si era inalberato contro chi aveva diffuso voci allarmistiche: «C'è dello sciacallaggio, sono cose ignobili». Nei 26 giorni di soggiorno americano, comunque, l' Avvocato si è sempre tenuto in contatto con l' Italia.

Gigi Furini

Petizione delle associazioni ambientaliste croate perché il Sabor non ratifichi l'accordo sulla centrale nucleare

Referendum per chiudere Krsko

Si riapre il «caso» dell'impianto energetico in comproprietà tra Lubiana e Zagabria

TRIESTE Lubiana e Zagabria non vanno d'accordo proprio su nulla. A parte l'inasprirsi dei contrasti sulla pesca su cui torneremo, adesso si riapre il «caso» Krsko. Oggi nella capitale croata le associazioni ambientaliste avviano una raccolta di firme a una petizione con la quale si chiede al Sabor (il Parlamento croato) di non ratificare l'accordo con la Slovenia sulla gestione della centrale nucleare e di indire un referendum popolare sulla chiusura dell'impianto. Insomma un brusco altolà su un accordo che sembrava ormai fatto. E non è la prima volta che accade. Basta ricordare appunto la *querelle* sulla pesca, che riguarda pure un accordo già realizzato tra le due parti concernente il piccolo traffico di frontiera. Nel documento è previsto che siano concessi permessi di pesca agli sloveni in acque croate, ma la sottocommissione incaricata di regolamentare questi permessi si è spaccata. I croati hanno chiesto che siano nominativi, gli sloveni vogliono che siano in bianco. Inoltre sempre i croati vogliono rigidi controlli su imbarcazioni e pescato, controlli che secondo gli sloveni renderebbero impossibile il lavoro ai loro pescatori. Ed ecco che tutto è stato rinviato. A complicare ulteriormente la vicenda ci sono le proteste slovene per la collocazione nello specchio di mare antistante Canegra di un allevamento di mitili. Una violazione, secondo Lubiana, visto che non è stato ancora definito il confine marittimo.

E intanto si inasprisce il contenzioso sulla pesca nel golfo di Pirano, legato alla mancata soluzione del confine marittimo

Ed è proprio qui il problema: in proposito esiste un accordo redatto lo scorso anno dai due capi di governo, il croato Racan e lo sloveno Drnovsek, che i due Parlamenti non sembrano intenzionati a ratificare. Anzi, il presidente croato Mesic, alla riunione della scorsa settimana dei Capi di Stato balcanici a Brdo, ha affermato che il testo dell'accordo dev'essere modificato. Insomma pare che le relazioni tra Zagabria e Lubiana facciano un passo avanti e due indietro.

Una situazione che è indice di debolezza dei due governi che non sono sicuri di avere le maggioranze nei due Parlamenti per sgombrare il campo dal contenzioso di confine. Sul quale incombe peraltro il fatto che Lubiana sta per entrare a far parte dell'Europa comunitaria, mentre Zagabria rimane ancora lontana e indubbiamente ciò pesa nei rapporti reciproci.

Pierluigi Sabatti

La centrale nucleare di Krsko ridiventa un «caso».

Riprenderà al Tribunale di Trieste la battaglia dei croati contro la Ljubljanska banka

Risparmiatori, nuova causa

TRIESTE Oltre ai nodi del confine e della centrale nucleare di Krsko *(di cui parliamo in apertura di pagina)* un altro motivo di tensione tra Lubiana e Zagabria è dovuto all'irrisolta questione dei risparmiatori croati della Ljubljanska banka. Si tratta dei depositi in valuta estera nelle filiali dell'istituto di credito sloveno in Croazia (ma anche in altre repubbliche dell'allora Jugoslavia) che alla dissoluzione della Federativa vennero trattenuti e i cui titolari a dodici anni di distanza aspettano ancora di vedersi restituire i soldi depositati, che almeno stanno maturando gli interessi.

Nell'ultimo incontro tra gli stati successori della ex Jugoslavia a Basilea Slovenia e Serbia si sono dette d'accordo sul fatto che la restituzione di tali depositi venga effettuata sulla base del «principio territoriale», il che vuol dire che ogni stato risarcirà i risparmiatori che avevano conti aperti in banche situate nel proprio territorio. Insomma una nuova doccia fredda per i risparmiatori croati.

«Niente affatto – replica Bozidar Vukasovic, il consulente finanziario croato che da anni tutela una buona fetta di risparmiatori – perchè i diritti dei miei rappresentati non rientrano nella successione della ex Jugoslavia, come vorrebbe Lubiana. Si tratta di diritti individuali, di crediti (in tutto 150 milioni di euro) che devono essere onorati della banca stessa, cioè dalla Nova Ljubljanska banka, che altro non è che la vecchia con un nome diverso». E Vukasovic aggiunge di aver già scritto a Basilea e al ministero delle Finanze americano, che fa parte dei mediatori, per spiegare la questione. È il 10 giugno andrà nella città svizzera per ribadire che Croazia e Bosnia Erzegovina hanno già respinto il «principio territoriale» e che comunque la vicenda dei risparmiatori non rientra nell'ambito della successione.

Bozidar Vukasovic

E Vukasovic anticipa che riprenderà la sua battaglia legale a Trieste contro la Nova Ljubljanska banka. In aprile, tramite gli avvocati Volli e Pastore, era stata promossa una causa per il sequestro cautelativo dei capitali della filiale triestina dell'istituto sloveno considerando il fatto che appunto la Nova Ljubljanska banka altro non è che la vecchia. «Non è valida – chiosa Vukasovic – la legge costituzionale slovena con la quale si trasformava la banca perchè alla nuova sono stati trasmessi soltanto i crediti e alla vecchia, che veniva cancellata, restavano i debiti. Una cosa indegna di un Paese civile». E, se i giudici triestini non hanno accettato il sequestro per ragioni tecniche, hanno però affermato due punti importanti: la competenza del foro giuliano a occuparsene e la «continuità» tra vecchia e nuova Ljubljanska. Partendo da qui, Vukasovic, che sta raccogliendo altri risparmiatori (nella prima causa erano 175) avvierà la causa civile per riottenere il denaro versato a suo tempo più gli interessi. Appena pronti, dice Vukasovic, gli avvocati Volli e Pastore presenteranno alla stampa i termini della nuova azione legale. Probabilmente entro questo mese.

pl.s.

PISINO È quasi giallo al Consiglio regionale che decide di rimandare l'approvazione dello stemma e del gonfalone dell'Istria

Questa capra non ci piace! Rinviata la delibera

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1343	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,89	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

PISINO La «capra» non ce l'ha ancora fatta! Nessun disco verde allo stemma e al gonfalone della Regione Istria. Almeno per ora.

Nella sua ultima seduta, il Consiglio regionale, a maggioranza Dieta democratica istriana, ha rinviato l'approvazione della delibera statutaria sui due simboli ufficiali della Regione e il loro utilizzo. Una vera e propria marcia indietro. La votazione della delibera, infatti, è stata cancellata dall' ordine del giorno. Decisiva, in questo senso, la proposta avanzata dal presidente del club dei consiglieri dietini Dino Debeljuh di rinviare il tutto alla prossima riunione assembleare, per «motivi di natura tecnica» (e non ha aggiunto altro), a quanto pare dovuti al ritardo con cui è stata consegnata la relativa documentazione.

Maggioranza e opposizione d'accordo con Debeljuh, peraltro senza un briciolo di dibattito, e quindi, sulla questione simboli, se ne riparlerà un'altra volta. Assente alla seduta pisinese il presidente del consiglio regionale Stevo Zufic. Come si ricorderà, circa un mese fa il ministero croato alla pubblica amministrazione aveva dato il suo benestare allo stemma e alla bandiera, così come proposti dalla Regione, a sette anni dall'iniziativa delle autorità istriane per l'avvio delle pratiche sull' uso ufficiale dei due simboli. Lo stemma rispetta i criteri araldici, e ricalca quello della fine del diciannovesimo secolo, contenuto nell'archivio di Stato e in un volume pubblicato a Vienna nel 1885.

Lo stemma dell'Istria.

Sul gonfalone, in uno scudo azzurro, campeggia una capra gialla dorata voltata verso sinistra, con zoccoli e corna rossi. E secondo indiscrezioni di stampa sembra che a qualcuno nella Dieta democratica istriana non piaccia molto lo sguardo «troppo deciso» della capretta o forse che guardi a sinistra invece che a destra. Questi i motivi per cui è stata rinviata la votazione? Bocche cucite nella maggioranza.

Oltre ai simboli, rimane ancora aperto il problema della proclamazione della giornata della regione e dell'Inno istriano. La data proposta dalla giunta regionale è il 25 settembre, giorno in cui, nel 1943, gli antifascisti riuniti a Pisino decretarono l'annessione dell' Istria alla Croazia. La data non va giù nè all'opposizione, che preferirebbe il 9 settembre 1943 (insurrezione popolare in Croazia e caduta del fascismo), nè a una buona fetta della stessa Dieta istriana. Viene contestata anche la scelta della canzone «Krasna zemljo - Istro mila» quale inno ufficiale, da più parti ritenuto superato.

Italo Banco

FIUME Sangue sulle strade croate (in particolare della costa) durante il lungo ponte del Corpus Domini

Traffico killer: 1033 incidenti

Un bollettino di guerra: quattordici morti e quasi duecento feriti

FIUME Un'ecatombe. Da mercoledì a domenica scorsi, ossia durante il ponte festivo, in Croazia ben 14 persone sono decedute a causa di incidenti stradali. Quello che sembra veramente un bollettino di guerra parla di 14 morti, 56 feriti gravi e 140 leggeri, mentre gli incidenti stradali sono stati addirittura 1033. Un bilancio nerissimo per un Paese di soli 4 milioni e mezzo di abitanti. La giornata più tragica è stata domenica, con cinque decessi. E, proprio domenica, è avvenuto un incidente mortale nella regione fiumana: il sinistro si è verificato in Gorski kotar, l'area montana alle spalle di Fiume dove un'Opel Kadett è andata a schiantarsi su un furgoncino. Nello schianto sono morti all'istante due quarantenni zagabresi, un uomo e una donna, che erano a bordo dell'automobile. Con essi viaggiavano tre ragazzine, di cui una è in fin di vita. Solo lesioni leggere per i due uomini che viaggiavano sul furgoncino, entrambi abbaziani.

Secondo Goran Volarevic, capo dell'Ufficio per lo sviluppo del ministero degli Interni, la causa prima di questa strage è stato il traffico intenso. «È stato il primo weekend con traffico davvero intasato – ha detto – e visto che la stagione turistica è alle porte, la circolazione sarà sempre meno scorrevole durante i fine settimana. Ci appelliamo agli automobilisti e ai conducenti di mezzi pesanti affinché guidino con la massima attenzione». È noto poi che la rete viaria croata non è all'altezza di un Paese che ha grandi ambizioni turistiche. Le infrastrutture (non parliamo naturalmente delle opere nuove) sono obsolete, inadeguate e dunque pericolose: tanto per fare un esempio, viaggiare in questi giorni da Zagabria a Brela, ossia dalla capitale al cuore della Dalmazia, ci volevano in media sulle dieci ore, con i primi problemi (leggi code) dopo la regione della Lika. Ci si chiede pertanto cosa succederà quando saremo nell'alta stagione e le arterie dovranno assorbire centinaia di migliaia di turisti motorizzati in viaggio. È scontato che in quei weekend si viaggerà dal Nord al Sud del Paese a una velocità media di circa 40-50 chilometri orari.

a.m.

Carolina di nuovo a Brioni per programmare le vacanze

POLA Carolina di Monaco e il marito Ernst di Hannover sono tornati a Brioni. E' la seconda volta in meno di un mese. Sono arrivati ieri mattina in aereo direttamente da Montecarlo. La coppia ha visitato le isole dell'arcipelago e pranzato in una villa a Brioni Maggiore. Carolina ed Ernst hanno già prenotato una vacanza in Istria per il 15 luglio, e assicurano che sarà molto di più di un «mordi e fuggi». Nella loro ultima visita alle Brioni Carolina ed Ernst erano in compagnia di un gruppo di imprenditori stranieri, interessati a investimenti nell'ambito del progetto strategico di sviluppo dell'arcipelago, voluto dalla Regione Istria. Pare sia interessato ad investire anche lo stesso principe. Comunque è bene chiarire che viene esclusa la vendita delle isole. I contratti che verranno stipulati avranno solamente carattere di concessione in uso temporaneo.

Carolina ed Ernst

i.b.

NOVI VINODOLSKI Causa il pessimo materiale con il quale è stata costruita l'infrastruttura del villaggio turistico

Crolla la piscina, ma senza bagnanti

NOVI VINODOLSKI Un incidente davvero singolare e che solo per caso non ha avuto serie conseguenze. Nel villaggio turistico Zagori, a Novi Vinodolski (a una quarantina di chilometri da Fiume), si è spezzata parte dell'unica piscina al coperto. Una parte dell'impianto è crollata verso l'interno e a finire sul fondo è stato un segmento del bordo, lungo 3 metri e largo un metro e mezzo, staccatosi, fortunatamente, quando all'interno non c'era nessuno.

Una vera e propria fortuna in quanto poche ore prima nella vasca si era immerso un gruppo di giovanissimi, giunti a Novi Vinodolski in gita scolastica. È facile immaginare cosa sarebbe successo se il crollo fosse avvenuto in presenza di bagnanti. Insomma, con frase abusata si può dire che è stata sfiorata una strage.

Subito dopo l'incidente, nell'impianto sono giunti poliziotti e ispettori per il sopralluogo di rito e che ha già dato i primi risultati.

La piscina presenta infatti, secondo gli esperti, dei difetti gravissimi di costruzione. In primo luogo il materiale usato che non contiene cemento armato. In trent'anni di uso - l'impianto venne edificato dall'edile fiumana Konstruktor nel 1972 - l'acqua, l'umidità e il peso dei bagnanti hanno fatto pressione sulla struttura che a un certo punto ha ceduto. «Il danno ammonta a circa mezzo milione di kune (poco meno di 70 mila euro) - queste le parole di Vladimir Pljese, presidente amministrativo dell'insediamento - ma almeno non ci sono state conseguenze per i nostri ospiti. La piscina, che è lunga 20 e larga 10 metri, può accogliere fino a una trentina di ospiti e dunque l'episodio avrebbe potuto finire in tragedia. Per i nostri clienti, che attualmente sono 600, di cui la metà tedeschi, è a disposizione la spiaggia e la piscina all'aperto».

Ricordiamo che il villaggio Zagori fu inaugurato appunto nel 1972, è un impianto a due stelle, dispone di 680 posti letto, mentre il suo camping può ospitare fino a 1500 persone.

a.m.

Il termine per la presentazione delle 36.400 adesioni necessarie scade il 27 giugno: il Comitato promotore ha il traguardo ormai a portata di mano

Referendum elettorale, le firme sono 33 mila

Sabato una giornata di mobilitazione generale per superare la soglia obbligatoria. Sostegno degli ex Pri

Malattia: «Il Tatarellum non sarà il massimo, ma è meglio dell'attuale legge». Degano: «Abbiamo coinvolto i cittadini». Illy: «Ora la gente è informata»

TRIESTE L'ultima campana utile per la consegna delle firme a sostegno del referendum contro la legge elettorale regionale, suonerà il 27 giugno. Tre settimane all'ultimatum per il deposito degli scatoloni che, stando al Comitato promotore, avverrà in ogni modo con 24 ore di anticipo.

Mancano all'appello meno di quattromila adesioni per raggiungere la quota obbligatoria di 36.400 firme. Un rush finale per la macchina organizzativa che, nell'intera giornata di sabato, ha deciso di organizzare il «Referendum Day». Una giornata di mobilitazione in tutto il Friuli Venezia Giulia, per abbattere il muro stabilito dalla legge e conseguire anche un risultato politico. L'obiettivo dichiarato è di avvicinarsi il più possibile a quota 50 mila firme, in modo da ottenere la maggior rilevanza possibile in vista della campagna referendaria di ottobre e di quella elettorale del giugno 2003.

«Mancano pochi giorni e siamo soddisfatti del lavoro svolto - spiega il consigliere **Bruno Zvech** (Ds) - perché la risposta è stata omogenea in tutta la regione. C'è attenzione in merito al problema da parte del cittadino: lo dimostra che non abbiamo faticato a spiegare il nostro messaggio. La gente vuole scegliere direttamente il prossimo presidente del Friuli Venezia Giulia».

Delle 33 mila sottoscrizioni raccolte, Trieste ha contribuito con circa 7 mila firme. Un lavoro più semplice, rispetto alla realtà friulana e pordenonese: poiché ogni firma autenticata deve essere accompagnata dal certificato del Comune di residenza. Un'operazione piuttosto complessa, garantita dal lavoro degli aderenti al Comitato ma soprattutto dai consiglieri comunali e provinciali, autorizzati all'autentica delle firme.

Il Comitato intende soprattutto concentrarsi su quelle realtà che, rispetto agli obiettivi prefissati due mesi fa, sono rimaste al di sotto dei parametri. Due settimane di banchetti per raccogliere 10 mila e più firme a sostegno di un referendum che, proprio ieri, ha incassato i favori degli ex repubblicani. È stato lo stesso presidente del Comitato per il «No» alla legge elettorale, **Bruno Malattia**, a spiegare le ragioni della scelta fatta dagli ex Pri: «Si tratta di ridare speranze ai cittadini di questa regione, affinché venga evitato l'esproprio del diritto a esprimere direttamente il presidente. Il Tatarellum (la legge nazionale con cui si voterà nel caso dovesse passare il referendum, ndr) non sarà il massimo, ma in questo momento è il meno peggio».

Contro la legge elettorale votata dal Consiglio si sono dichiarati contrari anche l'ex assessore regionale **Dario Barnaba** e il presidente della Crup Spa, **Carlo Appiotti**. Adesioni dallo schieramento del Centrosinistra e dalla cosiddetta società civile, che il consigliere **Cristiano Degano** (Ppi-Margherita) considera il valore aggiunto. «Non c'è stata una fiammata iniziale delle sottoscrizioni, bensì un lavoro e afflusso continuo di gente delle più svariate provenienze politiche. Un'utile occasione per coinvolgere i cittadini nelle scelte - rileva Degano - che ci fa ben sperare per l'esito della consultazione».

Numeri e partecipazione che soddisfano anche il deputato **Riccardo Illy**, candidato in pectore del Centrosinistra alla carica di presidente regionale, che sottolinea lo sforzo della battaglia. «Molti cittadini non erano ben informati del referendum. Hanno chiesto chiarimenti ai banchetti e poi, senza nessuna difficoltà, sottoscritto il testo. Ormai si sta andando verso un chiaro conflitto - rileva l'ex primo cittadino di Trieste - tra quelli che sono gli interessi di bottega della politica e la volontà dei cittadini. L'elezione diretta è uno strumento che consente di migliorare la qualità di governo, mentre alla gente non interessano i problemi di alcuni consiglieri arroccati alla loro poltrona».

Pietro Comelli

LA POLEMICA

Cisilino ad Arduini: «Democrazia senza prezzo»

TRIESTE «La democrazia ha dei costi, ma qualunque fosse l'entità, questo va pagato». Il consigliere Adino Cisilino (Fi) risponde così all'assessore al Bilancio, Pietro Arduini, che nei giorni scorsi aveva rinfacciato a Riccardo Illy la spesa per la probabile tornata referendaria. «Spenderemo 6 milioni di euro per una consultazione che serve alla campagna elettorale di Illy», il senso del commento di Arduini. «L'ex sindaco di Trieste - sostiene Cisilino - ha di certo altre responsabilità che possono essergli imputate, ma non credo che si possa sostenere la mancanza di risorse per far votare un referendum. Vi sono nazioni che risparmiano un sacco non facendo svolgere alcuna elezione. Mi auguro che i miei figli possano vivere in una nazione dove le consultazioni popolari si fanno, senza sostenere che mancano quattrini per poterle indire». Il consigliere formula anche delle proposte, ironiche, su come trovare i soldi necessari: «Se Arduini non riuscisse a ottimizzare le risorse, propongo che assessori e consiglieri regionali si autotassino».

p.c.

Mobilità, no della Fiom

Licenziamenti gruppo Finmek: oggi l'incontro azienda-sindacati

Carlo Fulchir

TRIESTE Si svolgerà questo pomeriggio, nella sede della Direzione regionale dell'Industria, in via Trento 2, l'incontro tra i sindacati territoriali e i vertici di Finmek per analizzare la delicata situazione delle triestine Telit e Telital Automotive. All'incontro parteciperà anche l'amministratore delegato del gruppo, Carlo Fulchir.

Intanto in una nota Fiom e Cgil regionali ritengono «inaccettabile ed ingiustificato il piano di tagli occupazionali annunciato da Finmak», che prevede circa 450 esuberi negli stabilimenti di Trieste, Ronchi dei Legionari (ex Ixtant) e Tolmezzo (ex Seima).

«In Friuli Venezia Giulia - siegano Fiom e Cgil - i licenziamenti corrisponderebbero a circa il 50% degli occupati nelle aziende del gruppo, il che praticamente significa la liquidazione di fatto degli insediamenti industriali, visto che non è credibile in nessuna impresa che si rispetti, una scelta così industrialmente scellerata».

Per i sindacalisti «è incomprensibile, oltre che socialmente intollerabile, come si possa credere di rilanciare un gruppo industriale che compete in un settore difficile come quello dell'elettronica di consumo attraverso massicci licenziamenti e senza una benché minima strategia di uscita dalla crisi attraverso l'innovazione di prodotto e la riorganizzazione e qualificazione delle produzioni. Sommare inoltre una crisi congiunturale del settore, per la quale esistono ammortizzatori come la Cig ordinaria, con imprecisabili eccedenze strutturali allo scopo di giustificare i licenziamenti, rappresenta un atto di cinismo che non può che essere respinto».

«Chiediamo all'azienda - conclude la nota - di ritirare le procedure di mobilità come condizione per aprire il confronto sul futuro dei tre stabilimenti e del gruppo, così come chiediamo alla Regione e alle istituzioni locali di intervenire nei confronti dell'azienda da un lato e del ministero dall'altro».

Flavio Pertoldi (Anci del Fvg) reclama senza illusioni la devolution: «La Regione è un centro di potere, non vuole cederne neanche un po' alle autonomie locali»

Il leader dei sindaci: «Tondo? È un presidente isolato»

«Lui è federalista, ma la sua maggioranza lo mette in affanno». Critiche all'«ambiguità» di Cecotti

UDINE La Regione? «Un centro di potere». Il presidente Tondo? «È isolato». La Lega Nord? «Adagiata sulle poltrone». Il presidente dell'Assemblea delle autonomie Sergio Cecotti? «A volte fa fatica a stare sui due tavoli, quello degli enti locali e quello del Carroccio». I rapporti dell'Anci con Trieste? «Buoni. Trieste potrebbe rappresentare la città metropolitana, ma l'inizio di una vera collaborazione avverrà quando la Regione ci farà conoscere il suo disegno in termini di architettura istituzionale». Sulla strada del federalismo, la diplomazia diventa orpello per Flavio Pertoldi, presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia. «Non è più il tempo delle parole - dice il sindaco di Bertiolo, appartenente allo schieramento della Margherita -; negli ultimi dieci anni, mentre c'è stata una grande trasformazione degli enti locali, la Regione è rimasta ferma al palo. In prospettiva federalista si deve oggi svuotare di tutti i compiti amministrativi, propri di Province e Comune. Ma è la volontà che manca».

Da parte di chi?

Di chi detiene fette di potere e sa che il trasferimento di funzioni e di risorse che oggi gestisce in prima persona gliene farebbe perdere una buona parte.

A chi pensa?

Non è un problema di colore politico: le cose non funzionano con questa maggioranza come non funzionavano con quella precedente. C'è una trasversalità all'interno del Consiglio regionale nel mancato processo di federalismo, anche se la Lega ha più responsabilità di altri.

Perché?

Perché dopo aver pilotato aerei a reazione nel portare avanti progetti di devolution, oggi che potrebbe farlo, non riesce a condizionare la maggioranza. La Lega si è seduta sui comodi banchetti del potere, ci si è trovata bene e non si stacca più. Se ha subìto una batosta alle recenti amministrative è perché ha smarrito i suoi connotati autonomisti.

Come giudica il lavoro del presidente Tondo?

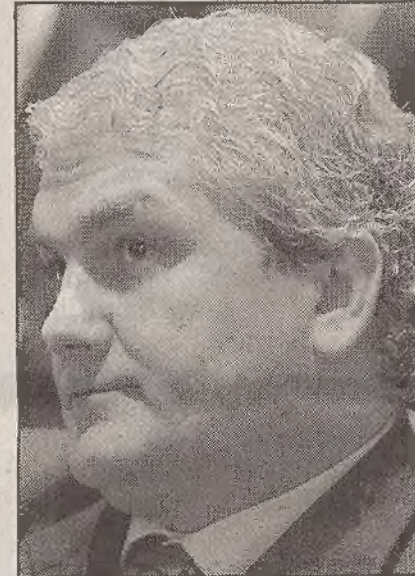
Ha un compito faticoso, sia per tenere legata la maggioranza che per risolvere affannosamente i problemi che emergono. Gli manca il tempo per programmare.

La svolta verso il federalismo spetta a lui?

Tondo è un assertore del federalismo, sa cosa serve per attuarlo ed è meno condizionato di altri dai vincoli della politica. Ma l'attuale Consiglio non è all'altezza della sua preparazione sull'argomento e tende ad arroccarsi su posizioni conservatrici. Alla fine, Tondo è isolato.

A un anno dalle elezioni, con davanti una campagna elettorale presumibilmente caldissima, ci sogniamo quindi dei passi in avanti nell'ultima fase della legislatura...

Certo, i freni saranno ancor più tirati.

L'Assemblea delle autonomie locali si sta battendo con convinzione. Sarà sufficiente?

Flavio Pertoldi (Anci)

Le modifiche costituzionali sono recenti e quindi non ancora assimilate, ma le sollecitazioni che arrivano dal mondo degli enti locali sono tali che la Regione ne dovrebbe tener conto. Ma l'Assemblea, che pure è la seconda Camera a livello territoriale, ha il compito complesso di trattare con dei consiglieri regionali che votano la legge 15, solo un primo timido tentativo di federalismo, e poi non la applicano.

Vi spetta di partecipare ai processi decisionali e invece...?

E invece, in un momento di particolare fibrillazione legislativa, ci sono vari disegni di legge non coprodotti e quindi non condivisi. L'esempio più eclatante è quello dei comprensori montani, ma anche sul commercio siamo stati bypassati.

Anche sulla questione del personale?

In questo caso siamo almeno riusciti a porre un freno alla fuga in avanti della Regione e ad avere un confronto con l'assessore Ciani, che ha messo a punto il disegno di legge. Condividiamo l'impostazione di reinquadrare il personale regionale attingendo alle stesse fonti normative del contratto degli enti locali, ma non capiamo perché lo si voglia imporre per legge sottraendo la materia alla contrattazione. Se l'obiettivo è il comparto unico, che senso ha questa disomogeneità?

Quindi Ciani non vi ha convinti.

Non completamente. Temiamo che il risultato del suo lavoro sia la disparità tra personale regionale e personale degli enti locali, con successive rivendicazioni di parificazione che porteranno a una rincorsa e a una richiesta, anche dal punto di vista finanziario, che, come datori di lavoro, non siamo in grado di sopportare.

Il presidente dell'Assemblea, Sergio Cecotti, è comunque un discreto stopper...

Sta assumendo un ruolo importante nel richiamare all'ordine una Regione che ci ha istituito quale quarto organo costituzionale del Friuli Venezia Giulia, e oggi non si può permettere di dimenticarci. Ma...

Ma?

Anche da lui ci attendiamo qualcosa di più: una voce più forte in seno alla Lega per smuoverla. Cecotti, inoltre, dovrebbe coinvolgere maggiormente l'Assemblea prima che lui, come presidente, abbia già esplorato e magari concordato il percorso. Non direi che ci oscura, ma certo non è abbastanza «collegiale».

Le sembra che, nonostante le smentite, si prepari a una discesa in campo?

Di Cecotti non si conoscono mai le intenzioni. È abituato a smantellare le attese di molti.

Pertoldi, lei è da quattro mesi alla guida dell'Anci regionale. Quali sono i rapporti con Trieste?

Buoni. L'Anci rivolge a Trieste un'attenzione particolare. La presenza nell'esecutivo dell'assessore comunale alla Risorse umane Gregoretti è qualificante e ci consente un rapporto più diretto con il capoluogo giuliano. Quando la Regione definirà il quadro istituzionale, le prospettive di Trieste, centro della Mitteleuropa, saranno confortate dalla nostra associazione.

Marco Ballico

«Contratto degli enti locali: intollerabili ulteriori ritardi»

UDINE Flavio Pertoldi, presidente dell'Anci Fvg, sottolinea pesantemente poi un'altra questione: «Non è tollerabile - dice - che accordi e stanziamenti già definiti non trovino attuazione per inspiegabili alchimie burocratiche». Il riferimento va al contratto del personale degli enti locali che riguarda oltre 12 mila dipendenti pubblici in Friuli Venezia Giulia e che a oggi non ha trovato soluzione, nonostante la preintesa sottoscritta il 1 marzo dall'Areran e dai sindacati dei lavoratori. «La Regione - insiste Pertoldi - deve quanto prima approvare una delibera, inoltrarla alla Corte dei Conti per l'approvazione definitiva e sbloccare una situazione che si sta appesantendo sempre di più con problemi anche di ordine burocratico amministrativo per i Comuni alcuni dei quali hanno già previsto costi aggiuntivi che non possono però erogare in assenza di norme. Non è accettabile - aggiunge Pertoldi - che gli enti locali, i loro dipendenti e i cittadini, siano costretti a pagare il prezzo di una eventuale protesta, per altro legittima, dei lavoratori del comparto». Anche l'Unione delle Province è preoccupata ed ha fatto pervenire alla Regione un sollecito affinché la situazione venga sbloccata.

Intanto il capo della giunta è in visita a Banja Luka

TRIESTE Il presidente della Regione, Renzo Tondo, incontrerà oggi, a Banja Luka, «capitale» della Repubblica serba di Bosnia, il primo ministro Mladen Ivanic.

La visita a Banja Luka fa seguito alla stipula, nel marzo 2001, del protocollo di collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Repubblica serba di Bosnia, siglato dall'allora presidente Roberto Antonione e dal ministro dell'Industria e della tecnologia Petro Bukejlovic.

Nei giorni scorsi Tondo ha avviato in Slavonia il programma di cooperazione allo sviluppo, nelle prossime settimane si recherà a Belgrado e, a fine mese, a Sarajevo. Si tratta di «segnali» - ha evidenziato, nei giorni scorsi, a Vukovar, l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Fabio Pigliapoco - dell'infittirsi delle relazioni esterne del Friuli Venezia Giulia nei Balcani; Pigliapoco, inoltre, ha evidenziato il «valore aggiunto della Regione alla politica estera del nostro Paese».

Della delegazione regionale farà parte anche l'amministratore delegato di Autovie Venete, Mauro Avanzini, incaricato di seguire le strategie d'oltreconfine della concessionaria autostradale.

TRIESTE Slitta al 18 giugno l'esame della delibera regionale sui contributi regionali alle istituzioni della minoranza slovena da parte della terza Commissione, suscitando le proteste delle opposizioni. Il provvedimento riguarda il riparto degli interventi previsti per il 2002 per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali delle istituzioni e associazioni della minoranza slovena, e contiene, fra l'altro, l'elenco dei nuovi enti della minoranza che hanno presentato domanda di contributo. La commissione è chiamata ad esprimere un parere, vincolante per quanto riguarda l'elenco. La richiesta di rinvio è stata avanzata dai consiglieri di maggioranza, i quali hanno chiesto che la giunta porti in Commissione

Commissioni consiliari al lavoro: «sì» al marchio di qualità per i prodotti alimentari e alla Spa per la gestione dei casinò

Contributi agli sloveni, rinvio contestato

la delibera con le sue scelte e non solo una proposta, impegnandosi a esprimere i pareri nel corso della prossima seduta, senza ulteriori rinvii. Critiche sono state espresse in particolare da Bruna Zorzini (Pdci), che ha manifestato in una nota il timore che il rinvio possa protrarsi oltre e che nasconda «una volontà di prender tempo per agire a favore di enti amici della giunta». Altrettanto critico il diessino Zvech: «È l'ennesima mossa di stampo elettoralistico sulla pelle della minoranza slovena: la responsabilità è tutta della giunta e della Cdl. Spiace solo che tra gli sloveni ci sia chi fa da sponda a questi "giochetti" della maggioranza».

MARCHIO DI QUALITÀ. Una legge che istituisce un marchio di qualità per i prodotti agricoli e alimentari di qualità della regione, è stata approvata dalla seconda Commissione, su proposta della maggioranza con una sola modifica: l'abrogazione di un articolo che riguardava i prodotti non geneticamente modificati, la promozione di quelli agroalimentari tradizionali e le «Strade del vino». Prima del voto finale, il verde Mario Puiatti ha riaffermato la sua contrarietà alla norma. «Questa legge in effetti ha bisogno di integrazioni», ha ammesso il Isidoro Gottardo (Cpr). Parere negativo è stato espresso anche dalla consigliera Caterina Dolcher (Ds): «Proposta inutile, solo buone intenzioni non adeguatamente tradotte in norme».

CASE DA GIOCO. La seconda Commissione ha accolto a larga maggioranza l'articolo unico sull'istituzione di case da gioco in regione. In esso si afferma che la Regione, per favorire lo sviluppo del turismo, è autorizzata a promuovere la costituzione di una spa avente lo scopo di gestire casinò. Tale autorizzazione è subordinata alla condizione che la Regione conservi una partecipazione non inferiore al 70% del capitale. Prima della votazione, Moretton (Margherita) aveva sollevato il dubbio se si trattasse di argomento di competenza statale e quindi non trattabile in commissione.

INFORTUNI SUL LAVORO. Un aumento degli investimenti destinati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro è stato sollecitato dalla Direzione regionale della sanità. Il tema è stato al centro di una relazione illustrata alla terza Commissione dal direttore del Servizio per la salute pubblica e del lavoro, Giovanni Rinaldi. Sanità, lavoro, edilizia, e industria - è stato spiegato - sono i settori maggiormente interessati, ma la prevenzione, a cui andrebbero destinati maggiori sforzi, dovrebbe cominciare fin dal momento della formazione, coinvolgendo anche le scuole.

COMUNITÀ MONTANE. La quinta Commissione ha approvato un disegno di legge della giunta che sposta al primo gennaio 2003 il termine per la soppressione delle comunità montane, precedentemente fissato al primo luglio 2002.

Sia la difesa sia il pm avevano concordato sulla decisione assunta ieri sera dal gip di Pordenone. Dai risultati degli accertamenti autoptici emergono altri dettagli

Tragedia di Sacile, la bambina era nata viva

Concessi gli arresti domiciliari alla mamma accusata d'infanticidio: verrà ospitata in un istituto religioso

PORDENONE Arresti domiciliari in una struttura protetta e, quindi, niente carcere, per Manuela Rugenato, la ragazza di 20 anni di Sacile, tuttora ricoverata e piantonata all'ospedale di Pordenone, sospettata di infanticidio o omicidio volontario nei confronti della bimba che ha partorito venerdì scorso. Lo ha deciso il gip del Tribunale di Pordenone, Rodolfo Spisani, ieri sera dopo aver tolto la riserva a cui aveva deciso di ricorrere al termine dell'udienza preliminare svoltasi al mattino nella stanzetta del reparto di ostetricia in cui la giovane si trova. Manuela, quando uscirà dall'ospedale, verrà ospitata in un istituto udinese gestito da religiose. Nel frattempo i primi esiti degli accertamenti autoptici eseguiti sul corpicino della neonata, hanno confermato parte del racconto fornito da Manuela ai sanitari ed allo psichiatra: la bimba era nata viva.

Il gip ha deciso dunque di accogliere sia la tesi del pm Federico Facchin, che pur proponendo la convalida del fermo e la contestuale emissione di un'ordinanza cautelare in carcere, aveva egli stesso proposto in subordine gli arresti domiciliari in una struttura protetta, sia la proposta avanzata dagli avvocati difensori, Marco Marchi e Ilaria Vuan, che pur avendo chiesto, come da prassi, la scarcerazione, avevano anche invitato il magistrato a considerare i domiciliari proprio in una struttura protetta.

La scelta di Spisani è già un primo giudizio su questa penosa vicenda che vede coinvolta una sfortunata ragazza seguita da tempo dai servizi sociali del Comune: in ogni caso non merita il carcere.

Manuela Rugenato, davanti al giudice, non si è avvalsa della facoltà di non rispondere, ma non è stata in grado di fornire elementi utili all'indagine. Non è riuscita a raccontare quasi nulla di quella terribile giornata. Ai medici e anche allo psichiatra aveva tentato di spiegare che cosa fosse accaduto. I dolori, non riconosciuti come avvisaglia del parto che lei attendeva per il mese di luglio, la bambina che nasce e che piange, il taglio del cordone ombelicale, l'emorragia che l'aveva colpita, la paura, il terrore, il dolore, il tentativo di nascondere la piccina così come aveva nascosto la gravidanza, l'averla avvolta negli asciugamani, l'averla infilata nel cestello della asciugabiancheria nel momento in cui la madre stava rientrando, la corsa in ospedale...

Frammenti di ricordi che si incontrano con la verità dei fatti. Anche la verità che emerge dall'autopsia: la bimba era nata viva e aveva respirato. A stabilirlo sono stati gli esami compiuti da Giovanni Del Ben, anatomopatologo, al quale il Tribunale ha affidato l'esecuzione dell'autopsia. La causa della morte è stata accertata, soffocamento, ma come questo sia avvenuto, se sia stato provocato incidentalmente da Manuela, magari soltanto per averle posato sul visino un asciugamano, o volontariamente, premendolo sul volto per impedirle di piangere, o dall'emorragia sopraggiunta al momento del parto, saranno altri esami a doverlo chiarire.

Il pm Facchin ha infatti disposto un'altra serie di accertamenti preliminari su campioni di sangue al dottor Paolo Fattorini di Trieste mentre il dottor Del Ben prosegue nell'esame dei tessuti cardiaco e polmonare della piccina dal quale si attende di conoscere quanto la neonata sia rimasta in vita e quanta aria abbia effettivamente respirato.

Elena Del Giudice

A margine dell'assemblea dei soci della Save rispunta l'ipotesi di un'alleanza con Ronchi. Marchi: «Siamo testardi»

Patto fra aeroporti, Venezia torna alla carica

Stoccata su Gandalf: «A Tessera preferiamo trattare con le compagnie di bandiera...»

VENEZIA Il polo aeroportuale del Nordest non è morto (ma sopravvive a fatica). Enrico Marchi, presidente della società di gestione del «Marco Polo» di Venezia (Save), a chi gli chiede notizie dell'alleanza con lo scalo di Ronchi dei Legionari dice che «nonostante le difficoltà, è necessario continuare a credere in quest'obiettivo. Siamo testardi, speriamo che prima o poi il Nordest impari a fare sistema».

Ma come si spiega, allora, che Ronchi dei Legionari e Venezia-Tessera non fanno che aprire nuove rotte in concorrenza fra loro? È il caso dei collegamenti con Bruxelles e con Budapest, tanto per citarne i due più clamorosi. Se non è guerra, poco ci manca. «Guerra non è un termine appropriato - risponde Marchi -. Diciamo che la concorrenza è l'anima del mercato. Noi però non abbiamo mai interrotto il dialogo, siamo sempre pronti a discutere».

Enrico Marchi (Save)

Il direttore generale di Save, Roberto Coin, mentre Marchi annuisce, chiude la questione con una stoccata: «Noi abbiamo l'abitudine di allestire nuove rotte con compagnie consolidate o di bandiera, altri si accontentano di avviare i collegamenti come possono...». Chiaro il riferimento all'«alleanza» di Ronchi con Gandalf. Ma è l'unica puntura che Marchi e Coin riservano a chi gestisce lo scalo di Ronchi. Non c'è volontà di polemica, non viene ricordato - come altre volte in passato - che Save gestisce 4,6 milioni di passeggeri l'anno rispetto ai poco più di 600 mila di Ronchi dei Legionari.

Nell'elenco delle priorità di Save, del resto, il polo aeroportuale del Nordest è solo una delle opzioni strategiche. In questo senso l'assemblea dei soci ieri è stata chiamata a riflettere se concorrere ai processi di privatizzazione degli aeroporti italiani «anche al fianco di altri investitori istituzionali» e alla partecipazione «in alcuni mirati Paesi dell'Est europeo». Tali sono le indicazioni contenute nel dossier distribuito ai soci. Marchi puntualizza che «si tratta di valutare, e molto rapidamente, i contenuti dei bandi di privatizzazione degli aeroporti di Genova, Bari e Catania» e inoltre «di partecipare con modesti investimenti alla gestione di scali nell'Est, per esempio a Timisoara in Romania».

L'assemblea degli azionisti di Save, in tema di strategie, ieri ha anche ripreso in mano la querelle della privatizzazione. Autorità portuale, Comune e Provincia di Venezia possiedono assieme il 44 per cento di Save. La finanziaria Veneto Sviluppo, controllata dalla Regione Veneto, a sua volta detiene il 17 per cento del capitale. I quattro soci pubblici hanno dichiarato la volontà di cedere metà della loro partecipazione. Resta da capire se la cessione avverrà attraverso un'asta pubblica oppure con collocamento in Borsa. Appare più probabile la prima via.

Quanto ai numeri di bilancio, l'assemblea ha anche approvato all'unanimità i conti del 2001. Il valore della produzione del gruppo Save è consistito in oltre 91,2 milioni di euro (+19,8%), l'utile netto si è attestato a quota 8,8 milioni di euro (+34,9%). Ai soci è stato distribuito un dividendo di 7 milioni di euro.

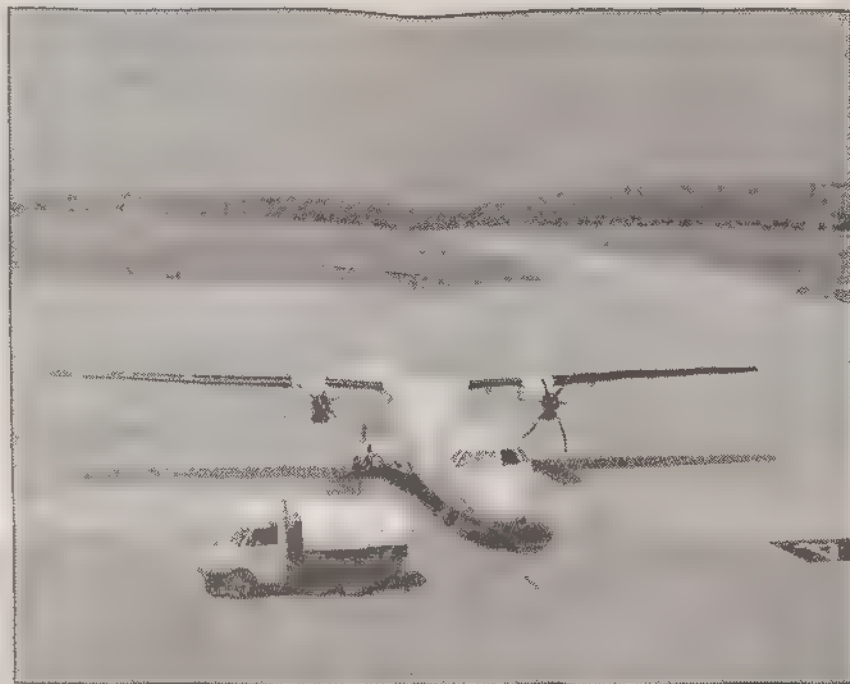
Paolo Possamai

NOVITÀ A RONCHI

Adria Airways e Kompas

Dal 14 luglio collegamento con Brazza, paradiso dalmata

RONCHI DEI LEGIONARI È l'estate dei collegamenti verso il Sud dell'Italia, il centro e l'Est dell'Europa, ma anche dei voli chater, più che raddoppiati rispetto allo scorso anno, quella del 2002 per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E per quanto riguarda la linea, proprio oggi scatta il collegamento giornaliero di Gandalf Airlines con destinazione Budapest. Ma è anche grazie a una vasta offerta di voli turistici che lo scalo ronchese punta ad arrivare al traguardo del milione di passeggeri. Ieri è atterratato il secondo dei voli messi in cantiere dal tour operator «Reima Tours» proveniente da Toronto e che, sino al 15 ottobre, verrà operato con aeromobili Airbus A-330, capacità 361 passeggeri, della canadese «Sky Service». Nelle prossime settimane ne seguiranno degli altri, meta le isole greche, le spiagge della costa spagnola e, novità tra le novità, anche un volo con destinazione l'isola di Brazza (Brac), in Dalmazia. Il collegamento, con aeromobili della slovena Adria Airways, sarà garantito dal 14 luglio al 25 agosto.

«Crediamo molto a questa iniziativa, inserita nel catalogo "Estate '02" - ha detto Valentina Piacentini, direttore tecnico del tour operator Kompas - e speriamo che la clientela del Friuli Venezia Giulia possa apprezzare la politica commerciale che abbiamo adottatto e che privilegia il prezzo ma anche la qualità dei prodotti offerti. Anche per lo scalo ronchese abbiamo creato una delle occasioni da prendere "Al Volo", proponendo un pacchetto comprendente il volo e l'hotel a mezza pensione a partire da 336 euro».

Una delle nuove piazzole di sosta dello scalo di Ronchi.

Intanto lo scalo diventa più accogliente per gli aeromobili: da 10 a 12 i parcheggi disegnati sul piazzale

Brazza, quindi, si aggiungerà quest'anno alle altre novità che sono quelle di Gerona e Ibiza in Spagna, quelle di Samos e di Karpatos in Grecia e quella di Copenhagen, dedicata soprattutto ai turisti danesi diretti sulle spiagge della regione.

E proprio per affrontare al meglio questa stagione lo scalo di Ronchi dei Legionari è stato interessato in questi giorni da radicali intereventi alla segnaletica orizzontale che hanno permesso, tra l'altro, di portare da 10 a 12 le piazzole di sosta degli aeromobili. Un' ampliata possibilità di parcheggio che tornerà utile al momento di movimentare più velivoli sul piazzale. La stessa segnaletica, inoltre, è stata adeguata alle normative internazionali dettate dall'Icao, ovvero dell'International Civil Aviation Organization.

Luca Perrino

ARTE CONTESA

Combattuta asta telefonica. Alla fine vince il Comune di Grado

«Battuto» a settemila euro il manifesto di Dudovich

GRADO Circa settemila euro, commissione e spese comprese, è costato al Comune di Grado acquistare il manifesto di Marcello Dudovich del 1933 (un metro per 62 centimetri) intitolato «Grado». Il manifesto è stato al centro della sessione serale di lunedì dell'Asta Bolaffi Ambassador di Torino.

Una quotazione non da poco quella del pregiato manifesto di Dudovich che partiva da una base minima di 1.500 euro ma con stima di quattromila euro. La partenza dell'asta è incominciata invece a 4.200 euro, perché già diversi collezionisti avevano proposto precedentemente le loro offerte inviandole in busta. Poi, verso le 21.45, il primo rilancio del Comune di Grado, quindi la replica di un altro possibile acquirente, un'ulteriore rilancio gradese e infine l'aggiudicazione per un importo di 5.500 euro che, sommato alle commissioni e alle altre spese d'asta porta l'esborso a settemila euro complessivi.

L'asta, come detto, è stata molto breve. In municipio, sull'Isola del sole, oltre al riconfermato sindaco Roberto Marin c'erano anche l'assessore uscente Paolo Quargnali, il vicepresidente della Git Ferdi Marchioro e le funzionarie comunali Anna Cisint e Flavia Moimas. Ed è stata proprio quest'ultima, un po' emozionata per essere la prima volta alle prese con una gara d'asta, ad aver partecipato direttamente all'asta e a far aggiudicare al Comune di Grado il manifesto.

Soddisfatto il primo cittadino di An, che con questa azione ha voluto dimostrare quanta sia tenuta in considerazione l'importanza turistica dell'isola in tutti i suoi aspetti.

Il manifesto di Dudovich.

La stima dell'opera, un cartello del 1933 che pubblicizza la vocazione turistica dell'isola, era di quattromila euro. Invendute due grafiche triestine

L'asta Bolaffi Ambassador «Manifesti» comprendeva la messa all'incanto di un migliaio di manifesti pubblicitari e cinematograficì d'epoca.

La storia del manifesto è antichissima: si può addirittura farla risalire ai graffiti che costituivano le insegne delle taverne romane o agli avvisi redatti a mano che annunciavano una manifestazione. Il tipografo cecoslovacco Senefelder, che nel 1793 inventò la litografia, il francese Bisset, che nel 1833 realizzò il torchio litografico «a stella», e il tedesco Engelmann, che nel 1856 mise a punto la stampa tipografica a più colori, sono i personaggi che hanno contribuito alla diffusione dei manifesti. Ma l'importanza vera e propria del manifesto la si ebbe solo dopo che artisti come Toulouse Lautrec, Bonnard e Chéret si cimentarono in questo campo. L'Italia, in seguito, non è stata da meno con artisti come Marcello Dudovich, Gino Boccasile, Luigi Martinati e Adolfo Hohestein.

L'ultima asta Bolaffi ha raggiunto quotazioni davvero elevate che non raggiungono comunque il prezzo più alto mai registrato per un manifesto italiano, il «Fiat in Pista - Il Big One» di Plinio Codognato che è stato venduto nel 1999 a 220 milioni di lire.

In questo caso il più quotato è stato invecec il «Teatro alla Scala - Onoranze a Verdi» di Giovanni Palanti del 1913 (in due fogli separati; 185x104) che è stato battuto a 20.400 euro.

Bene anche «Birra Italia» di Adolfo Hohenstein (8.400 euro) e «Italia 61 - La sei cilidri due litri italiana» di Tito Corbella (7.800 euro).

Per quanto riguarda gli altri manifesti battuti all'asta che interessavano il Friuli Venezia Giulia, da menzionare che i due del Lloyd Adriatico hanno di poco superato la base d'asta (780 e 840 euro), che quello del concorso ippico nazionale di Gradisca è stato battuto a 180 euro e che quello della Fiera di Trieste del 1954 e dell'adunata degli alpini a Trieste del 1955 sono rimasti invenduti.

a.d.g.

Schianto a Fagagna Ventunenne muore, grave una donna

UDINE Marco Cosolo, 21 anni, di Cisterna di Coesano, è morto in un incidente avvenuto ieri sera sulla statale Udine-Spilimbergo, vicino a Fagagna. Il ragazzo era alla guida di un furgone del quale ha perso il controllo, finendo contro un camion e un'auto: è morto all'istante, mentre la conducente dell'auto - Luigina Ortis - è stata trasportata all'ospedale di Udine in gravi condizioni.

Abbandonarono in un campo vicino ad Aviano 360 vecchi frigoriferi: a giudizio due americani

PORDENONE Per aver smaltito - secondo l'accusa - 360 frigoriferi in un terreno nei pressi di Aviano, il cittadino americano Richard Quinland, di 54 anni, del Colorado, ha patteggiato ieri davanti al giudice monocratico di Pordenone, Gaetano Appierto, una pena sospesa a sei mesi di reclusione e tremila euro di multa per violazioni di norme ambientali.

Per concorso nella stessa ipotesi di reato, insieme a Quinland è comparso davanti al Giudice un altro cittadino americano - Chris Harris, anche lui di 54 anni, del Colorado - per il quale il processo proseguirà l'8 ottobre.

I due - difesi dall'avvocato Luca Colombaro - sono stati rinviati a giudizio per violazioni al decreto Ronchi sullo smaltimento di rifiuti. L'inchiesta nei loro riguardi è stata avviata nel 1999 quando alcuni ispettori della Provincia di Pordenone effettuarono un controllo su un' area, di pertinenza della base Usaf di Aviano, dove - secondo il pm Fabio Moretti - era in corso un' attività abusiva di smaltimento rifiuti.

Secondo l'avvocato Colombaro, invece, si trattava di un deposito di beni nel quale gli statunitensi raccoglievano frigoriferi, lavatrici e altro materiale usato che poi veniva dato ad altre famiglie americane.

†

«Signore ti ringraziamo per averci donato tanta parte della sua vita».

Troppo presto ci ha lasciati, privandoci della sua gioia e del suo amore

Saverio Kaucic (Franco Rai)

Lo annunciano la moglie FRIDY, le figlie ANTONELLA e LAURA, i generi MAURO e FEDERICO e gli adorati nipotini ISABELLA, MARCO e MATTEO, ROBERTA con FRANCO, i cugini RENATA e MARCO, i cognati HAIDY e TULLIO unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Digione, Australia, 5 giugno 2002

In questo triste momento siamo vicini a FRIDY.
- MARIA, BRUNO, CATERINA, MARIA e VIVI

Trieste-Digione, Australia, 5 giugno 2002

Affettuosamente vicini alle famiglie: SANDRA, WALTER, ALENKA, MASSIMO e famiglie.

Trieste, 5 giugno 2002

Ciao

Franzele

Si uniscono al dolore di FRIDY: GIANCARLO, PATRIZIA, ALESSANDRA e MASSIMILIANO.

Opicina, 5 giugno 2002

Nella mente ancora...
ricordi di gioie e attimi infiniti!
Ciao

Franco

amico vero!
- RINO, SILVANA, MAURO, ANTONELLA, LUIGI, DEBORA, JULIAN

Trieste, 5 giugno 2002

Sono vicini a FRIDY i cugini GIANNI e ANITA.

Trieste, 5 giugno 2002

†

Mercede Bortolin
da Buie d'Istria

è tornata alla Casa del Padre.
La ricorderanno sempre i fratelli MARIO, LUIGI e MARIA, la cognata ROSETTA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2002

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Maria Ciacchi

Ne danno l'annuncio DARIO, la sorella ONDINA e parenti.
I funerali seguiranno venerdì 7 giugno, alle ore 8.35, da via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2002

X ANNIVERSARIO

Fabio Baitz

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

La madre, la moglie e le figlie

Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 11 giugno alle ore 18 nella Chiesa di San Luigi Gonzaga.

Trieste, 5 giugno 2002

†

È mancata ai suoi cari

Iolanda Veliak ved. Bensi (Iole)

Lo annunciano con dolore la sorella ISABELLA, il cognato PINI, la nipote GIULIANA con il marito GUIDO e i figli CATERINA e LORENZO.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa CONTE e al personale tutto della Pineta del Carso.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 5 giugno 2002

Ciao

Iole

- MARINO, ADRIANO e famiglie

Muggia, 5 giugno 2002

Partecipano la cognata MIRELLA e nipoti.

Trieste, 5 giugno 2002

X ANNIVERSARIO

Araldo Barbotti

Vivi sempre con noi.
Con tanto rimpianto

MARINA, MAURO e tutti i tuoi cari

Una S. Messa si celebrerà giovedì 6 giugno alle ore 18.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio di piazza Hortis.

Trieste, 5 giugno 2002

Per ricordare

Giannina Quarantotto

nel 27° anniversario.

Trieste, 5 giugno 2002

†

Si è spenta la bella e operosa vita di

Vittoria Marussi Rismondo

Ne danno l'annuncio il marito LIVIO, il figlio TULLIO con LUCIANA, il nipote RIEGO con LARA.
I funerali avranno luogo venerdì 7, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2002

Partecipano gli amici NERINA e MARIO, NIVES e MARIO, LIDIA e TEO, MARIA e UCCIO, LAURA, LUCIANA.

Trieste, 5 giugno 2002

Partecipano al lutto:
- REDENTA, LIANA, PAOLO
- MARIA e VITTORIA

Trieste, 5 giugno 2002

†

Ci ha lasciati nel dolore

Verbena Chiereghin in Coni (Sonia)

Lo annunciano il marito ENNIO, la figlia CINZIA con MAURIZIO, i nipoti CHRISTIAN e SERENA, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il reparto oncologico di Trieste.
I funerali seguiranno il 7 giugno, alle ore 12.40, in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 giugno 2002

TEMPERATURE

HELSINKI 10 / 24 — OSLO 10 / 22 — STOCCOLMA 11 / 28 — MOSCA 10 / 26 — COPENAGHEN 14 / 20 — LONDRA 9 / 18 — AMSTERDAM 13 / 25 — BERLINO 13 / 23 — VARSAVIA 14 / 24 — PRAGA 10 / 23 — PARIGI 13 / 25 — VIENNA 9 / 23 — GINEVRA 16 / 23 — LUBIANA 13 / 22 — ZAGABRIA 13 / 22 — BELGRADO 14 / 17 — BUCAREST 6 / 22 — MADRID 14 / 26 — LISBONA 15 / 21 — BARCELLONA 17 / 26 — ROMA 14 / 24 — SOFIA 11 / 16 — ISTANBUL 15 / 20 — ALGERI 17 / 27 — TUNISI 19 / 31 — ATENE 18 / 26 — LARNACA 19 / 27 — IL CAIRO 20 / 31

1000 — 1010 — 1005

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	27	31	C. DEL CAPO	14	25	MANILA	25	32	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	27	34	C. DEL MESSICO	11	24	MIAMI	np	np	SANTIAGO	7	9
BOGOTA	11	18	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	14	23	SAN PAOLO	14	26
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	14	26	MONTREAL	np	np	SEOUL	17	28
BRUXELLES	14	24	HONOLULU	np	np	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	28	33
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	11	16	NEW YORK	np	np	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	13	23	LA PAZ	-3	12	PECHINO	17	31	TEL AVIV	19	24
CARACAS	26	33	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	17	27	TOKYO	16	24
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	7	19	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, più intense sul settore alpino e prealpino centro-occidentale: al centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare sull'isola e sull'Abruzzo, con precipitazioni sparse; in prevalenza nuvoloso sulle altre regioni del centro con precipitazioni diffuse specie sulla Toscana; al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile con addensamenti anche consistenti, con locali piovaschi nel pomeriggio.

TEMPERATURA in diminuzione nei valori massimi al Nord.

VENTI moderati, localmente forti, da Ovest/Sud-Ovest.

MARI tutti mossi o molto mossi

IL TEMPO OGGI

2000 m 6 °C — 1000 m 12 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 20/23 — Tmin. 13/16

Tmax. 22/24 — Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,2	21,7
GORIZIA	15,6	23,3
MONFALCONE	18,7	22,6
UDINE	15,5	23,6
PORDENONE	18,4	23,9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 4 giugno 2002

OGGI (attendibilità 80%). Cielo coperto con piogge deboli o moderate sulla costa da abbondanti ad intense sul resto della regione, anche temporalesche. Sulla costa soffierà Scirocco da moderato a forte. Probabili piogge molto intense sulla fascia prealpina, con valori anche oltre i 100 mm.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione nuvolosità variabile, più intensa sull'alta pianura e fascia prealpina, con piogge abbondanti e temporali su tutte le zone. I fenomeni saranno più probabili nelle ore centrali della giornata. Sulla costa al mattino ancora Scirocco debole o moderato, al pomeriggio soffierà Libeccio anche forte.

TENDENZA PER VENERDÌ. Nuvolosità variabile con piogge e temporali.

	MIN.	MAX.
VERONA	17	23
VENEZIA	17	24
MILANO	18	25
TORINO	17	21
GENOVA	20	22
BOLOGNA	17	25
FIRENZE	16	26
PISA	13	25
ANCONA	15	23
PERUGIA	15	27
PESCARA	16	25
L'AQUILA	10	23
CIAMPINO	16	27
FIUMICINO	15	24
CAMPOBASSO	15	23
BARI PALESE	16	25
NAPOLI	18	25
POTENZA	14	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	24
R CALABRIA	16	29
PALERMO	17	25
MESSINA	20	27
CATANIA	14	27
CAGLIARI	21	27
ALGHERO	15	32

DOMANI

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

2000 m 5 °C — 1000 m 12 °C

Tmax. 19/22 — Tmin. 14/17

Tmax. 20/23 — Tmin. 17/20

SERENO 12 o più ore di sole — POCO NUV. 9-12 ore di sole — VARIABILE 6-9 ore di sole — NUVOLOSO 3-6 ore di sole — COPERTO 3 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole — 5-10 mm moderata — 10-30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

Prima di iniziare va effettuata un'attenta visita medica generale

Anche ballando la ginnastica è sempre un esercizio fisico

Un modo alternativo e molto divertente di fare attività fisica è quello di unire il ballo ad esercizi ginnici, rendendo così la fatica molto più accettabile. I più attuali sono quelli cosiddetti di funky, movimenti presi da un ballo tipicamente di strada e una volta universo esclusivo di giovani. Oggi invece, visto l'elevato contenuto tecnico, riescono a diventare movimenti completi per quanto riguarda il coinvolgimento muscolare, con una grande componente aerobica e soprattutto adatti a tutti.

Gli esercizi compresi in una lezione di funky danno una notevole elasticità articolare, però fate attenzione al riscaldamento che deve essere effettuato in modo lento, facendo attenzione alla schiena, alle anche e alle ginocchia.

Altri balli che hanno invaso le nostre palestre sono quelli americano-latini, sostituendo qualche volta la tradizionale aerobica. Anche questi sono molto divertenti, ma danno un dispendio calorico notevole, per cui sono molto utili al dimagrimento. Passata la prima fase di apprendimento tecnico, che dura circa due mesi, questi balli divengono una tecnica per il recupero della forma fisica in un tempo brevissimo. Una pecca di questi ultimi rispetto al funky è che sono balli di coppia e quindi necessitano di un compagno o di una compagna: Cosa facilmente risolvibile se ci si iscrive in coppia, ma che può essere uno stimolo per fare nuove conoscenze, dando così quella componente di socializzazione che è diventata fondamentale nelle palestre.

La raccomandazione è di ricordarsi che, anche se ce la musica e ci si diverte, è sempre esercizio fisico e ad esso ci si deve avvicinare come tale, cioè facendo attenzione alle raccomandazioni dell'insegnante, ed effettuando prima una visita medica generale, in cui vengano controllate soprattutto la componente cardiocircolatoria e lo stato delle articolazioni e della schiena.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete la possibilità di organizzarvi bene, di giungere a conclusioni molo positive. C'è sempre un progetto importante che fa qualche progresso. Buona la compagnia per la serata.

Toro 21/4 20/5
Avete degli ottimi influssi. Potete avviare discorsi nuovi nel lavoro. La vostra attività subirà una lieve trasformazione. Un affetto diventerà sempre più importante. Guardate avanti.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra mente è rivolta altrove e non sarà facile trattenerla sugli impegni di lavoro. I risultati di conseguenza saranno piuttosto scarsi. In serata avrete l'occasione attesa.

Cancro 21/6 22/7
Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi. Nuove amicizie.

Leone 23/7 22/8
Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere meglio ogni cosa. Sappiate essere comprensivi. Più fantasia.

Vergine 23/8 22/9
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la vostra situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini. Riposo.

Bilancia 23/9 22/10
Un po' di nervosismo nel corso della mattinata, a causa del poco tempo a disposizione per concludere un'iniziativa di lavoro. Di solito fare le cose in fretta non vi piace affatto.

Scorpione 23/10 21/11
Grazie a un amico conoscerete una persona che in futuro potrebbe aiutarvi nel lavoro. Alle coppie affiatate gli astri consigliano di fare il grande passo. Serenità nei giudizi.

Sagittario 22/11 21/12
Saprete muovervi con grande presenza di spirito. Anche se avete molti dubbi la situazione sentimentale si presenta molto bene. Sappiatevi venire incontro con amore e serenità.

Capricorno 22/12 19/1
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più disponibilità in amore. Le circostanze non favorevoli.

Aquario 20/1 18/2
Si allarga il vostro campo d'azione, come era nelle vostre aspettative, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come del resto era prevedibile. Cambiamenti in vista.

Pesci 19/2 20/3
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte a favorirvi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Diverte i bimbi al luna park - **7** Ammorba l'aria delle grandi città - **11** La massima divinità egizia - **12** Ricevuti... dagli avi - **13** L'esame a voce - **14** Nome di donna - **15** Corridore ciclista classico - **18** Sono pari nei lanci - **19** L'attività di sarti e vasai - **20** Abiti di grandi sarti - **21** Iniziali di una Muti - **22** Sigla di Cuneo - **23** Atomo elettrizzato - **25** Noiosi, stucchevoli - **27** Il comico Laurel - **29** Si producono nell'elettrolisi - **30** Idrocarburo saturo - **31** Un po' sorto - **32** Genuini - **33** Cadde a Gualdo Tadino - **35** Pietra opalescente - **37** In un secondo tempo - **38** Il Lumet regista di Quinto potere.

VERTICALI: 1 Ceramica per mattonelle - **2** I confini dell'Irlanda - **3** Inizia dopo il tramonto - **4** Propri dei costumi di un popolo - **5** Spirito che fa tendere a Dio - **6** I «sì» all'iniziativa - **7** Inusuali, curiosi - **8** Opposto a sempre - **9** Abbellito - **10** Il Pugliese rimatore della «scuola siciliana» - **13** Atroci - **16** Località in provincia di Udine - **17** Rifugi di belve - **24** Fu il successore di Lenin - **25** Li pigia il pianista - **26** Il mare di Siracusa - **27** Padiglione di esposizione - **28** Dà un olio dolce - **30** Compiono gesta valorose - **34** Sigla di Trapani - **36** Le ultime lettere di Monterrey.

SCIARADA A SCAMBIO DI FINALI (5/4=9)
Zuffa... buffa!

Ci fu un tamponamento e finì a botte.
ma alle botte una coda non c'è stata,
anzi dire, che fu soltanto un «giallo»
sì gustoso da farci... una risata.

Marin Faliero

LUCCHETTO (5/5=6)
Capufficio addio!

Respiro: ho resistito fino all'ultimo,
ma dovendo sorbirmelo crepavo,
perciò pres pel collo quel pancione
e allor m'ha dato la liquidazione.

Fan

SOLUZIONI DI IERI

S	T	O	I	N	O	■	V	I	A	L	E
T	U	R	N	O	■	C	■	S	T	A	R
■	T	I	C	■	O	R	V	I	E	T	O
T	U	■	I	R	T	E	■	D	A	T	I
R	■	E	V	I	T	A	T	O	■	E	S
A	L	L	I	G	A	T	O	R	I	■	M
P	A	L	L	A	V	O	L	O	■	P	O
E	S	A	T	T	O	R	E	■	A	R	■
L	T	■	A	O	■	E	D	I	S	O	N
A	R	E	■	■	E	■	O	D	I	N	O
T	A	R	A	N	T	O	■	E	N	T	I
O	■	G	■	S	A	L	A	■	O	I	A

Zeppa: *TRINCATORE, TRINCIATORE.*

Indovinello: *IL PESCE.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.17**
	tramonta alle	**20.50**
La Luna:	si leva alle	**2.52**
	cala alle	**15.05**

23.a settimana dell'anno, 156 giorni trascorsi, ne rimangono 209.

IL SANTO

San Bonifacio

IL PROVERBIO

La disgrazia educa l'intelligenza.

MAREE

Alta:	ore	7.29	**+1**	cm
	ore	19.26	**+39**	cm
Bassa:	ore	2.11	**-21**	cm
	ore	12.31	**-19**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.18	**+8**	cm
Bassa:	ore	2.28	**-31**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,2** minima
	21,7 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1011,1** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9** km/h da N-W
Mare:	**21,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si accentua il fenomeno iniziato qualche anno fa. L'ultima trattativa segreta riguarda il magazzino dove ogni sera vengono sistemate le bancarelle di Ponterosso

I cinesi comprano decine di negozi in centro

Ormai è un'invasione commerciale: le rivendite con le lanterne rosse sono arrivate a quota 150

Caccia fino all'ultimo scantinato del Borgo Teresiano. La stanno dando i cinesi per moltiplicare i loro negozi che sono ormai 150. L'ultima trattativa segreta è trapelata ieri sera: i cinesi stanno concludendo l'acquisto dei magazzini dove alla fine di ogni pomeriggio vengono sistemate le bancarelle che durante il giorno danno vita allo storico mercatino del Ponterosso. La proliferazione dei negozi era finora forse l'unica spia che desse vistosamente conto della parallela crescita di una comunità, quasi altrettanto esponenziale (ma vi sono casi in cui una stessa famiglia gestisce sia un negozio che un ritstorante), che ora fa 'avvicinare il numero degli immigrati cinesi ufficiali a Trieste al mezzo migliaio.

L'obbligo delle impronte digitali stabilito dal decreto legge Bossi-Fini approvato ieri per chi chiede o vuol rinnovare il permesso di soggiorno potrebbe ora provocare qualche subbuglio. Perchè oltretutto i cinesi non muoiono mai, o meglio, come succede in tutte le loro comunità sparse per il mondo, tra di loro i decessi risultano pressochè inesistenti o comunque vengono fatti passare sotto silenzio, sicuramente senza necrologi sui giornali. A Trieste la gente sa di una sola tomba di un cittadino cinese che morì una dozzina di anni fa, quindi prima della «grande invasione», e che fu sepolto al cimitero di Sant'Anna. «Chi muore viene cremato. Le ceneri vengono poi trasportate dai familiari in Cina dove il funerale viene celebrato in pompa magna con una festa che dura qualche giorno», ha dichiarato qualche tempo fa un responsabile della comunità cinese in Italia per spiegare il fenomeno. Secondo un'ipotesi investigativa delle forze dell'ordine però i decessi verrebbero tenuti nascosti in modo che i documenti del morto vengano riciclati a favore di un clandestino. Il passaporto di un morto, secondo questa ipotesi, verrebbe pagato anche 8 mila euro.

Intanto, la stoffa per nulla consunta e priva di smog di molte lanterne rosse anche in zone già battutissime come via Cellini e via Trento è un segnale inequivocabile: l'espansione, che solo un anno fa sembrava aver momentaneamente rallentato la propria onda d'urto, è ripresa, e ora con maggior vigore. Anche se il Comune non intende fornire cifre ufficiali, basta poco per sapere che il numero dei negozi ha raggiunto il tetto dei 150, ed è affiancato oltre che dai tradizionali ristoranti, dalle rosticcerie e dagli spacci alimentari. Non mancano alcuni ambulanti e in questi giorni stanno riscuotendo un successo eccezionale un paio di orientali che sotto i portici di Chiozza scrivono i nomi dei triestini in coloratissimo alfabeto cinese. I cinesi non sembrano molto loquaci, ma l'approccio con la clientela è gentile e l'atmosfera cordiale rivela una integrazione, o meglio una convivenza proficua. Non ci sono in città fabbrichette o laboratori in cui vengono impiegati bambini o ragazzi com'è accaduto in altre zone italiane. Un altro sospetto della Guardia di finanza era che situazioni di questo genere potessero celarsi in alcune casette all'ingresso di Monfalcone, ipotesi però smentita da massicce perquisizioni. E proprio il rastrellamento a tappeto della Chinatown triestina compiuto il 9 novembre 2000 da 300 tra poliziotti e finanzieri agli ordini del sostituto procuratore Frezza era coinciso con il punto più basso della qualità dei rapporti fra Trieste e i cinesi che avevano anche inscenato un corteo di protesta contro quella che paragonandola alle violenze naziste contro i negozi ebrei avevano definito «la notte dei cristalli».

Silvio Maranzana

I nomi dei triestini scritti in cinese: un successo. (Sterle)

La Circoscrizione si mobilita

An è in pre-allarme «Servono controlli»

Una radiografia della comunità cinese che abita a Trieste è stata chiesta al Comune dalle forze della Casa delle Libertà della quarta circoscrizione guidata dal presidente Rocco Lobianco di Alleanza nazionale. La mozione era stata approvata a maggioranza con i voti di An e Forza Italia e la contrarietà di Ulivo, Lista Illy e Rifondazione. «Il Comune non mi ha ancora risposto, ma spero lo faccia in breve perchè la situazione mi pare preoccupante», ha commentato ieri Lobianco. «La cosa che ci lascia perplessi - ha sostenuto - è constatare come i cinesi, pur rifugiatisi qui dopo essere scappati da casa, siano riusciti ad affermarsi rapidamente sul fronte del piccolo commercio e della ristorazione, facendo oggi capolino pure nel centro con attività di qualità superiore.»

In un caso solo in passato la polizia di frontiera di Trieste smascherò un'operazione di riciclaggio di denaro sporco, allorché il boss Xu Bailing tentò di acquistare un negozio in via Machiavelli tramite due prestanome: un cinese e un triestino. Venne però smascherato e bloccato in tempo.

s.m.

LA «MAREA GIALLA» ARRIVA FINO A CORSO ITALIA

«Non posso nascondere di essere preoccupato. Pur non avendo nulla contro la comunità cinese, di cui anzi stimo la laboriosità, devo dire che una cosa è avere una Chinatown circoscritta anche se ampia, come esiste in molte città del mondo, mentre altra è assistere a un'espansione che sta fagocitando il rione d'ingresso e tradizionalmente commerciale della città qual è il Borgo Teresiano, ma che si sta anche espandendo a macchia di leopardo in molti altri rioni cittadini.» A parlare è Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, che sottolinea come i cinesi usino pagare pronta cassa e comunque esprime poi la speranza che il loro risaputo fiuto per gli affari indichi che Trieste sarà attraversata prossimamente da copiosi flussi di nuovi acquirenti.

In Borgo Teresiano in molti casi i cinesi hanno issato le lanterne rosse mantenendo i nomi storici della «jeanseria» di Trieste: «Giannella», «Mythos», «Enzo shop», «Daily shop». In via Geppa il colpo d'occhio sulle lanterne ha una prospettiva infinita. Infiniti, nella maggior parte dei casi, anche gli orari. 7.30-20, no stop Magliette e borsette costano 8 euro, pantaloni addirittura 7 euro e 80 centesimi, binocoli 15 euro e mezzo, abiti tradizionali cinesi 26 euro.

Mentre alcuni dei pochi negozi superstiti esibiscono il tricolore, lanterne rosse anche lungo il canale In piazza Ponterosso, il 18 gennaio dell'anno scorso avvenne anche il fatto più tragico che abbia coinvolto la comunità orientale a Trieste: l'omicidio a coltellate del bancarellaro Deshui Chen a opera di due suoi connazionali. Piazza Ponterosso, che negli anni '70 era nota fino a Mosca dove arrivavano i suoi jeans, che negli anni '90 avrebbe offerto segretamente in vendita (non certo sulle bancarelle) kalashnikov e bombe a mano, ora con l'apertura di negozi cinesi nei depositi delle bancarelle è attesa a un'altra svolta epocale.

Ma la marea gialla ha abbattuto già tutti i confini ed è giunta nel centro del centro con l'oreficeria Lin di corso Italia, è sbarcata in via Carducci, campeggia da anni in piazza Garibaldi, è arrivata a San Giacomo, esibisce il suo richiamo in via Udine.

«In un paese libero e di libero commercio - commenta ancora Paoletti - nessuna legge può obbligare dentro una zona circoscritta tutti gli appartenenti a un'etnia.» La proliferazione a macchia di leopardo dunque sembra fatalmente destinata a continuare anche se, ed è questo un altro mistero, molti negozi sembrino vuoti di acquirenti per buona parte della giornata.»

s. m.

Finita l'odissea del tecnico triestino che dal '90 tenta di farsi risarcire per un intervento chirurgico sbagliato a San Vito

Un miliardo e mezzo per il dito operato male

Ma l'azienda sanitaria friulana non ha pagato: somma pignorata alla Regione

Un miliardo e mezzo di lire per una mano danneggiata da un intervento chirurgico finito male. La Regione Friuli Venezia Giulia si è vista pignorare questa ingente somma dai legali di un tecnico elettronico triestino che nel lontano 1990 si era fatto ricoverare all'ospedale di San Vito al Tagliamento per subire un banale intervento chirurgico al pollice della mano destra distorto durante lo spostamento di un televisore e inutilmente curato a Trieste. La fama degli ortopedici di San Vito si era diffusa ben oltre la provincia di Pordenone e i pazienti avevano iniziato a prenotare gli interventi da località anche lontane. Pieni di fiducia e di speranza.

Invece l'operazione al pollice destro del tecnico triestino non aveva sortito l'esisto sperato. Tutt'altro. Il professor Giacomo Tasca, secondo quanto hanno rilevato alcune perizie medico-legali, aveva compiuto un errore, bloccando il dito con una sorta di legatura con fili metallici. Il danno si era rivelato irreversibile col risultato di provocare al tecnico un'invalidità permanente del 64 per cento.

In pratica il pollice era inerte, disattivato, senza alcuna possibilità di una presa a «pinza». Nessun altro intervento avrebbe potuto riabilitarne la funzione. Il tecnico aveva dovuto lasciare il lavoro. Disoccupato e inabile. Per questo, una volta verificata l'impossibilità di guarire, ha citato per danni davanti ai giudici del Tribunale di Pordenone l'ospedale di San Vito al Tagliamento, il chirurgo ortopedico e l'Azienda sanitaria del Friuli occidentale, «erede» della vecchia Usl. Il processo, protrattosi per nove anni, gli ha dato ragione riconoscendogli 629 milioni di lire di risarcimento. L'Azienda sanitaria è però ricorsa ai magistrati di secondo grado nella speranza di rovesciare l'esito della causa. I giudici della Corte d'appello di Trieste hanno però confermato la sentenza di condanna pronunciata dai colleghi di Pordenone. Era il novembre dello scorso anno e i 629 milioni nel frattempo erano lievitati ben oltre il miliardo e mezzo: interessi, rivalutazione monetaria, spese di difesa e di perizia medico legale. Sembrava finita. Invece la vertenza ha avuto un seguito.

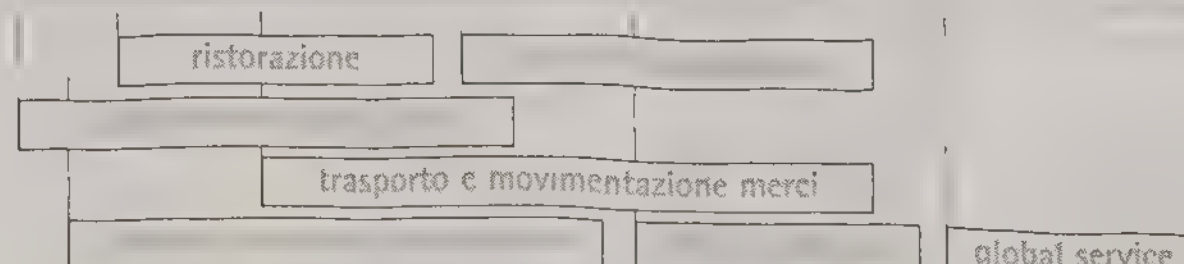
MA... SEMBRAVA DICESSE CHE VA TUTTO OK...

MARANI 2002

Per ottenere quanto gli spettava il tecnico elettronico ha dovuto ricorrere nuovamente alla magistratura con l'assistenza dello studio legale Pasino che aveva già vinto la causa nel merito. L'azienda sanitaria del Friuli occidentale ha infatti opposto una strenua resistenza al pagamento e così è stata tirata in ballo la Regione, prima responsabile dell'organizzazione sanitaria nel Friuli Venezia Giulia per le defunte Unità sanitarie locali. Solo un pignoramento autorizzato dal giudice Anna Fanelli, e poi effettuato presso la Tesoreria regionale, ha risolto il caso dal punto di vista monetario.

Il danno al pollice è irreversibile, le perizie hanno riconosciuto l'errore compiuto dal medico. E l'amministrazione risponde per le vecchie Usl

Le assicurazioni, la Winterthur e il Lloyd adriatico da parte loro avevano già versato al tecnico i massimali previsti dalle polizze: 500 milioni. Il caso si è chiuso ma da oggi se le antiche Usl non pagano quanto deciso dai magistrati in sentenza, è aperta una nuova via: la Regione deve metter mano ai propri fondi. Piaccia o non piaccia. Opposto il discorso per le nuove aziende sanitarie.

Claudio Ernè

Il ministero approva la proposta di accordo di programma e prevede un contributo di 350 mila euro. Per il futuro si punta a uno spazio unico in Porto Vecchio o sulle Rive

Roma dice sì al progetto dello Science Center

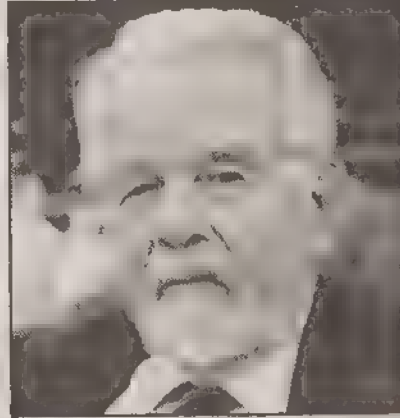
Oltre alla sede dell'Immaginario scientifico, previsto un secondo nucleo negli edifici contigui al Museo del mare

Il governo appoggia l'iniziativa di creare a Trieste uno Science Center, uno spazio cioè dove la cittadinanza possa avvicinarsi alla cultura scientifica usufruendo di diverse metodologie di approccio, dall'interattività fino all'esposizione museale più consona alla tradizione.

Pochi giorni fa il Miur, ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha approvato la proposta di accordo di programma prevista dalla legge 6 varata nel 2000 in tema di iniziative per la diffusione della cultura scientifica. Presentato dall'Associazione Trieste Science Center Friuli Venezia Giulia in qualità di «capofila» (così si legge nella comunicazione ministeriale), il progetto mira appunto a vedere nascere nella nostra città uno Science Center «corealizzato» da Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze e associazione Globo divulgazione scientifica.

Da Roma, assieme all'assenso, è arrivato un contributo di 350 mila euro. Una somma modesta per una struttura destinata a costare a costare molti milioni: ma anche un segnale forte di interesse - si fa notare dall'interno dell'Associazione Trieste Science Center - destinato certo a rafforzare (e concretizzare) ulteriormente l'entusiasmo dei promotori nei confronti del progetto. Tanto più che di soldi allo Stato se ne potranno ora chiedere altri, visto che la legge 6 prevede che i finanziamenti vengano assegnati sulla base di bandi a cadenza annuale.

L'ok ministeriale aggiunge dunque un ulteriore tassello a un programma che potrebbe finalmente portare alla realizzazione del secondo Science Center in Italia, dopo quello varato a Napoli (l'unico esistente a oggi nel Paese a fronte, tanto per citare, dei trenta centri attivi in Gran Bretagna).

Costituitasi nel settembre 2000, l'Associazione Trieste Science Center - annota il presidente Franco Zanini, ricercatore al Sincrotrone, «è stata voluta proprio dal ministero», allora al governo il Centrosinistra, «perché fungesse da interfaccia tra il Sistema Trieste inteso come nucleo di divulgazione scientifica, e il ministero stesso». Una struttura insomma che coordinasse l'attività del settore «fornendo le garanzie di massima trasparenza» ed evitando al contempo, sottolinea Zanini, poco utili finanziamenti a pioggia. Soci del sodalizio, spiega ancora Zanini, sono Provincia, Area di Ricerca, Globo divulgazione scientifica e Lis, il Laboratorio dell'Immaginario scientifico; la Regione conta un proprio rappresentante nel consiglio direttivo; il Comune sta definendo il proprio ingresso. L'associazione - dice ancora Zanini - è nata proprio con l'obiettivo di realizzare il nuovo centro di divulgazione scientifica e al contempo di sostenere Globo e Lis, le due realtà cioè cui principalmente spetterà il compito di gestire lo Science Center.

Roberto Dipiazza

Paolo Budinich

Qui accanto uno scorcio dell'Immaginario scientifico; sotto, la mostra Era (Esposizione di ricerca avanzata) 2001, dedicata in parte agli squali, promossa dall'Associazione Trieste Science Center e organizzata da Globo.

Nell'Associazione che cura il piano ci sono Provincia, Area, Globo e Lis; si sta affiancando il Comune, la Regione ha un rappresentante nel direttivo

Il centro di divulgazione scientifica sarebbe il secondo in Italia, dopo quello già attivo a Napoli: in Inghilterra ce ne sono trenta

La nuova struttura dovrebbe poter contare su una sede di 8-10 mila metri quadrati. All'interno, il pubblico troverebbe una sezione interattiva (approntata per «imparare la scienza giocando», insomma), un angolo da riservare a mostre su temi specifici, un altro dedicato a illustrare le diverse realtà della scienza cittadina, una sezione museale, un centro-attività pensato in modo particolare per le scuole e una sezione imperniata espressamente sul tema del mare nei suoi vari aspetti, da quello scientifico a quello economico. Tra le strutture di supporto ci dovrebbe essere anche uno spazio-forum dove tenere conferenze e incontri divulgativi con gli scienziati.

Fin qui il progetto. Dove realizzarlo? Nell'immediato futuro lo Science Center dovrebbe suddividersi in due nuclei - e in altrettante sedi - da unificare in un momento successivo. Il primo nucleo, peraltro già attivo, è quello del Lis (emanazione della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze presieduta da Paolo Budinich), ubicato a Grignano: si tratta di una realtà specializzata nella divulgazione scientifica mirata ai bambini e ai ragazzi delle scuole medie, che in questo solo anno scolastico è stata visitata da 12 mila studenti di tutta la regione.

Il secondo nucleo, la cui gestione sarà affidata principalmente a Globo (realtà specializzata in divulgazione scientifica per ragazzi delle superiori e per adulti,

anche attraverso l'organizzazione di mostre) - troverà spazio negli ex magazzini comunali situati sulle Rive in prossimità del Museo del mare di Campo Marzio. «C'è un accordo in fase molto avanzata con il Comune - spiega Zanini - che darà in comodato quegli edifici: è in programma la prossima settimana una riunione in cui definere la questione degli spazi». Parte dei finanziamenti arrivati dal Miur (che verranno suddivisi tra Fondazione e Globo, precisa Zanini) sarà utilizzata per risistemare questo spazio.

Ma come si diceva, l'obiettivo finale è un altro: unificare appunto i due nuclei in un unico Science Center. Anche il sindaco Roberto Dipiazza annota infatti che quella delle Rive è destinata a restare una sistemazione temporanea, scelta anche perché abbastanza facilmente praticabile («Si trattava di individuare in fretta uno spazio disponibile, pena il rischio di perdere i finanziamenti...»). Una soluzione - questa sì ancora confinata nel libro dei sogni - potrebbe essere quella di una sede unica all'interno del riqualificato Porto vecchio. «Ma si potrebbe ipotizzare anche uno spazio sulle Rive, ci si può pensare ora che stiamo per avere il progetto vincitore per il riassetto della zona», dice il sindaco: «Insomma, ci si presentano delle opportunità incredibili». A sottolineare la possibile valenza dello Science Center in chiave turistica è anche Zanini, che prefigura un ricco percorso tutto da sviluppare partendo dalla base di un sistema scientifico tra i più rilevanti d'Italia, inserito in una città che ha molte altre carte da giocare.

Paola Bolis

Il neosindaco smentisce di essere un collezionista di poltrone e promette che il suo impegno da primo cittadino sarà a tempo pieno

Ret: «Macché troppi incarichi, sarò sempre a Duino»

Dovrà lasciare l'assessorato all'Ambiente della Provincia, ma se cambia lo statuto...

«Ho già dato le dimissioni dalla Congafi; per la giunta della Fiera si vedrà»

Giorgio Ret, neo sindaco del Centrodestra a Duino Aurisina e collettore di cariche? Un segnalatore del Piccolo non ha perso tempo a spulciare le poltrone occupate dal nuovo primo cittadino, tratteggiandolo come un emulo di Renzo Codarin, l'ex presidente della Provincia, oggi vice sindaco, che, a suo tempo, vantava un palmares di tutto riguardo, dall'aeroporto alla dirigenza dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Il sindaco Ret, infatti, è anche assessore all'Ambiente della Provincia, incarico che ha subito annunciato di voler lasciare, in quanto lo statuto di Palazzo Galatti - non già la legge nazionale - prevede un'incompatibilità tra i due ruoli. Ma non basta. Ret, infatti, che di mestiere fa l'acconciatore, presiede anche l'associazione di categoria della Confartigianato triestina e, in tale veste, siede nel comitato esecutivo del Congafi artigiano. Sua è pure una poltrona nella giunta dell'Ente Fiera di Trieste, mentre altre due cariche segnalate dal lettore, quella di consigliere della Camera di commercio e della Cassa di risparmio di Trieste banca spa, il neosindaco le ha abbandonate da tempo. Figurano però nel suo curriculum di dirigente artigiano a far data dal lontano '67 e questa lunga militanza sindacale, che peraltro l'ha portato anche alla guida dell'Unione europea delle piccole e medie imprese, può aver tratto in inganno.

Giorgio Ret

Ret, da parte sua, giura: «Starò a Duino dalla mattina alla sera, mi troveranno sempre là». Dall'assessorato provinciale - dove ha la responsabilità di ben cinque deleghe: agricoltura, caccia, pesca, protezione civile, ambiente - si dimetterà non appena avrà finito le cose iniziate e non appena il successore avrà prso in mano la situazione. I ben informati del Palazzo, però, non escludono che Ret resti in sella, attraverso un escamotage che vedrebbe in un primo tempo ritornare tutte le deleghe al presidente Scoccimarro, in attesa di una modifica statutaria che consenta, sul medio periodo, la riammissione in giunta dell'interessato, con una delega alla quale tiene molto, quella dell'Agricoltura, strettamente legata al contesto duinese. Un'altra scuola di pensiero, invece, dà già in pole position un successore, il consigliere di Forza Italia Giorgio Cecco, responsabile del dipartimento ambiente di Forza Italia e - si dice nei corridoi - ben ammanicato col numero due nazionale del partito, il senatore Roberto Antonione. Terza ipotesi, infine, quella di un recupero di Marucci Vascon: soluzione da annotare per puro spirito di cronaca, visto che l'ex onorevole, dopo essere già stata indicata come candidata alle più svariate cariche durante la campagna elettorale di un anno fa, attende da mesi di insediarsi all'assessorato all'autonomia del Comune.

Ricapitoliamo, dunque, la situazione del sindaco Ret. «Ho già dato le dimissioni dal Congafi artigiano - comunica - e lunedì prossimo, nel direttivo della Confartigianato, sarà ufficializzato il nome del successore, che è già pronto. Quanto alla presidenza degli acconciatori, ho già delegato buona parte del lavoro al mio vice, Marisa Miccoli. In settembre, in ogni caso, scade la carica. La giunta della Fiera? Vedremo, chiederò al presidente Novacco che impegno vuole da me. Se le sedute si limitano a una volta al mese, più o meno com'è ora, direi che posso farcela. D'altra parte dovrò pur mantenere qualche legame con Trieste...».

Gli impegni alla Camera di commercio e alla CrT Banca, come detto, fanno solo parte del curriculum. Rimane invece l'incarico alla commissione regionale commercio, per le licenze ai grandi insediamenti. «Valuterò se continuare a occuparmene - dichiara Ret - ma sono tutte piccolezze, "manovalanze", niente di economicamente sostanzioso. Nessuno deve preoccuparsi. A Duino ci sarò».

a. bor.

GIURAMENTO IN SLOVENO

«Gli sloveni non hanno di che temere». Così ha dichiarato il sindaco Giorgio Ret in un'intervista al principale quotidiano di Capodistria, il Primorske Novice. «Nella prima seduta - ha anticipato - saluterò e giurerò anche in lingua slovena». Pare che le prove le stia facendo insieme alla moglie, nativa di Opicina. Tra i suoi amici, ha precisato inoltre il neosindaco, ci sono molte famiglie slovene. Il giornalista gli ha quindi ricordato una frase attribuita all'onorevole Roberto Menia, secondo cui la scritta «municipio» in sloveno dovrà essere tolta dalla facciata della sede comunale di Duino Aurisina. «Questa è una sua idea», ha replicato Ret. «Finchè sarò sindaco, non succederà niente del genere».

CONSIGLIO COMUNALE

Due mozioni presentate dall'opposizione

Sui licenziati alla «Crismani» e sulla situazione del Burlo l'assemblea vota unanime

Il consiglio comunale si compatta su due mozioni urgenti che toccano altrettanti problemi scottanti di questi giorni: i licenziamenti nella ditta Crismani e il ruolo del Burlo Garofolo. I due documenti, presentati rispettivamente da Roberto Decarli, capogruppo della Lista Illy e da Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo, sono stati sottoscritti anche dai colleghi delle forze politiche di maggioranza: Piero Camber di Forza Italia, Alessia Rosolen di An, Claudio Frömmel di Forza Trieste e Igor Canciani di Rifondazione.

Per quanto riguarda la situazione alla Crismani, nella mozione si fa riferimento all'articolo 5 dello Statuto, che prescrive, tra e funzioni generali, «la responsabilità del Comune stesso di curare unitariamente gli interessi dei suoi abitanti», tra cui vanno appunto annoverate le sedici persone licenziate dalla ditta Crismani. L'articolo 6 dello Statuto, poi, fa riferimento a un altro punto essenziale, «il diritto alla sicurezza sociale», annoverato tra gli obiettivi fondamentali perseguiti dal Comune, diritto che sta mancando ai lavoratori licenziati. Di qui la sollecitazione al primo cittadino Dipiazza: «Considerato - si legge nel documento - che il Comune è l'azionista di maggioranza dell'Acegas, che da alcuni giorni, dopo aver espletato la gara di appalto ha affidato il servizio di spazzamento alla Crismani e che la stessa, nonostante l'impegno assunto, ha licenziato 16 persone senza alcun motivo, si impegna il sindaco ad attenersi alle norme statutarie del Comune e a garantire e verificare con estrema scrupolosità, in quanto azionista di maggioranza dell'Acegas, che le aziende alle quali vengono affidati i fondamentali servizi si nettezza urbana si attengano alle normative legislative riferite ai rapporti di lavoro con i loro dipendenti».

Roberto Decarli

Sulla delicata situazione che sta attraversando l'ospedale infantile Burlo Garofolo, la mozione interviene sottolineando il ruolo di grande rilevanza svolto dall'Istituto nell'assistenza e nella ricerca materna e infantile. «Considerata la gravità della situazione organizzativa e in particolare le problematiche infermieristiche - così nel testo - che potrebbero portare a una, sia pur provvisoria, chiusura dell'ospedale, fatte salve le emergenze-urgenze, il consiglio comunale impegna il sindaco a sollecitare la giunta regionale a pubblicare il piano materno-infantile, che dovrà definire e riconoscere l'importante ruolo e favorire il rilancio dell'Istituto a livello regionale e nazionale. Inoltre, a sostenere e tutelare il ruolo ampiamente riconosciuto e documentato del Burlo e, in ogni caso a invitare, per un'audizione, il commissario straordinario dell'Istituto, avvocato Emilio Terpin».

Il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone Appiotti (azionista della multiutility) attacca il Centrodestra

Crup: «Sull'Acegas Comune scandaloso»

La Crup attacca il Comune di Trieste sulla vicenda Acegas. «Il comportamento del Comune di Trieste nella vicenda relativa al rinnovo del Cda di Acegas è stato scandaloso»: lo ha detto Carlo Appiotti, ex segretario regionale del Pri e attuale presidente della Crup Spa (Cassa di risparmio di Udine e Pordenone), che è anche azionista di Acegas, è che ieri ha duramente criticato la maggioranza di centrodestra del capoluogo giuliano.

Quest'ultima secondo Appiotti «non ha esitato a chiedere le dimissioni del cda di una azienda quotata per soli fini politici. Di fronte a simili comportamenti - ha aggiunto - la gente civile e onesta non può e non deve stare zitta. Deve reagire e deve prendere posizione».

Intanto, domani l'Acegas pagherà il dividendo dopo lo stacco cedole di lunedì, che è di 0,34 euro per ogni azione. Il Comune di Trieste, che possiede il 52 per cento del pacchetto, incasserà circa 6 milioni e 350 mila euro. Il resto è in mano ai privati: Generali, Benetton, Lloyd adriatico, Imi-San Paolo, Crup e piccoli azionisti.

E sempre in merito alla vicenda dell'avvicendamento dei vertici voluto dal Centrodestra, da segnalare una nota del consigliere comunale del gruppo dell'Ulivo Luciano Kakovic. «Non riesco a immaginare - afferma Kakovic - alcun paese democratico al mondo, in cui il sindaco di una città ricorra alla tutela legale per difendersi da un'iniziativa politica assunta dalla maggioranza che lo sostiene. Eppure a Trieste è successo questo. Il sindaco ha affidato la sua difesa contro eventuali denunce a un noto studio legale milanese. Il colmo è che questa autotutela legale è scattata a causa di una mozione nella quale il centro destra chiedeva il defenestramento dei vertici dell'Acegas. Lui, il sindaco, allora non era d'accordo, anzi era favorevole alla permanenza dei vertici dell'Acegas giacché, come più volte aveva affermato, avevano operato bene. Ora però vista la figuraccia e il danno economico e d'immagine procurato a quest'importante azienda, cerca di tutelarsi legalmente usando i soldi della comunità cittadina».

«Quanto sta accadendo in questi mesi, - sostiene ancora Kakovic - sta a dimostrare quanto divisa sia questa maggioranza e quanta impreparazione tecnica e politica sia alla base dell'agire quotidiano».

Secondo il consigliere della Margherita nell'Ulivo, «la questione Acegas è stata gestita indecentemente, forse era meglio recuperare il tanto vituperato manuale Cencelli. Però credo che il metodo per distruggere quanto costruito in questi anni sia stato più semplice e spensierato».

Luciano Kakovic

E intanto Kakovic (Ulivo) critica il sindaco Dipiazza: «Azioni maldestre»

«Alla fine di questi giochi collegiali, spesso spensierati - afferma Kakovic - la Trieste che volevamo si allontana (per chiarezza non quella di Sissi) ritornano gli antichi rancori, le antiche divisioni, ritorna la Trieste di confine, di razza e di antichi lutti». «Signor Di Piazza - attacca l'ulivista - lei con le sue maldestre e inconsulte azioni (vedi il 25 Aprile) cerchi di far ritornare quanto in questi anni di nuovo si è cercato di costruire, certamente l'avvenire sociale e politico in queste zone è indirizzato alla convivenza, alla libera circolazione di menti e di lingue diverse».

Incontro fra i vertici del nosocomio infantile e l'assessore alla Sanità Santarossa: «Crediamo in questa struttura»

Schiarita al Burlo, assunzioni in vista

Interviene la Regione dopo l'emergenza personale. Cauto ottimismo dei sindacati

Presentato il progetto

L'ospedale visto dai bambini

Al Burlo i bambini delle elementari Duca d'Aosta e Nazario Sauro hanno raccontato «L'ospedale dei bambini» con disegni e temi e, lunedì scorso, nella sede di via dell'Istria, hanno dato indicazioni e suggerimenti al commissario per il nuovo ospedale. All'incontro sono stati presentati i risultati del progetto «Noi bambini in ospedale», nato nell'ambito del protocollo d'intesa «Scuola in ospedale» fra il Burlo, il Provveditorato, il 2.o circolo didattico e il Comune. Il progetto prevedeva la traduzione, ad opera degli stessi bambini, della Carta dei diritti dei bambini in ospedale, attraverso il vissuto delle loro esperienze rispetto a momenti concreti di incontro con le strutture ospedaliere. *Il bambino non deve avere le paure per i medici e gli infermieri perchè loro cercano di guarire i bambini ammalati e cercano di fare del loro meglio*: così ha scritto un bimbo a testimonianza dell'ospedale che i piccini vorrebbero, ambiente allegro e familiare, dove esorcizzare le paure.

Alla presentazione del progetto hanno preso parte l'assessore Angela Brandi, il commissario Emilio Terpin, il direttore del 2.o Circolo, Gianfranco Angeli e Leda Zocchi, responsabile dell'Ufficio studi e Programmazione del provveditorato.

Si rasserena, anche se la soluzione definitiva è ancora lontana, la situazione in seno all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Dall'incontro di ieri, che ha visto protagonisti l'assessore regionale per la Sanità Valter Santarossa, Emilio Terpin e Paolo Perissutti - rispettivamente commissario e vicecommissario del Burlo - e i rappresentanti sindacali, è emerso un ottimismo generale, supportato dai fatti. Santarossa ha infatti dichiarato che «la Regione crede nel Burlo, riconosce la grande professionalità di chi vi opera e vuole assolutamente rilanciarne il ruolo che sarà fondamentale, nell'ambito del piano materno infantile, da approvare entro questo mese».

Come si ricorderà, l'emergenza del Burlo è legata alla carenza di personale infermieristico, che potrebbe impedire il regolare svolgimento delle ferie oppure originare una riduzione dei servizi nel corso dell'estate, oramai alle porte. Evidentemente sono entrambe ipotesi inquietanti, che però Santarossa con il suo intervento di ieri potrebbe aver cancellato. Le rassicurazioni formulate dall'assessore infatti hanno permesso a Terpin di manifestare l'impegno a «trovare una soluzione alle attuali criticità», procedendo ad assunzioni a tempo determinato del personale necessario a traghettare il Burlo verso un futuro meno oscuro. «Ho ascoltato Santarossa assieme a una ventina di persone - ha precisato Terpin - perciò devo credere a quanto l'assessore ha promesso in riferimento al Burlo. Domani (oggi, ndr) incontrerò i sindacati per definire i primi dettagli».

Santarossa, per dare ancora più peso alle sue parole, ha anche confermato che l'amministrazione regionale intende «ripristinare, nelle variazioni di bilancio, il contributo pari a circa 10 milioni di euro, erogato fino allo scorso anno». L'assessore ha anche aggiunto che «la Regione è pronta a investire in futuro nel Burlo più di quanto non abbia fatto finora, a condizione di poter intervenire nel processo di definizione delle strategie di programmazione». Santarossa non è sceso nei particolari rispetto a quest'ultima affermazione che ha suscitato molte curiosità, soprattutto fra i sindacati, limitandosi a parlare della eventuale trasformazione in fondazione che potrà farsi solo «dopo che avrà dato esito positivo la sperimentazione in fase di avvio al Cro di Aviano».

Nel corso dell'incontro Santarossa ha anche invitato i responsabili del Burlo a completare la riorganizzazione interna, che consiste principalmente nell'attivazione dei dipartimenti e negli accordi di area vasta.

Emilio Terpin

Valter Santarossa

«Moderata soddisfazione» ha espresso, al termine dell'incontro Donatella Fontanot, responsabile della Cgil nella Rsu del Burlo. «L'assunzione di personale a tempo determinato - ha sostenuto la rappresentante sindacale - è la soluzione che avevamo proposto noi, perciò non possiamo che approvare questa scelta. Per quanto concerne invece la qualità delle professionalità che verranno inserite - ha proseguito - ci riserviamo di affrontare l'argomento domani (oggi, ndr) nel corso dell'incontro che avremo con Terpin e Perissutti». Stamane infatti commissario, vicecommissario e sindacati approfondiranno la situazione, alla luce di quanto promesso ieri da Santarossa, cercando di individuare le prime soluzioni concrete sul problema.

Un «cauto ma positivo giudizio» è stato manifestato anche da Marino Kermac, della Uil: «L'affermazione secondo la quale sarebbe intenzione della Regione farsi carico della struttura in maniera totale - ha detto - non più solamente come l'ente che deve riequilibrare il bilancio, ma anche nella proposizione e nella gestione di quello che viene considerato non a torto uno dei migliori centri per l'infanzia in Italia, non può che trovare l'appoggio della Uil. Questa sigla - ha aggiunto - ha sempre ritenuto che una tale ricchezza non poteva essere lasciata alla decadenza strutturale e organizzativa, ma al contrario andava assolutamente potenziata e rivalutata, secondo dei criteri che siano consoni a una struttura di tale livello».

Sull'emergenza del Burlo è intervenuto anche il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz, che ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale, per sapere «se la giunta non ritenga di dover fare una deroga al blocco del turn over per il personale e quindi procedere a nuove assunzioni, anche a tempo parziale per sostituire le assenze per maternità, e nello stesso tempo sollecitare l'amministrazione dell'Istituto, affinché provveda, nel rispetto dei diritti acquisiti dai singoli, a un riutilizzo ottimale del personale in servizio». Antonaz ha anche dichiarato la propria contrarietà al «processo di trasformazione in Fondazione».

Ugo Salvini

L'INTERVENTO

L'elettorato della minoranza è più mobile

«Dopo il crac Kreditna è cambiato il rapporto con i partiti filosloveni»

Il recente voto al Comune di Duino Aurisina ha evidenziato un fenomeno di sicuro interesse, che merita d'essere analizzato. È, infatti, abbastanza evidente l'esser venuta meno la compattezza del voto sloveno, compattezza che per decenni si è concretizzata nella possibilità, per quest'elettorato, di scegliere esclusivamente tra due opzioni: il voto all'Unione slovena oppure ai candidati sloveni delle liste dei comunisti (ex o post che fossero). Tale situazione di blocco elettorale aveva poi un completamento nel fatto che le dirigenze dei due schieramenti (quello del Tiglio e quello della Falce e Martello) operassero, di fatto, in sostanziale sintonia, almeno su tutta una serie di tematiche.

La novità che ha messo in crisi tale sistema è stata senz'altro la vicenda del fallimento della Kreditna Banka, vissuto nell'ambito della minoranza in modo decisamente traumatico («i nostri hanno rubato i nostri soldi», si sentiva dire da più parti), tale da incrinare il precedente rapporto fiduciario con le rispettive dirigenze e costringere queste ultime, per recuperare credibilità nella base, a scelte più drastiche, meno consociative. Ne è derivata la vicenda di Duino Aurisina, con la rottura tra Unione slovena e Ds e con il seguito di pesanti polemiche che ne sono derivate.

Peraltro il fenomeno dell'uscita degli elettori sloveni dalla logica del ghetto, dell'esser possibile anche per loro tutta una gamma diversa di opzioni elettorali (come avviene per gli elettori italiani) ha probabilmente delle ragioni meno contingenti.

La realtà vera e più profonda è che i rapporti tra maggioranza italiana e minoranza slovena hanno subìto un sostanziale cambiamento, per delle ragioni storiche, non contingenti. Sono trascorsi cinquant'anni da quel novembre del '53, quando il sacrificio di Addobbati, di Paglia e degli altri caduti creò le premesse per il ritorno definitivo e irrevocabile di Trieste all'Italia e dell'Italia a Trieste. Tale evento significò la definitiva archiviazione di quella che era stata una concreta minaccia sul futuro della città, la pretesa jugoslava di annessione di Trieste (Trst je nas, si legge ancora su qualche muro cittadino); ed era questa pretesa, questo pericolo ad aver incrinato, sostanzialmente, i rapporti tra le due etnie: agli occhi degli italiani la minoranza slovena appariva una sorta di quinta colonna delle pretese annessioniste del Maresciallo di Belgrado.

Con il 26 ottobre del '54 tale minaccia era definitivamente tramontata, ma ci volle un certo lasso di tempo perché ciò fosse evidente, ce ne volle ben di più perché nel conscio o nell'inconscio delle persone venisse finalmente rimosso tale blocco mentale che identificava gli sloveni di Trieste con coloro che volevano annettere la nostra città a Belgrado.

Nell'ambiente della minoranza vi è stato un fatto ulteriore: la fine del blocco comunista e il disfacimento della Jugoslavia. È chiaro che, oggi come oggi, non vi è un solo sloveno di Trieste (penso neppure il professore Samo o il cameraman Sanzin) che possa onestamente auspicare una annessione di Trieste a Lubiana. È un'ipotesi che oramai è fuori anche del pensabile, quando viceversa è la Slovenia a bussare alle porte italiane per poter avere via libera verso l'Europa e la Nato.

La cancellazione della minaccia annessione, dunque, ha senz'altro rimosso un qualcosa che incrinava i rapporti tra maggioranza italiana e minoranza slovena. Tutto ciò è senz'altro positivo, ma non significa ancora che tutto sia risolto. Continua in qualche modo a pesare (anche se sempre meno) un'altra questione: la definizione dell'identità italiana di Trieste.

Per i più Trieste è città di indiscutibile identità italiana, perché tale si sente la sua stragrande maggioranza di cittadini, perché tale la hanno fatta le vicende della storia e della politica, perché sicuramente il suo riferimento è rappresentato dalla cultura e dalla civiltà italiane. Per altri, viceversa, Trieste deve o dovrebbe identificarsi in una identità mista, italo-slovena, posto che la presenza slovena avrebbe dei connotati autoctoni quanto quella italiana.

La differenza non è da poco (ogni questione di identità va sempre presa estremamente sul serio), ma la strada per risolvere il contrasto è sicuramente una sola: per la maggioranza accettare che all'identità triestina appartiene anche la presenza di una minoranza slovena, accanto alla maggioranza italiana (nonché ad altre minoranze, da non trascurare); per la componente slovena accettare che la loro presenza, meritevole di riconoscimento e di tutele, è e resta comunque quella di una minoranza.

Un autorevole esponente dell'etnia slovena mi diceva recentemente: una volta mi definivo come «cittadino italiano del gruppo etnico sloveno»; oggi dichiaro il mio essere italiano, di lingua e cultura slovena. Affermazione, la sua, che personalmente ho molto apprezzato. Forse è proprio questa la strada per un diverso rapporto tra maggioranza italiana e minoranza slovena nelle nostre terre.

Paolo Sardos Albertini

La Diocesi precisa

«Con le preghiere per far guarire i gay la Chiesa non c'entra nulla»

«Non ci risulta che si tenga una "novena" di preghiera per chiedere allo Spirito Santo di aiutare gli omosessuali "a guarire"; si tratterebbe di una iniziativa privata di un gruppo di persone che non coinvolge in alcun modo la parrocchia e, tantomeno, la Diocesi». Così il direttore dell'ufficio stampa della Diocesi, don Silvano Latin, interviene su quanto affermato dal consigliere comunale Fabio Omero, che sul giornale di ieri denunciava le preghiere tenute nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in vista del Gay Pride di sabato prossimo a Padova, augurandosi che il vescovo prendesse le distanze dal fatto. «La posizione negativa della morale cattolica nei confronti dell'omosessualità è ben nota e va riaffermata», prosegue don Latin: «Essa tuttavia richiede rispetto verso le persone e non sostiene né incoraggia discriminazioni e intolleranze».

Un uomo di 88 anni ha affrontato un malvivente che era entrato nella cantina della sua villetta

Vegliardo blocca un aspirante ladro

E i poliziotti arrivano proprio in tempo per l'arresto

A 88 anni ha affrontato un uomo che era venuto per rubare nella cantina della sua villetta. Lo ha inseguito e poi, con l'aiuto del genero, lo ha consegnato ai poliziotti della squadra volante che erano arrivati proprio in quel momento.

L'arrestato si chiama Franco Primosi, 39 anni, già noto alle forze dell'ordine. Chi lo ha bloccato è stato Matteo Sorgo, classe 1914, *nella foto*.

Primosi è stato accompagnato in carcere a disposizione del pm Federico Frezza e oggi sarà processato con rito direttissimo. In aula probabilmente ci sarà anche Matteo Sorgo, l'anziano che non gli ha dato scampo.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera in una villetta in via Pagano 17. «Avevo sentito abbaiare il cane e sono sceso in cortile pensando che ci fossero dei gatti», ha ricordato ieri Matteo Sorgo. Poi l'anziano si è diretto verso la cantina e, quando ha aperto la porta, dall'oscurità è spuntata la figura di un uomo che si è dato alla fuga. L'anziano, per nulla intimorito, non si è perso d'animo e si è messo all'inseguimento urlando «Al ladro, al ladro». È riuscito a raggiungerlo, ma l'inseguito è riuscito a liberarsi. Matteo Sorgo, tuttavia non ha desistito e ha continuato a correre ancora per qualche metro.

E'stato a questo punto che è sceso in cortile il genero Lido Novak il quale, salito in macchina, ha percorso la stada fino a via Costalunga arrivando a bloccare il malvivente in fuga assieme ai poliziotti giunti proprio in quel momento. Per Franco Primosi non c'è stato scampo. Le manette si sono strette ai suoi polsi.

«Correva troppo veloce, ma all'inizio lo avevo anche bloccato», ha detto ieri Matteo Sorgo. Ha avuto paura? «Macchè. Neanche per sogno».

c.b.

Nell'officina Bossi di via Reni resta con i sigilli solo il forno essiccatore

Carrozzeria dissequestrata

Parziale dissequestro per la carrozzeria «Bossi» di via Guido Reni 14. Ora resta bloccato solo il forno essiccatore, mentre al contrario tutte le altre attività di riparazione possono riprendere a pieno ritmo.

Lo ha deciso il gip Massimo Tomassini su istanza del difensore, l'avvocato Mariapia Mayer. Determinanti per questa soluzione favorevole all'impresa sono state le informazioni e il supporto forniti dall'Associazione degli artigiani. I fratelli Bossi, gestori della carrozzeria e il loro unico dipendente sono ritornati al lavoro. «Liberate» anche le vetture che alcuni clienti avevano affidato ai carrozzieri e che il sequestro aveva «bloccato» all'interno dell'officina.

Il provvedimento cautelare, ora mitigato, era diretta conseguenza della legge antinquinamento conosciuta come 203/88. L'officina di via Guido Reni 14 è dotata di un impianto di estrazione e depurazione dei vapori di vernice, ma, secondo l'inchiesta aperta dal pm Maddalena Chergia, manca del tutto la certificazione regionale che ne autorizza l'esercizio.

Da qui l'intervento degli ispettori dell'Azienda sanitaria, la denuncia alla Procura e il sequestro dell'intera officina effettuato la scorsa settimana dai carabinieri.

Il difensore e l'Associazione degli artigiani, fin dal primo momento hanno sottolineato che il «blocco» di tutta l'officina rischiava di compromettere il futuro dell'azienda ancora prima che fosse pronunciata una sentenza. In effetti, secondo l'accusa, è fuorilegge per mancanza dell'autorizzazione regionale solo l'impianto di estrazione dei fumi e dei vapori di vernice. E' questo correttamente andava sequestrato.

I titolari fin dal primo momento si erano detti disponibili a far analizzare la qualità e la quantità dei fumi e dei vapori che fuoriuscivano dall'officina. Ma il problema non è questo. Tutto ruota attorno al documento di autorizzazione che nessuno, a quanto risulta, ha mai chiesto alla Regione. Oggi i termini di sanatoria sono ampiamente scaduti e le vie amministrative sono precluse.

c.e.

I risultati della ricerca «Ambiente marino» condotta dagli studenti della scuola media Bergamas forniscono un quadro rassicurante

Mare in salute, anche nella zona del porto

Nonostante da queste parti arrivino anche vongole infette, il mare di Trieste gode sostanzialmente di buona salute. Lo hanno constatato anche gli studenti della scuola media Bergamas che ieri hanno concluso le loro attività di monitoraggio chimico-fisico delle acque del golfo nel quadro del progetto «Ambiente marino» che si ripete con successo già da una decina di anni. Non sono stati rilevati scientificamente dati sull'inquinamento, ma prese misure di carattere oceanografico come la temperatura, la salinità, la presenza di ossigeno e di nutrienti. I ragazzi hanno compiuto una serie di operazioni a forte valenza didattica anche per quanto riguarda l'uso degli strumenti e la campionatura e il catalogamento dei dati. A bordo della nave scuola «Borino» dell'Istituto Nautico è stato allestito un vero e proprio laboratorio mobile per la valutazione della qualità delle acque.

«Per quanto riguarda il golfo di Trieste, anche la zona del porto sebbene non sia esattamente una zona consigliabile per fare il bagno, poco ci manca», hanno potuto commentare gli esperti al di fuori delle dichiarazioni ufficiali. «Alla vostra età, quando camminavo sulle spiagge mi sporcavo i piedi di catrame - ha commentato il comandante in seconda del Porto, Nicolò Lugnan - ora l'attenzione per l'ambiente è talmente migliorata che a Trieste, che è il più grande porto petroli del Mediterraneo, si può fare il bagno a un chilometro e mezzo dal terminal.»

Nel corso dell'anno, come ha illustrato il responsabile del progetto, il professor Giuseppe Ferraro, sono state effettuate 45 crociere nelle acque del golfo di Trieste, fra Muggia e Miramare, sono state percorse più di 500 miglia marine coinvolgendo più di 600 alunni fra ragazzi della media Bergamas e studenti del Nautico, sono stati svolti complessivamente 450 analisi e test su campioni d'acqua prelevati a Grignano e nel vallone di Muggia, è stato elaborato un software dedicato al progetto per consentire la raccolta e la rielaborazione dei dati semplificando le operazioni di analisi dei risultati del monitoraggio.

«Non ci può essere educazione se non è ambientale - ha potuto dire ieri a conclusione dei lavori il direttore regionale scolastico Bruno Forte - e allora pensiamo a tutto il territorio come ad un'aula allargata, fonte di apprendimento e motore di responsabilità».

I presidi della Bergamas, Carmelo Ceraulo, e del Nautico, Raffaele Marchione hanno ringraziato gli enti coinvolti: Regione, Comune, Provincia, capitaneria, provveditorato agli studi e il Laboratorio regionale di educazione ambientale che ha propiziato l'ammissione del progetto «Ambiente marino» della Bergamas tra i dieci migliori progetti di educazione ambientale di tutta Italia.

Gli studenti della scuola «Bergamas» accanto alla nave-laboratorio «Borino». (Sterle)

Sul piede di guerra le famiglie dei bambini non accolti, anche perché gli avvisi scritti arrivano solo a chi ha avuto il posto

Centri estivi, mamme in rivolta

Maggioranza in imbarazzo alle prese con una variazione di bilancio di centomila euro

IN BREVE

Consulente finanziario Al via un corso gratuito

Punta a formare esperti in «consulenza per investimenti» il nuovo corso gratuito realizzato da Delta.più e finanziato dal Fondo sociale europeo. Pensato per soddisfare le richieste del settore assicurativo, finanziario e della clientela privata, il corso prevede 280 ore di teoria di alto livello e 120 di stage in aziende del settore, per complessive 400 ore. Le lezioni organizzate da Delta.più, società con sede all'Area di ricerca che si occupa di formazione su tecnologie e innovazioni, sono aperte a giovani diplomati in istituti tecnici che abbiano meno di 25 anni e desiderino intraprendere la professione di consulente finanziario per la clientela privata: una figura professionale importante, cui il cliente possa affidarsi per avere un consiglio oculato sulle scelte di investimento da fare. Chi è interessato a partecipare al corso può inviare il proprio curriculum allo 0403755432 non oltre il 14 giugno. Il corso inizierà entro il 20 giugno.

Il presidente di Trieste Trasporti, Neri: «Deciderà la Regione se abolire i biglietti da una e due tratte»

Il presidente di Trieste Trasporti, Fabio Neri, precisa che è stato proposto alla Regione e alla Provincia di abolire i biglietti singoli da una e due tratte, mantenendo a un prezzo competitivo il biglietto orario valido per l'intera rete. In base alla normativa vigente - rileva Neri - tale proposta inoltrata alla Provincia, come illustrato nel corso della conferenza stampa, sarà vagliata dalla Regione che, se condividerà l'ipotesi, provvederà attraverso una delibera di giunta a modificare la tipologia dei biglietti esistenti.

Centotremila euro dalla Regione al «Tartini» per l'avvio del triennio superiore sperimentale

Corrisponde a 103 mila euro, quasi 200 milioni di lire, il finanziamento approvato dalla giunta regionale, su proposta della vicepresidente ed assessore all'Istruzione e cultura Alessandra Guerra, a favore del conservatorio Tartini per l'avvio del triennio superiore sperimentale di primo livello, già approvato dal Ministero, che permetterà agli allievi di conseguire una formazione di livello universitario e acquisire un bagaglio di conoscenze generali e specifiche in linea con gli standard europei. L'iniziativa è destinata principalmente agli studenti del «segmento» superiore della formazione musicale provenienti dal Friuli Venezia Giulia.

Bambini e genitori realizzano un murale per decorare la scuola «Il giardino dei sogni»

Alla scuola dell'infanzia «Il giardino dei sogni» è stato realizzato un murale nel giardino, ulilizzando un muretto posto all'entrata dell'istituto. L'idea è partita da un rappresentante dei genitori ed è piaciuta subito sia al personale, sia ai docenti sia alle famiglie dei piccoli. I genitori hanno lavato e preparato il muro, dopodiché, individuato il soggetto decorativo in un'apposita riunione, si è provveduto a realizzarlo, piccoli e grandi insieme: un bambino a letto che sogna la propria scuola, «Il giardino dei sogni», circondato da animaletti e visioni fantastiche che simboleggiano, insieme ai fiori (gelsomini, margherite, papaveri, cioè le varie sezioni) il mondo della sua fantasia. All'inaugurazione dell'opera sono stati invitati l'assessore Angela Brandi e il presidente della Sesta circoscrizione, Pesarino Bonazza, accolti dalla coordinatrice, Marina Santinello.

Guerra di cifre, ma intanto i genitori minacciano comitati e raccolte di firme per denunciare minore disponibilità e ritardi nella raccolta delle domande

Mamme inferocite, maggioranza in imbarazzo, una variazione di bilancio di centomila euro che, seppur tardiva, tamponerà in extremis la situazione. Il «caso» centri estivi è scoppiato in questi giorni, quando alcune famiglie di bambini non accolti in base ai punteggi ottenuti e alla relativa graduatoria, si sono rese conto che avrebbero atteso invano una lettera dall'amministrazione. Invano, perchè la comunicazione arriva solo a chi ha ottenuto il posto. Per tutti gli altri non resta altro che consultare gli elenchi all'albo pretorio, annotare il numero della lista d'attesa e rassegnarsi. Le madri, che minacciano comitati e raccolte di firme, non hanno dubbi: i posti sono stati sensibilmente ridotti, la raccolta delle domande è stata fatta in ritardo rispetto al passato e i pur doverosi criteri per privilegiare i piccoli con problemi di handicap o in situazioni economiche precarie hanno di fatto lasciato a piedi molti altri. Che, dal Comune, reclamano un servizio «aperto a tutti», sottolineando che, lasciare le famiglie nell'incertezza a meno di un mese dal termine di scuole e asili, equivale a prenderle per il collo, obbligandole a rivolgersi alle costose strutture private.

L'assessore Angela Brandi, però, contesta le osservazioni e replica con i numeri: «Le domande quest'anno sono state 3511, ben di più delle 2978 dell'anno scorso. In un primo tempo avevamo deciso di accogliere solo chi avesse totalizzato sessanta punti. Ora, invece, con una variazione di bilancio di 100 mila euro, estenderemo il servizio fino al massimo della capienza delle strutture. Le famiglie riceveranno le lettere nei prossimi giorni. Non potranno comunque essere accolte tutte le domande, anche se al momento non abbiamo i numeri per dire quanti resteranno fuori. Non è vero, però, che la capienza è stata limitata».

Della protesta si è fatta interprete la consigliera comunale diessina Stefania Iapoce, che, al contrario, snocciola cifre e sostiene che, all'appello dei centri estivi, mancano almeno 1262 posti: cinquecento in meno per i bambini delle elementari, 132 nella fascia 0-6, 450 nelle materne, 180 posti per i nidi, che sarebbero limitati al «Bosco Magico», dove verranno accolti 40 bambini in due turni, con l'eliminazione del «Semidimela» di via Veronese e dell'«Elmer» di via Archi, attivi l'anno scorso.

Stefania Iapoce (Ds): «All'appello mancano 1262 posti e il costo dei turni è stato aumentato. Penalizzate le sezioni slovene»

«La razionalizzazione di cui parla l'assessore - annota Iapoce - si può intendere solo nel senso che le strutture sono state riempite fino all'inverosimile. Inoltre il costo è aumentato: 7 euro è 75 a turno, quando prima era, simbolico, di 10 mila lire per i quattro turni».

Iapoce ha presentato una mozione urgente per rifinanziare il capitolo centri estivi, che però è stata rimandata in commissione. Anche la maggioranza si sta muovendo, afferrata al volo l'impopolarità di esordire con centri estivi ridotti. Il forzista Lorenzo Spagna, presidente della quinta commissione, ha fissato una convocazione congiunta con la seconda commissione (bilancio) per martedì prossimo, dove verrà esaminata la variazione di centomila euro che garantirà l'accoglimento dei bambini fino al numero dei posti disponibili. «Dobbiamo fare tutti gli sforzi per venire incontro alle famiglie e alle coppie giovani. Anzi - si stupisce Spagna - non capisco perchè questa variazione non sia stata inserita in quella che abbiamo approvato un paio di settimane fa...».

L'assessore Angela Brandi: «Il regolamento regionale ci obbliga a impiegare più operatori. Accoglieremo tutti nei posti disponibili»

L'assessore Brandi, però, ci tiene a puntualizzare una modifica normativa che ha inciso sensibilmente sui costi del servizio, quest'anno di un miliardo 75 milioni di vecchie lire. «Il regolamento regionale - precisa - ci obbliga a garantire un educatore ogni dieci bambini e non più ogni quindici come avveniva in passato, con la necessità di un maggior numero di addetti. Abbiamo poi ritenuto di privilegiare i portatori di handicap, chi ha problemi economici o vive con un solo genitore: a queste categorie viene assicurato il totale accoglimento, per tutti i turni richiesti». Anche sulla riduzione dei posti, l'assessore ribatte: «E' vero che al Tor Cucherna c'è una capienza massima di 67 bambini e gli iscritti sono 87. Ma è anche vero che all'Arcobaleno, su 75 posti, gli iscritti sono solo 30, quindi chi non è stato ammesso in un asilo potrà andare in un altro. E' vero anche che c'è un solo nido, ma, per compensare, abbiamo aumentato la capienza della fascia 0-6. Domande in ritardo? Falso, la tempistica è la stessa che nel passato. Anzi, considerato il problema dell'incendio di Palazzo Modello e la scelta di fare tutto il lavoro con personale interno, non più con una cooperativa, direi che i miei collaboratori sono da ringraziare. Siamo stati bravi». L'assessore nega anche il «taglio» alle sezioni della minoranza, altro punto di critica sollevato da Iapoce: «Alla scuola Pollitzer, su 100 posti, ce ne sono 15 per i bambini di madrelingua slovena. E così anche alla Archi».

Difficile districarsi nei numeri e negli spazi, almeno per chi non è alle prese col problema. La guerra delle cifre tra passata e presente amministrazione, però, è già nell'aria. La giunta, per il momento, è dovuta correre ai ripari con la variazione e riaprire le ammissioni. Ora, per capire l'entità della protesta che si profila, bisognerà attendere la scaletta ufficiale di accolti ed esclusi. E l'estate minaccia di partire già surriscaldata.

a. bor.

LE RETTE DEI NIDI

L'assessore Brandi interviene anche sulle polemiche riguardanti il sistema delle rette negli asili nido comunali. «Non riesco a capire il motivo della protesta riguardo alla riduzione delle rette negli asili nido - obietta - visto che nel corso dell'incontro tenutosi con il Comitato di gestione degli asili nido il 30 aprile scorso, avevo assicurato che sarebbe stato modificato l'articolo del regolamento riguardante il pagamento delle rette, nel senso da loro auspicato. Tra l'altro - prosegue Brandi - tale normativa era stata approvata e applicata dalla giunta Illy. Adesso stiamo lavorando per ripristinare la precedente normativa che, secondo procedura, sarà sottoposta all'approvazione del consiglio comunale entro il mese di settembre. Auspico che le polemiche di questi giorni non siano puramente strumentali e che si collabori assieme agli interessati instaurando un dialogo chiaro e costruttivo a vantaggio dell'utenza».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

E' stato a Venezia e Lubiana. S'è occupato di Sofri

Giudice in Corte d'appello Rientra in città De Nicolo ex pm di «Mani pulite»

Antonio De Nicolo rientra a Trieste e sarà giudice della Corte d'appello. «Sezione penale. Il Consiglio superiore della magistratura lo ha già deciso. Manca solo la firma del ministro» dice l'ex pm di «mani pulite» che negli ultimi sei anni ha lavorato in trasferta. Prima a Venezia, poi a Lubiana dove, su incarico del ministero della Giustizia, ha diretto la scuola di formazione dei magistrati sloveni nell'ambito di un accordo internazionale tra i due governi.

Il 28 maggio questo incarico si è concluso e De Nicolo è rientrato in città. Nel palazzo di Foro Ulpiano il cancelliere capo gli ha già assegnato un ufficio. E' situato al primo piano e guarda verso il carcere del Coroneo. L'ufficio è silenzioso, e nel corridoio in penombra e senza finestre non passa quasi nessuno. Una situazione logistica ben diversa da quella della Procura della Repubblica. Luce diretta, tanta gente, rumore. Quasi un palcoscenico su cui De Nicolo ha tenuto banco per anni con inchieste che hanno inciso profondamente nel tessuto politico, amministrativo e imprenditoriale della città.

Antonio De Nicolo

«Ogni Procura si regge sulla disponibilità e sul volontariato dei singoli magistrati e lo Stato non dovrebbe 'metterci in queste condizioni» aveva dichiarato nel giugno del 1996, al momento di assumere il nuovo incarico a Venezia.

All'epoca aveva stilato anche un bilancio delle sue inchieste collegate a Tangentopoli. «Si è trattato di processi che hanno appassionato l'opinione pubblica. Ho brillato di luce riflessa nel senso che i cittadini volevano una risposta giudiziaria ai fatti di malgoverno». Poi aveva raccontato un episodio di cui è sempre andato fiero. «Era in corso una intercettazione nei confronti di un indagato per abuso d'ufficio: La persona telefonò al suo avvocato chiedendo se in sostanza poteva avvicinarmi al di fuori dell'ufficio e del tribunale. L'avvocato rispose che era meglio non farlo. Disse: "De Nicolo è scontroso, ti sbatte la porta in faccia". Quelle affermazioni non volevano essere lusinghiere nei miei confronti, ma in sostanza l'avvocato aveva detto la verità e mi ha fatto inconsapevolmente piacere».

A Venezia, come giudice di Corte d'appello, Antonio De Nicolo ha dovuto tra l'altro occuparsi del caso di Adriano Sofri. E' stato relatore nel giudizio in cui al Quarta sezione di quella Corte ha accolto l'istanza di revisione del processo, avanzata dai difensori di Sofri ma anche dei coimputati Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani.

«Sono sepolto tra le carte» aveva dichiarato il magistrato triestino a un amico che lo aveva invitato a cena, Ma sul caso Sofri, De Nicolo non si è mai sbilanciato. Quel che ha avuto da dire lo ha detto negli atti. Non una parola di più su una decisione che ha messo fine a livello giudiziario al più controverso caso della recente storia italiana.

Paradossalmente il destino dell'ex leader di Lotta Continua nato a Trieste il primo agosto del 1942 e condannato per l'omicidio del commissario Calabresi, è stato deciso da un magistrato triestino che come relatore nel processo di revisione ha sviscerato tutti gli aspetti della vicenda.

De Nicolo come pm aveva subito intimidazioni, denunce, esposti al Csm e persino l'invio per posta di pallottole e di crisantemi. Ora tutto questo è archiviato. In sei anni molto del nostro Paese è cambiato, tanto da renderne alcuni tratti irriconoscibili. «Rientro in Corte d'appello. Per il momento come giudice penale. Poi si vedrà. Non escludo un successivo approdo alla sezione civile».

Claudio Ernè

Presentata la guida di oltre cento pagine con tanto di indirizzi, referenti e numeri di telefono

Salute mentale, mappa dei servizi

Un utile vademecum per gli operatori, ma anche per i cittadini

Riecco Marchesich: «Autonomisti di comodo, quelli Doc siamo noi»

Tornano alla ribalta, in vista dell'appuntamento elettorale regionale, gli autonomisti triestini. Giorgio Marchesich, leader del Fronte giuliano, da tempo in silenzio dopo il negativo esito delle amministrative di un anno fa, ha lanciato un appello ieri rivolgendosi «a coloro che sono autenticamente coinvolti dall'ideologia autonomista». Marchesich ha bollato come «autonomisti fasulli» quanti «hanno sfruttato il nostro pensiero politico, per raggiungere dei risultati alle urne, salvo poi disattendere tutte le promesse fatte».

Il portavoce del Fronte giuliano non ha esitato a fare nomi e cognomi: «Mi vengono in mente il commendator Primo Rovis, l'assessore regionale Franco Franzutti, i consiglieri regionali Roberto De Gioia e Gianfranco Gambassini, il grande manovratore, Giulio Camber - ha affermato Marchesich, a fianco del quale c'era Laura Tamburini - tutti molto bravi a sfruttare la volontà autonomista dei triestini, per poi tradirla quando si tratta di passare ai fatti. Nessuno dei signori che ho elencato ha promosso un solo intervento a favore della città, che oggi vive una realtà peggiore di quella di vent'anni fa».

Il discorso automaticamente è passato al governo della città: «Il sindaco Dipiazza e la sua giunta - ha sottolineato Marchesich - si sono distinti, nei primi sei mesi, per la determinazione a spostare il monumento a Sissi. Nel secondo semestre si sono nascosti, per giustificare la loro inattività, dietro il famoso buco di bilancio che avrebbe lasciato la giunta Illy. Ma neppure il Centrosinistra ha fatto meglio, perché anche i suoi esponenti hanno dapprima brillato per la contestazione al posizionamento, nel corridoio del primo piano del municipio, del quadro raffigurante Pagnini e successivamente non hanno saputo fare altro che criticare la decisione di intitolare una via ad Almerigo Grilz. Insomma uno sfacelo su tutti i fronti - ha concluso Marchesich -: per questo rivendichiamo il fatto di essere gli unici legittimati a fregiarsi del titolo di autonomisti e a poter difendere gli interessi e i diritti di questa città nella prossima consultazione elettorale regionale».

u. sa.

È una mappa completa, capace in un centinaio di pagine di attraversare il mondo complesso della salute mentale. Raccontandone i servizi, i programmi e i progetti, le cooperative e le associazioni, le leggi e la storia: con tanto di indirizzi, referenti, numeri di telefono. Ma la nuova Guida ai servizi di salute mentale non è solo un utile manuale. Rivolto agli operatori impegnati nel sociale e nel sanitario e a tutti i cittadini a vario tipo interessati all'argomento, il vademecum si propone infatti di migliorare le conoscenze sulla salute e sulla malattia mentale: contro quei pregiudizi che ancora oggi molto spesso segnano ed emarginano le persone affette da sofferenza psichica.

Il volume, che vede la luce a cinque anni dalla pubblicazione di una prima guida del Dsm triestino, è stato presentato ieri pomeriggio, al Centro di salute mentale di via Gambini, in un incontro affollatissimo cui hanno preso parte tra gli altri il direttore generale del Ass, Franco Zigrino; il responsabile del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe dell'Acqua; la responsabile del Distretto 4, Emanuela Fragiacomo; Sergio Lupieri, medico di famiglia; Bruna Braida del Tribunale per i diritti del malato; Roberto Colapietro della cooperativa lavoratori uniti Franco Basaglia. Insomma un parterre variegato a esprimere le tante sfaccettature di una rete – quella della salute mentale – che ormai da 30 anni percorre la comunità e il territorio triestino: snodandosi attraverso i servizi sanitari, il volontariato, il mondo del lavoro.

«La nuova Guida – ha spiegato Franco Zigrino – risponde a uno dei doveri fondamentali dell'Azienda sanitaria, che è quello di sviluppare una relazione costante trasparente con i cittadini: fornendo loro un'informazione completa ed efficace sui servizi e sui modi di utilizzarli». Curato nella grafica e nell'impaginazione dalla cooperativa sociale Confini e illustrato dai disegni delicati di Ugo Pierri, il volume di 114 pagine, reperibile nel servizi Dsm, nasce nell'ambito del progetto di ricerca-intervento «I bisogni dei familiari di persone affette da disturbo mentale severo» finanziato dal ministero della Salute.

«L'informazione, la conoscenza e la partecipazione dei cittadini – ha detto Giuseppe Dell'Acqua – sono requisiti indispensabili a costruire e rinnovare con continuità il sistema dei servizi di salute mentale. Vorremmo che la Guida servisse, tra le altre cose, a sostenere e ad aiutare le persone in quel momento delicatissimo che è l'ingresso in un servizio psichiatrico».

d.g.

L'assessore comunale Paolo Prodan sta ponendo le basi per uno sviluppo in questo senso

Muggia punta sul turismo

Ma gli hotel scarseggiano e i commercianti sono poco intraprendenti

Sarà lo «sviluppo» il leit motiv dell'evoluzione di Muggia in senso turistico, almeno secondo l'assessore al Turismo, Commercio e Attività produttive, Paolo Prodan (An). Il Comune intende infatti porre le basi per tale cambiamento, ma spesso si scontra con la scarsa intraprendenza dei commercianti locali.

Di «innovazioni» di stampo turistico, ne inizieranno ad arrivare a breve. Tra pochi giorni partirà il bando per un autonoleggio da rimessa, alternativa al servizio taxi dove possono essere noleggiate vetture, con autista, per diversi tipi di trasporto, con la possibilità, in futuro, di estendere l'offerta ai natanti.

Un altro passo è l'affidamento, tramite gara, di uno spazio di 3000 metri quadri, presso il parcheggio Alto Adriatico, per un distributore di carburanti. Il nuovo sito, dove potrebbe spostarsi uno dei gestori che operano in centro, offrirebbe anche assistenza, autolavaggio, un piccolo negozio e un bar.

È in fase di studio, inoltre, il regolamento sugli orari dei pubblici esercizi: una formula definitiva che contempli bar, ristoranti, chioschi e manifestazioni, concordata con le associazioni di categoria.

Di orari e giorni di chiusura, l'assessore intende parlare anche con i negozianti: «Siamo in zona turistica, l'orario è molto flessibile. Si tenterà anche di coordinare il giorno di chiusura, che non sia lo stesso per tutti come ora. Speriamo nella buona volontà dei commercianti».

Prodan intende inoltre far ampliare lo spazio commerciale delle attività produttive in zona Ezit: dai 100 metri quadrati attuali, voluti dalla giunta Dipiazza, ai 300, già in vigore a Trieste e a San Dorligo. Ma si parlerà anche di piano del commercio, scaduto da anni: «Siamo stati frenati dai nuovi regolamenti regionali sul commercio, che non sono stati ancora approvati», spiega Prodan.

Per l'assessore, tuttavia, alla vocazione turistica dovrebbe corrispondere un'adeguata ricettività: «Gli alberghi sono pochi e il Piano regolatore non ne prevede altri, se non le strutture "ibride" dei centri turistici. Per questo si intende far conoscere a Muggia le direttive del nuovo piano regionale del turismo, che contempla anche il "bed & breakfast" e altre forme di accoglienza».

Tra i progetti da concretizzare a breve, la proposta di spostare il mercato delle pulci alla terza domenica del mese, con forse un anticipo al sabato. A Natale, con nuovi finanziamenti della Camera di commercio (fondo gasolio), si pensa di organizzare un mercatino speciale, con prodotti tipici natalizi, artigianato e altro.

Di fronte a questi e ai futuri progetti, la realtà sono però le diverse serrande abbassate da tempo: «Il centro dovrebbe essere il centro commerciale abitato di Muggia. C'è però chi non affitta il proprio negozio chiuso, o lo vende a prezzi esosi. Manca a Muggia una certa intraprendenza, che si nota solo tra i più giovani. C'è un senso di aspettativa, forse retaggio del passato. Il Comune però, oltre ad agevolare le pratiche, non può far altro: la prima mossa deve venire dai commercianti», sottolinea l'assessore.

Sergio Rebelli

MUGGIA È una società di Pinerolo. Rientra l'allarme fra dipendenti e parenti degli anziani

La casa di riposo cambia gestore

Cambia la gestione dei servizi agli anziani nella casa di riposo di Muggia. Da domenica, alle attuali cooperative subentrerà la società «Quadrifoglio» di Pinerolo (Torino), vincitrice di un appalto concorso indetto dal Comune.

Negli ultimi giorni la vicenda ha assunto toni allarmistici e di protesta. «Venerdì ancora non si sapeva chi e quando sarebbe subentrato. Poi la cosa si è risolta, ma il Comune non doveva permettere che si creasse tanto allarmismo», così Piero Veronese (Pdci-Ulivo), membro della terza commissione, che tratta le questioni sulla casa di riposo.

I fatti si sono accavallati in poco tempo. La commissione interna comunale ha bandito il concorso. Con un certo ritardo l'assegnazione è avvenuta il 30 maggio. La cooperativa «Quadrifoglio», vincitrice, per legge deve assorbire il personale che già opera.

Ma un comunicato delle segreterie provinciali Cgil e Cisl funzione pubblica di Pordenone, dove si rilevavano certi comportamenti della «Quadrifoglio» nei confronti dei dipendenti, in altre strutture da essa gestite, pare abbia spinto gli assistenti della cooperativa «Itaca» (che si occupa dell'assistenza diretta agli anziani), arrivata seconda al concorso, a firmare una petizione, consegnata venerdì all'amministrazione, in cui negano la disponibilità ad essere assunti dal nuovo gestore, annunciando l'abbandono, pare però simbolico, della struttura, alla mezzanotte della data stabilita (ieri).

Da qui l'allarme dei parenti, che temevano che un repentino cambiamento degli operatori potesse nuocere agli ospiti, pur davanti alla garanzia di professionalità data dalla nuova cooperativa.

La casa di riposo: fra pochi giorni cambia la gestione.

La soluzione è stata trovata nelle ultime ore: «Lunedì ho parlato con il direttore della "Itaca" che mi ha assicurato la presenza fino a domenica alle 6.30. Poi subentrerà la "Quadrifoglio", con, dove serve, propri operatori. Sembra anche che da giovedì lavoreranno insieme, ma non ho conferme. Era meglio però che le diatribe non si svolgessero sulle "teste" degli ospiti», dice Adriana Carbonera, assessore all'Assistenza. E aggiunge: «Gli appalti, per legge, sono gestiti dai funzionari, e non da politici. Davanti a garanzie e progetti di qualità, non si può eccepire. Non ci si aspettava però un'assegnazione dell'appalto così tardi, né che le assistenti della "Itaca" non volessero farsi assorbire».

Nella vicenda sono intervenuti anche i sindacati pensionati Cgil e Cisl: «Più per controllare che l'insofferenza degli assistenti non si rifletta sul servizio agli anziani», spiega Fedele Valentich, della Spi-Cgil Muggia. «Chiediamo garanzie sul servizio. La cooperativa, ieri in una riunione, ha rassiurato tutti, ma il Comune deve vigilare», dice ancora Valentich.

Discriminante sulla scelta della vincitrice risulta sia stato il servizio migliore rispetto alle altre, pur a fronte di una spesa superiore a quanto preventivato, e poi «adattata».

La cooperativa curerà tutti i servizi, ora ripartiti tra più gestori. Tra le novità, un'assistente speciale «Adest» in più, per sei ore al giorno. Il contratto è triennale, con un primo anno di «prova».

s.re.

DUINO AURISINA Si delinea il programma per l'estate

Sistiana: musica, ballo e spettacoli in Baia

Arriva l'estate, e la Baia di Sistiana si anima, anche quest'anno (l'ultimo - dichiara Cesare Bulfon, sorridendo, perché ricorda di averlo detto anche l'anno scorso - senza il recupero della Baia) si prevede l'organizzazione di eventi di intrattenimento per il pubblico, che pur senza infrastrutture, shuttle, o spiagge più o meno attrezzate continua ad essere presa d'assalto da triestini, monfalconesi e dai residenti nel Comune.

Mentre sul fronte del progetto tutto è blindato, e la proprietà attende di capire quando verrà convocato il Consiglio comunale chiamato ad adottare il piano particolareggiato, per sbloccare così l'avvio del progetto, continua il lavoro di programmazione di eventi, che comunque - assicura Bulfon - continueranno ad animare la Baia di Sistiana anche per quest'estate.

Servizi per la balneazione, strutture turistiche e serate musicali, infatti, sono in fase di attivazione, anche se la domenica non mancano già gli avventori, che si accontentano, al momento, della spiaggia.

Lo schema resta simile a quello già rodato negli anni scorsi: a partire da venerdì, e per tutti i weekend fino a fine agosto, la Caravella offrirà appuntamenti e intrattenimenti musicali e danzanti, oltre alle specialità enogastronomiche, con una serie di spettacoli che hanno il compito di richiamare in Baia, anche la sera, un vasto pubblico. L'attività sarà potenziata con feste a tema nel mese di agosto.

Intanto, già dalla metà di maggio è attivo in Baia, la sera, il Catera Caffè, discoteca all'aperto sulla spiaggia dopo Castelreggio, diventata una tra le mete più apprezzate dai giovani triestini, che propone sette serate su sette di musica «specializzata»: dall'etno tribale ai latino americani, fino al revival anni '80 e alla disco dance.

Il Cantera Cafè è una delle destinazioni più di moda della notte locale, tanto che si è scatenata una caccia al pass vip, che permette facilità di accesso almeno al parcheggio della Baia. Parcheggio tutto esaurito, a questo punto, anche la notte, cosa che crea anche qualche problema logistico, con lamentele per troppa animazione notturna e pochi servizi igienici a disposizione degli avventori.

Accanto alla balneazione e alla discoteca, la promozione del progetto della Baia, che quest'anno sarà una costante dell'attività della proprietà: nelle ultime due settimane sono state circa tremila le persone che hanno partecipato alla proiezione del video che illustra il progetto di valorizzazione turistica. Quindi è stato deciso di proseguire su questa linea, con ulteriori proiezioni (sempre dalle 16 alle 20, ogni giorno) in uno spazio dedicato e ricavato in uno dei locali della Caravella.

SAN GIACOMO Assemblea pubblica organizzata dal Sindacato pensionati italiani della Cgil

«Manca l'assistenza infermieristica»

Serve un impegno deciso del Comune e dell'Azienda sanitaria

È di moda,. soprattutto in politica, proporre la creazione di un «tavolo di confronto» quando si vuol accantonare una questione spinosa. Quello allestito dall'assemblea pubblica convocata dalla Lega di San Giacomo del Sindacato pensionati italiani Cgil è invece carico di piccoli e grandi problemi, dalla cui soluzione potrebbe trovare sollievo la difficile condizione sociale e ambientale del popoloso rione.

Un tavolo attorno al quale far sedere il Comune, la Circoscrizione, le forze politiche, il sindacato e le associazioni di volontariato, molto attive nella zona.

La necessità più urgente riguarda l'assistenza domiciliare infermieristica, che – è stato detto – deve essere rafforzata e meglio coordinata. La presenza di questo personale specializzato consentirebbe un costante monitoraggio delle esigenze socio-sanitarie e un più efficace e tempestivo intervento dell'Azienda sanitaria in un'area dove le situazioni di disagio, soprattutto tra gli anziani, sono molto frequenti.

La segretaria della Lega Spi, Ave Sampietro, ha ricordato che l'attività del Distretto sanitario 2 di via San Marco ha subito un forte ridimensionamento in seguito ai lavori di ristrutturazione della sede, che dureranno almeno altri sei mesi. Si teme che la presenza degli operatori sociali, già insufficiente, sia ulteriormente ridotta, nonostante l'elevato tasso di invecchiamento della popolazione del rione.

Fra le richieste il ripristino dei tavoli in Campo S. Giacomo.

Servirebbe poi un pulmino dotato di un'attrezzatura per le analisi: i volontari per gestirlo sono già disponibili. Importante sarebbe la creazione di un servizio infermieristico nella sede di via Lorenzetti dell'ex consultorio dell'anziano, ora Avi. Sono tutte misure che, con un'opportuna azione di prevenzione, potrebbero impedire ricoveri impropri in ospedale o nelle case di riposo.

Altre proposte, molto circostanziate e facilmente realizzabili, sono state avanzate nel corso dell'assemblea: una centralina che misuri il tasso di inquinamento, il ripristino dei tavoli rimossi da Campo San Giacomo, una migliore manutenzione degli spazi verdi da destinare alle attività per il tempo libero, il prolungamento della linea bus per collegare il Centro civico di via Caprin, il Distretto sanitario di via San Marco e l'ufficio postale.

Dopo tante assemblee – ha detto in conclusione Gianni Menegazzi, della segreteria provinciale dello Spi – è necessario un forte impegno, in un'area di diffuso disagio sociale, soprattutto da parte del Comune e dell'Azienda sanitaria. E anche a nome delle associazioni presenti (Acli, La quercia, Avi, i giovani della Casa delle culture, Federconsumatori), ha chiesto un concreto appoggio ai consiglieri comunali e circoscrizionali e ai tre consiglieri regionali (Zorzini, Spetic, Zagabria e Zvech) che hanno partecipato al dibattito.

MUGGIA È il primo dell'intera provincia

Gasolio agevolato per le barche: da qualche giorno un distributore in funzione a Porto San Rocco

Da qualche giorno è in funzione a Porto San Rocco il distributore di gasolio agevolato (con tessera regionale) per i natanti. L'impianto, che viene ad agggiungersi a quello di benzina agevolata in funzione da quasi un anno, è l'unico dell'intera provincia a fornire questo tipo di carburante marino. Questi gli orari dell'impianto: lunedì-venerdì 9-12.30 e 14-19, sabato e domenica 9-19.

Con l'apertura del distributore che eroga gasolio agevolato per le imbarcazioni, si risolve un problema molto sentito dalle migliaia di diportisti della nostra provincia.

Il progetto per un altro distributore, per realizzare il quale, dopo anni di discussioni, era stata individuata la banchina esterna della Cartubi, al molo Fratelli Bandiera, è al momento sospeso. Da mesi si attende infatti che l'Autorità portuale ottenga dagli enti competenti i necessari pareri per autorizzare la costruzione dell'impianto. Oltre a ciò pare che questo progetto, come altri, sia congelato in attesa di quello più generale per il riassetto delle Rive.

IN BREVE

Uno «spazio giochi» riservato ai più grandi

Duino Aurisina: ritorna il centro estivo per i bimbi dai 3 ai 10 anni di età

Anche quest'anno il Comune di Duino Aurisina organizza il Centro estivo per i bambini dai 3 ai 10 anni, che si terrà dal 1° al 29 luglio. Nella sede della scuola materna statale di Duino verranno ambientate quattro settimane di gioco e animazione, dalle 8 alle 16. Sarà garantito il servizio di mensa. I bambini potranno usufruire, previa richiesta, anche del servizio scuolabus.

Nel periodo estivo il Comune organizzerà anche uno spazio giochi per i bambini delle scuole elementari, dai 6 ai 10 anni. Questa iniziativa si svolgerà dal 29 luglio al 9 agosto, con orario 8-12.30 (non sono previsti i servizi di refezione e trasporto).

Le schede d'iscrizione sono disponibili all'Ufficio istruzione del Comune (biblioteca comunale di Aurisina 102, tel. 040-2017371).

«Lg Trieste festival»: oggi pomeriggio a Opicina tavola rotonda sulla letteratura slovena per ragazzi

Ultime manifestazioni dell'«Lg Trieste festival. Nel mondo della letteratura giovanile», curato dal Centro studi di letteratura giovanile «Alberti» e dal 18° Distretto scolastico. L'appuntamento è al Centro civico di Opicina, in via Doberdò 20/3, dove fino a venerdì rimarrà aperta la mostra «I celti fra realtà e fantasia» . Oggi alle 17 si terrà la tavola rotonda «La letteratura slovena per ragazzi in Italia e in Slovenia: orientamenti, problemi, traduzioni, prospettive», con la partecipazione di autori e studiosi degli atenei di Trieste, Udine e Lubiana.

«Vieni con noi nella dolina di Percedol»: alcune ore nella natura per anziani e disabili

«Vieni con noi nella dolina di Percedol» è il titolo dell'iniziativa in programma oggi dalle 10.30 alle 13, che prevede pic-nic, visita guidata e animazione. La manifestazione è destinata in particolare per gli anziani e i disabili, ma è aperta a tutta la popolazione. Diverse le strutture impegnate nell'organizzzione: l'Area servizi sociali del Comune di Trieste, il Comitato per l'amministrazione dei beni civici di Opicina, la Comunella di Opicina, il Consiglio circoscrizionale Altipiano Est, la Casa di riposo Capon, il Volontariato e la Stazione forestale di Opicina.

Servizio di noleggio da rimessa con conducente: cinque licenze poste in gara dal Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha bandito una gara per cinque licenze per il servizio di noleggio da rimessa con conducente. Il bando è visionabile presso l'Ufficio attività produttive, piazza della Repubblica 4 (tel. 040/3360330). Il termine per presentare le domande scade il 17 giugno.

Referendum sulla legge elettorale regionale: a Muggia si firma ai banchetti di Rifondazione

Il circolo di Muggia di Rifondazione comunista raccoglie le firme per il referendum contro la legge elettorale regionale. Banchetti saranno allestiti, dalle 9 alle 12, domani in piazza della Repubblica e sabato in piazza Marconi.

Al concorso organizzato dall'Università popolare e dal Comune, con il contributo della Fondazione CrT, hanno preso parte 452 alunni delle scuole muggesane

«Leone di Muggia-giovani»: tutti i nomi dei vincitori

Alla presenza di un folto pubblico, si è svolta a Muggia nella Sala Millo la cerimonia di premiazione della XLI edizione del premio «Leone di Muggia-giovani», organizzato dall'Università popolare di Trieste e dal Comune di Muggia, con il contributo della Fondazione CrTrieste.

Al concorso hanno partecipato 452 alunni (171 delle classi quarte e quinte della scuola elementare e 281 della scuola media dell'istituto comprensivo «Giovanni Lucio» di Muggia), che si sono cimentati nella realizzazione di elaborati scritti sui seguenti temi: «A Muggia hanno aperto una scuola di magia. Quasi quasi mi iscrivo...»; «Quest'anno, a Carnevale, anche il Leone di Muggia si è vestito in maschera... ed è sceso in piazza!»; «Musica suoni e rumori accompagnano incessantemente le nostre giornate. Qual è la tua colonna sonora?».

Questi i nomi dei vincitori, come stabilito dalla commissione degli insegnanti di italiano delle classi partecipanti:

Classi quarte/sezione elementare: vincitore Matteo Meregalli, (classe 4.a B scuola «De Amicis») con «Frodo Baggins»; seconda Marta Marino (4.a B «De Amicis») con «Spontaneo»; terza Rossella Pahor (4.a A «De Amicis») con «Arwen».

Classi quinte/sezione elementare: primo classificato Antonio Marsi (5.a B «De Amicis») con «Chi mangia sano trova la natura»; seconda Sara Lovriha (5.a Scuola di Zindis) con «Il libricino del leoncino»; terza Erika Mauro (5.a Scuola di Zindis) con «Pecoranera, cuoricino piccino».

Classi prime/scuola media «N. Sauro»: vincitore Michael Robba (1.a D) con un esilarante «Castoro»; seconda Martina Lanza (1.a D) con «Tutti al mare»; terza Sofia Leiter (1.a E) con «Il gatto e il ratto»; segnalata Benedetta Vidonis (1.a A) con «Olmo: sei grande».

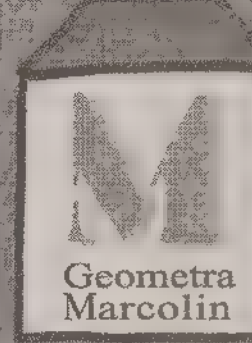
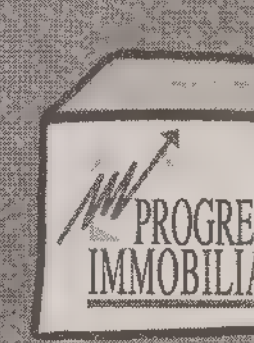
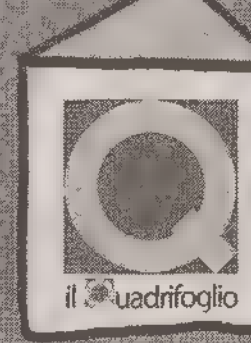
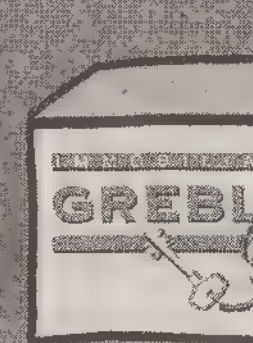
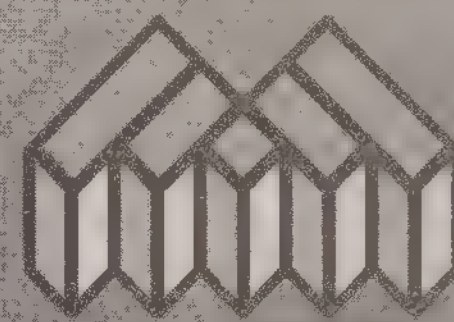
Classi seconde/scuola media «N. Sauro»: vincitrice Francesca Hagelskamp (2.a D) con lo splendido racconto intitolato «Jude Love», ispirato alla magia, che ognuno di noi, secondo l'autrice, può vedere vivendo in modo giusto ogni momento; seconda Sara Puzzer (2.a D) con «Con la testa fra le nuvole»; terza Marta Richter (2.a A) con «Medioman, aiutami tu!».

Classi terze/scuola media «N. Sauro»: vincitore Federico Stoch (3.a D) con il divertentissimo «El burro»; seconda Martina Jelovcich (3.a C) con «Furiosa», terza Serena Ubaldini (3.a B) con «Rosa Bianca».

Alla serata erano presenti l'assessore comunale alla cultura Italico Stener, il preside e vicepreside dell'istituto comprensivo muggesano Attilio Di Battista e Laura Frausin, la responsabile dell'Ufficio cultura del Comune Barbara Negrisin e, in rappresentanza dell'UpT, Susanna Isernia.

Hanno interpretato i brani dei vincitori tre ex «leoncine» appassionate di teatro, Federica Ramani, Claudia Sfetez e Sherley Chinchio.

I racconti dei vincitori verranno pubblicati sul numero di agosto della rivista semestrale di storia, lettere e cultura «Borgo Lauro» (edita dalla «Fameia muiesana»). Gli altri classificati invece appariranno sull'uscita di giugno del giornalino dell'istituto comprensivo «La pulce del Leone».

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLI ma carinissimi: Roiano atletico 5° piano. Stendhal 1° piano. Parzialmente arredati! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA UDINE con riscaldamento autonomo, ingresso, ampia cucina, matrimoniale bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

GRADO PINETA monolocale con angolo cottura bagno disimpegno vasto balcone parcheggio auto condominiale € 52.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA VIA DELL'ISTRIA appartamento in ottime condizioni, soggiorno con cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, luminosissimo, € 72.300,00 (140.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

COME 1° INGRESSO, rifinitissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, € 49.064,00 (95.000.000) S. Giacomo. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

PIAZZA VICO. Carinissimo alloggio, bel condominio d'epoca tenuto benissimo. Cucinona, soggiorno grande, 2 camere, bagno, poggiolino verandato, ripostigli. 85 mq ormai rari. Geom. MARCOLIN 040/366901

SALVI (RONCHETO) bella palazzina moderna, bellissimo appartamento. Cucinotto, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzino e box macchina! 80 mq alti, comodi, tranquillissimi e panoramici! 152.000,00 €. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo soleggiato appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

PICCARDI ottimo appartamento perfette condizioni ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno terrazza cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

SERVOLA recente in buonissime condizioni, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

GHEGA secondo piano luminosissimo ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA S. FRANCESCO, stabile moderno, piano alto, appartamento mq 95, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA GATTERI, piano alto, stabile d'epoca con ascensore, atrio soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, termoautonomo. Da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LOCCHI stabile moderno con ascensore, atrio corridoio, soggiorno, cucinino con tinello, 2 stanze, bagno, wc, poggiolo, cantina, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990

L.GO PAPA GIOVANNI moderno splendido ristrutturato soggiorno 2 stanze cucina bagno balcone riscaldamento ascensore cantina. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

P.ZZA CORNELIA ROMANA adiacenze d'epoca ristrutturato 2 stanze soggiorno - cucina servizi separati autoriscaldamento prossimo ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

S. LUIGI tranquillissimo nel verde con parcheggio facilissimo, soggiorno con cucina e terrazzo, 2 stanze, bagno, cantina, in palazzina recente con ascensore, € 122.917,00 (238.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ROIANO - BARBARIGA recente, luminoso, in ottime condizioni: ampio ingresso, soggiorno + cucinino, 2 stanze, bagno - wc, ripostiglio, cantina, terrazzo 16 mq € 93.000,00 (180.000.000). PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO CON PARCHEGGIO V. FLAVIA recente, 3 ampi vani, servizi, 95 mq € 80.000,00 (155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda), abitazione / ufficio. Prestigioso condominio. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI: centralissimi, centrali anche con posteggio. Da 120 mq a 230 mq vendesi! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARRIERA appartamento da ristrutturare cucina quattro stanze servizio veranda e soffitta di 37 mq. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SAN MAURIZIO appartamento ampia metratura ingresso cucina soggiorno tre camere ripostiglio bagno servizio poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

GHIRLANDAIO ottimo appartamento come primo ingresso piano alto con ascensore cucina salone doppio due camere due bagni poggioli posto auto in garage. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

PICCARDI recente condizioni perfette, salone, cucina, stanza pranzo, 2 stanze, servizi, poggioli, cantina, impianto aria condizionata e d'allarme, porta blindata. QUADRIFOGLIO 040/630174

RIVIERA di BARCOLA immobile prestigioso d'ampia metratura con vista golfo. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA TOTI appartamento di 160 mq con 5 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ripostigli, poggiolo e termoautonomo, veramente in ottimo stato. GREBLO 040/362486

MONFALCONE, stabile moderno, piano alto panoramico, appartamento mq 13, prezzo interessante GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMA mansarda, mq 150, con soppalco, ottimo stabile con ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LIMITANEA, ampia metratura, da ristrutturare, piano alto senza ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA CARLO ALBERTO: prestigioso, vista mare, salone doppio, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizio, poggioli, box, perfette condizioni, prontoingresso, 300 mq. PIZZARELLO 040/766676

CHALET 65 mq + mansardina e 1700 mq terreno EDIFICABILE perciò ampliabile o moltiplicabile. PANORAMICISSIMO. Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA! (Impensabile!) VILLETTA su 3 livelli: cucinona soggiorno, 2 camere, 2 bagni, taverna (qualsiasi utilizzo) + magazzinetto esterno + 1 garage / deposito di 65 mq! Splendido giardino circa 600 mq!!! Impostazione gustosamente tradizionale. Possibilità ampliamento. Bellissima vista. Introvabile. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHIAMPORE recente panoramica villa, saloncino cucina due stanze servizi grande veranda, portico, taverna, ampia cantina, giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA DELLO SCOGLIO casetta completamente da ristrutturare con giardino e posto macchina di proprietà. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLA zona Sistiana di 300 mq su 3 livelli, con giardino, porticato, garage, posti macchina esterni. Vista mare. GREBLO 040/362486

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. Geom. GERZEL 040/310990.

MUGGIA VECCHIA splendida villa vista totale golfo, rifinitissima, giardino accesso auto, su 2 livelli più taverna con caminetto, cantinona, prezzo importante. CENTROSERVIZI 040/382191

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO, SALA SVAGHI anche MAGAZZINO. Cucinetta e servizi. Geom. MARCOLIN 040/366901

BOX PER 2 MACCHINE: BARRIERA, nuovo, automatizzato, ingresso 3,00 m x 3,00! Rarissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

BAIAMONTI - SALVORE - CAPODISTRIA: affittasi posti macchina coperti in proprietà privata. Geom. MARCOLIN 040/366901

OFFICINA ZONA BARRIERA, vendesi muri 50 mq. Ingresso anche grossi furgoni! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI: attività e negozi centralissimi. 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA / CAFFÉ centrale, forte passaggio e forte avviamento. Adattissimo conduzione familiare. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA pedonale centralissima cedesi attività nel settore abbigliamento. Trattative riservate. GREBLO 040/362486

CAMPO S. GIACOMO ottima posizione, cedesi attività abbigliamento, locale 80 mq ristrutturato. PIZZARELLO 040/766676

PIAZZA GARIBALDI negozio ottima posizione, ampie vetrine, contratto recente cedesi. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE - BUFFET ZONA. TERESIANO - PONTEROSSO 220 mq, tutto recente € 200.000,00 (387.000.000). PIZZARELLO 339/8465833

BAR SEMIPERIFERICO: 40 mq, ristrutturato, cedesi attività € 28.400,00 possibilità acquisto muri. PIZZARELLO 040/766676

ABBIGLIAMENTO centrale grandissimo passaggio, 30 mq, perfette condizioni, cedesi attività € 31.000,00 (60.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ESTETICA pluridecennale, ottimo avviamento, attrezzature + lettino solare. Cedesi attività. € 20.500,00 (39.700.000). PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTINO CENTRALE a conduzione familiare, completo di attrezzatura cedesi attività. PIZZARELLO 040/766676

ISTITUTO ESTETICO AFFERMATO con numerosa clientela, locale piano stradale 190 mq, ottime condizioni, attrezzato specializzate. Cedesi attività. Pagamento personalizzabile. PIZZARELLO 040/766676

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 90 mq con servizi, adattissimi terziario. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Attenzione! Vendesi muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da risistemare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale con impianti a norma di 200 mq più soppalco, servizio e ampio passo carraio. GREBLO 040/362486

PIAZZA VICO, zona, locale d'affari mq 108, livello stradale, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

AFFITTASI locale d'affari semicentrale 215 mq + grande soppalco, possibilità + passi carrai. PIZZARELLO 040/766676

PONTEROSSO locale d'affari 24 mq € 1.400,00 affittasi. PIZZARELLO 040/766676

CORONEO in prestigioso palazzo d'epoca, signorile appartamento uso ufficio di 300 mq circa, secondo piano con ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/6301

S. VITO adiacenze bell'appartamento ammobiliato di 140 mq con 4 stanze, tinello, cucina, bagno, ripostiglio e poggiolo. Vista aperta e termoautonomo. GREBLO 040/362486

UFFICIO INIZIO CRISPI: recente, perfetto, luminoso: 4 vani, servizi, ripostigli € 775,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI V. MAZZINI - P. REPUBBLICA da 160 a 250 mq, I - III p., ascensore, autometano da € 850,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI GALLERIA FENICE soluzioni da 80 mq a 155 mq, riscaldamento autonomo, ascensore. PIZZARELLO 040/766676

RITTMEYER casa signorile, IV p., ascensore, 4 stanze, cucina, servizi € 770,00 + condominio. PIZZARELLO 040/766676

V.LE MIRAMARE - STAZIONE casa recente, ottime condizioni: soggiorno, terrazza, panoramica, 2 stanze, cucina, 2 bagni, € 620,00. PIZZARELLO 040/766676

MADDALENA stanza soggiorno cucinotto bagno veranda riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SERVOLA appartamento in casetta ristrutturato arredato stanza cucina bagno riscaldamento terrazza posteggio auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BURLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore balcone. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SETTEFONTANE arredato matrimoniale salotto pranzo cucinotto bagno poggioli riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AFFITTI UFFICI

FILZI ADIACENZE ufficio 3 vani servizio riscaldamento ascensore € 520,00 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SANATORIO TRIESTINO ADIACENZE ufficio moderno ristrutturato arredato 4 vani servizi riscaldamento possibilità posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CASETTA via Commerciale, con giardino e posto auto scoperto, arredata, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, anche per 6 mesi, € 516,00 (1.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

V. REVOLTELLA arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, p. alto, ascensore, € 516,00 (1.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

C. ITALIA monolocale carinissimo e tranquillo, molto particolare, arredato, € 387,00 (750.000) compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO vuoto, perfetto centrale, salone, 3 matrimoniali, cucinona, servizi, termoautonomo, € 672,00 (1.300.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ANCHE PER 6 MESI, arredato, 3-4 p. letto, tinello e cucinetta, 2-3 stanze, da € 465,00 (900.000). CENTROSERVIZI 040/382191

V. M. CENGIO ben arredato con 2 p. auto, soggiorno con terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, piano alto, ascensore, tranquillissimo, nel verde, € 750,00 (1.450.000) compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

TERRENI

COSTIERA - GRIGNANO posizione panoramicissima, terreno di 2000 mq edificabile, possibilità costruire una bifamiliare. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAPPADA alloggio, vero gioiello in splendido minicondominio stile montano. Cucina / soggiornino, 2 camere, taverna, 2 bagni, posto macchina + giardino esclusivo!!! Arredato e rifinitissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIRANO e Isola proponiamo 5 appartamenti appena restaurati a due passi dal mare. Forniamo completa assistenza nelle pratiche d'acquisto. GREBLO 040/362486

SELLA NEVEA: appartamento con mansarda, terrazza, garage, arredato 6 posti 145.000.000 (€ 74.886,25). PIZZARELLO 040/766676

GRADO CITTÀ GIARDINO: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli 80 mq € 160.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE di almeno 1000 mq coperti e almeno 400 mq di scoperto cerchiamo in acquisto per nostro cliente. GREBLO 040/362486

STABILI interi anche occupati da inquilini cerchiamo per nostro cliente: GREBLO 040/362486

MAGAZZINO di 700 mq con ingresso alto almeno 4 m cerchiamo in acquisto. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. GERZEL 040/310990

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Le multe sugli autobus

Su questa rubrica spesso leggo con profonda amarezza dei trafiletti di persone anziane e non, che vengono ingiustamente multate da «solerti» controllori dell'attuale azienda Trieste Trasporti Spa.

Ciò che più mi fa arrabbiare è la multa che spesso viene affibbiata a chi viene sorpreso con biglietti dell'edizione precedente in quanto non conformi con l'ultimo ritocco del prezzo.

L'osservazione che voglio fare è che l'utente, quando ha comperato il blocchetto-biglietti anche se alla precedente tariffa, ha in fin dei conti anticipato del denaro in contanti all'Azienda e senza interessi, pertanto trovo più corretto e giusto che tali biglietti restino validi senza alcun ritocco fino al loro esaurimento.

A proposito delle stupende cassettine per i suggerimenti degli utenti, poste alle fermate degli autobus, sarebbe meglio ritornassero sui mezzi di trasporto in quanto distribuite in quantità minore e meno esposte ad atti vandalici.

Bruno Scocchi

Una corrida a La Spezia

Avete presente la «Corrida» noto programma televisivo di Mediaset? Bene, solo che a correre tra i tori incattiviti spezzini c'erano i tifosi della Triestina che sono giunti a La Spezia con le proprie autovetture. Il servizio d'ordine, dopo un ulteriore blocco sul viale in prossimità dello stadio non si è minimamente preoccupato di scortare la trentina di tifosi che aspettava il permesso di raggiungere i propri mezzi.

Un tifoso, con moglie e bimba al seguito, ha dovuto insistere per parecchio tempo prima di essere scortato da un poliziotto al fine di raggiungere la sua autovettura distante non più di venti metri dal blocco.

Tutti gli altri signori tifosi, dopo trequarti d'ora di attesa, se ne sono andati tra gli insulti e le corse dei tori incattiviti, senza alcun aiuto dal servizio d'ordine.

«Grazie» della nuova esperienza, confidando che Lucca i tifosi e il servizio d'ordine siano di tutt'altra estrazione.

Arianna Berginc

IL CASO

Dal Coroneo il drammatico appello di un detenuto gravemente ammalato

«Non voglio morire in carcere»

Il direttore della casa circondariale del Coroneo, Sbriglia, si sta impegnando attivamente per poter risolvere il dramma del recluso gravemente ammalato.

La mia è una vita balorda. Dei miei 38 anni ne ho trascorsi ben 14 in prigione. Droga, furti e così via. Ho tanto sbagliato e meritato tante condanne. Ora però sono alla disperazione. Sono gravemente malato. Ho tre gravi patologie, un cancro alla vescica che è stato operato ma che continua, lentamente, a uccidermi.

Le sofferenze fisiche e morali, il dolore e la disperazione sono grandi. Purtroppo al Coroneo, con tutta la migliore buona volontà della direzione e degli operatori sanitari, non è possibile somministrare a un malato grave, quale sono io, tutte le cure necessarie.

Sono stato tradotto al centro clinico di San Vittore, l'unico in Italia attrezzato per simili casi. Ci sono rimasto una decina di mesi, mi hanno curato sinché mi sono ripreso un po'. Si è quindi deciso di rimandarmi a Trieste con l'idea che soltanto nel nostro ospedale, dove sono stato operato e ben conoscono il mio caso, avrei potuto ricevere tutte le cure necessarie.

A San Vittore venivo curato con lunghe e quotidiane flebo che qui non sono possibili. A San Vittore mi veniva somministrato un farmaco che mi aiutava a controllare l'incontinenza conseguente al cancro e all'operazione, qui al Coroneo questo farmaco non è disponibile e mi forniscono quindi dei pannoloni. Sono allo stremo, ho frequenti emorragie, mi reggo a stento in piedi.

Vivo in una cella destinata ad accogliere due detenuti. Il carcere è sovraffollato e ci stiamo in sei, in letti a castello di tre piani. Nelle mie condizioni, con i miei disturbi e i miei disagi, questa forzata promiscuità è terribile. Lo è anche per i miei cinque compagni che devono sopportarmi.

Pur in questa situazione disperata sia la direzione che la polizia penitenziaria che i compagni cercano di darmi una mano.

Il mio male però avanza e non posso avere quelle cure ospedaliere che potrebbero rallentarlo, forse bloccarlo. I medici penitenziari hanno ripetutamente certificato che le mie condizioni sono così gravi da essere incompatibili con la permanenza in carcere, ma la magistratura, dopo mesi, non ha ancora disposto il mio trasferimento in ospedale.

Chiedo soltanto di potermi curare per combattere la mia battaglia contro il male. Ho commesso tanti reati ma nessuno così grave da meritarmi la pena di morte.

Non mi posso permettere un collegio di difesa. Sono misero, malato, abbandonato. Non voglio morire come un topo.

Moreno Saiz

Gli «angeli» dell'assistenza

Abbiamo avuto, recentemente, il grande dolore di veder spegnersi, di giorno in giorno nella sua casa di Duino nostro cognato, nonché caro amico Italo.

Durante la sua precedente degenza all'ospedale si rese conto, pensiamo, lui stesso per primo, che la malattia contro la quale lottava da tempo non gli avrebbe concesso ancora molto.

È stato suo desiderio allora di venire dimesso al più presto, desiderio condiviso dalla moglie Maria e dal figlio Lorenzo.

Fra le mura domestiche avrebbero potuto prepararsi insieme, farsi reciproco coraggio, dirsi cose forse mai dette prima, aspettando quello che oramai sapevano doveva compiersi.

Questo desiderio è stato reso possibile da persone che osiamo chiamare angeli.

Angeli che sono operativi sul territorio di Monfalcone e di Duino Aurisina e fanno parte dell'Ant, Gruppo specialistico di assistenza domiciliare.

Queste persone con la loro costante presenza hanno dato a Italo e alla sua famiglia, non solo il necessario supporto medico ed infermieristico ma un supporto morale, umano e affettivo.

Per questo sentiamo il dovere, oltre al desiderio, di ringraziare la dottoressa Conte, il dottor Nardo e le infermiere Rosita e Barbara per tutto quello che hanno fatto e stanno facendo anche per altre persone.

Il nostro ringraziamento va inoltre al medico di base che informandoci dell'esistenza di questo gruppo, ha reso possibile affrontare la dolorosa situazione.

Ferruccio e Vojka Pacco

50 ANNI FA

5 giugno 1952

• La rappresentanza di Trieste dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra invita enti, società e privati a segnalare i «mulattini», vale a dire i fanciulli mulatti nati dalle cosiddette «marocchinate», residenti nel territorio. Si prega di indicare la situazione familiare, i dati personali e dov'è possibile i nomi dei giocatori. Se risultasse che alcuni dei bimbi sono contagiati, si prega di farne particolare annotazione.

• È stato scoperto il busto del Duca D'Aosta, opera del Mascherini, all'interno dell'Istituto magistrale a lui intitolato. E' sito in via Corsi, nell'edificio che ospitò la prima scuola media italiana nel 1863 e fu poi l'antica sede del «Dante».

Spezzoni di orario

Il collegio dei docenti del liceo Oberdan riunito in assemblea, preso atto di quanto è stato previsto nella legge finanziaria 2002 dal ministro Moratti in relazione al completamento a diciotto ore di posti di insegnamento costituiti con orario inferiore a quello d'obbligo e alla possibilità che le cattedre senza titolare e le ore residue vengano affidate ai docenti di ruolo, che le possono accettare sino a 24 ore settimanali; rilevato che questo provvedimento, oltre ad abbassare la qualità dell'insegnamento porterà all'eliminazione di posti di lavoro per gli insegnanti precari - invita i colleghi a non fornire alcuna disponibilità ad accettare spezzoni di orario che comportino il superamento delle 18 ore settimanali.

Daniela Antoni

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La svolta a Duino-Aurisina

Come volevasi dimostrare anche a Duino-Aurisina le elezioni amministrative, dopo il mancato accordo a sinistra, hanno portato la destra alla guida del Comune e quel che è peggio Alleanza nazionale al primo posto.

È inutile che il segretario di Rifondazione dice adesso: «Sono pronto ad assumere le mie responsabilità».

Dopo la perdita del Comune di Muggia nel 1996 un dirigente politico doveva prevedere ciò che è successo, comportarsi di conseguenza e non regalare a Menia un altro «fausto-giorno».

Marcello Bertocchi

LA PAROLA AI POLITICI

Per migliorare la viabilità

Ben vengano le «domeniche ecologiche»: ma che fare per gli altri giorni della settimana? Problemi da risolvere in tema di traffico cittadino sono tanti – non solo a Trieste – sia sotto il profilo della sicurezza che dell'inquinamento ambientale (acustico e atmosferico). Eccone soltanto alcuni esempi.

Le cattive abitudini di accelerare e usare la frizione a vuoto per prepararsi alle ripartenze al semaforo potrebbero essere risolte con l'introduzione del giallo prima del verde (Codice della strada permettendo), come avviene in altri Paesi europei.

Tutti gli ostacoli sulle sedi stradali, in primis i famosi «panettoni», andrebbero colorati vivacemente, per evitare pericolosi incidenti notturni o in caso di nebbia. Se poi fossero eliminati del tutto, tanto meglio...

Per favorire la «transibilità» degli attraversamenti pedonali, basterebbe piazzare dei paletti in prossimità del marciapiede che lascino passare le persone (a misura di carrozzella) e impediscano contemporaneamente la sosta. Nelle vie del centro (soprattutto le più strette) andrebbero posti dei dissuasori di fermata a guisa di sbarre-passamano (in Germania esiste qualcosa del genere) lungo tutti i marciapiedi; questi fungerebbero anche da sostegno per le persone anziane, e da dissuasori per l'attraversamento di bambini e animali. Si dovrebbero eliminare i diritti di precedenza alle strade secondarie (si parla da tempo della direttrice via Giulia-viale Sanzio) e trasformare a senso unico più strade possibile, soprattutto quelle a forte pendenza. Se poi si sequestrassero massicciamente i motorini «truccati» e si multassero in modo esemplare quei conducenti che parcheggiano in doppia fila e sui passi carrai (potenziando esponenzialmente le rimozioni, secondo le proposte dell'assessore Sbriglia), arriveremmo alle tanto agognate domeniche ecologiche un po' meno stressati.

Andrea Vatta
Consigliere comunale e membro del Dipartimento ambiente di Forza Italia

Capolavori ritrovati

È con viva soddisfazione che ho preso atto dell'avvio dei necessari lavori di restauro della trentina di capolavori artistici riparati dall'Istria a Roma all'inizio della Seconda guerra mondiale. Sulla proprietà dell'Italia non sussistono dubbi né problemi di carattere giuridico. Quei capolavori rappresentano una testimonianza incancellabile dello straordinario fervore culturale che per molti secoli ha caratterizzato quei territori che oggi non appartengono più al nostro Paese. Tale risultato, d'indubbia rilevanza, assumerà un significato ancora maggiore se le opere verranno effettivamente conservate in modo permanente a Trieste, capitale morale dell'Esodo e da sempre principale punto di riferimento per gli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

Decisivi, per il conseguimento di questo risultato sono stati il lavoro e la disponibilità dell'assessore alla Cultura Roberto Menia per far sì che anche il Comune di Trieste divenisse parte attiva nella delicata e prestigiosa operazione di pieno recupero, il riconfermato amore del sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi nei confronti della nostra città e la costanza d'impegno del sen. Lucio Toth quale presidente nazionale dell'Anvgd e anche a nome della Federazione degli esuli: un esempio evidente di quali risultati si possono ottenere quando esiste concordanza di vedute e sinergia operativa tra il governo, l'ente municipale e le Associazioni degli esuli. Il significato dell'operazione non può però essere ridotto a dimensioni soltanto locali offrire agli studiosi e al pubblico la gioia di poter fruire di questi capolavori, prodotti dall'innato istinto artistico e della fede religiosa delle genti istriane, rappresenta infatti un servizio all'intera nazione, che potrà così riscoprire una cultura che si è sviluppata lungo i periodi romano, veneto e italico attraverso forme espressive di enorme valore.

Renzo Codarin
Presidente del Comitato Anvgd e vicesindaco di Trieste

Le terrazze di Miramare

Apprendiamo che ancora una volta, all'inizio della stagione balneare, i cittadini sono costretti ad organizzarsi spontaneamente per raccogliere firme allo scopo di poter mantenere quello che hanno già e che è nel loro pieno diritto: la fruizione delle zone balneari su area demaniale.

Ci riferiamo questa volta al problema delle terrazze del bivio di Miramare, sulle quali pendono diverse domande di concessione a privati, la più accreditata delle quali sembra essere quella della Lega navale.

Leggiamo che la Lega navale intende accreditarsi presso l'opinione pubblica come legittimata ad avere la terrazza contesa, in quanto ente che opera al fine di pubblica utilità per un gruppo di cittadini non ristretto, nell'ambito di attività sportive attinenti al mare.

Ma ci sembrano argomenti speciosi, perché non è il numero degli iscritti né il fine che rende pubblico ciò che pubblico non è: sempre di attività private si tratta, e nulla giustifica la privatizzazione di una zona demaniale ad uso balneare.

Anche tenuto conto che in realtà la costiera triestina è ostica quanto ad accessi, che Barcola riveste da sempre un'importanza fondamentale per la balneazione dei triestini e che quindi un centinaio di metri di costa in quest'area non sono affatto pochi.

Si obbietta che attualmente la terrazza è tenuta in maniera precaria, ma la soluzione è sotto gli occhi di tutti: l'intervento diretto del Comune, che potrebbe rinnovare una preesistente richiesta di concessione, allo scopo di rimettere a posto la terrazza lasciandola alla pubblica balneazione. Ed avrebbe la priorità sui privati.

Chiediamo perciò con forza al sindaco di Trieste di attivarsi per salvaguardare alla pubblica fruizione questo piccolo ma importante spazio agli affezionati utenti della città, che si sono espressi in maniera inequivocabile.

Alessandro Claut
Il presidente degli Amici della Terra Trieste

I 90 di Teresa

Teresa ha 90 anni. Auguri da Antonio, Maria Cristina, Anna Rosa e famiglie.

LA POLEMICA

Quegli ascensori necessari nelle case di via D'Alviano

Urgono ascensori in via D'Alviano n. 68-70-72 e 74. La situazione è gravissima per numerosi inquilini e condomini anziani e disabili – costretti a trovare una diversa soluzione abitativa, con i disagi, le difficoltà quasi insormontabili e i costi che ciò comporta – poiché ormai impossibilitati ad accedere alla propria abitazione con le proprie forze. Alcuni di loro possono accedervi solo se portati a braccia, per quattro o cinque piani di scale dal personale della Croce rossa, che non può nemmeno giungere davanti al portone dello stabile con le proprie autoambulanze, perché il vialetto d'accesso è troppo stretto.

Tutto ciò è ben noto all'Ater, poiché – sin dal 1994, anno in cui è stata da noi inoltrata la richiesta di installazione dell'ascensore – tutte queste situazioni di disagio sono state rigorosamente comunicate e documentate.

Il progetto per la costruzione degli ascensori inoltre è già stato perfezionato dall'Ufficio tecnico (ing. Corenica) e il 21.2.2000 si è svolta la riunione indetta dall'Ater per chiarire agli interessati il progetto di installazione e il preventivo dei costi. I condomini sono disposti ad accollarsi le spese necessarie. L'alternativa inoltre, per molti, è quella di cercarsi un altro appartamento in affitto ai prezzi di mercato o quella ancora più tragica di comprarne un altro, alternativa peraltro di fatto impraticabile, visto il divieto, imposto dalla legge di riscatto, di vendere il proprio appartamento per il periodo di dieci anni successivi all'acquisto.

Paola Zelco
per gli abitanti degli stabili di via D'Alviano 68, 70, 72 e 74

———

Precisiamo che fin dall'epoca della predisposizione dello studio di fattibilità e progetto preliminare, è apparso evidente che la tipologia distributiva dei vani scala non consente l'installazione di un ascensore interno, ma necessita la costruzione di un corpo di fabbrica esterno, non addossato all'edificio ma staccato e collegato con una passerella ai pianerottoli interpiano; ciò anche per la situazione orografica del terreno retrostante gli edifici e la presenza di una viabilità di servizio per i mezzi di soccorso, da mantenere. Il successivo approfondimento della progettazione a livello definitivo-esecutivo ha comportato la necessità di prevedere alcune modifiche al progetto predisposto.

In particolare, l'edificazione di tali corpi di fabbrica sconta difficoltà di tipo esecutivo: è stato verificato che lo scavo della regolamentare fossa ascensore incideva con il passaggio delle canalizzazioni acqua-gas-energia elettrica; a seguito delle difficoltà, anche in ordine alla preventiva quantificazione dei costi necessari da parte dell'azienda erogatrice per lo spostamento di tali servizi, si è deciso di modificare il progetto, allontanando ulteriormente il nuovo vano ascensore rispetto la facciata dell'edificio; urbanistico: la creazione di una passerella di collegamento tra il vano corsa e l'edificio, necessariamente chiusa per motivi di fruibilità nel periodo invernale, può costituire incremento del volume urbanistico, non ammissibile nella zona; giuridico: la proprietà del suolo di sedime della nuova edificazione è in quota parte indivisa tra 19 soggetti diversi, proprietari delle singole unità immobiliari negli stabili; finanziario: l'immobile, fino al 31/12/2001, era di proprietà del demanio dello Stato in gestione all'Ater, con rigide limitazioni.

Desideriamo comunque assicurare gli abitanti degli stabili di via d'Alviano che è in via di ultimazione il progetto definitivo - esecutivo per il successivo appalto dei lavori.

Alberto Mazzi
presidente Ater

Gli 80 di Aldo

Aldo ha 80 anni. Auguri da Silvana, Pino, Lucia, Valentina e Andrea.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45, per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, avrà luogo, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano), la presentazione del volume di Sergio Norbedo «Il Porto di Muggia - Sviluppo e ampliamento tra il XIX e il XX secolo.

Incontro con Vasari

Oggi la sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti organizza un incontro con lo scrittore triestino Bruno Vasari, in occasione della pubblicazione del libro-intervista «Il riposo non è affar nostro», curato da Veronica Ujcich. La manifestazione si terrà alle 17.30 nel Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), e sarà coordinata da Veronica Ujcich ed Elvio Guagnini e introdotta dal presidente del Circolo Giorgio Tombesi.

Intelligenze scomode

Appuntamento per il ciclo di conferenze sulle «Intelligenze scomode del Novecento», organizzato dall'Osservatorio adriatico della Lega nazionale e dal Gruppo universitario Hobbit. Nella sede della Lega nazionale, in via Donota 2 (III piano), oggi, alle 18, il critico cinematografico Maurizio Cabona terrà un incontro dedicato allo scrittore francese Louis Ferdinand Céline e al suo periodo danese.

LineAmica gay & lesbica

Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Il servizio risponde ogni lunedì dalle 19 alle 20.30 allo 040-630606 e via e-mail tagl.ts@libero.it.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 16, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il saggio di fine anno degli alunni dei corsi musicali dell'Università popolare di Trieste, scuola Dardi, classi di pianoforte e chitarra. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 pomeriggio dedicato ai giochi. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040-365110, 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Al Centro Ritrovo anziani di via Valdirivo 11, dalle 16.30 alle 17.30, riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove.

Lega per la lotta contro i tumori

La Leado (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico pr pazienti oncologici, ogni mercoledì dalle 15.30 alle 17.30. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico (counseling). Chiama, ti risponderà un'amica.

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella Sala Massima della Società germanica di beneficenza in via del Coroneo 15, è in programma un pomeriggio con «Il coro Panta Rhei» diretto da Carlo Tommasi e il gruppo teatrale «Noi del Teatro Panta Rhei». Informazioni tel. 040-632420 oppure 335-6654597.

Amici della lirica

Si informa che la sede è stata trasferita al nuovo indirizzo di via Trento 15 (II piano, ascensore). L'orario di segreteria rimane, per ora, quello abituale di martedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì, dalle 16 alle 18, troverà un operatore esperto in materia (via Abro 11, tel. 040-639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Fondo per l'ambiente

Ogni mercoledì mattina, dalle 11 alle 12, a un tavolino del Caffè Tommaseo su cui «svetterà» il logo Fai, i soci e i simpatizzanti del Fondo per l'ambiente italiano potranno regolare le quote di adesione con la partecipazione alle gite e prendere visione del programma.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040-310981.

Asilo: un bisogno dunque un diritto

Domani alle 20.30, in via Mazzini 11, il Centro studi libertari organizza un dibattito sul tema dell'asilo, un diritto fondamentale per tutte le persone. Ne parleremo con esponenti dell'Ics - Consorzio italiano di solidarietà - che si occupa dell'accoglienza in Italia dei profughi e dei rifugiati.

Circolo Vela Muggia

Il Circolo della Vela di Muggia organizza, anche quest'anno, i corsi di vela per bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni. È possibile l'accompagnamento di un adulto da Trieste a Muggia e ritorno, con il Delfino Verde. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo dal martedì al venerdì (orario 17-19) e il sabato (16-18), tel. 040-272416.

La V E del «da Vinci», ragionieri da trent'anni

Cena dei «maturi» per i ragionieri del Leonardo da Vinci V E, con i professori Andriani, Camus e Salvi. Da sinistra a destra: Pelos, Pieri, Vizich, Franza, Ughi, Pertot, Casagrande, Giovannini, Palatini, Pecorari, Tomizza, Latzel, Maraston, Pellarini, Marzani, Zorzetti, Iurissevich, Formis, Minca. (1972-2002: questo che viene festeggiato in questi giorni è dunque il XXX anniversario).

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sede di via Dante 7, i soci del Lions Club Trieste Miramar si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 2001/2002.

Via Commerciale, assemblea

Il Consiglio dell'Istituto comprensivo di via Commerciale invita le famiglie dei bambini iscritti alle scuole Longo e Tomizza a un'assemblea, organizzata per affrontare il problema dell'edificio della scuola elementare, che avrà luogo giovedì, con inizio alle 16.30, nel comprensorio di Cologna.

Un treno speciale

È in corso la raccolta delle adesioni, esclusivamente anticipate e fino a esaurimento dei posti, alla gita con treno speciale a Lasko (Slovenia) in occasione della «Festa della birra e dei fiori» in programma sabato 13 luglio. Un treno speciale Villa Opicina-Lubiana-Lasko. In serata è previsto uno spettacolo pirotecnico. Il rientro è previsto a Villa Opicina, con il treno speciale, in nottata. Adesioni al Museo ferroviario Campo Marzio (Sat-Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040-3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21, all'Amirbar di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva presenta una serata a tema dal titolo: «La scienza dell'amore alle radici del cuore», a cura della dottoressa Mirella Cossiani e del semiologo Riccardo D'Agosto. Per informazioni: tel. 347/4144812.

Rotary Club Muggia

Conviviale dei soci del Rotary Club Muggia, questa sera, al ristorante Al Lido alle 20.30. «Il sincrotrone a Trieste», con questa conversazione Francesco Antonangeli intratterà i convenuti.

Al servizio dell'infanzia

Oggi alle 16, all'Auditorium del museo Revoltella, avrà luogo la presentazione del progetto «La casa quale luogo di crescita e organizzazione al servizio dell'infanzia», promosso dall'Assessorato all'educazione del Comune di Trieste. Il progetto sarà illustrato dall'assessore Angela Brandi.

Marina San Giusto

Il Marina San Giusto e il San Giusto Yacht Club organizzano per le autorità, i soci e gli amici una festa di inizio stagione e di affiliazione F.I.V. che avrà luogo venerdì 7 giugno sulla terrazza del Marina, durante la quale verranno presentati lo staff tecnico e gli allievi da questo allenati.

Banca etica

Il coordinamento dei soci della Banca popolare etica, residenti nella provincia di Trieste, ricorda che incaricati sono a disposizione di persone ed enti interessati alla finanza eticamente orientata per chiarimenti e informazioni. Il punto informativo si trova a Roiano, in via L. Stock 9/A, ed è aperto con il seguente orario: martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20). Sono disponibili tutti i moduli e documentazione sulla finanza etica in Italia e nel mondo. Può essere richiesto un appuntamento allo 040-420622 oppure utilizzando la posta elettronica: gittrieste@libero.it.

Domenica

Escursione storica nella Valle dell'Isonzo

Escursione montanara dai risvolti storici nella Valle dell'Isonzo, quella proposta domenica prossima dalla Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Si salirà la cima del Krasji Vrh (1773 m), da Drez niske Ravne (750 m), per Planina Zaplex (1201 m).

L'escursione segue idealmente il diario di guerra di Carlo emilio Gadda, che proprio sul Krasji fu testimone e protagonista degli avvenimenti accaduti nelle prime ore della ritirata italiana dalla conca di Caporetto, tra il 24 e il 26 ottobre 1917.

Da Caporetto si salirà a Drez nica (Dresenza) e da qui alla frazione di Drez niske Raune. Superate le ultime case si imboccherà la carrareccia che conduce alla Planina Zaplec e, quindi, alla vicina Planina Zaprikraj.

Dopo la sosta sulla vetta, per il pranzo dal sacco e per le spiegazioni sulle vicende storiche legate ai luoghi, si ridiscenderà lungo lo stesso percorso di salita, visitando postazioni militari della Grande Guerra e il cimitero del 6° Bersaglieri.

L'escursione sarà guidata da Marco Mantini e Giorgio Cian del gruppo studi e ricerche sulla Grande Guerra della Sag.

Partenza con pullman ore 6. Rientro ore 20.30. Informazioni e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) fino a venerdì, dalle 18 alle 20.

Come vedevano Trieste i viaggiatori del passato

Celebrato come borgo antico, quasi rurale, anche se privo di tradizione culturale. E trecento anni più tardi, viceversa, quale città troppo attaccata al suo passato e dalla difficile connotazione. L'immagine della Trieste descritta negli appunti di viaggio di letterati italiani o polacchi, militari francesi, geografi tedeschi, esuli politici rumeni, oltre che dei soliti noti, da Stendhal a Richard Burton, capitati a queste latitudini durante un intervallo di tre secoli, non risulta affatto univoca.

«Ma si tratta comunque di linee non distanti – ha affermato Sergia Adamo, dell'Istituto di lettere e letteratura moderna del nostro ateneo, in occasione della conferenza sui viaggiatori a Trieste tra '700 '900, presentata alla Società di Minerva – da quelle cui ricorsero nativi come Slataper o Giani Stuparich per illustrare la realtà locale».

Se per i visitatori settecenteschi, la relatrice, esaminata una vasta quantità di scritti, ha notato la propensione a commentare l'aspetto folcloristico della società multietnica e mistilingue del tempo, piuttosto che l'elemento architettonico di scarso interesse, in quelli dell'Ottocento, invece, sarebbe invalso l'uso di esaltare, specie per chi proveniva dall'arida distesa carsica, l'insospettabile bellezza paesaggistica del capoluogo affacciato sul mare. Nonché di criticare, a volte, l'eccessivo amore dei triestini per il denaro e gli affari.

Più legata a motivi storici e psicologici, d'altro canto, secondo la Adamo, l'analisi novecentesca della città. Che a tutt'oggi spera sempre in turisti, recensori o meno, che la frequentino assiduamente.

Fiorenzo Ricci

ELARGIZIONI

– In memoria di Alma Clama Venier per il compleanno (3/6) dalla nuora Franca 51,65 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo).
– In memoria di Eugenio Millo per il 72° compleanno (3/6) dalla moglie e figli 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del compleanno di una persona cara da N. N. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vittorio Benolli (5/6) dai familiari 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Salvatore Del Cielo nel IV anniv. (5/6) dalla figlia Etta 26 pro Astad.
– In memoria di Ester Gianolla nel I anniv. (5/6) dalla sorella e cognato 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Rosini nel I anniv. (5/6) dai familiari 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sonia Weiler in de Polo Saibanti nel VII anniv. (5/6) da Sasha e Gianna de Polo con i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 500 pro Fondo M.d.L. «Duilio de Polo Saibanti e Sonia Weiler».
– In memoria di Luciano Zorzetti nel XII anniv. (5/6) dalla moglie 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Gigliola Musina in Bianchini dai cugini Claudio e Mauro e famiglie 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Angela Martinoli Pizzetti dalla famiglia Zar 30 pro Comunità di Lussinpiccolo.
– In memoria di Gigliola Millach Cattaruzza da Marina Cattaruzza e Giulio Cattaruzza 100 pro Centro d'accoglienza della Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Tullio Pagliaro dalla moglie e figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marino Petronio da Mirella Dino Veronese 20 pro Centro oncologico.
– In memoria di Mario Piciga dal condominio di viale Campi Elisi n. 52 80 pro Aism.
– In memoria di Maria Angela Pizzetti Martinoli da Marici Cobau 125 pro Comunità di Lussinpiccolo, 125 pro Ass. Nazionale tumori.
– In memoria di Alfieri Ponis da Sergio Pisani 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aldo Romanazzi dalla Canottieri Trieste 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Luisa Baillo 26 pro Agmen.
– In memoria di Paolo Silli da n.n. 50 pro Airc.
– In memoria di Cecilia Zelesco ved. Casot da Livia e famiglia 50 pro Unicef e 50 pro rifugio animali Astad.

Maravee, la luce della notte Presentazione al Revoltella

Al Museo Revoltella domani alle ore 18, si terrà un incontro aperto al pubblico in cui verrà presentata la manifestazione Maravee. La luce della Notte. Arte Letteratura Teatro Danza Musica per San Giovanni, che si svolgerà il 23 giugno dalle ore 21 nel parco di Villa Ottelio-Savorgnan ad Ariis di Rivignano (in provincia di Udine).

L'importante e molto attesa manifestazione – che rientra nel programma delle iniziative dirette dell'Assessorato all'istruzione e alla cultura della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia – è ideata e diretta da Sabrina Zannier, organizzata dall'Associazione culturale Cizerouno di Trieste, con il coordinamento e l'immagine a cura di Comunicarte.

La serata, che si proporrà come un agile incontro aperto al dialogo e al confronto con il pubblico, avrà per protagonisti due degli autori invitati a Maravee: il norvegese Knut Asdam e l'udinese Paolo Comuzzi, quest'ultimo presente insieme a Massimo Toniutti che per Maravee collaborerà alla realizzazione della colonna sonora del suo video.

Oltre agli artisti, che presenteranno la loro ricerca attraverso la proiezione di video e diapositive, saranno presenti Sabrina Zannier, che illustrerà i contenuti dell'evento, e anche Lorenzo Michelli di Comunicarte, che parlerà dell'allestimento teso a trasformare Villa Ottelio-Savorgnan in un magico teatro.

L'importante manifestazione vede l'apporto diretto della nostra Regione che si sta attivamente adoperando per lo sviluppo delle attività culturali.

Una cucina che si ispira alla Vienna degli Asburgo

Gli «Amici del dialetto triestino» hanno scelto un argomento gustoso per la conferenza, «La cucina mitteleuropea a Trieste», programmata per oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Generali con ingresso libero.

A parlarne è stato invitato Michele Labbate, titolare di un ristorante sull'altipiano carsico che da alcuni decenni ha dato questa etichetta specializzata alla sua cucina ispirandosi alla tavola di Vienna imperiale: qui, nel tempo, si sono coagulate le impronte di almeno una dozzina di popoli di origini, lingue e costumi diversi. Nella cucina asburgica convergono numerosi elementi di queste culture e ciascuna ha lasciato una traccia personale in una ricetta o in un tipo particolare di cottura, in una salsa o in una spezia. E Trieste ha saputo assimilare e fondere tendenze così diverse con la sua naturale disposizione ad accogliere le usanze di altri popoli e spinta da una genuina passione per la buona tavola. Naturalmente per «ricostruire» in modo storicamente fedele certi piatti e per poter scegliere la ricetta nella versione migliore, Michele Labbate ha rovistato nei libri appoggiandosi soprattutto a un manuale di cucina che gli offriva maggior affidamento, quello di Katarina Prato. Nata a Graz nel 1818, moglie di un alto funzionario imperiale, lo seguì nei frequenti viaggi attraverso i Paesi dell'impero. Gli antipasti sono a base di carne con salse asburgiche, i primi propongono piatti tipici come gli gnocchi di patate, di pane o al prosciutto di alce, gli «strucoli» di verdure, i secondi offrono arrosti di cervo o capriolo, maiale alla birra, Kaiserfleisch...

Liliana Bamboschek

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRAGG3

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/6	5.00	Po SIDERSIRIO	Pescara	45
5/6	7.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	57
5/6	7.00	Gr ANGISTRI	Novorossiysk	Siot 1
5/6	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
5/6	9.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
5/6	12.00	Tu CLAIRE A	Venezia	VII
5/6	14.00	Cy NORDSTRAND	Venezia	VII
5/6	16.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
5/6	20.00	Eg NEW LILY	Capodistria	rada
5/6	20.30	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/6	8.00	Sp BOSCO TAPIAS	ordini	Siot 4
5/6	8.00	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.
5/6	14.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	57
5/6	21.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
5/6	23.00	Tu CLAIRE A	Capodistria	VII

FARMACIE

Dal 3 all'8 giugno 2002

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Il clamoroso caso politico-finanziario raccontato da Giuseppe Oddo e Giovanni Pons*

Telecom, una storia a scatole cinesi

I colpi di scena, i cambi al vertice e lo scandalo delle tangenti dalla Serbia

Dal capitalismo di Stato al capitalismo «sparviero». La Telecom, uno dei più grandi gruppi industriali italiani, negli ultimi sette anni ha vissuto uno dei periodi più turbolenti della sua storia. Gli obiettivi della privatizzazione, disciplinata dalle legge Draghi e avviata nel 1997 dal governo Prodi, erano quelli di creare una grande «public company», un'impresa ad azionariato popolare con una salda guida manageriale. La storia recente del gruppo è invece un racconto pieno di colpi di scena, di continui cambi al vertice, guerre di potere, e inchieste giudiziarie come quella sullo scandalo delle tangenti per Telekom Serbia sollevato da un'inchiesta di «Repubblica».

È lo scenario descritto da un appassionante saggio (**«L'affare Telecom, il caso politico-finanziario più clamoroso della Seconda Repubblica», di Giuseppe Oddo e Giovanni Pons, Sperling & Kupfer, pagg. 400. euro 18**), che svela tutti i retroscena di questa storia, facendo luce sugli aspetti più inediti di una vicenda tormentata che ha visto protagonisti «big» della finanza e dell'industria, colossi bancari e il mondo della politica.

Una storia che comincia nel 1994, anno di nascita della odierna Telecom Italia. Dopo la privatizzazione Telecom si ritrova guidata da un nocciolo duro sotto le insegne della Ifil degli Agnelli. In questa fase si sono avvicendati al comando quattro amministratori delegati: Chirichigno, Tommasi di Vignano, Rossignolo e Bernabè.

Gli eventi hanno subito una rapida accelerazione con la scalata da centomila miliardi di Roberto Colaninno e l'ingresso della Olivetti nel capitale nella primavera del 1999. Il ribaltone, salutato con troppa fretta in quei giorni come «una ventata di aria fresca» nel mondo chiuso della finanza made in Italy dominata dagli Agnelli e da Mediobanca, ha invece riproposto il sistema delle scatole cinesi, delle società a cascata, un sistema impenetrabile precluso ai piccoli azionisti e al mercato: «Siamo passati dall'Unione Sovietica al Far West in poco tempo», dirà Franco Bernabè in un discorso ai dipendenti Telecom (che fa parte della ricca appendice documentaria del libro) prima di essere costretto a abbandonare la scena. Oddo e Pons, in modo attento e scrupoloso, investigano su tutti i passaggi chiave della gestione Colaninno, come il capitolo sulla Seat, svelando i retroscena del colossale indebitamento provocato dalla scalata: «Due anni vissuti pericolosamente».

Il blitz successivo, nella primavera del 2001, che ha portato al comando dell'azienda Pirelli e Benetton è avvenuto senza ricorrere al mercato con una offerta pubblica di acquisto: «Tronchetti Provera si è blindato dentro alla Torre di Pisa», scriverà il «Financial Times» facendo riferimento alla complessa piramide di controllo dell'azienda. Colaninno e i suoi amici, sottolineano Oddo e Pons, fanno «il più grande affare della loro vita incassando non meno di 7,2 milioni di euro lordi». Per gli autori, anche con l'arrivo di Tronchetti, hanno vinto ancora le scatole cinesi e le holding di controllo. E così, nel passaggio dallo Stato padrone ai nuovi signori del capitale, tutto cambia perchè nulla cambi.

Piercarlo Fiumanò

Un'illustrazione di Marco Scuto per la copertina del libro.

Roberto Colaninno e Marco Tronchetti Provera, protagonisti dell'affare Telecom.

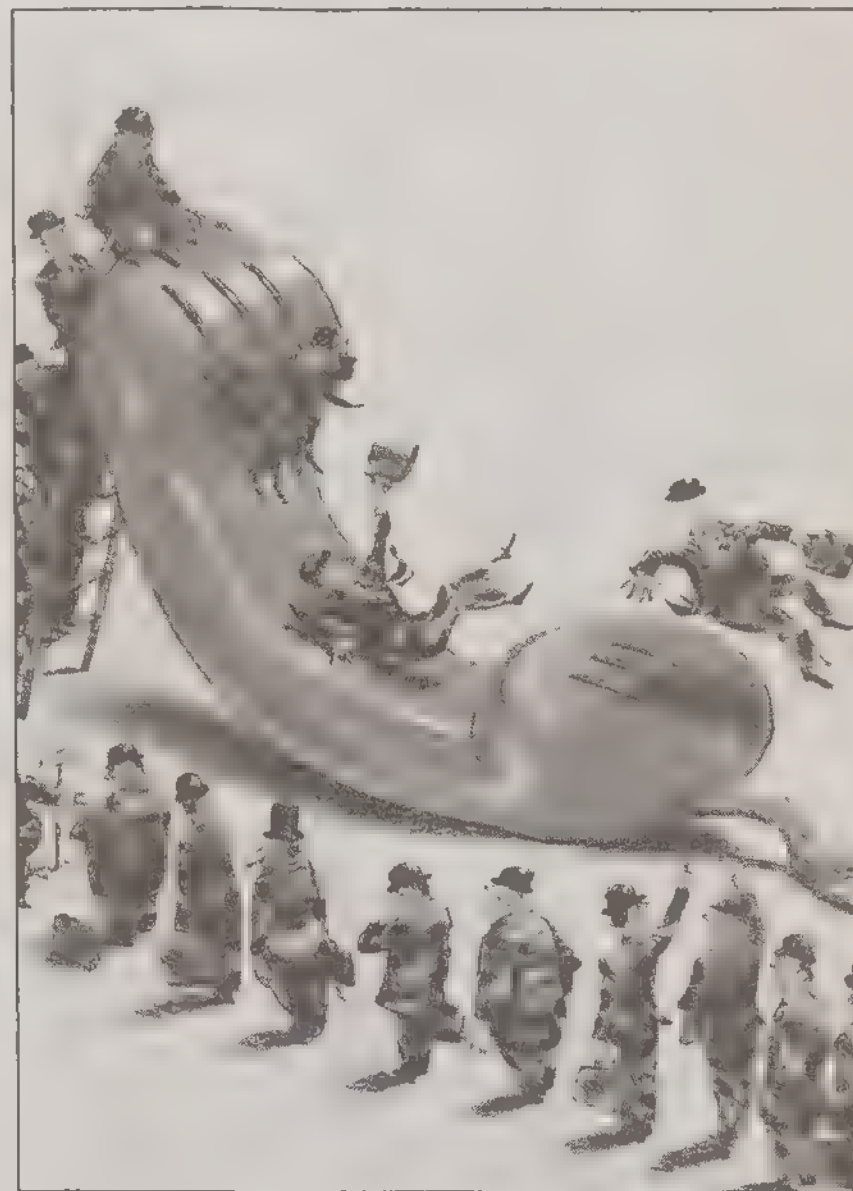
Pubblichiamo un passaggio del capitolo «Due anni vissuti pericolosamente» de «L'affare Telecom» di Giuseppe Oddo e Giovanni Pons.

Il 16 febbraio 2001 su «Repubblica» la coppia Bonini-D'Avanzo ha pubblicato in prima pagina lo scandalo della Telekom Serbia. L'inchiesta giornalistica obbliga la procura di Torino a scendere in campo immediatamente. La Telecom ha infatti la sede sociale nel capoluogo piemontese. Del caso si occupano il procuratore aggiunto Bruno Tinti e i sostituti Paolo Storari e Roberto Furlan. Nei mesi precedenti Tinti s'è già imbattuto nella Telecom. Come ogni fusione, anche quella tra Seat e Tin.it è dovuta passare per l'autorizzazione del tribunale territorialmente competente. E tinti in quella occasione ha avanzato dubbi sulle valutazioni di Seat e Tin.it, ritenendole assai elevate. L'irrazionale esuberanza dei mercati ha spinto le quotazioni di certi titoli a livelli stratosferici. Ma il magistrato proprio non riesce a spiegarsi come abbiamo potuto, una società di revisione del calibro della Kpmg e primarie banche d'affari quali Chase Manhattan, Crédit Suisse First Boston, Lehman Brothers e Morgan Stanley, considerare quei valori affidabili, razionali. Si può anche decidere di scambiare due cani con tre gatti, spiega Tinti a chi è interessato a capire i motivi di questa sua opposizione, ma se poi dicono che due cani e tre gatti valgono 20,66 miliardi di euro allora debbono spiegarmi come arrivano a questo risultato. L'opposizione della magistratura requirente viene però respinta dal tribunale di Torino, che rilascia l'omologa per la fusione dopo aver giudicato illegittima l'intromissione della procedura nel merito della procedura di autorizzazione.

Qualche mese dopo scoppia attraverso i giornali lo scandalo della Serbia. E i magistrati di Torino tornano a occuparsi di Telecom Italia procedendo a una serie di interrogatori di manager ed ex manager del gruppo telefonico informati dei fatti, tra i quali Tommasi di Vignano, Masini, Aloia, Cicchetti, Giuseppe Gerarduzzi e Pietro Rivitti. L'attività di acquisizione agli atti di notizie e documentazioni richiede settimane di lavoro e spostamenti all'estero. Finché il 29 maggio 2001 non appare su Repubblica un articolo in cui viene rivelato che la Consob ha acceso i riflettori sul bilancio di Telecom Italia e che intende chiedere al collegio sindacale una relazione ad hoc da presentare all'assemblea ordinaria degli azionisti. Le questioni sollevate da Benessìa sono al vaglio della Consob da parecchi giorni e ora ne sono al corrente anche i magistrati che indagano sulla Serbia. Anzi, qualcuno avanza l'ipotesi che Benessìa sia già stato ascoltato dalla procura e abbia già avuto modo di esporre al pool di Torino le sue perplessità in merito al conflitto d'interessi di Colaninno e Gnutti nella fusione Seat-Tin.it, alla cosiddetta stock option di Pellicioli, all'operazione Telegate, all'acquisto di azioni Tim e alle acquisizioni della Globo.com e della Jet Multimedia.

L'inchiesta sulle tangenti per l'acquisizione della Telekom Serbia si trasforma così in una ricognizione ad ampio raggio sulla gestione della Telecom nei due anni di presidenza Colaninno. I reati che sono alla base dell'indagine penale sono le false comunicazioni sociali e il conflitto di interessi, articolo 2.391 del codice civile: «L'amministratore che ha interessi propri in conflitto con quelli della società deve darne notizia agli amministratori e al collegio sindacale e deve astenersi dalle deliberazioni».

La piccola galassia bresciana, che è già in stato di fibrillazione per l'inarrestabile caduta del titolo, vede tracollare le Olivetti a meno di 2 euro. Non succedeva dal 1997. Gli intermediari finanziari diffondono come al solito le voci più incontrollate. Pare che le banche esposte verso la Bell abbiano chiesto ai suoi azionisti nuove garanzie. Gnutti smentisce per l'ennesima volta. Ma gli interventi della Consob e della magistratura hanno purtroppo compromesso il rapporto fiduciario con la comunità finanziaria. Oltre tutto circolano indiscrezioni su presunti avvisi di garanzia che sarebbero stati notificati agli amministratori della Telecom.

La mattina del 12 giugno 2001, nella grande sala di via Bertola a Torino in cui gli azionisti sono riuniti per l'assemblea, il clima è incandescente. I giornalisti delle principali testate italiane e internazionali assistono attraverso un collegamento a circuito chiuso. Il presidente e amministratore delegato di Telecom Italia passa subito la parola al presidente del collegio sindacale, che legge la memoria di 70 pagine ordinata dalla Consob perché sia fatta luce sui fatti «incriminati». Il documento contiene informazioni inedite tra cui la parte relativa all'affaire Telekom Serbia. È la prima volta che il collegio di uno dei più grandi gruppi italiani è obbligato a rendere pubblici in modo così approfondito fatti aziendali che in circostanze normali rimarrebbero segreti. Se non fosse stato per la pressione dei mezzi di comunicazione che, grazie alle loro inchieste, hanno indotto la Consob a chiedere ai sindaci una relazione più circostaziata di quella allegatá al bilanci 2000, in cui non si fa nessun riferimento alle questioni sollevate dal comitato per il controllo interno, l'opinione pubblica e i piccoli risparmiatori non avrebbero mai saputo niente di ciò che stiamo raccontando.

Dopo la lettura della memoria la parola passa a Colaninno. Il numero uno della Telecom legge una relazione di 20 pagine in cui ricostruisce a sua volta con dovizia di dati tutti i passaggi e le operazioni che sono oggetto di attenzione da parte della Consob e di indagine da parte della procura. Dopo di che si passa all'approvazione del bilancio e all'adeguamento della remunerazione degli amministratori, una misura proposta da Colaninno durante la tempestosa riunione di consiglio che s'è svolta in marzo, in cui è avvenuta la rottura con Benessìa. Verso sera la maratona assemblare in corso a Ivrea volge al termine, i giornalisti dei quotidiani, delle agenzie di stampa e delle televisioni hanno quasi ultimato i loro servizi, quando in un lampo si sparge la notizia che dal palazzo di giustizia di Torino è partito l'avviso di garanzia ai vertici della Telecom. I nomi sono quelli di Colaninno, Gnutti, Pellicioli, Erede. Molti giornalisti hanno già inviato per posta elettronica gli articoli alle redazioni e fanno appena in tempo a inserire qualche riga dettata per telefono. L'indomani, 13 giugno, la notizia della comunicazione di garanzia è nei titoli delle prime pagine dei giornali, accanto alla foto di Colaninno. [(...]

Giuseppe Oddo
Giovanni Pons

SCRITTORI *Il cottage-museo dove visse il grande inventore di incubi*

L'anima di Poe nell'inferno del Bronx

Centri commerciali e un rumore assordante circondano la casa

NEW YORK Da Manhattan, Madison Avenue prosegue nel Bronx fino a sfociare nel Grand Concourse che è l'arteria principale del celebre sobborgo newyorchese. Qui, all'incrocio con East Kingsbridge Road in mezzo agli «slums» più temibili della città, con il sottofondo assordante di ingorghi paurosi e di stereo che tuonano a volume inimmaginabile, si trova il cottage di Edgar Allan Poe.

All'epoca in cui Poe si trasferì qui da Manhattan, il Bronx era considerato piena campagna: il nome prende infatti origine dalla fattoria di Jonas Bronck, uno svedese immigrato qui all'inizio del Seicento dall'Olanda, tanto famoso che si usava dire «andiamo dai Broncks». Da lì questo cognome, con qualche correzione grafica, è poi divenuto il celebre Bronx.. Ancora negli anni '20 dello scorso secolo le costruzioni erano simili a quelle di Manhattan: ne sono prova le costruzioni Art Decò di Grand Concorse, ispirate all'expo del 1925 di Parigi. Successivamente, invece, i ricchi possidenti hanno cominciato a spostarsi verso la Quinta Strada a Manhattan e il South Bronx ha cominciato il suo declino.

Ancora nell'Ottocento, però, all'epoca in cui Poe si trasferì qui, il Bronx era un tranquillo e rurale villaggio fuori città e l'aria era più salubre; e fu questo il motivo che portò Edgar Allan Poe nel 1846 a muoversi dalla caotica Manhattan, che lui non sopportava, all'atmosfera campestre del Fordham Village, allora parte della Westchester County. La moglie Virginia, infatti, era ammalata di tubercolosi e lui sperava che l'aria più sana potesse giovarle. Ad accompagnarli e a vivere con loro c'era anche la madre di Virginia, Maria Clemn. Il cottage di dimensioni ridotte e molto semplice era stato costruito nel 1812 e l'affitto richiesto dal proprietario ai Poe era di cento dollari all' anno. E questo non poteva che soddisfare la famiglia allora in precarie condizioni economiche.

Fu proprio qui, nella piccola camera matrimoniale di questa casa, che il 30 gennaio del 1847 Virginia morì lasciando il marito in una profonda crisi depressiva : allora che scrisse «Annabel Lee», «Ulalume», «The Bells» e «Eureka». Viveva con la suocera e frequentava studenti e insegnanti del St John College, che si trovava nei pressi e che ora si è trasformato nella Fordham University. Nel 1849, di ritorno da una conferenza in Virginia, Poe morì improvvisamente a Baltimora e nel cottage rimase la suocera, per un breve periodo.

Dopo di lei la casa fu affittata ad altre famiglie e il sobborgo di Fordham, una volta entrato a far parte di New York City, cambiò radicalmente fisionomia tanto da minacciare l'esistenza del cottage, oramai rimasto l'unica testimonianza dell' Ottocento rurale. Fu grazie all'intervento della New York Shakespeare Society che prima si salvaguardò la casa di Poe. Nel 1902 il Comune di New York creò il Poe Park attorno al melo che Poe vedeva dalla sua finestra attraverso la strada, ma solo nel 1913 il cottage fu acquistato e spostato sul lato nord del parco, perché si era trovato in mezzo a due colossali edifici. Grazie alla Bronx Society of Arts and Sciences, il Poe Cottage è stato poi restaurato e adibito a museo dal 1917, mentre il parco, un tempo sede del mercato rionale, ha ospitato in più di un'occasione i grandi nomi del jazz venuti quassù in cerca di un pubblico diverso.

Ora, invece, il parco è un po' abbandonato e frequentato solo da qualche rivenditore in cerca di un po' d'ombra e da bambini. Intorno c'è il centro commerciale più importante del Bronx, imbottito di negozi e clienti di ogni tipo: a fare da contorno al cottage c'è un «Deli» di specialità indiane, un gigantesco store alle spalle, negozi latini di cianfrusaglie. E soprattutto un rumore assordante costante 24 ore su 24 ore, clacson, treni, sirene, polizia e musica. Non lontano da qui dj Africa Bambaataa ha passato la sua adolescenza, non lontano da qui dalla potente gang Black Spades è nato il collettivo hip-hop Zulu Nation.

Alessandra Pavan

Una vecchia immagine del cottage dove visse Poe.

STORIA *I nomi, i luoghi, i documenti forniti in un saggio da Guido Rumici*

Foibe: l'orrore diventa racconto

È ancora impossibile tracciare un bilancio della tragedia

Era l'11 di settembre del 1943. Diretto da Trieste ad Albona Piero Millevoi, che da giovane aveva militato nel movimento irredentista e perciò fu accusato dalla polizia imperial-regia di cospirazione contro l'Austria, venne fermato alla stazione ferroviaria di Pisino dai partigiani che, riconosciutolo, gli chiesero di andare con loro.

«Fu condotto - racconta il figlio - nelle celle del castello dei Montecuccoli ed ivi rinchiuso. La cosa si riseppe in città. Giovanni Flaminio da Montona, che gestiva a Pisino la trattoria "Al Giardinetto", di fronte al caffè Depiera, dov'era la fermata delle corriere, gli portò più volte il pranzo in prigione finché un giorno si sentì dire che "non occorreva più"».

«Nelle prime ore del 19 settembre 1943, ancora col buio, partì dal piazzale antistante il castello di Pisino una corriera con i vetri dei finestrini imbiancati, perché non si potesse riconoscere la strada, e si diresse verso Lindato fino a una cava di bauxite nei pressi di Santa Apollonia, dove ventitrè persone furono fatte scendere e fatte spogliare di tutti gli indumenti, perchè in seguito non potessero essere riconosciute. Tra loro c'era don Angelo Tarticchio, contro il quale i partigiani si accanirono: fu poi ritrovato con una corona di spine sul capo come Nostro Signore. Don Angelo riuscì a impartire l'assoluzione ai suoi compagni, prima che i partigiani li ammazzassero tutti con i mitra. Poi i corpi furono ricoperti con la bauxite ammucchiata a lato della cava e pronta ad esser caricata sui camion».

Queste aono soltanto due delle tante testimonianze che **Guido Rumici** ha raccolto nel suo nuovo libro intitolato **«Infoibati (1943-1945). I nomi, i luoghi, i testimoni, i documenti» edito da Mursia (pagg. 500, euro 19,90,** con ampia e spesso raccapricciante documentazione fotografica).

Com'è noto tra il settembre del 1943 e la primavera del 1945, nei territori della Venezia Giulia occupati dal Movimento Popolare di Liberazione Jugoslavo del maresciallo Tito, migliaia di uomini e donne scomparvero nelle foibe, le cavità naturali che si aprono sul Carso.

Ancora oggi è impossibile tracciare un bilancio definitivo di ciò che avvenne. A questo ha cercato di porre rimedio, almeno in parte, lo storico Guido Rumici - già autore, sempre per Mursia, del libro «Fratelli d'Istria», una delle opere più complete sulla minoranza italiana d'oltre confine - che ha raccolto documenti di fonte jugoslava, inglese e italiana. Una documentazione vasta ma purtroppo incompleta, come onestamente premette in prefazione l'autore, perchè non sono ancora accessibili tutti gli archivi jugoslavi.

Nell'opera vengono ricostruiti il contesto storico nel quale è maturato il dramma delle foibe (termine con il quale peraltro si indicano tutte le sparizioni avvenute in quel periodo), i rapporti tra comunisti italiani e slavi, le uccisioni e gli infoibamenti dal 1943 in poi, i ritrovamenti del periodo bellico e del dopoguerra, i silenzi di Stato: un lavoro di ricerca senza precedenti che compone una pagina oscura della nostra storia e che, senza pregiudizi ideologici, ridà voce alle vittime delle foibe.

an.d.g.

Un'immagine raccapricciante mostra alcuni corpi recuperati dalle foibe.

MUSICA *Il cantante, che festeggerà il compleanno il 18 giugno, sta per sposarsi per la seconda volta*

McCartney, sessant'anni da ex Beatle

Con le sue canzoni pop si è guadagnato un posto nella storia della canzone

Un «no global» anticipato e due ventenni ambiziosi

ROMA Esce venerdì sugli schermi italiani l'opera prima di Marco Simon Puccioni «**Quello che cerchi**», un film davvero «diverso», realizzato in anticipo rispetto all'esplosione italiana del movimento no-global, che sembra anticipatore in molti aspetti compreso l'omicidio di un ragazzo che potrebbe rimandare ai fatti di Genova. Ma il regista tiene a sbarcarsi da questa etichetta semplificante: «Certo - dice - i miei personaggi fanno parte di quel movimento antagonista in cui si rispecchia larga parte della gioventù d'oggi. Ma definire il mio lavoro no-global sarebbe riduttivo per me e per il movimento e i centri sociali in cui abbiamo girato hanno una storia e una dimensione diversa da quella che si riflette nelle mie immagini. Non è una valutazione di merito, anzi, quando, durante il montaggio, sono accaduti i fatti di Genova, per me è stato come veder cadere una barriera tra realtà e immaginazione, ed è un fatto che mi ha molto turbato, ma che non c'entra con il film».

Silvio Muccino

Altri giovani si stanno mettendo in luce al Festival «Arcipelago» di Roma, dove ieri è passato in concorso il cortometraggio «**Il 2 novembre**», scritto e diretto da Leonardo e Simone Godano. Il film racconta di due ventenni che si amano organizzano un finto matrimonio per arredare coi regali lo spazio in cui vivono. Il piano sembra riuscire, ma il giorno delle nozze si trovano di fronte all'unico problema che non avevano calcolato.

Il corto che ha messo insieme per la prima volta, nel ruolo dei protagonisti, due «creature» di Gabriele Muccino: Martina Stella, la ragazzina toscana lanciata da «L'ultimo bacio» e Silvio Muccino, fratello «piccolo» di Gabriele a cui è entrata nelle vene la passione per il cinema dopo aver interpretato e collaborato alla sceneggiatura di «Come te nessuno mai».

m.p.

ROMA Paul McCartney compie 60 anni il 18 giugno. Dei suoi tre compagni in quella avventura chiamata Beatles che ha cambiato il mondo, è rimasto solo Ringo Starr, quello artisticamente meno dotato del gruppo, il batterista sostituito spesso da «Macca». Un paio di settimane fa McCartney ha terminato il suo tour americano e tutto lascia pensare che l'autunno del patriarca non sia ancora cominciato. La sua carriera ha preso ormai la strada di una routine serena ed elegante come dimostrano i suoi dischi più recenti e i suoi concerti dove, ormai da tempo, ha ripreso a suonare anche le canzoni scritte con i Beatles.

Un'ombra di malinconia si allunga, però, su questo compleanno che spinge a pensare quanto sia cambiato il mondo da quando i quattro ragazzi di Liverpool fecero scoprire un nuovo modo di essere giovani, rivoluzionando il mondo della musica e non solo. La morte di George Harrison, il suo «fratello minore», è un evento ancora troppo vicino per non essere ricordato anche in questo giorno di festa e non si può non pensare all'assurdo destino che ha impedito a John Lennon di invecchiare. Per non dire della morte di Linda, la donna che gli è stata vicino per una vita, accusata di aver contribuito alla fine dei Beatles con la sua dichiarata ostilità nei confronti di Yoko Ono. McCartney le è stato accanto fino alla fine dedicandole anche un commovente omaggio filmato.

Poco dopo la morte di Linda, la notizia del suo nuovo rapporto sentimentale divenne ufficiale, tanto che

Paul McCartney si sposerà questo mese con Heather Mills.

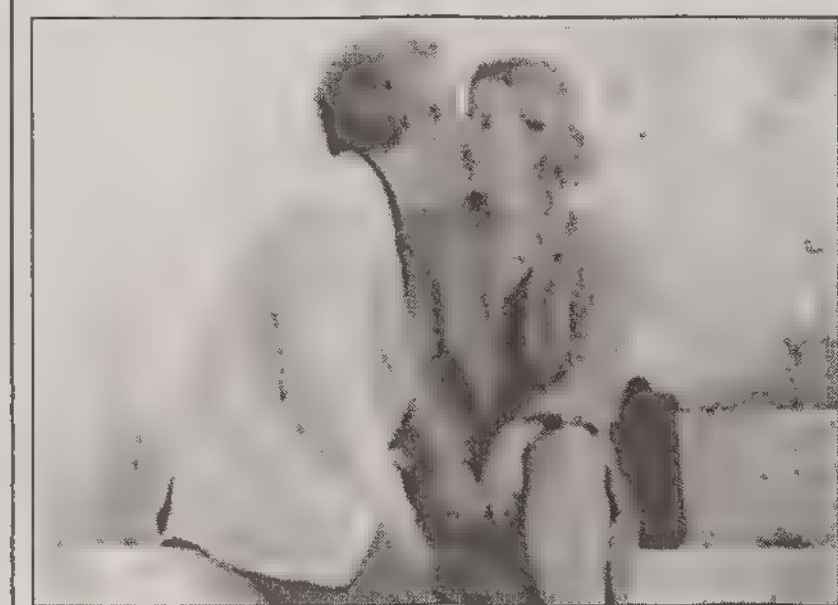
Paul venne in Italia ad assistere alla «prima» del cartone animato firmato da Linda accompagnato dalla sua nuova compagna. Fatto questo che creò dei dissidi con i figli. Ma anche con la futura moglie Heather Mills, 34 anni, che avrebbe provocato l'altra sera il lancio dell'anello di fidanzamento dal balcone di un albergo di Miami da parte di Paul.

Ora che la figlia è diventata una «firma» della New Wave dell'alta moda e una star della Cool Britannia di Tony Blair entrata nel novero degli intimi dell'esclusivissima corte formata a Londra da Madonna, il clima si è un po' rasserenato.

Se Pete Thousend, coetaneo di «Macca» e leader degli Who, il gruppo che da sempre rappresenta l'ispirazione per il rock più trasgressivo aveva scritto «morirò prima dei 40 anni», McCartney con i Beatles cantava «When I'm 64», dimostrando così quale sia stata la sua attitudine nei confronti della vita.

Nonostante sia stato al centro dei vertiginosi cambiamenti degli anni '60 e '70 Paul ha sempre rappresentato la faccia pulita del rock'n'roll, anche se poi parte di questa fama è dovuta alla sua abilità nel tenere nascoste le sue abitudini più pericolose. Eppure proprio lui è stato l'involontario protagonista di uno dei più clamorosi casi di morte inventata della storia del gossip contemporaneo. Nel 1969 in un'epoca in cui la morte di Kennedy e la scoperta delle indagini condotte dall'Fbi sul mondo del rock e in particolare su John Lennon e Jimy Hendrix, alimentavano la tesi del «grande complotto», una telefonata a un dj radiofonico americano annunciò la morte di Paul.

Dopo aver firmato alcune delle più belle canzoni pop di sempre, Paul McCartney oggi è uno dei sessantenni più ricchi del mondo. Grazie alla musica il posto nella storia se l'era guadagnato da tempo.

GOSSIP

Melandri-Piovani: bacio da Oscar

ROMA «Un bacio da Oscar», titola la rivista «Chi», in edicola domani. Il bacio in questione è quello tra l'ex ministro Giovanna Melandri e il musicista Nicola Piovani, premio Oscar per «Il Postino».

FESTIVAL *Presentato a Milano*

Trieste Operetta punta sul '900

I popolari cantanti Elio Pandolfi e Daniela Mazzucato.

MILANO L'edizione 2002 del Festival Internazionale dell'Operetta di Trieste sarà dedicata al '900, con tre composizioni degli anni ruggenti («Ballo al Savoy» di Paul Abraham, «Scugnizza» di Mario Costa, «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky) e il musical «Bulle e Pupe», da cui è stato tratto il film con Marlon Brando e Frank Sinatra. «Questo Festival è un punto di raccordo fra generi - ha osservato ieri a Milano il direttore artistico Giandomenico Vaccari, - In questo mio ultimo anno di direzione abbiamo deciso di mettere da parte l'operetta classica di metà '800, dove la vocalità era preponderante, per rappresentare opere in cui anche ballo e recitazione hanno un ruolo importante, come nel musical».

Inaugurazione il 5 luglio con «Ballo al Savoy», interpretato fra gli altri dalla soprano Daniela Mazzucato, per terminare il 10 agosto con l'ultima rappresentazione di «Al cavallino Bianco». In tutto 24 recite in 37 giorni. «Il calendario degli spettacoli - ha spiegato Nicoletta Cavalieri, responsabile relazioni esterne del Teatro Verdi - è stato disegnato in modo che sia possibile assistere a due rappresentazioni diverse durante il fine settimana. Siamo consapevoli che il Festival richiama un alto flusso di turismo culturale. L'anno scorso, ad esempio, abbiamo registrato 25 mila presenze».

Fra gli interpreti presenti a questa 33.ma edizione di «Trieste Operetta» Elio Pandolfi in «Scugnizza», Lino Toffolo in «Al cavallino bianco» per la regia di Gino Landi, e Marina Massironi in «Bulli e pupe». «La Massironi stupirà - ha avvertito Fabrizio Angelini, regista e coreografo dello spettacolo messo in scena dalla Compagnia della Rancia - perchè non solo recita e canta benissimo, ma balla anche il tip tap». L'adattamento di «Bulli e Pupe» è supervisionato da Saverio Marconi che con La Rancia partecipa al Festival da dieci anni. «Il teatro Verdi di Trieste - ha concluso Marconi - è l'unico ente lirico che ha sostenuto seriamente il musical».

LIBRI & SPORT

Presentata a Napoli l'edizione italiana dell'autobiografia del calciatore, tutto genio e sregolatezza

Io sono El Diego. E Maradona si racconta

La fiaba del ragazzino cresciuto in uno dei barrios più poveri di Buenos Aires

NAPOLI Mentre l'Italia pallonara stava smaltendo i festeggiamenti della prima vittoria mondiale, andava in scena l'altra sera a Napoli, al cinema Modernissimo, una sacra rappresentazione dedicata al dio del calcio, Diego Armando Maradona. A celebrarla, seguaci del Te Diegum, una confraternita di professionisti e gente comune che da dieci anni mantiene in vita il culto del «pibe de oro», assessori, ragazzi delle giovanili del Napoli, giornalisti, tutti accorsi alla presentazione dell'edizione italiana dell'autobiografia di Maradona, «**Io sono El Diego**», pubblicata da **Fandango libri, 14 euro**.

Stratega della serata il neoeditore Domenico Procacci, ben intenzionato a bissare con i libri il successo nel cinema: 30.000 copie vendute nel giro di pochi giorni, il libro è già in ristampa. «Io sono El Diego» è scritto in presa diretta e curato da due giornalisti argentini che hanno raccolto in varie sedute a Cuba il racconto di Diego, mantenendo la vivacità del parlato con gli scatti, i cambiamenti d'umore cui Maradona ci ha abituato in tante interviste televisive.

Senza ipocrisie e senza peli sulla lingua, ci viene raccontata la fiaba di un ragazzino cresciuto in uno dei barrios più poveri di Buenos Aires e che diventa il calciatore più famoso del mondo. In una delle prime interviste che rilascia al suo arrivo a Napoli, Maradona dichiara «Voglio diventare l'idolo dei ragazzi poveri di Napoli, perché loro sono com'ero io quando vivevo a Buenos Aires». In una vita movimentata e romanzesca, che lo ha visto spendere con generosità il suo enorme talento calcistico, Maradona appare toccato dalla singolare grazie di un bambino mai cresciuto, con tutti i capricci ma anche l'entusiasmo e la testarda fedeltà ai sentimenti dell'infanzia.

Maradona commosso nella partita d'addio.

Nonostante gli errori, la droga, gli scandali, Diego rivendica con ostinazione una coerenza con sé stesso che né il potere né il denaro riuscirono a corrompere. «So di non essere nessuno per cambiare il mondo, però non voglio che qualcuno entri nel mio a condizionarlo».

Diviso a capitoli, l'attenzione corre naturalmente agli anni vissuti con la maglia del Napoli, quando, da solo, ridette dignità e forza a una squadra che al suo arrivo lottava per non retrocedere e che con lui vinse in pochi anni 2 scudetti, 1 Coppa Italia, 1 Coppa Uefa, 1 Supercoppa (stracciando la Juventus per 5 a 1). Napoli ha avuto per lui un amore epico e viscerale, lo ha inserito nel pantheon cittadino, tra Masaniello, San Gennaro e Totò. Lo ha amato più della Nazionale, perdonandogli l'eliminazione ai Mondiali 90, quando veniva insultato e sbeffeggiato in tutti gli stadi italiani e lui, schiumando rabbia, a bella posta davanti alle telecamere urlava «hijos de puta» a coloro che fischiavano l'inno argentino. Per lui, infatti, l'orgoglio maggiore è sempre stato giocare nella Seleccion, dai tempi della prima vittoria con la giovanile ai mondiali in Giappone nel 1979, alla finale di Messico '86, quando si bevve in un dribbling che non finiva mai tutta la nazionale inglese e segnò quello che probabilmente è il più bel gol di tutta la storia del calcio.

Fra i tanti personaggi conosciuti, Maradona confessa di essere rimasto deluso dal Papa, che gli rifilò un anonimo rosario e qualche pacca sulla spalla, mentre l'impressione più positiva l'ha avuta da Fidel Castro, che lo ha ospitato più volte a Cuba per aiutarlo a disintossicarsi dalla cocaina. Tra i molti e gustosi giudizi su colleghi e star del calcio, tra grandi amicizie (Caniggia) e inestinguibili rancori (Pelè), da citare almeno quello che riguarda George Best, il campione che più gli si avvicinò per genio calcistico e l'unico che lo superò per sregolatezza, definito da Maradona «più loco di me».

Fulvio Toffoli

FUMETTI

Intervista alla vigilia del numero 500

Bonelli: «Il mio Tex non tifa per nessuno»

ROMA «Giù le mani dal mio Tex, non è nè di destra, nè di sinistra». Lo sottolinea, alla vigilia del numero 500 di «Tex Willer», Sergio Bonelli in una intervista che sarà pubblicata oggi su «Avvenire».

«Il mio Tex? Né di destra né di sinistra: può essere accostato alla sinistra quando si schiera a favore dei pellerossa contro i bianchi invasori; potrebbe essere di destra quando sventa rivolte indiane. Mi soddisfa unicamente sapere che il nostro personaggio regala divertimento facendo anche riflettere». Per Sergio Bonelli, l'erede della famiglia-simbolo del fumetto italiano, Tex resta un patrimonio di tutti «da leggere con piacere in treno, senza scatenare dibatti politici. Lunga è la lista dei lettori illustri, da Umberto Eco a Roberto Benigni, passando per Sergio Cofferati e Francesco Guccini. Eppure, quando nacque, la classe politica di allora aveva ben poca simpatia per il fumetto, tanto che noi editori dovemmo creare un nostro codice di autocensura per evitare quella governativa».

A distanza di oltre cinquant'anni, il ranger non sembra comunque mostrare nessun segno di cedimento: «Sembra immune da qualsiasi crisi, come molti altri personaggi della Bonelli Editore», spiega Bonelli anche se «il fumetto è un intrattenimento faticoso: per apprezzarlo, bisogna dedicargli tempo e attenzione e oggi il lettore è distratto dalla televisione, dai giochi virtuali e da mille altre cose».

E, proprio per il numero 500, annuncia Bonelli un clamoroso ritorno: nel numero in edicola l'8 giugno, resusciterà Mefisto, per consumare finalmente la sua vendetta.

«Quando ha fatto morire Mefisto la prima volta, mio padre era in buona fede: abituato a chiudere i suoi fumetti dopo pochi numeri, mai avrebbe immaginato che Tex superasse i cinquanta anni di pubblicazione. I lettori, però, non hanno mai accettato la definitiva scomparsa del nemico più irriducibile di Tex e per anni ci hanno scritto di farlo tornare: finalmente possiamo accontentarli con una storia avvincente e credibile scritta da Claudio Nizzi e disegnata da Claudio Villa».

Da giovedì sera

Il provocatore e irriverente rapper Ali G. su Canal Jimmy

ROMA Sta per arrivare su Canal Jimmy (Tele+ digitale) l'rriverente e provocatore Ali G. *(nella foto)*, il gangsta rapper che con le sue battute anti-politically correct è il protagonista di «Da Ali G Show», in onda ogni giovedì alle 20.25. In attesa del film «Ali G» di Mark Mylod, in uscita in Italia a settembre, ascolteremo quindi tutte le micidiali battute e i terribili doppi sensi gergali dell'esplosivo Ali G (il cui vero nome è Baron Cohen), che Canal Jimmy presenterà in versione originale sottotitolata.

ARTE

Opere inedite, realizzate dalla grande artista tra il 1957 e il 1964, in mostra alla Galleria Torbandena di Trieste fino a sabato 15 giugno

La spontaneità di Miela Reina stupisce ancora, con grafiche e pitture

TRIESTE Guardando le opere di Miela Reina, anche quelle più note, quelle più viste, c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire, qualcosa di ulteriore da indagare, figure che ad un primo sguardo non si erano colte, particolari che erano sfuggiti, altre storie da rivelare.

Tra le «opere inedite» che la galleria Torbandena di Trieste propone in questi giorni in una mostra dedicata alla grande artista triestina (fino al 15 giugno), le scoperte e le sorprese sono davvero tante, diverse, inaspettate.

Si tratta di tempere e gouaches comprese tra la fine degli anni cinquanta e la prima metà degli anni sessanta esposte al pubblico per la prima volta. Sono grafiche e pitture legate all'arte di Picasso, agli anni in cui Miela Reina frequentava l'Accademia di Venezia; opere in cui prevale l'idea della struttura, della costruzione poi totalmente abbandonata dall'autrice.

Vero capolavoro un olio su carta del '57, «Fucilazione»: un'opera che colpisce per la forza espressiva dei colori e per i molteplici richiami che vanno dall'opera dal medesimo titolo di Goya, al Picasso di «Guernica» o di «Massacri in Corea», ma anche ai cartoni animati, o, più precisamente, ad alcuni disegni e bozzetti di Pino Pascali realizzati per i caroselli e la pubblicità.

Tra le carte più singolari un «Autoritratto e pupazzo», ancora del '57, quasi ad anticipare una delle caratteristiche dell'opera futura di Miela, con il suo volersi raccontare attraverso il gioco, in una dimensione infantile, attraverso le sovrapposizioni, la vivacità del colore.

Alcuni disegni rappresentano paesaggi siciliani: immagini di vita rurale che ricordano le calde estati trascorse nel paese di cui era originario il padre di Miela e quel viaggio in autostop, compiuto da sola nel '58.

A queste si aggiungono poi altre immagini, altri ricordi di altri viaggi, in Francia, in Spagna: l'artista fissa alcuni momenti, alcune figure, scenografie per racconti che già mostrano di voler uscire dal foglio, per andare al di là della loro rappresentazione, per essere proseguiti da chi guarda.

E poi tempere e ritratti dai volti fortemente espressionistici, da ricordare Ensor, Appel, Jorn o da sembrare anticipare i nuovi selvaggi degli anni ottanta. O ancora alcune delle sue opere in blu e qualche immagine che pare scomparire nella rarefazione del colore, come una piccola «Maternità» del 1960.

Sono carte su cui Miela sperimenta liberamente le diverse tecniche, ad olio, tempera e pastello, mescolandole insieme, sovrapponendo i colori, facendoli dialogare attraverso i segni.

In tutte queste opere ci sono già l'ironia, l'inquietudine, la grande creatività della Miela di poi. E c'è pure quella spontaneità del suo fare per cui Luciano Semerani, citando Eliot, diceva che Miela «semplicemente fa»: «Miela dipingeva, disegnava, creava le sue installazioni con la stessa semplicità con cui l'ape può fare il miele, il ragno tessere la sua tela. Per questa semplicità, per questa sua spontaneità è stata anche una grande insegnante, oltre ad essere la più grande artista che Trieste abbia avuto».

Franca Marri

«Autoritratto e pupazzo», opere di Miela Reina del 1957.

TEATRO *Nuovo spettacolo di Peter Handke alle «Wiener Festwochen» per la regia di Mladen Materic*

Cucina come palcoscenico della vita

Il centro della casa protagonista di segreti, drammi, liti e tradimenti

VIENNA Per apprezzare senza remore l'ultima fatica drammaturgica di Peter Handke bisogna prescindere da alcune cose: innazitutto da una sua precedente «partitura» teatrale e cioè quel «L'ora in cui non sapevamo nulla l'uno dell'altro» che qualche anno fa aveva portato in scena come protagonista non un personaggio bensì un luogo, una piazza. In questo spazio aperto, ispirato come ebbe a dire Handke dalla piazza di Muggia, si intrecciavano destini, microstorie, persone, in azioni mute quanto eloquenti: uno spaccato di vita quotidiana.

Ma per apprezzare «La cucina», coprodotto dal Festival di Vienna «Wiener Festwochen» assieme a diverse istituzioni francesi, bisogna anche prescindere da tutto quel genere di Tanztheater che ha trovato nelle coreografie di Pina Bausch la migliore espressione. Il regista - Mladen Materic, che firma anche lo spettacolo come coautore, propone infatti un'interpretazione del testo che pur nell'originalità di spunti e soluzioni sceniche fatica a cancellare il ricordo di spettacoli storici di questo genere.

È bisogna anche prescindere dalla qualità degli attori - anche qui una compagnia multinazionale - che è contrassegnata da un grande impegno non privo di bravura, ma che a tratti fa rimpiangere la stupefacente, dettagliata perfezione degli attori del Burgtheater come mimi de «L'ora in cui non sapevamo nulla l'uno dell'altro».

Anche in questa produzione debuttata a Toulouse, dove il serbo Materic si è trasferito con la sua compagnia «Tattoo» da Sarajevo, protagonista assoluto è un luogo. Non più pubblico, non più aperto a tutti, bensì privato, chiuso fra le mura domestiche: «un luogo di riunione famigliare, dove si parla, ci si scambiano opinioni, dove vengono prese le decisioni più importanti, dove si tirano i conti, non solo della spesa, bensì anche della vita» spiega Materic, che ha usato i frammenti testuali dell'amico Handke per brevissimi dialoghi o come materiali per scarne proiezioni su una parete della cucina o ancora per lanci di parole con voci off. Per il resto: azioni minime quanto dense di un piccolo universo di svariate formazioni umane che si avvicendano senza soluzione di continuità nella cucina. Problemi di coppia, di educazione dei figli, la guerra che irrompe e porta devastazione e lutti, una diagnosi di cancro buttata con disperazione sul tavolo, la giovane sposa che scappa dalla sala da pranzo e bacia con passione colui che non ha sposato, un babbo natale che si aggiusta il travestimento prima di mettersi in spalla i doni, un'anziana donna che meditabonda sceglie la collana da impegnare per poter pagare la spesa.

Una scena dallo spettacolo «La cucina» di Peter Handke in scena a Vienna.

Un sicuro punto a favore di questo spettacolo in lingua francese, rispetto a «L'ora in cui non sapevamo nulla l'uno dell'altro»: Handke rinuncia agli inserti mitologico-sentimentali che avevano appesantito l'altro suo esperimento di drammaturgia muta. Nei 90 minuti de «La cucina» l'autore austriaco trapiantato in Francia decolla solo brevemente verso il finale in un linguaggio poetico che trasfigura oggetti e azioni legate alla cucina. Ma il tutto qui è misurato e pertinente. Solo nella scena di chiusura la visione di due enormi ciliegie di plastica che calano dal soffitto, forse come rimasuglio di un incubo che ha svegliato un bambino nel cuore della notte e lo ha fatto rifugiare in cucina, resta un balenio troppo breve e criptato per poter essere un efficace congedo.

Flavia Foradini

APPUNTAMENTI

«Orsi bianchi e pinguini» in scena stasera al Miela

TRIESTE Oggi alle 21 al Teatro Miela ultimo appuntamento di «Teatro aperto» con «Orsi bianchi e pinguini» di Ugo Vicic, regia di Paola Bonesi.

Oggi alle 20.30 al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria si replica la commedia in dialetto «Pan, amore e salame domacio» di Cerqueni e Fortuna.

Venerdì e sabato al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Wolfgang Bozic con l'Orchestra e il Coro del «Verdi» e la partecipazione del soprano Patrizia Zanardi (replica domenica 9 giugno all'auditorium Concordia di Pordenone).

Tutte le sere, alle 21, da mercoledì a domenica, al Caffè degli Specchi in piazza dell'Unità d'Italia musica live con Kris.

Venerdì, alle 21, alla Chiesa di via Carsia (Opicina), serata con «The romantic and light group» diretta da Axel Bloch.

Sabato, alle 21, al PalaTrieste, spettacolo di Beppe Grillo.

Il 13 giugno, alla Sala Azzurra, nell'ambito del progetto «Uno sguardo sulla cinematografia croata», verrà proiettato il film «La cassiera vuole andare al mare», regia di Dalibor Matanic.

UDINE Oggi alle ore 17,20- 19,40- 22 al Cinema Ferroviario proiezione di Dust di Milcho Manchevski.

Dal 21 al 30 giugno, al Parco Rivellino di Osoppo, si terrà la nona edizione del Rototom Sunsplash, rassegna dedicata alla musica reggae.

OSOPPO Dal 21 al 30 giugno, al Parco del Rivellino, megaraduno reggae «Rototom Sunsplash». Informazioni 0432-512828.

VENETO Domani, alle 20.30, Teatro Piccolo Arsenale «Journal d'un inconnu» di Josef Nadj.

MUSICA *Prevendita dei biglietti*

Verdi sinfonico a Pordenone

PORDENONE Inizierà domenica all'Auditorium Concordia di Pordenone la «Stagione Sinfonica» della Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, promossa dal Comune di Pordenone e sostenuta da «Rolo Banca 1473». Sarà il direttore austriaco Wolfang Bozic, già applaudito sul podio pordenonese ad aprire la rassegna primaverile con un programma di musica contemporanea particolarmente interessante. Bozic dirigerà l'Orchestra ed il Coro del «Verdi», quest'ultimo preparato dal maestro Marcel Seminara, in un programma inedito cui figurano tre autori contemporanei: Flavio Testi, Goffredo Petrassi, Gustav Theodore Holst.

Apriranno il programma i «Canti d'amore per soprano e orchestra» di Flavio Testi. Eseguiti in prima assoluta il 29 novembre 2001 per la stagione Sinfonica della Rai all'Auditorium Agnelli di Torino, i Canti sono a detta dello stesso autore «... sì d'amore, ma talmente intensi, violenti ed espressivi da trasformarsi nel più aggressivo dei gesti teatrali». Scritti per voce di soprano (interprete sarà Patrizia Zanardi) e per un organico orchestrale di tipo tradizionale, i Canti sono formati da tre componimenti poetici non separati, ma introdotti e collegati da un disegno calmo, disteso e a bassa voce, quasi un momento di riposo ora affidato agli archi ora ai corni.

Seguirà il «Primo Concerto per orchestra» in omaggio ai 90 anni di Goffredo Petrassi. Questo Concerto si inserisce nella produzione strumentale dei «Concerti per orchestra» che rappresentano a giudizio di molti critici il più alto esito creativo del compositore.

In chiusura di serata «The Planets op. 32» suite per orchestra e coro femminile che ha reso universalemnte noto Gustav Holst e ancora oggi è un autentico evergreen della produzione discografica potendo contare su oltre cento versioni. Appassionato di astrologia, cultura e lingue orientali, Holst impresse al suo stile le influenze più svariate provenienti dai compositori che particolarmente ammirava: Berlioz, Grieg, Wagner e Bach. E l'amore per l'astrologia è evidente nell'opera «The Planets». La suite è formata da sette pezzi. A ciascuno è attribuita una specifica caratteristica: da Marte apportatore di guerra fino a Nettuno, il mistico.

La prevendita dei biglietti avviene presso la sede dell'Associazione per la Prosa di Pordenone, in Corso Vittorio Emanuele 20/D dalle 16 alle 18.30.

Settimane Gustav Mahler a Dobbiaco e a Sillian

DOBBIACO Le Settimane musicali Gustav Mahler 2002 si presentano per la prima volta in veste transfrontaliera. Oltre a Dobbiaco, i concerti del Festival si terranno anche a Sillian e nei comuni limitrofi di Villabassa e di San Candido.

Mentre Gustav Mahler, nelle estati dal 1908. al 1910, soggiornava a Dobbiaco, Richard Strauss era ospite nella vicina Sillian (Tirolo dell'Est). Per questo motivo si è giunti quest'anno ad una collaborazione con Sillian all'insegna di «Gustav Mahler e Richard Strauss-gli antipodi del nuovo asse magnetico» del Richard Strauss Institut Garmish Partenkirchen (in collaborazione con la Internazionale Gustav Mahler Gesellschaft di Vienna), a Sillian si terranno alcuni concerti con opere di Richard Strauss. In programma la Messa op.31 di Richard Strauss nella chiesa parrocchiale, un concerto con la Brass Connection Tirol ed i Lieder di Richard Strauss «Heimliche Aufforderung» nel castello di Heinfels. Anche il concerto dell'Orchestra sinfonica di Graz, diretta da Israel Yinon, nella sala Gustav Mahler di Dobbiaco, sarà all'insegna di questi due antipodi.

Il 13 luglio il concerto d'inaugurazione. La Philharmonische Staatsorchester Halle, diretta da Daniel Beyer e il coro Beethoven di Dusseldorf eseguiranno nella sala Gustav Mahler di Dobbiaco la Sinfonia n.2 (la famosa Resurrezione) di Gustav Mahler. Gli altri appuntamenti si svolgeranno il 26 e il 30 luglio per concludersi il 7 agosto.

Gustav Mahler a Dobbiaco.

Fitto e variegato programma estivo (ben 35 spettacoli) tra musica e buona cucina

La lunga estate alla Burgarena di Finkenstein

VILLACO La rassegna estiva alla Burgarena di Finkenstein, ormai alla sua diciassettesima edizione ed entrata a buon diritto fra le veterane in ambito europeo, si è adeguata, puntigliosamente differenziandoli senza arrotondamenti, al listino prezzi in euro.

Frequentata soprattutto da connazionali, provenienti dal capoluogo Klagenfurt, ma anche dalla Stiria e da Vienna, la località essendo finalmente raggiungibile in un solo boccone per il completamento dell'autostrada, presenta quindi novità solo d'ordine contabile. Inutile sottolineare che, curando il verde immacolato del suo paesaggio, la pulizia e l'ordine intorno ai suoi laghi, la Carinzia si ripropone nel rispetto della tradizione. La musica vi è di casa e, anche se per l'opinione più diffusa quella a cinque stelle sembra albergare nel salisburghese, ogni sua località di villeggiatura nutre l'ambizione di collegarla alla vacanza promuovendo in proprio piccoli festival, serate di Lieder, cenacoli di musica da camera, seminari di perfezionamento. In un quadro complessivo sempre più ricco, la rassegna della Burgarena di Finkenstein spicca per quell'originale mix fondato sul buon senso e con un occhio di riguardo per i gusti più disparati del pubblico.

La Burgarena ispirata all'anfiteatro di Pompei.

Gerhard Satran, il patron che l'ha fondata e promossa da solo per il primo decennio, allestendovi dapprima un posto di ristoro e quindi costruendo sulle rovine dell'antico maniero un teatro all'aperto, desumendone le proporzioni dal teatro romano di Pompei, è ormai pronto a passare la mano al figlio, Gerhard jr. Gli anni difficili appartengono quindi al...secolo scorso, soprattutto da quando a valle fa la sua figurona la capiente tensostruttura in grado d'ospitare tutti i convenuti in caso di maltempo. Ora si punta a coniugare il richiamo della musica e della buona cucina. Il nuovo slogan annuncia che vi si può «cenare sotto le stelle e fra... le stelle» alludendo alle celebrità in cartellone. In realtà il programma di quest'anno ne prevede una soltanto, Agnes Baltsa, il mezzosoprano greco preferito da Karajan, attesa per il 12 luglio nelle arie d'opera che l'hanno resa famosa, coadiuvata al pianoforte dal connazionale Dimitris Yakas. Ad accontentare gli appassionati di lirica ci penserà l'appuntamento ferragostano che allestisce in forma semiscenica «Nabucco», l'opera che contribuì a rivelare il genio verdiano.

Nel fitto cartellone, trentacinque manifestazioni dal 19 giugno al primo settembre e con l'apertura affidata al cantautore Reinhard Fendrich, il rock fa irruzione dal 27 giugno con i «Leningrad Cowboys», la band finlandese dall'enorme acconciatura a cornucopia; molto rappresentati il cabaret, fra cui può rientrare la serata dedicata al regista Otto Schenk (14 agosto), il musical con Pia Dowes (8 agosto) e l'arte corale con il Coro di Millstatt (28 giugno), dai «Rosentaler» (13 luglio) ed il complesso di «Oisternig» (10 agosto).

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera e d'Autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola Stagione d'Autunno fino al 14 settembre. Vendita biglietti per i concerti della Stagione di Primavera presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Concerto inaugurale, direttore Wolfgang Bozic, soprano Patrizia Zanardi, venerdì 7 giugno ore **20.30,** turno A, sabato 8 giugno ore **18**, turno B. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera 2002. Recital del pianista Stanislav Bunin, martedì 11 giugno ore **20.30** (turno A) e mercoledì 12 giugno ore **20.30** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30 tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119. «La Macchina del Testo» presenta per «Teatro Aperto», ore **21:** «Orsi bianchi e pinguini» di Ugo Vicic; regia di Paola Bonesi. Ingresso 7 euro.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Il G.T. «Noi e... po bon» presenta la commedia dialettale in due atti e quattro tempi «Pan, amor e salame domacio» autori Cerqueni e Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Oggi ore **20.30.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II». **Domani** alle **24** anteprima di «Spider-man».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30** (in sala) e ore **21.30** (nell'arena estiva oppure, in caso di maltempo, in sala): «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Julia Roberts. Super rapina al casinò! Ingresso unico **4,50 €**. Ultimo giorno. **Domani:** «Hable con Ella» (Parla con lei) di Almodovar, versione originale spagnola.

ARISTON. Versione originale spagnola. Solo giovedì 6 giugno ore **18.30** e ore **21.30:** «Hable con Ella» di Almodovar.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Irréversible» di Gaspar Noé, con Monica Bellucci e Vincent Cassel. Una storia gravida di sesso e di violenza nel film più scioccante e innovativo degli ultimi anni. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Jules e Jim» di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre. Il menage a trois più celebrato della storia del cinema, che lanciò il genio di François Truffaut. Versione restaurata.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Hollywood, Vermont» di David Mamet. Una commedia graffiante con Alec Baldwin, Sara Jessica Parker, Charles Durning, William H. Macy e Julia Stiles. Imperdibile!

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura... Da **venerdì:** «Duetto a tre».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II». Da **venerdì**: «Spider man».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non è un'altra stupida commedia americana». Vi è piaciuto «Scary movie», vi siete abbuffati di «American Pie», preparatevi ad andare oltre! Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Lantana». Vincitore di 7 Oscar australiani con Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Un thriller perfetto!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'altra metà dell'amore» di Lèa Pool con Piper Perabo. L'amicizia «diversa» di tre ragazze inseparabili. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Le biciclette di Pechino». La Cina attraverso l'epoca dei «Ladri di biciclette».

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Oggi chiuso. Solo giovedì e venerdì: **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «The time machine». Da sabato «Parla con lei».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Ocean's Eleven», di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia. 4,5 €. Ultimo giorno. **Domani:** «Hable con Ella» (Parla con lei) di Almodovar, versione originale spagnola.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5 Euro.**
Film in programmazione: Rassegna «Svisti di stagione»: «Come Harry divenne un albero»: **18.45, 20.40, 22.35.** «Sotto corte marziale»: **20, 22.30,** con Bruce Willis. «Duetto a tre»: **18.50, 20.45, 22.40.** «The Mothman prophecies»: **20, 22.30,** con Richard Gere, Laura Linney. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **22.20.** «Montecristo»: **19.50** di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «Irréversible»: **18.50, 20.45, 22.40,** con Vincent Cassel, Monica Bellucci, v.m. 18 anni. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **19.45, 19.55, 21.05, 22.20, 22.30,** di George Lucas, con Ewan McGregor. «John Q»: **22.15** con Denzel Washington. «L'era glaciale»: **18.45, 20.35, 22.15**. «Casomai»: **19.55, 22.15,** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «40 giorni e 40 notti»: **18.50, 20.45, 22.40**, con Josh Hartnett.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Mi chiamo Sam».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «The Mothman prophecies»: **17.20, 20, 22.20.**

KINEMAX 3. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.40, 18.20.** «40 giorni e 40 notti»: **20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Bloody sunday»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 5. «Irréversible»: **18, 20, 22**
Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 €.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Ingresso 4,13 euro.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Irréversible» con Monica Bellucci. Ingresso 4,13 euro.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «L'altra metà dell'amore (Lost and Delirious)». Ingresso 4,13 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni». Ingresso 4,20 euro.

Sala 2. 17.40, 20, 22.10: «L'ora di religione». Ingresso 4,20 euro.

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Voci». Ingresso 4,20 euro.

Rai e Mediaset proseguono le grandi manovre per il palinsesto autunnale

Lopez, torneo d'imitatori

Lorella Cuccarini affiancherà Morandi il sabato sera

Conferma da Raitre

Il GT ragazzi ritorna in onda

ROMA Il GT Ragazzi di Raitre riprende il 16 settembre, questo quanto comunicato dal direttore di Raitre, Paolo Ruffini, al presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) del Friuli Venezia Giulia, Daniele Damele, chiarendo che la decisione è concordata con il direttore del Tg3 Antonio Di Bella.

Il Gt era stato sospeso in occasione del Giro d'Italia e si prevedeva la ripresa con novembre. Secondo le ultime comunicazioni la programmazione del notiziario per i ragazzi verrà anticipata a settembre. E' certamente un risultato positivo anche se l'obiettivo finale è quello di mandare in onda il GT durante tutto l'anno.

ROMA Lorella Cuccarini accanto a Gianni Morandi il sabato sera e Massimo Lopez diretto da Pierfrancesco Pingitore in una torneo tra imitatori il giovedì. Su RaiUno naturalmente. Il neo direttore Fabrizio Del Noce sta mettendo colpo su colpo tutte le pedine necessarie per il nuovo palinsesto autunnale della rete ammiraglia di Viale Mazzini. E per affiancare l'eterno ragazzo della canzone italiana spunta il nome di una delle più amate degli italiani, Lorella Cuccarini, un volto che dall'87 appare solo sulle reti Mediaset.

Ancora non è ufficiale, ma la trattativa tra la showgirl e la Rai pare sia a buon punto: una bionda per contrastare la posta di Maria De Filippi. Ma la formula di questo nuovo varietà itinerante rimane ancora top secret.

Canale 5, dunque, rimarrebbe a bocca asciutta. Marco Columbro anche. Il conduttore, infatti, aveva chiesto di tornare in tv a condurre «Paperissima» proprio accanto alla sua storica partner. Ma la tentazione di essere di nuovo la padrona di casa del sabato sera legato alla Lotteria Italia è troppo forte.

La ballerina aveva esordito accanto a Pippo Baudo in «Fantastico 6», replicando il successo l'anno successivo. Poi il passaggio alle reti commerciali e la consacrazione come showgirl completa. Il suo contratto con Mediaset però è scaduto a dicembre 2001 e ancora non ha firmato la nuova esclusiva, rinunciando anche a condurre la serata dei Telegatti accanto a Baudo. Così tra un'apparizione a un «Torno sabato», a un «Chiambretti c'è» e a un «Stasera pago io» si era riaffacciata come ospite sulla tv pubblica. Per Mediaset adesso il nodo da sciogliere è «Trenta ore per la vita», la maratona televisiva benefica voluta dalla Cuccarini e prodotta dal marito, Silvio Testi, che per ora si consola puntando su «Azzardo», il nuovo quiz preserale condotto da Amadeus che dovrebbe partire sempre su RaiUno agli inizi di luglio per contrastare «Passaparola» di Gerry Scotti in autunno.

Anche il giovedì sera adesso ha un volto. Del Noce ha acquistato per la sua scuderia Pierfrancesco Pingitore, che curerà la regia di una serata condotta da Massimo Lopez.

Massimo Lopez

Anche per il capobanda del Bagaglino è un ritorno in Rai dopo otto anni. La rottura con viale Mazzini risale infatti all'epoca del CdA dei cosiddetti «professori»: Pingitore e i suoi traslocarono su Canale 5 regalando al Biscione tanti successi da «Champagne» a «Marameo». L'inedita accoppiata Lopez-Pingitore si metterà al lavoro per preparare un vero e proprio torneo fra gli imitatori più bravi.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Su Retequattro protagonista Villaggio

Atmosfera noire per un insolito Fantozzi

I film

«**Fantozzi in paradiso**» (1993) di Neri Parenti (Retequattro ore 21). Uno dopo l'altro i colleghi del ragionier Fantozzi passano a miglior vita. Durante l'ennesimo funerale, Fantozzi e un prete rimangono coinvolti in un incidente. In ospedale, il nostro apprende di avere una settimana di vita. Con Paolo Villaggio *(nella foto)*, Anna Mazzamauro.

«**Black dog**» (1998) di Kevin Hooks (Italia 1 ore 20.45). Stati Uniti. Uscito di prigione Jack torna dalla moglie Melanie e dalla figlia Tracy. vorrebbe tanto dare un taglio al passato, ma accetta un lavoro rischioso: guidare un camion del quale ignora il carico. Nel cast Patrick Swayze, Brenda Strong.

«**Didier**» (1996) di Alain Chabat (Raidue ore 0.25). Jean Pierre, procuratore di una squadra di calcio in zona di retrocessione, assiste alla improvvisa metamorfosi del labrador Didier,in uomo. Con Alain Chabat, Caroline Cellier.

Gli altri programmi

Raitre ore 8.35

Eros center a «Cominciamo bene»

Eros center: ci piace l'idea? Sarà il tema della puntata di «Cominciamo Bene Estate»,il programma condotto da Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.

Tra gli ospiti della trasmissione: Carla Corso, Presidente del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute; la giornalista Roberta Tatafiore; Vittorio Feltri.

La 7 ore 21.30

Serata dedicata ad Amnesty International

Si parte alle 21.35 con il film «Forgotten Prisoners: The Amnesty Files», introdotto dalla giornalista Francesca Fanuele. A seguire, alle 23,20, in collegamento dallo studio centrale di Roma, Francesca Fanuele condurrà «Speciale Tg La7: Serata Amnesty». Tra gli ospiti in studio Riccardo Noury di Amnesty International Italia, che ribadirà la richiesta di Amnesty di inserire il reato di tortura nel codice penale, come già previsto dalle leggi europee.

Retequattro ore 22.45

Intervista a Paul McCartney a Yesterday

In apertura un'intervista esclusiva a Paul McCartney. In scaletta il video di «Emozionami», cantato da Sting. Il brano è un inedito, versione italiana di «My heart and I» (sigla della «Piovra»), composto da Andrea Griminelli con il testo di Nek.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.15 CALCIO: RUSSIA - TUNISIA
9.20 TG1
10.40 CALCIO: STATI UNITI - PORTOGALLO
11.50 TG1 - CHE TEMPO FA
13.10 CALCIO: GERMANIA - EIRE
14.20 TG1
15.30 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.20 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.30 CONCERTO BANDA DEI CARABINIERI
18.30 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA': PANARIELLO STORY
20.55 TUTTO IN QUELLA NOTTE - PRIMA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Massimo Spano. Con Franco Castellano, Simona Cavallari.
22.50 TG1
22.55 NOTTI MONDIALI. Con G. Galeazzi, M. Mazzocchi.
0.30 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.35 SOTTOVOCE: NATALE FORLANI. Con Gigi Marzullo.
2.15 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.20 RAINOTTE
2.25 CALCIO: GERMANIA - EIRE (REPLICA)
4.00 ZORRO. Telefilm.
4.25 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm.
5.05 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
8.30 AMICHE NEMICHE.
10.05 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 NONSOLOSOLDI
10.50 TG2 MOTORI
11.00 TG2 MATTINA
11.15 LE RAGAZZE DI PIAZZA SPAGNA - 2A SERIE. Film tv
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 FRIENDS. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 2
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm.
22.25 ITALIA INTERROGA
22.40 STORIE
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 TG2 NOTTE
23.55 TG2 NEON CINEMA
0.05 TG PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 DIDIER. Film
2.10 RAINOTTE
2.12 TG2 SALUTE (R)
2.25 ITALIA INTERROGA
2.35 RIVISTE
2.45 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
3.45 STORIA DELLA REPUBBLICA ITALIANA
5.55 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
8.35 COMINCIAMO BENE ESTATE.
10.45 IL SOSPETTO. Film
12.25 VELISTI PER CASO.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
14.00 TGR REGIONE
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
14.40 TRIBUNE AMMINISTRATIVE (REGIONI INTERESSATE)
15.00 QUESTION TIME
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 RAI SPORT
16.35 NUOTO: TROFEO SETTE COLLI
17.00 GEO MAGAZINE.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA. Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TGR REGIONE
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB L'ORO DEL CALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.45 TG3
22.50 TGR REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RAI SPORT
23.25 MILANO: ATLETICA LEGGERA.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO
1.45 MAGAZINE TEMATICO
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Dolci omicidi"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 IN FONDO AL MIO CUORE. Film tv (drammatico '99). Di Anita W. Addison. Con Anne Bancroft, Lynn Whitfield.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 MODAMARE A PORTO CERVO - LA NOTTE DELLE STELLE. Con Paolo Bonolis e Fernanda Lessa.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "Fuga al fiume"
9.25 SINBAD. Telefilm. "Un amore di maga"
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il re dei giganti"
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Due uomini in fuga"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Due sposi novellini"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 IN AMORE NESSUNO E' PERFETTO. Film (commedia '89). Di Robert Kaylor. Con Chad Lowe, Gail O'Grady.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro Velsinea"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Divo a cena" "Amica immaginaria"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "Brutti voti"
20.30 TOM & JERRY
20.45 BLACK DOG. Film (azione '99). Di Kevin Hooks. Con Patrick Swayze, Randy Travis.
22.30 CeSE MOLTO CATTIVE. Film (thriller '98). Di Peter Berg. Con Christian Slater, Cameron Diaz.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
0.55 COLLEGE. Telefilm.
1.50 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.50 IL RICATTO. Film tv (poliziesco '91). Di Tonino Valeri Ruggero Deodato. Con Massimo Ranieri.
4.20 NON E' LA RAI
5.50 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.10 MEGASALVISHOW
6.20 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 CIAO DOTTORE. Telefilm. "L'aquilone azzurro"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 VENTO DI PASSIONI. Film (drammatico '58). Di Richard Wilson. Con Esther Williams, Jeff Chandler.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Napo per la truffa"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 FANTOZZI IN PARADISO. Film (commedia '93). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Milena Vukotic.
22.45 YESTERDAY
23.50 LE FOTO DI GIOIA. Film (giallo '87). Di Lamberto Bava. Con Serena Grandi, Sabrina Salerno.
0.50 TGFIN (ALL'INTERNO)
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.55 LA RAGAZZA E IL GENERALE. Film (guerra '69). Di P. Festa Campanile. Con Rod Steiger, Virna Lisi, Umberto Orsini.
3.35 VIALE DELLA CANZONE. Film (musicale '65). Di Tullio Piacentini. Con Marisa Solinas, Bobby Solo.
4.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN.
13.00 CAROLINE IN THE CITY
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002.
21.30 FORGOTTEN PRISONERS - THE AMNESTY FILES. Film
23.20 SPECIALE TG LA7 - SERATA AMNESTY.
23.45 OMNIBUS LA7.
23.50 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
0.15 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.25 TREND (R)
1.45 100%
2.10 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA.
9.40 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
10.25 L'UOMO DI ATLANTIDE.
12.10 IL DISPREZZO
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
14.10 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 CIAO ITALIA
19.05 OMEGA SEAMASTER
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUSICA... CHE PASSIONE!
20.15 IN CONTATTO
20.30 AZZURRO ITALIA MONDIALI 2002
22.40 OMEGA SEAMASTER
22.45 IL NOTIZIARIO
23.15 TOTO' NELLA FOSSA DEI LEONI. Film
0.35 IL NOTIZIARIO
1.05 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
2.35 ROMA CITTA' APERTA. Film (drammatico '45).
4.05 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
4.30 IL NOTIZIARIOO

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.00 LOOK A ME - TG STUDENTI
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO - SPECIALE MONDIALI 2002
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT SERA
0.25 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALICE VOLEVA FARE DEL CINEMA. Film
16.00 TOMMY E TRACK
16.25 ALTAIR. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 TOMMY E TRACK
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 TENNIS: ROLAND GARROS IN SINTESI
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 ZIBALDONE N.1
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 DANCE CHART
21.30 100% ROCK
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.20 OMEGA SEA MASTER CUP
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.30 MIS-MAS
20.40 LA GHIRADA
22.45 PUNTO FRANCO
23.05 SPECIALE OMEGA SEA MASTER CUP
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.25 OLIVER E HARDY
9.00 DONNE DI MAFIA. Film
12.05 CITTA' D'ITALIA
13.30 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 OLIVER E HARDY
15.00 I MAGHI - OSVALDO
16.45 OLIVER E HARDY
17.00 PIAZZA IN FIORE
18.05 OLIVER E HARDY
19.15 TELEGIORNALE
20.05 TG IN FRIULANO
20.20 TAL FRIUL
22.25 TELEGIORNALE -
23.15 TG IN FRIULANO
23.30 LE OSTERIE

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 EUROPEAN TOP 20
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 STORY OF MADONNA
18.00 SLAM DUNK
18.30 ET, Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SAY WHAT?
22.00 DISMISSED
22.30 CA'VOLO.
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 HINTERLAND. Con Cristina Catarinicchia.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
14.00 TNE GIORNALE
14.05 ATLANTIDE. Documenti.
14.15 TNE CONSIGLIA...
15.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 CODICE MISTERO. Telefilm.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 CONTRO LA SUA VOLONTA'. Film tv (drammatico '92). Di Delbert Mann. Con Walter Matthau, Harry Morgan.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 RANMA
9.10 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (azione '88). Di James Glickenhaus. Con Peter Weller.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 LAVORI IN COMUNE
20.50 ORCHIDEA SELVAGGIA 3. Film (drammatico '92). Di Zalman King. Con David Duchovny.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

8.05 TELECHIARA PER VOI
9.00 ITALIA DA SCOPRIRE. Documenti.
9.45 TIME OUT
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.50 I TRE MARMITTONI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 ALPINE ROSE
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20. GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.30: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 10 20 Questione di Borsa; 10.30: GR1, 10 40 Radio anch'io; 11.00: Tutto il Mondiale Intervent Usa - Portogallo; 12 50 GR Regione 13 15 GR1 Sport, 13 20 GR Parlamento. 13 30 Tutto i Mondiale Intervent Germania - Irlanda 15 30 GR1 - In Europa. 16 05 Baobab (Notizie in corso), 16 30: GR1 Titoli, 17 00. GR1 - Come vanno gli affari, 17.05 Baobab (notizie in corso), 17.30 GR1 (21 00), 17 32 GR1 Affari 18.00. GR1 - Radio Campus, 18 30. GR1 Titoli, 18.50. Incredibile ma falso, 19 00 GR1 Sport; 19 30 GR Affari - Borsa & Afterhours, 19 36 Ascolta, si fa sera, 19 40 Zapping, 20 50 Streghe in onda media, 21 00 Zona Cesarini; 21.38 GR Millevoc 22 00 GR1, 22.35 Uomini e camion 23 05 GR1 Parlamento, 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 0 00: Il giornale della mezzanotte; 0 38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00. Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47. Dylan Dog; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30. GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13 00: Fantoni animati; 13.25: Rai dire Gol; 15.35: Catersport Mundial; 17 00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21 00: Ultrasuoni Cocktail; 21.35: Il Cammello di Radiodue; 0.00. La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30. Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30 Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre, 11.30: Prima vista; 11.45 La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala giochi, 14 15 Buddha Bar; 14 45 Fahrenheit, 16 00 Le oche di Lorenz; 18 10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00. Madama Butterfly; 22.30: Oltre il sipario; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10. Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani, 2.00. Notte Classica

Notturno Italiano

0 00 Rai Il giornale della mezzanotte 0 30 Notturno Italiano, 1 00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.28: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8 Notiziario, 8.10 Magazine (replica), 9 Soft music, 9 30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario, 11 10 Con voi dallo studio, 13 Segnale orario - Gr; 13.20. Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 J Povše «Il mondo del futuro». Regia di Sergej Verč. X parte; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Potpourri; 18.40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 100.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30' Rai Il giornale del mattino. >*

ASSALTO AL BIGLIETTO

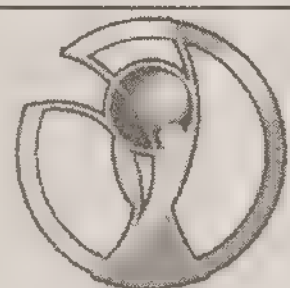
Le difficoltà nel reperire i biglietti cominciano ad avere ripercussioni sul sistema nervoso di qualche appassionato. A Saitama, prima di Giappone-Belgio, un tifoso nipponico esasperato da giorni di inutili tentativi di collegarsi al sito della Fifa, ha infranto il vetro di una biglietteria ed ha preso a pugni un membro dello staff che cercava di spiegargli che i tagliandi andavano prima acquistati su internet. La polizia lo ha bloccato ed arrestato.

OGGI IN TV

8.15 Raiuno: Calcio: Russia - Tunisia
10.40 Raiuno: Calcio: Stati Uniti - Portogallo
13.10 Raiuno: Calcio: Germania - Eire
15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling
16.30 Raitre: Rai Sport
16.35 Raitre: Nuoto: Trofeo Sette Colli
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Raiuno: Mondiale sera
19.00 Radiouno: GR1 Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio - Speciale Mondiali 2002
20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002
20.30 Telequattro: Azzurro Italia Mondiali 2002
22.55 Raiuno: Notti Mondiali

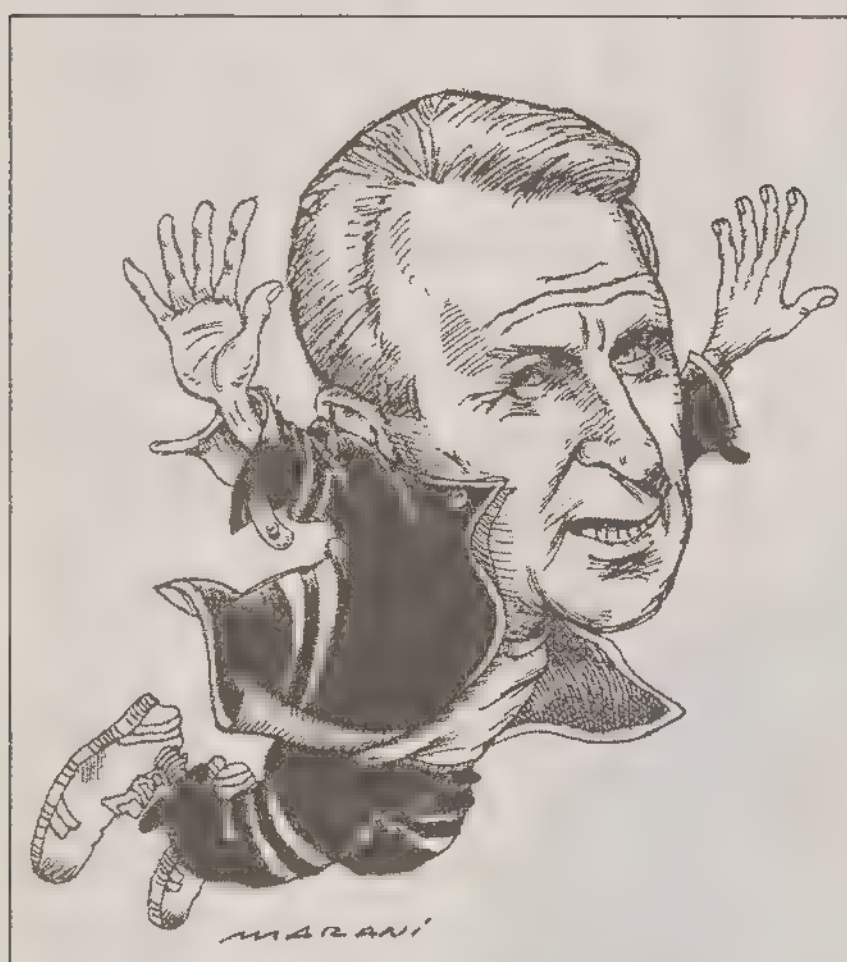
BIELORUSSI IN PIAZZA

Più di 300 tifosi bielorussi sono scesi in piazza a Minsk gridando «Vogliamo il calcio» e «Abbasso il regime» per protestare contro la tv di Stato che non sta trasmettendo i Mondiali, non avendone acquistato i diritti nella speranza che li trasmettesse gratis la tv russa. Presi d'assalto i negozi che vendono antenne paraboliche e lunghe file nei cinema che irradiano le partite.

SPORT

KOREA JAPAN

Sabato Trapattoni ritorna all'antico, schierando Totti rifinitore dietro due punte vere. Sarà Doni a lasciare il posto all'attaccante

Rientra Inzaghi per infilare la Croazia

La velocità di Pippo l'arma più adatta a mettere in crisi la stagionata formazione biancorossa

SENDAI Nessun piacere dura se non è ravvivato dalla varietà. E allora avanti un altro, si cambiano avversario e modulo. Siamo o no una squadra «camaleontica», che si adatta al nemico come il Trap ha annunciato alla vigilia dell'avventura mondiale? Il sorriso orgoglioso del primo successo è già svanito. Il Mondiale asciuga in fretta le emozioni, le spreme nello spazio di una notte; ora, con la testa sgombra dalla pesantezza dell'esordio, è tempo di Croazia. E di nuovi moduli tattici da studiare per intrappolare la vittima.

Il ct ha già le idee chiare per la sfida di sabato prossimo a Ibaraki (11, ora italiana), ma lascia aperte tutte le porte cercando di creare un po' di confusione. Ma fatica a convincere di avere dubbi: «Vi sorprenderò. Non ho ancora deciso, prima devo vedere le condizioni di quelli che hanno giocato e poi studiare come giocano loro». Solo dopo deciderà.

In realtà l'ha già fatto, affermando che «uno davanti riposerà». Il 4-4-2 verrà accantonato, nonostante l'ottima riuscita con l'Ecuador, e si rispolvera con ogni probabilità il 4-3-2-1 con Totti trequartista e Vieri affiancato da Inzaghi, già disponibile nel match d'esordio. Del Piero e Montella le possibili alternative, ma le quotazioni più alte le ha proprio il rossonero che il ct avrebbe già schierato contro l'Ecuador qualora il match non si fosse sbloccato in fretta.

Le certezze anti-Croazia sono il riposo di Doni, l'azzurro che si è mostrato il più stanco e affaticato del gruppo, e l'«impossibilità» di poter prescindere dai «Fratelli d'Italia» che hanno trascinato l'Italia contro l'Ecuador. «Il problema della tenuta fisica di Bobo non si pone. Tre partite di seguito? Per me può giocarle benissimo». E infatti nelle varianti tattiche in vista della Croazia il centravanti resta punto fisso. Il Trap vuole continuare a divertirsi: «Vieri e Totti sono due giocatori che si completano a vicenda. Vieri è la potenza, Totti è classe e fantasia. E di coppie così al Mondiale non se ne trovano tante. penso al Brasile che ora è un passo indietro. Ma soprattutto alla Francia: aspetto il rientro di Zidane per vederlo in coppia con Trezeguet. Ma fatto il confronto delle prime gare, con tutte le grandi in campo, per ora sono loro due ad aver detto che possono mettere il timbro sul Mondiale». Per il resto, il poker della solida difesa non si modifica mentre a centrocampo Zambrotta, Di Biagio e Tommasi sono vicini alla piena riconferma. Anche se al ct piace da sempre la duttilità di Di Livio.

C'è comunque ancora tempo per dare i giusti equilibri e «scaldare» la squadra. La Croazia è apparsa modesta, Prosinecki e Boksic appaiono vecchi guerrieri stanchi ed imbolsiti, ma il ct non si fida affatto: «Sarà, per noi che dobbiamo vincere, una gara decisiva. Saremo chiamati ad esprimere continuità. E loro non avranno scelta dopo la sconfitta col Messico». L'importante è che la squadra azzurra sia al completo, che non ci siano acciacchi («Stanno tutti bene e a livello muscolare non ci sono problemi», rassicura il medico azzurro Ferretti) e che l'esultanza di una sola vittoria non bruci tutto. «Adesso gli azzurri hanno bisogno di serenità e concentrazione per continuare a fare bene», sottolinea il ct che con un timido sorriso critica l'atteggiamento dei media: «In Italia ci si lascia andare un po' troppo». Con le accuse e con le celebrazioni. Dunque, meglio... volare basso. In fondo l'Italia ha giocato solo una partita.

CASA MONTELLA

Il mondiale rosa

Solo poche ore a Casa Italia in compagnia dei nostri uomini

di **Rita Montella**

Dove eravamo rimasti? Dopo l'arrivo a Sendai abbiamo avuto una bella sorpresa, un passaggio fino a Sapporo sul charter della Nazionale. Ma ci hanno fatto salire prima e sedere in coda: i giocatori invece sono arrivati all'ultimo e li hanno fatti accomodare davanti.

L'aereo era grande e Vincenzo praticamente non l'ho visto, solo un'occhiata così, di sfuggita. Mi sembrava di essere tornata quando andavo a Empoli in clandestinità e bastava guardarlo per sentir battere forte il cuore.

Una sensazione bella. Non so cosa abbiano scritto i giornali italiani, ma con i giocatori non ci sono stati incontri furtivi, né tantomeno notti folli.

La mia serata folle è una cena col fratello di Vincenzo, Emanuele, e la sua fidanzata Francesca. Il luogo, un ristorante giapponese, davvero molto bello: all'entrata ci hanno fatto togliere le scarpe e accomodare su dei cuscini. L'ambiente era speciale: musica, profumi, spezie, sembrava di vedere un rituale antichissimo, di tornare indietro mille anni.

L'Italia ha battuto l'Ecuador e così ci sentiamo tutti più leggeri, spensierati. Non vi dico l'emozione lunedì a Sapporo dentro uno stadio che sembrava una navicella spaziale. Noi italiani eravamo in tribuna ma altissimi, non vi nascondo che ho fatto fatica a riconoscere Vincenzo. La distanza dal campo era molto più di quella dal terzo anello di San Siro, ho provato a zoomare con la mia macchina digitale, però con risultati scarsi. Ho avuto l'impressione di tornare bambina e di rivedere il cartone animato «Holly e Benji», quei ragazzi giapponesi che giocano a calcio. Domani andiamo a Tokyo con la nostra guida Masako, gentile e simpaticissima. Da lì, poi, a Ibaraki, dove sabato ci aspetta la Croazia.

All'ultimo momento ecco un'altra bella novità: ci dicono che c'è stata una variazione al programma e possiamo andare a Casa Azzurri per qualche ora di libertà da spendere con i nostri cari. Io mi precipito: ho proprio voglia di rivedere Vincenzo. Vi racconterò tutto alla prossima puntata.

Ma l'incubo di Jozic resta Vieri

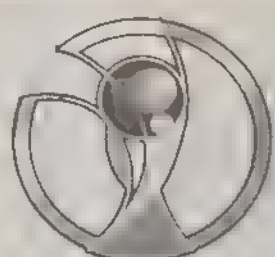
Alen Boksic contro il Messico è apparso l'ombra del travolgente attaccante ammirato negli anni scorsi.

SAPPORO «Viericiclone» ha impressionato Mirko Jozic. Il ct della Croazia sconfitta dal Messico deve battere gli azzurri per continuare a sperare e studia le mosse per bloccare l'ariete interista. «Dell' Italia temo tutti. Eccellenti giocatori. Ma chi mi fa paura è Vieri. È il più importante, un goleador nato, pericolosissimo. Dobbiamo porre ogni tipo di attenzione su di lui». Marcamento a vista, dunque, da parte di una squadra messa in crisi da Cuauhtemoc Blanco e ora preoccupata a dismisura dopo l'impressionante prova di forza di Christian Vieri.

«L'Italia è favorita - ammette Jozic - ha vinto facilmente contro l' Ecuador ed è una delle più forti e autorevoli candidate al titolo mondiale. Quello che serve alla mia nazionale è un sostegno psicologico. Devo rianimare la squadra, rimotivarla. Stiamo lavorando in questa direzione e daremo il massimo. Perchè è vero che l'Italia è la favorita numero uno del girone, ma credo che la Croazia meriti di essere considerata comunque la favorita numero due». Purtroppo, spiega il selezionatore, «alla Croazia ieri è mancato l'attacco. Non è riuscito a creare minimamente preoccupazioni alla difesa messicana. Sappiamo che le squadre latinoamericane sanno tenere la palla, sono abilissime nella manovra, nel palleggio, nel far girare la palla. E riescono, quando serve, ad addormentare la partita. E noi non siamo stati in grado di costruire una reazione efficace».

Contrariamente al presidente della Federazione, che lunedì aveva protestato molto contro la decisione dell'arbitro di concedere il rigore e di espellere Boris Zivkovic, i giocatori croati e lo stesso ct parlano di rigore tutto sommato giusto, costruito con astuzia da Blanco che poi lo ha trasformato, e magari di espulsione severa. Ma a Jozic preoccupa la mancanza di personalità della squadra. L'ambiente della selezione crede che questa squadra sia un po' troppo vecchia nei senatori, un po' troppo giovane nelle nuove leve. La convinzione è che sia pronta per i prossimi europei, non ora. «Paghiamo assenze importanti - ammette il ct, che allude a quelle di Boban, Asanovic, Stimac, che non giocano più, ma soprattutto a quelle forzate - come quella di Igor Tudor». Il selezionatore litigò con la Juventus, perchè aveva fatto giocare in maggio il difensore, contrariamente ad accordi intercorsi per favorirne la partecipazione ai mondiali: «Se Tudor ha giocato, era d' accordo anche lui», replicò la società bianconera. Resta il fatto che, operato, non è in Giappone: «È il leader della difesa - spiega Jozic - ma è fondamentale perchè con lui la squadra riesce anche a salire. Per questo, ora dobbiamo davvero dare il massimo».

Mentre i titolari fanno massaggi, fisioterapia, defaticamento e le riserve fanno allenamento vero, la squadra dimostra che ora non ci sono più motivi di remore: o la va o la spacca. «Con l'Italia ormai abbiamo tutto da guadagnare e niente da perdere», avverte Davor Suker, l'attaccante del Monaco 1860 che, nei nuovi schemi della Croazia, gioca come seconda punta. «Ci giochiamo una finale, con gli azzurri, una squadra contro cui indipendentemente da tutto ci sono sempre dei problemi per chi deve affrontarla. Ieri si è visto che è favorita per la coppa del mondo. Ma a noi mancano i tre punti persi col Messico, ce ne servono altrettanti. Spero che riusciremo a sorprendere l'Italia, per prenderci il risultato che ci serve». Suker aggiunge che «tra tutte le gare disputate alle 15.30, la nostra è stata la più difficile. Il rigore? Ci poteva stare, ma forse il cartellino rosso è stato un po' eccessivo».

Giampiero Moscato

Sorprendente, ma strameritata, vittoria su una Polonia accreditata da tutti i pronostici

La Corea cala subito gli assi

Corsa, modulo e ottima tecnica individuale dei ragazzi di Hiddink

Sotto contro il Belgio, ribalta la situazione, poi si fa raggiungere

Il Giappone sfiora la storia

SAITAMA Tra Giappone e Belgio finisce 2-2, in uno stadio di Saitama trasformatosi in catino di entusiasmo per l'esordio dei padroni di casa.

Dopo un primo tempo molto tattico e con poche occasioni da gol, tutte per il Belgio, lo stadio è ammutolito al 12' della ripresa: la bandiera del Belgio e suo capitano Wilmots, metteva a segno, con una gran rovesciata su cross da destra, l'1-0 di un vantaggio, pesante come un macigno per i sogni di vittoria del Giappone, apparso fino a quel momento contratto e frenato, e brillante solo con Nakata. Non incidevano nè Ono, a lungo in dubbio per un principio di appendicite, nè Inamoto (gli unici con Nakata in possesso di esperienza di gioco all'estero in Europa) e le due punte Yagisawa e Suzuki stavano ben lontane dall'area di rigore, quasi impaurite.

L'incredibile è avvenuto. Come morso dalla tarantola, il Giappone si è gettato in avanti con grande determinazione é in 8' ha rovesciato il risultato, prima con Suzuki, che approfittava da rapinatore di una papera collettiva della difesa belga trafiggendo sulla sinistra il portiere in incerta uscita, e poi passando addirittura in vantaggio grazie a una splendida proiezione offensiva del centrocampista Inamoto conclusa con un tiro fortissimo.

Spettatori in delirio, panchina giapponese incontenibile, Belgio incredulo e in ginocchio. Sembrava fatta: il sogno della prima vittoria in un Mondiale si stava avverando. In campo Nakata regalava lanci perfetti, Yanagisawa, con più spazi davanti, seminava avversari costringendoli a falli da ammonizione, il brasiliano naturalizzato giapponese Santos imperversava sulla fascia sinistra, il capitano Wilmots dall'altra parte pareva sul punto di issare bandiera bianca.

Otto minuti di esaltazione collettiva, poi la doccia fredda del pareggio belga, ottenuto al 75' dal difensore Van Der Heyden, scattato sulla sinistra al di là dell'ingenua difesa giapponese su un cross da destra e bravo a superare con un pallonetto il portiere in uscita.

Giappone 2
Belgio 2

MARCATORI: st 12' Wilmots, 14' Suzuki, 23' Inamoto, 29' Van der Heyden.
GIAPPONE (4-3-1-2): Narazaki 6, Ichikawa 5,5, Matsuda 5, Morioka 6 (27' st Miyamoto sv), K.Nakata 5,5, Inamoto 7,5, Toda 6, Ono 5 (19' st Alex Santos 6), H.Nakata 6,5, Yangisawa 5, Suzuki 6 (25' st Morishima 6).
BELGIO (3-5-2): De Vlieger 6, Van Buyten 4, Van Meir 4, Van der Heyden 6,5, Peeters 6, Vanderhaeghe 5,5, Walem 5,5 (23' st Sonck 5,5), Simons 6, Goor 6, Verheyen 5 (28' st Strupar sv), Wilmots 7.
ARBITRO: Mattus (Crc).
NOTE: Ammoniti Van der Heyden, Toda, Inamoto, Peeters e Van Meir.

Hwang Sun Hong corre felice verso la panchina del ct olandese Hiddink dopo il gol.

BUSAN Al quindicesimo tentativo la Corea del Sud coglie il suo primo storico successo in un Mondiale. Il 2-0 contro la Polonia è netto e inequivocabile. E la mano di Gus Hiddink, il tecnico olandese chiamato nel gennaio 2001 a dare ordine e gioco alla nazionale asiatica, è evidente. Ritmo, velocità e tanta corsa. Ma anche ottime doti tecniche individuali e buona fantasia negli schemi d'attacco. I padroni di casa annichiliscono i polacchi, mai capaci di rendersi pericolosi, se non nei primissimi minuti del match.

Il gol di Hwang Sun Hong al 26' del primo tempo taglia le gambe alla Polonia, che pure non aveva cominciato malissimo. In dodici minuti sono tre le occasioni sprecate, due da Olisadebe, l'attaccante nigeriano naturalizzato che ha trascinato i polacchi durante le qualificazioni, e una da Zurawski.

Superato lo sbandamento iniziale, però, viene fuori la Corea, sostenuta da un grande pubblico. La palla comincia a girare con più velocità e gli inserimenti verso la porta difesa da Dudek si fanno sempre più insistenti. Il gol di Hwang insomma non sorprende. Piace semmai per la naturalezza con cui il giocatore coreano gira al volo il cross di Lee Eul-Yong. Per il portiere avversario non resta altro da fare che raccogliere la sfera in fondo al sacco.

La Corea non smette di spingere. I polacchi sono lenti e imprecisi e gli agili attaccanti asiatici hanno buon gioco a infilarsi in velocità nelle maglie della loro difesa.

Al ritorno dagli spogliatoi, il tecnico polacco lascia sotto le docce il deludente Zurawski. Al suo posto entra Kryszalowic. Nulla cambia sotto l'aspetto tattico. Ma purtroppo per la Polonia neanche sotto il profilo del gioco, che resta saldamente in mani coreane. Passano quattro minuti e Dudek è costretto a salvarsi in angolo su destro al volo di Park Ji-Sung.

Al 5' scatta il momento di Ahn, che prende il posto di Hwang. Il pubblico tributa al perugino una vera e propria ovazione.

E così arriva il raddoppio degli asiatici, con un gran tiro da fuori di Yoo Sang-Chul, su cui Dudek non fa certo una bella figura.

Corea del Sud 2
Polonia 0

MARCATORI: pt 25' Hwang, st 7' Yoo.
COREA DEL SUD: Lee W. 7, Choi 6.5, Kim T. 6.5, Hong 7, Kim N. 6.5, Lee E. 7, Park 7, Yoo 7 (st 16' Lee C. sv), Song 7, Seol 7 (st 43' Cha sv), Hwang 7.5 (st 5' Ahn 6.5). All. Hiddink.
POLONIA: Dudek 5.5, Zewlakow 5, Hajto 5, Waldoch 5, Bak 5 (st 5' Klos 5), Swierczewski 5.5, Kalnzny 5 (st 20' Glovocki 5), Krzynowek 5, Kozminski 5.5, Olisadebe 5, Zurawski 5 (st 1' Kryszalowicz 5). All. Engel. ARBITRO: Ruiz (Colombia) 6.5.
NOTE: ammoniti Krzynowek, Hajto, Swierczewski e Park.

Due accelerazioni del Costa Rica fanno saltare i piani degli asiatici, comunque in grado di dare fastidi a tutti

Troppo ingenua la Cina di Milutinovic

Cina 0
Costa Rica 2

MARCATORI: st 15' Gomez, st 19' Wright.
CINA: Jiang 5.5, Xu 6, Li W. 5, Fan 6 (st 29' Yu sv), Wu 5.5, Sun 6 (pt 23' Qu 5.5), Li T. 6, Li X. 5, Ma 5,5, Hao 5, Yang 5.5 (st 20' Su sv). All. Milutinovic.
COSTA RICA: Lonnis 6, Marin 6,5, Wright 7,5, Martinez 6.5, Wallace 6 (st 25' Bryce sv), Solis 6, Centeno 6, Castro 6, Wanchope 5.5 (st 34' Lopez sv), Fonseca 5 (st 12' Medford 6), Gomez 7. All. Guimaraes.
ARBITRO: Kyros Vassaras (Grecia) 6.
NOTE: angoli 6-2 2 per la Cina. Ammoniti Marin, Solis, Gomez, Centeno, Xu, Li T., Li X.

GWANGJU È amara la prima volta ai Mondiali della Cina. Ai giocatori di Milutinovic non è bastato l'entusiasmo per fermare il Costa Rica, dimostratosi più esperto e cinico. I centroamericani, sornioni per un'ora, hanno approfittato di due lampi di Gomez nel giro di 4' per sorprendere gli avversari e centrare un successo fondamentale che li proietta momentaneamente al comando del girone C assieme al Brasile.

Eppure la Cina era partita bene. Sfruttando la rapidità degli attaccanti e del difensore Sun, inventato da Milutinovic ala destra, che aveva creato qualche grattacapo alla compassata retroguardia ospite, costretta per due volte a fermare con le cattive i giocatori avversari. Ma era solo un fuoco di paglia. Anche perchè già al 23' Sun, toccato duro, era costretto a lasciare il campo per infortunio. Passata la buriana, a poco a poco, il Costa Rica cresceva e, grazie soprattutto agli inserimenti dei centrocampisti, bravi a sfruttare il lavoro del trio d'attacco Gomez-Wanchope-Fonseca, metteva in difficoltà l'inesperta difesa cinese.

Al 20' la palla gol più nitida del primo tempo capitava sui piedi di Solis che da buona posizione sprecava tutto calciando sul gigantesco Jiang. Sul finire della frazione, di rimessa, si rivedeva la Cina. Al 40' Yang andava via in velocità, ma concludeva debolmente dal limite. Poi, in pieno recupero, Wu sciupava un buon assist di Ma concludendo male di sinistro da fuori area.

La ripresa proseguiva per un quarto d'ora sui ritmi blandi dei primi 45'.

Weifeng anticipato di testa dal costaricano Wanchope.

L'unica emozione l'ingresso in campo di Medford, 33 anni, eroe di Italia 90. Fino a quando, improvvisamente, Gomez non innescava una marcia in più e cambiava volto alla partita: al 15' saltava due uomini al limite e, di tacco, lanciava in area Wanchope il cui tiro di destro era contrato da Xu. Sulla respinta era però il più lesto di tutti e con un piatto sinistro a girare batteva Jiang sulla sua destra.

Il gol paralizzava la Cina, incapace di reagire. E al 19' il Costa Rica ne approfittava confezionando il raddoppio: angolo dalla sinistra toccato corto da Castro per Gomez che si girava e metteva in mezzo sul primo palo per Whright, perfetto nel farsi trovare pronto all'appuntamento e a superare di testa in diagonale Jiang.

La gara in pratica finiva qui. Anche perchè la Cina non aveva più idee per provare a mettere in difficoltà gli avversari. Anzi, in pieno recupero, era ancora Gomez a far impazzire la difesa avversaria, saltando due uomini più il portiere e calciando a botta sicura: respinta sulla linea.

KOREA JAPAN

Il giocatore ha ammesso coi compagni di aver esagerato nella sceneggiata contro la Turchia

Rivaldo rischia una sanzione

La stampa brasiliana ironizza sull'arbitraggio: «Ospitalità orientale»

Rivaldo, mani sui fianchi, ascolta Denilson. Il numero 10 brasiliano potrebbe venir sanzionato tramite la prova tv per la sceneggiata messa in mostra contro la Turchia.

ULSAN La prima esperienza di prova televisiva sul posto, con gli spettatori a far da giudici, si è consumata con il caso-Rivaldo, che tiene banco nel ritiro del Brasile a Ulsan. Nonostante il ct Scolari cerchi di difendere il suo giocatore, la simulazione è fuori discussione e la commissione disciplinare del Mondiale si pronuncerà oggi su eventuali sanzioni. Falcao, ai Mondiali in veste di giornalista, rivela che l'ex Pallone d'oro già alla fine della partita si è scusato con tutti per il gesto compiuto.

«È una storia che hanno inventato soltanto alcuni giornali brasiliani - ha tuonato il ct Scolari - è gente che vuole il male della nazionale. Il mio giocatore ha soltanto fatto un gesto istintivo per proteggersi il viso da una pallonata. Anzi, se non si fosse riparato il pallone gli sarebbe finito sul volto».

È stato però lo stesso Rivaldo ad ammettere di aver accentuato l'intensità del dolore provato, senza per questo giustificare la violenta pallonata ricevuta dall'avversario. L'ex arbitro brasiliano Coelho, che diresse la finale Italia-Germania a Spagna 1992, ha detto che non ci sono assolutamente le condizioni per una squalifica. La stampa brasiliana ironizza sull'arbitraggio, definendolo «ospitalità orientale» e affermando che il rigore è stato inventato.

Altre decisioni dell'arbitro coreano Kim Young-Joo tengono banco nel ritiro brasiliano, ma Scolari si ribella contro chi parla di Brasile favorito: «È falso. Innanzitutto non è stato l'arbitro, ma il guardalinee a indicare il dischetto del rigore. E poi era validissimo il gol annullato a Rivaldo, l' hanno ammesso tutti. Quindi alla fine il Brasile non ha guadagnato nè perso nulla con quest'arbitraggio».

Per il resto, il ct della Seleçao è abbastanza soddisfatto della prestazione dei suoi, che hanno mostrato di aver assorbito lo shock dell'incidente di Emerson, ma chiede maggior impegno a chi deve sostenere le punte, in particolare Juninho Paulista e Ronaldinho.

Si attende Ricardinho, il sostituto di Emerson, che potrebbe andare in panchina già con la Cina: «Se vinciamo il secondo incontro - ammette Scolari - il passaggio agli ottavi è conquistato. Può darsi che lo faccia entrare a partita iniziata, l'ho chiamato per la sua tecnica e perchè il Corinthians, la sua squadra, è quella che tatticamente gioca in modo più simile a questa nazionale».

Tullio Giannotti

TIME OUT

Il piccolo Davide batte il gigante Golia

Il caso Costa Rica-Cina: nel calcio la tradizione conta molto più dei numeri

di **Giorgio Lago**

Ci vorrebbe un Mondiale di football all'anno per conoscerci tutti meglio e anche per dare connotati finalmente popolari alla globalità. Non a caso giornali e tv sono pieni di gol ma fanno anche molto «colore locale», per dirla con lo scrittore americano Truman Capote. Se non si conosce almeno un po' un popolo come si farà a capire la sua squadra nazionale? Il Costa Rica, tre milioni e mezzo di abitanti in tutto, ha liquidato senza fatica la Cina che sfiora i 1.300 milioni. Per chiarire meglio l'abisso demografico della partita di ieri basti pensare che l'intera popolazione del Costa Rica, paese che non ha nemmeno un esercito, è pari alle forze armate cinesi! Invisibilmente, la tradizione fa differenza. Ogni calcio di lingua spagnola possiede innato il piede buono oltre che il sesto senso del campo, mentre il calcio di lingua cinese vanta gli sterminati numeri del vivaio ma non ancora cromosomi abbastanza allenati. Gli africani dispongono ad esempio di tutto quel che serve: fisico naturale, talento naturale e atavica fame di riscatto, vedi a turno Camerum, Nigeria, Senegal, la grande Africa nera. Mancano ancora di astutezza tattica, che è qualcosa di più rispetto all'esperienza: per ora sono leoni non volpi.

La teoria dell'evoluzione funziona a menadito anche nel calcio. Il quale è un mistero via via costruito su tanti materiali e su tante passioni: a noi italiani basta per esempio l'Ecuador per farci sedere in 20 milioni davanti alla tv all'ora di pranzo di un giorno feriale. Meno male; provate a togliere il desiderio all'homo sapiens e vi ritroverete con una creatura a sangue freddo, destinata a trasformare anche uno stadio in un ospizio. A questi livelli planetari, ad alto valore aggiunto, il crogiolo del football fabbrica simboli a catena, anche indecentemente negativi come nel caso del simulatore brasiliano Rivaldo.

Il ct Lemerre prova a convincere i Bleus a tentare l'impresa di vincere due titoli consecutivi, cosa mai capitata a nessuno

La Francia in ansia, spera nel rientro di Zidane

SEUL Trotterella, palleggia, fa qualche allungo. Per Zinedine Zidane, luce di una Francia alla ricerca dei fasti recenti, si spera ancora a Seul. Nella decisiva partita di domani contro l'Uruguay, Zizou potrebbe apparire magari per qualche minuto, ma stare almeno in panchina a dare ai compagni la sicurezza smarrita contro il Senegal.

È soprattutto mentale, si pensa nell'ambiente dei Bleus, il malessere della nazionale campione del mondo e d'Europa. Tanto che il ct Roger Lemerre sta facendo in queste ore una sorta di lavaggio del cervello ai suoi, per convincerli che non debbono abbandonare la possibilità di entrare nella storia, conquistando - primi in assoluto - due Mondiali consecutivi intervallati da un titolo europeo.

Prima dell'allenamento al campo di Guri, alla periferia di Seul, ormai da qualche giorno Lemerre riunisce i giocatori al centro del campo per un discorso alla truppa. Diversi minuti nei quali grida, agita i pugni chiusi, serra le mascelle. Vuole infondere nei suoi giocatori quella linfa vitale, quella voglia di combattere che non ha visto contro il Senegal. Vieira, da parte sua, ha aggiunto polemicamente che il gruppo «è molto più motivato di quanto dicano in Francia e altrove e non sarà una sconfitta a distruggerci».

Oltre a Zidane che se ne è andato di nuovo in ospedale per esami al quadricipite infortunato, non c'erano Djorkaeff nè Lilian Thuram, alle prese con una botta alla tibia. A sorpresa non si è presentato neppure il portiere Fabien Barthez, che ha un ematoma al collo del piede.

Thierry Henry in allenamento sotto gli occhi dei compagni Desailly e Lizarazu, mentre Zidane lavora a parte.

Chi suda e chi gioca a golf

IWAKI Argentina-Inghilterra non è solo la partita più attesa della prima fase dei Mondiali, ma anche una grande sfida da vivere in due modi profondamente diversi. C'è chi si allena per tre ore provando schemi fino quasi all'esasperazione, e chi invece si gode un giorno libero e va a giocare a golf. Il primo è il caso degli argentini, il secondo degli inglesi.

Chi giudicava ossessivo Sacchi dovrebbe venire a vedere gli allenamenti dell'Argentina. Il ct Bielsa ha tenuto i giocatori in campo per tre ore, provando e riprovando movimenti. Tutt'altro discorso per l'Inghilterra: giorno libero per tutti, trascorso sul green giocando a golf. Gli inglesi gli sono sembrati già stanchi, così Eriksson ha pensato che 24 ore di riposo fossero il toccasana.

LE PARTITE DI OGGI

Spiccioli del primo turno e ancora Germania

Germania-Eire

IBARAKI Dopo il roboante 8-0 all'Arabia Saudita la Germania prova a mettere già un'ipoteca al passaggio al secondo turno sfidando un Eire che non può assolutamente perdere dopo l'1-1 confezionato all'esordio con il Camerun. Il tecnico degli irlandese Mick McCarthy rifiuta, però, l'idea che la sua squadra possa venire eliminata: «Nelle qualificazioni siamo riusciti ad andare avanti in un girone in cui c'erano Portogallo e Olanda. Non vedo perchè non dovremo farcela adesso. Rispettiamo molto i tedeschi, ma loro dovranno fare altrettanto».

Rudi Voeller, tecnico della Germania, invita i suoi a dimenticare in fretta la sbornia dell'esordio: «Dobbiamo assolutamente cancellarlo dalla nostra mente. Anche perchè è molto probabile che gli arabi perdano con tutti».

Dietmar Hamann, che giocando nel Liverpool conosce molti dei giocatori irlandesi, spera che l'assenza di Roy Keane possa produrre i suoi effetti. «Prima o poi l'Eire ne risentirà. Speriamo più prima che poi».

I due tecnici non hanno problemi di formazione. Voeller per l'occasione recupererà anche Rehmer, rimasto in panchina con l'Arabia per non correre rischi dopo aver riportato un lieve infortunio in allenamento. Prenderà il posto di Metzelder. Ramelow ha recuperato dalla botta rimediata nella prima partita e quindi giocherà. Il compito di offendere sarà ancora una volta affidato a Ballack, Jancker e Klose, quest'ultimo a caccia di conferme dopo la brillante tripletta agli arabi.

Nell'Eire, Given e McAteer hanno smaltito i postumi di due incidenti occorsi loro contro il Camerun e saranno regolarmente al loro posto. L'intenzione di tutti è di fare un gran bel regalo a capitan Stauton che nella circostanza raggiungerà la 100.a presenza in nazionale. Difficile che la Germania voglia partecipare alla festa.

Portogallo-Usa

SUWON Francia-Senegal come monito e come esempio. Il Portogallo torna ai Mondiali dopo 16 anni di assenza e per l'esordio trova gli Usa, alla quarta partecipazione consecutiva: da una parte la necessità di far bene dopo un'assenza tanto lunga e con i giocatori che si hanno in squadra, dall'altra la paura di ripetere il flop del '98. I lusitani partono favoriti, ma i pronostici sono fatti anche per essere smentiti, come spiega il milanista Rui Costa: «Ognuno può vincere se lo vuole e la partita Francia-Senegal ne è la prova. Noi vogliamo vincere perchè conquistare subito i tre punti è importante».

D'accordo con Rui Costa anche Nuno Gomez: «Sappiamo di essere i favoriti, ma lo dobbiamo provare sul campo. Gli Usa sono una buona squadra e hanno buoni giocatori che militano in squadre europee. Per batterli dovremo lavorare duro e correre più di loro».

Il tecnico Antonio Oliveira dovrebbe schierare la sua squadra con un 4-1-3-2, modulo che ha consentito al Portogallo di vincere il girone di qualificazione ai mondiali. Coppia d'attacco formata da Joao Pinto e Pauleta, Rui Costa regista di centrocampo ad interagire con il giocatore dell'anno Figo.

Modulo speculare quello che dovrebbe usare Bruce Arena, tecnico della nazionale statunitense, con la coppia d'attacco McBride-Mathis e Reyna piazzato davanti alla difesa.

La vittoria del Senegal è stata presa d'esempio anche dai giocatori degli Usa, come spiega lo stesso tecnico: «La Francia non è la prima squadra a essere sconfitta da un outsider. È la dimostrazione che ognuno può vincere e noi non siamo venuti qui per giocare tre gare ed andarcene a casa». Un chiaro riferimento a quanto accaduto a Francia '98, quando gli Usa persero le tre gare del girone di qualificazione. «Il Portogallo - conclude Arena - è la squadra più forte. Ha un grande attacco e per noi sarà dura. Ce la metteremo tutta, siamo convinti di poter essere preparati sia mentalmente sia fisicamente».

Russia-Tunisia

KOBE Vincere per allontanare le critiche e festeggiare nel migliore dei modi il ritorno ai Mondiali dopo otto anni. È l'obiettivo della Russia che esordisce contro la Tunisia, sulla carta squadra materasso del girone H, quello che comprende anche Giappone e Belgio.

Oleg Romantsev, tecnico part-time che divide la panchina della nazionale con quella dello Spartak Mosca, sa di non poter sbagliare. Pena l'esonero a fine manifestazione. Ad aumentare la pressione è arrivato anche l'ordine di vincere del presidente russo Vladimir Putin. Insomma le condizioni non sembrano ideali per giocare al massimo della serenità. E anche a Usa 94 non è che la Russia avesse brillato molto, pur annoverando il goleador della manifestazione.

Romantsev ha un solo dubbio per oggi e riguarda il perno del gioco, Alexander Mostovoj, ancora alle prese con i postumi di un infortunio muscolare. Alla fine dovrebbe farcela. Se così non fosse al suo posto giocherebbe Izmailov, 19 anni e golden-boy del calcio russo.

La Tunisia, che solo in extremis ha trovato un nuovo ct, Ammar Souayah, dopo le dimissioni del francese Henri Michel, è un'incognita. Negli ultimi anni il ct era Scoglio che poi si dimise per sedersi sulla panchina del Genoa, portandosi dietro quattro nazionali tunisini.

Nelle partite di preparazione ha quasi sempre perso e non appare in grado di poter reggere il confronto con i più blasonati rivali. Ma chissà che l'aria dei Mondiali non rivitalizzi Badra e compagni?

Souayah, che nell'esordio dovrà fare a meno del difensore Mkademi infortunato, spera soprattutto che le due punte, Jaziri e Sellimi, risolvano il problema del mal di gol di cui soffre principalmente la squadra.

L'impressione, però, è che, a meno di miracoli, sarà difficile che la Tunisia vada oltre il primo turno.

MERCATO

Juve: l'incontro col Manchester per piazzare Thuram è saltato

MILANO L'incontro tra Moggi e i dirigenti del Manchester per definire il trasferimento di Lilian Thuram al club britannico non c'è stato. Il direttore della Juventus è stato trattenuto a Torino e di conseguenza ha avuto una battuta d'arresto anche la trattativa con la Lazio per l'acquisto di Alessandro Nesta. In ogni caso pare che le due società siano già d'accordo sulla cifra e sulla contropartita tecnica: oltre al contante, i bianconeri dovrebbero girare alla Lazio Eriberto e, visto il no per Zambrotta, sacrificherebbero Olivier Dacourt, il centrocampista del Leeds tanto atteso da Lippi per sostituire Davids.

Tutto è in divenire, dal momento che la società bianconera non ha ancora acquisito il cartellino del mediano e soprattutto non ha ancora venduto Edgar Davids. Inoltre per Lippi si aprirebbe la caccia al giocatore in grado di riempire il vuoto lasciato a centrocampo dall'olandese.

Frattanto c'è chi dice che la Juve non ha ancora accantonato neppure l'idea Cannavaro: la pedina di scambio con il Parma potrebbe diventare l'attaccante romeno Mutu, che il club torinese girerebbe agli emiliani come contropartita tecnica per arrivare al difensore azzurro.

Ultimi dettagli prima che Seedorf dica «sì» al Milan, ma c'è il problema di Rui Costa

Nuovo capitolo intanto nella vicenda Seedorf-Milan: dopo l'incontro di ieri, il procuratore dell'olandese ha rivisto Galliani per limare i dettagli del trasferimento, che ormai sembra cosa fatta. L'Inter avrebbe Coco e il Milan ingaggerebbe, quindi, il centrocampista che avrebbe ricevuto chiare garanzie tecniche da Ancelotti insidiando, inevitabilmente, il posto di Rui Costa (anche se nessuno in casa rossonera si sbilancia sul destino del portoghese, che pure appare sempre più lontano dal Milan). Il sì di Seedorf potrebbe arrivare nelle prossime ore, dopo che le parti avranno trovato l'accordo definitivo anche sull'aspetto economico.

Il presidente provocatorio ad arte: «Sto preparando la C1 per il prossimo anno. La Fiorentina? No, affronteremo il Prato»

Berti getta acqua sul fuoco dell'euforia

Troppo entusiasmo può fare perfino male: ne sa qualcosa il ds Galtarossa, aggredito sulle Rive

Una perentoria respinta di testa da parte di Caliari durante Triestina-Lucchese di domenica scorsa, vinta dagli alabardati per 2-0 grazie a una doppietta di Baù. Domenica prossima gli ultimi 90 minuti di gioco, sul campo della Lucchese, per conquistare la promozione in B. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Altro che Fiorentina, per la prossima stagione mi sto preparando ad affrontare il Prato». Chiaro e schietto, come al solito eccentrico, il messaggio del presidente alabardato Amilcare Berti. Per chi non lo sapesse, la squadra viola è appena retrocessa in serie B, mentre l'altra formazione toscana è salita in C1. La Triestina allora non vuole essere promossa? No, semplicemente Berti predica più calma a tutto l'ambiente, respinge il troppo ottimismo che si respira e chiede concentrazione. Concetti ripetuti anche al gruppo, nella solita visitina del martedì nella quale il presidente ha riferito di avere già pronto il piano per la serie C1. Una mossa strategica dell'estroso Berti, speranzoso di vedere qualcuno farsi avanti per entrare in società. «Ho letto alcune dichiarazioni degli ungheresi, che sostengono di aver formulato una proposta per l'acquisto della Triestina. Giacché l'ultima volta si sono dimenticati di saldare il conto dell'albergo, evidentemente adesso non si sono ricordati di pagare nemmeno il francobollo o coprire la bolletta del fax», la frase sibillina del numero uno dell'Unione.

Questioni societarie a parte, il primo pensiero di Berti è rivolto alla gara-due di Lucca, dove per salire di categoria l'Alabarda non potrà perdere con più di un gol di scarto. Serve quindi scacciare la pericolosa euforia, anche perché l'allenatore dei lucchesi, D'Arrigo, sta caricando i suoi e l'intera città. Chiede un miracolo alla propria squadra: a Lucca non sarà certo una passeggiata. Sui muri del Rocco (all'interno dello stadio) sono comparse alcune scritte in spray rosso inneggiati alla serie cadetta: «Serie B, grazie nostri eroi» oppure un eloquente «Berti sindaco». Un clima troppo festaiolo che ha coinvolto, suo malgrado, anche Bepi Galtarossa in un episodio poco piacevole, avvenuto al termine dell'incontro di domenica. Il ds alabardato, rimasto imbottigliato nei festeggiamenti sulle Rive, all'altezza di piazza Unità è stato affrontato da alcuni esagitati che l'hanno pure malmenato. «Ero con mia moglie, sono sceso dalla macchina e nonostante mi sia qualificato come ds della Triestina sono stato riempito di sputi e spintoni. Evidentemente non si trattava di assidui tifosi, ma di semplici delinquenti. Queste cose non fanno onore alla città», commenta amareggiato. Un episodio condannato anche dai rappresentanti della curva Furlan: «Ci dissociamo dall' increscioso episodio accaduto. Tutti gli appassionati della Triestina conoscono e apprezzano Galtarossa; è evidente che si tratta solo di delinquenti e non di veri tifosi - spiega il veterano Dario - mescolatisi tra la folla che, in maniera del tutto ingiustificata, festeggiava un traguardo ancora da raggiungere».

Intanto la squadra ha ripreso al Rocco l'ultima settimana di allenamenti: tutti a disposizione di Ezio Rossi, tranne il difensore Paolo Scotti. Nonostante l'infrazione rotulea, che lo costringerà con la gamba immobile per una ventina di giorni, «Gerry» è voluto rimanere assieme al gruppo. Un'annata sfortunata per il giocatore, rientrato alla fine della scorsa stagione (dopo l'intervento al tendine d'Achille) e vittima in questo campionato della frattura alla clavicola: si rimetterà al più presto, ma dovrà saltare la finale di domenica.

Pietro Comelli

Ultras, in preparazione due treni speciali

TRIESTE Dopo la caccia al biglietto per entrare allo stadio Porta Elisa, con i 2 900 tagliandi disponibili bruciati in meno di 24 ore, l'attenzione ora si sposta su come giungeranno a Lucca i tifosi alabardati. Un esodo simile a quello dell anno scorso a Mestre, con l'aggravante della distanza. In questo momento solo i supporter che si sono rivolti al Centro di coordinamento dei Triestina club, più gli automuniti, hanno la certezza di arrivare in Toscana. Sono 18 i pullman allestiti dai tifosi organizzati (ancora pochi i posti disponibili), cui vanno sommati altri 2 del club autonomo Umberto Saba e altrettanti riempiti dalla Friuladria e l'Italspurghi. Un totale di 22 torpedoni per una stima di 1.200 persone. In automobile arriveranno a Lucca altri 400 tifosi, mentre il resto (almeno 1.300, per lo più giovani della curva Furlan) utilizzerà il treno. Un esodo di ultras che, per non gravare sulle carrozze di linea, va indirizzato a dovere in modo da evitare problemi di ordine pubblico. Da Roma le ferrovie nicchiano sulla possibilità di allestire un viaggio straordinario ma, di fronte a un numero così massiccio di richieste, diventa una scelta obbligata. Tutte le istituzioni cittadine si stanno muovendo per garantire l'organizzazione di due treni speciali, con una capienza di 750 posti l'uno, pronti a partire domenica mattina alle 8 dalla stazione centrale di Trieste. Il prezzo dovrebbe aggirarsi attorno ai 25 euro mentre, per evitare code interminabili alle biglietterie, si sta pensando di aprire entro venerdì uno sportello apposito. La trasferta sarà seguita da un servizio d'ordine formato dagli uomini della Digos.

p.c.

IL PERSONAGGIO

Il gigante toscano si racconta: «Dalle mie parti dicevano che non potevo giocare...»

La rivincita di Venturelli

TRIESTE Un toscanaccio dal fisico massiccio, che starebbe bene al fianco del presidente della Repubblica con un'uniforme da corazziere. L'unica divisa indossata da Emanuele Venturelli è quella alabardata, ma nel recente passato ha dovuto pure sudare in fabbrica. Faceva il magazziniere a Piano di Coreglia, altro che correre dietro a un pallone.

«È il mio quarto anno da professionista, non certo una vita da calciatore. Tante stagioni passate nei dilettanti, allenandomi di sera dopo il lavoro. Non avrei mai pensato di diventare un calciatore, tanto meno in una piazza importante come Trieste», ricorda le sue origini con un pizzico di orgoglio.

La prima maglia con i Pulcini del Valdottavo, squadretta del suo paese, poi quella dell'Atletico Lucca e le stagioni in Promozione con il Barga. Una scalata vertiginosa verso il mondo dei professionisti in poco tempo che continua con l'Eccellenza, nelle fila del Castelnuovo Garfagnana, dove agli spareggi conquista la serie D e, dopo due stagioni, passa al Pontedera in C2. Un solo anno, poi il ritorno all'antico con la promozione dall' Interregionale e un altro campionato di C2 di nuovo con il Castelnuovo Garfagnana.

Un campionato condito da 10 gol, quasi tutti su punizione, che non bastò: «Dissero che non ero in grado di giocare, specie con una difesa a tre, e non mi confermarono», sospira questo omone pensando al possibile obiettivo che gli sta davanti. Ora gioca con la Triestina in C1, a un passo dalla serie B. Se aggiungiamo che la gara-due contro la Lucchese si disputerà proprio in Toscana, per Venturelli allora diventa quasi un segno del destino. Una sorta di rivincita personale, da conquistare a pochi chilometri dalla casa che sta costruendo a Piano di Coreglia.

«Tornare a Lucca, dove ho vissuto fino a 8 anni e

Emanuele Venturelli

ottenere questo risultato (che per scaramanzia non nomina, ndr) sarebbe una doppia soddisfazione - ammette - e rivincita sul passato. Domenica al Porta Elisa verranno molti amici e la mia famiglia, che in questi anni mi è stata sempre vicina, soprattutto nei momenti più brutti». Periodi difficili come quelli dello scorso anno, dove era finito in tribuna e la sua cessione sembrava cosa fatta, sempre superati con l'arma dell'umiltà e del lavoro settimanale. Tanto da concludere la stagione con la promozione cucita sulla maglia da titolare nell'Alabarda.

«È stata la mia forza di volontà ad aiutarmi, perché sono uno che fin da martedì in allenamento è pronto a dare il massimo. Conosco i miei limiti, certe carenze le posso sopperire solo con il lavoro - spiega - rubando poi i movimenti a chi mi sta a fianco. Ho avuto la fortuna di giocare con ragazzi molto bravi, disponibili e di esperienza, da cui si può apprendere». Una questione di adattamento, ma anche di compatibilità e compensazione. Venturelli non è certamente un velocista, a lui spettano altri compiti nel ruolo di centrale. «Tutti i difensori della Triestina sono all'altezza della situazione - rileva - e la dimostrazione arriva dalle partite disputate, dove ognuno ha fornito il proprio contributo. Abbiamo subito quasi tutti i gol su calci di rigore e da palle inattive. Indubbiamente il passaggio a quattro dietro ha portato maggiore solidità in difesa, ma non dimentichiamoci che a tre abbiamo vinto i play-off della C2 e iniziato bene pure quest'anno».

Davanti all'ultimo scoglio rappresentato dalla Lucchese, «Ventu» non si scompone e predica tranquillità: «Non bisognerà commettere errori e soprattutto rimanere tranquilli - spiega - perché i nostri avversari sono molto forti nei calci piazzati, e quindi possono segnare in ogni momento. Abbiamo già fatto tre miracoli in questi play-off, manca ancora il quarto».

pi. co.

BASKET

Benetton in finale, Skipper e Cantù alla bella

Kinder 86
Benetton 88
(21-25, 43-54, 73-76)

KINDER BOLOGNA: Ginobili 26, Bonora, Becirovic ne, Granger 11, Frosini 5, Andersen 5, Rigaudeau 12, Griffith 16, Brkic ne, Jaric 11. All: Messina.
BENETTON TREVISO: Nicola 10, Edney 14, Pittis 4, Marconato 9, Bulleri 10, Chikalkin 16, Nachbar 14, Bell 9, Garbajosa 2, Tskitishvili ne. All: D'Antoni.
ARBITRI: La Monica di Pescara e Mattioli di Pesaro.
NOTE - Tiri liberi: Kinder 19/29, Benetton 15/23. Uscito per falli: Jaric a 39'58" (86-87). Tiri da tre: Kinder 5/17, Benetton 11/23. Rimbalzi: Kinder 37, Benetton 35. Spettatori 6076, incasso 158.287,84 euro.

CASALECCHIO Sull'ultimo rimbalzo, a 6" e 48 centesimi dalla fine, sfuggito dalle mani della Virtus, e arpionato invece da quelle di Treviso, la Benetton sbanca Bologna 88-86, chiude la serie 3-1 e si qualifica per la finale, tornandoci dopo due anni. Per i Colori Uniti è la diciannovesima finale in 10 anni, la settima per il tricolore.

In lunetta c'era Bulleri, uno dei protagonisti, che dopo aver segnato subendo il fallo di Jaric, ha sbagliato il libero: toccata da molti, la palla è finita a Chikalkin, l'altro match winner, che ha preso fallo a 2. Un tiro su due, e lì è finita. Nell'azione prima, avanti di uno, Ginobili ha fatto invece una scelta disastrosa, forzando il tiro, in una partita che l'aveva però visto grande stella (26 punti). Dal terzo quarto in poi, quando la Kinder era risalita da un drammatico 57-68, la partita è stata tiratissima: Bologna è risalita chiudendosi in una scomoda zona match-up che la Benetton non ha sempre attaccato con lucidità, trovando però quei colpi da tre (11/23 alla fine) che l'hanno salvata. Due triple di Bulleri e Chikalkin l'hanno tenuta davanti sulla rimonta Kinder, e quella di Bell a 1'07" ha ridato il vantaggio (85-84) quando l'inerzia pareva essere andata in mano ai bolognesi. Tantissimo ha dato anche Griffith (8/9), fin qui deleterio nella serie.

Cantù 76
Skipper 71
(24-16, 40-29, 53-41)

OREGON CANTÙ: Damiao 1, Hoover, Hines 16, Mc Collough 16, Lindeman 11, Gay ne, A. Riva 13, Thorton 14, Ansaloni ne, Stonerook 5. All: Sacripanti.
SKIPPER BOLOGNA: Goldwire 14, Basile 5, Fucka 16, Savic ne, Meneghin 5, Milic 15, Kovacic 3, Galanda, Pilutti 5, Marcelic 8. All: Boniciolli.
ARBITRI: Colucci di Napoli e D'Este di Bassano.
NOTE - Tiri liberi: Oregon 18/27, Skipper 11/16. Usciti per cinque falli: Meneghin 38'03" e Milic 39'40". Tiri da tre punti: Oregon 4/14, Skipper 8/27. Rimbalzi: Oregon 35, Skipper 28. Spettatori 4002, incasso 49.244 euro.

CANTÙ Due a due e palla al centro. Sarà la quinta e decisiva partita di domani sera a Bologna la gara che stabilirà chi tra la Oregon Cantù e la Skipper Bologna avrà diritto ad accedere alla finale scudetto contro la Benetton Treviso.

I giocatori di coach Sacripanti hanno sfoderato l'ennesima grande prestazione di questa splendida stagione e, guidati da un Mc Cullough strepitoso (16 punti e 5 palle recuperate), hanno saputo conquistare un successo importantissimo. La Skipper è invece stata «tradita» da due delle sue pedine più importanti, Basile e Meneghin, che non hanno garantito l'apporto di punti e gioco che avevano invece espresso in gara tre. I canturini sono partiti subito forte, tenendo il ritmo alto e con un Hines desideroso di riscattare l'opaca prova di domenica a Bologna. Il vantaggio dei brianzoli nel primo quarto ha raggiunto le dieci lunghezze sul 26-16. La reazione ospite è stata affidata quasi esclusivamente a Fucka, difficilmente marcabile per Damiao. La Skipper, dopo essere tornata a -1 sul 26-25 al 15', ha chiuso il tempo in affanno, sotto i colpi di Thornton e la concretezza di Lindeman (40-29 all'intervallo). Il terzo quarto è stato caratterizzato da un gioco molto falloso, con Bologna tenuta sempre a debita distanza da Cantù. La Skipper, trascinata da Milic, è riuscita a rientrare in partita nei primi minuti dell'ultimo quarto (55-48) ma a questo punto ci ha pensato l'intramontabile Antonello Riva a spegnere ogni velleità degli avversari, mettendo a segno un canestro da tre punti e una schiacciata.

Le juniores Sgt partono bene alle finali nazionali di Albenga

TRIESTE Convincente debutto delle juniores della Ginnastica alle finali nazionali di Albenga. Nella gara inaugurale del girone le biancocelesti si sbarazzano delle pericolose rivali del San Raffaele Roma per 63-52.

Ottima la prima frazione di Favento e compagne che, dopo un inizio contratto e nervoso, hanno preso le misure alle romane facendo perno su un eccellente difesa e su veloci e ficcanti contropiedi. In breve la Ginnastica distanzia il San Raffaele, piuttosto impreciso al tiro, chiudendo i primi 20' con un rassicurante +15. Nel terzo quarto le biancocelesti continuano a tenere saldamente in mano l'inerzia della gara con Silvia Favento vera leader della squadra. Il vantaggio si dilata ancora toccando le 20 lunghezze; poi, inevitabile, subentra un tantino di rilassamento con le romane a cercare disperatamente di rientrare in partita.

Le rivali cominciavano a pressare in maniera asfissiante limando lo svantaggio che però non scende mai sotto i 9 punti con la Ginnastica che sfrutta a meraviglia l'ottima prova della lunga Bon, concreta come sempre con 11 punti e ben 12 rimbalzi. Chiarella non è da meno della compagna mettendo a segno canestri pesanti e il San Raffaele è domato.

Vincere la prima partita è un segnale importante per acquistare fiducia, oggi la Ginnastica incontrerà alle 15 la vincente della sfida tra Biassono e Porcari Lucca.

sir

TRIS

Tex Rydens di scena a Modena

MODENA Dopo le belle prestazioni a Montebello, Tex Rydens punta in alto stasera nella Tris modenese. Non è semplice il compito per l'allievo di Palio che però, vista la buona condizione, dovrebbe essere all'arrivo con i primi. E la distanza sembra ostacolo impervio per la «triestina» Zasmin Ans guidata da Pouch.

Premio Finifast, euro 22.660,00, metri 2060 - 2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Uro Jet (G. Riccio); 2) Axelsson (M. Sibilla); 3) Vento Periodico (M. Andreani); 4) Vialli Caf (r. Frauenberger); 5) Velocross Vip (G. Cassani), 6) Zea d'Alfa (D. Quarneti); 7) Zasmin Ans (E. Pouch); 8) Vivid Bi (F. Facci); 9) Zugar Lavec (P. Valentini); 10) Silfo (W. Marigliano). A metri 2080: 11) Tacito Egral (Gio. Fulici); 12) Joyface (A. Simeoli); 13) Angora Om (D. Nobili); 14) Villon Noc (D. Hultberg); 15) Universal Jet (U. Buonomo); 16) Vally Diamond (V. Sciarrillo); 17) Tex Rydens (V. Palio); 18) Azinger Nb (D. Zanca); 19) Silvia Simb (M. Ferrario); 20) Zac del Pitin (V. Palumbo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Tex Rydens. 16) Vally Diamond. 3) Vento Periodico. Aggiunte sistemistiche: 13) Angora Om. 8) Vivid Bi. 5) Velocross Vip.

Non si è disputata lunedì la Tris ad Aversa. Poco prima dell'effettuazione della corsa è stato predisposto dal massimo organo ippico il suo annullamento (giro di scommesse anomalo?), di conseguenza tutte le scommesse sono state rimborsate.

m.g.

IPPICA

Sotto la luce artificiale di Montebello, Viburno Gas vince per distacco davanti a Tornatore

TRIESTE Notturne atto primo. L'impatto con il trotto sotto la luce artificiale si è consumato in una serata dai toni atmosferici accattivanti e con i velocisti anziani alle prese in 1 miglio di buone categorie. I favori del pronostico parlavano in favore di Viburno Gas, con Tornatore nel ruolo di principale antagonista del cavallo di Colarich, mentre gli altri godevano di stima minore. E Viburno Gas, da specialista delle corse di testa, non si è smentito, trottando al comando da un capo all'altro e addirittura staccando da par suo nel tratto conclusivo per una affermazione nitida corredata da un ragguaglio quanto mai stimabile, 1.17.1. In partenza c'è stata la fiammata di Aphoraig che per alcune centinaia di metri ha messo sotto pressione Viburno Gas, questi scattato come una molla al comando, mentre non faceva la partenza Tornatore, preceduto nel lancio anche da Verna De Gleris e da Zea Cn. La corsa di Aphoraig si concludeva dopo 300 metri, quando il cavallo di Giacometti rinunciava all'attacco al favorito per retrocedere, gradatamente e mestamente, in coda, dietro anche a Evita Cn. Per Viburno Gas, dopo il lancio sul piede di 1.12, era il momento di concedersi una pausa, e ciò invogliava Leoni a portare, dopo la seconda curva, Tornatore in progressione esterna.

Al giro, Tornatore raggiungeva Verna De Gleris, ma subito dopo Viburno Gas apriva i rubinetti e ricominciava a fare sul serio. Nel penultimo rettilineo, il cavallo di Colarich si prendeva un discreto margine, mentre Tornatore rimaneva a lottare con Verna De Gleris e dietro ai duellanti non perdeva colpi Zea Cn. Con un 44.6 (da 1.14.3 al km) per gli ultimi 600 metri, Viburno Gas completava un percorso impeccabile, andando a vincere per distacco, mentre Tornatore, ancora vitale nonostante il dispendioso percorso, regolava alfine Verna De Gleris, dietro alla quale Zea Cn non poteva essere che quarta.

Mario Germani

CREATINA

TORINO Un imprenditore farmaceutico altoatesino è stato condannato a Torino per irregolarità nella commercializzazione della creatina. A Enzo Sambo, rappresentante legale della Haleko di Egna (Bolzano), sono stati inflitti due mesi con la condizionale. I prodotti della sua azienda venivano acquistati anche dalla Juventus.

RISULTATI

Premio Registi (metri 1660): 1) Ballo (R. Vecchione), 2) Biosfera, 3) Balducci. 5 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 3,68; 1,74; 1,74; (5,45). Trio: 42,67 euro. **Premio Produttori** (metri 1660): 1) Bisbi (P. Leoni), 2) Breilf, 3) Bellostar. 5 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 2,21; 1,59, 1,92; (5,36). Trio: 17,91 euro. **Premio Films** (metri 1660): 1) Colygal (P. Romanelli), 2) Cedrone Rl; 3) Casinista. 8 part. tempo al km.: 1.17.2. Tot.: 3,41; 1,68, 7,64, 2,38; (45,79). Trio 436.61 euro. **Premio Attori** (metri 1660): 1) Zena (M. De Luca); 2) Zels; 3) Arianna Mn. 7 part. Tempo al km.: 1,18. Tot.: 2,82; 1,34, 1,45, 1,33; (6,09). Trio 27,72 euro. **Premio Cinema** (metri 1660): 1) Viburno Gas (M. Colarich), 2) Tornatore, 3) Verna De Gleris. 6 part. tempo al km. 1.17.1. Tot.: 1,44; 1,07, 1,29; (1,90). Trio 7,34 euro. **Premio Autori** (metri 1660): 1) The Great Dyke (R. Vecchione); 2) Vespone Bi; 3) Zelkowa du Kras. 10 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 1,97; 1,65, 2,87, 12,50; (10,12). Trio 556,66 euro. **Premio Soggettisti** (metri 1660): 1) Cipi (G. Simionato); 2) Carolina Dx; 3) Carso du Kras. 9 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 2,29; 1,53, 1,62, 2,31; (6,01). Trio 52,46 euro. **Premio Scenografi** (metri 1660): 1) Ulmontgal (P. Romanelli); 2) Architector Gilms; 3) Tiburlio Mn. 7 part. Tempo al km. 1.16.6. Tot.: 2,73; 1,49, 1,45, 2,36; (4,74). Trio 75,90 euro.

VELA Manca il vento, dimezzato il programma. Stamane si svolgeranno i due recuperi

Barker e Presti i due vincitori

La pioggia in arrivo rischia di rovinare lo spettacolo ai triestini

IL PUNTO

Neozelandesi già in evidenza Anche i francesi vanno bene

TRIESTE Prima giornata ieri, nelle acque del Golfo, della sfida tra i grandi nomi dello yachting internazionale che ruotano intorno alla Coppa America di questo ultimo ventennio.

Una sfida, quella di ieri, molto lineare sotto il profilo tecnico.

Hanno duellato quattro equipaggi, prima New Zealand e Gbr Challenge. Nelle rispettive barche titolari i timonieri, il tattico e dieci della squadra di Coppa America 2002-2003 più due manovratori italiani.

Prima partenza appena alle 15.30. Pochi minuti prima quando la giuria aveva comandato l'«ingresso» alla linea di partenza, una delle due barche si è trovata nella chiglia una cima perduta da una boa. Tuffo di Davide, un sommozzatore in apnea e svincolo immediato. Primo duello per bolina a 206 gradi con 6 nodi di vento. New Zealand da Gbr a 58". Vento più fresco e più a Nord per il secondo round e New Zealand viene superato per 9" da Gbr. Nel terzo volo, molto combattuto alla seconda bolina, Gbr commette due penalità che fanno vincere il primo match ai neozelandesi per 2-1.

Quindi sul piano tattico il duello dei neozelandesi Barker e Pepper ha avuto nettamente la meglio sugli inglesi Beadswaorth-Octead. Mezz'ora di attesa per cambi di equipaggi. Quindi secondo match tra marinai avezzi a battaglie ravvicinate: le Le Dèfi Areva francese e team Sydney 95. I francesi, comandati da Luc Pillot, che viene dalle derive olimpioniche; gli australiani (in effetti equipaggio composito e multietnico) sono agli ordini dell'inglese Chris Law e del danese Kostner. Partono appena alle 17.30 con ponentino sui 6 nodi. Due equipaggi che manovrano con prudenza. È dei francesi il primo «volo». Cala il sole e cala il vento. Si tenta il secondo round ma si passa dai 3 ai 2 nodi cadendo nella bonaccia. Negli ultimi 200 metri le due barche si muovono con lentezza esasperata e da terra nonché da scirocco appare una nuvola nera, e rimbomba il tuono. Alle 18.45 la barca di Pillot taglia il secondo traguardo ed è 2-0 per la Dèfi Area.

Italo Soncini

ROUND ROBIN OMEGA SEAMASTER CUP

BANDIERA BLU		BANDIERA GIALLA	RISULTATI
TEAM NEW ZEALAND (Dean Barker)	↔	GBR CHALLENGE (Andy Beadsworth)	2-1
LE DÉFI AREVA (Philippe Presti)	↔	OUTOFLAW (Chris Law)	2-0
MERCOLEDÌ			
LE DÉFI AREVA (Philippe Presti)	↔	GBR CHALLENGE (Andy Beadsworth)	
OUTOFLAW (Chris Law)	↔	TEAM NEW ZEALAND (Dean Barker)	
TEAM NEW ZEALAND (Dean Barker)	↔	ALINGHI SWISS C. (Roussel Coutts)	
GBR CHALLENGE (Andy Beadsworth)	↔	OUTOFLAW (Chris Law)	
GIOVEDÌ			
GBR CHALLENGE (Andy Beadsworth)	↔	ALINGHI SWISS C. (Roussel Coutts)	
ALINGHI SWISS C. (Roussel Coutts)	↔	LE DÉFI AREVA (Philippe Presti)	
OUTOFLAW (Chris Law)	↔	ALINGHI SWISS C. (Roussel Coutts)	
TEAM NEW ZEALAND (Dean Barker)	↔	LE DÉFI AREVA (Philippe Presti)	

TRIESTE Due flight, voli (questo il termine tecnico, a indicare i due scontri tra team) realizzati ieri, a causa del vento instabile che ha rallentato le partenze. Oggi si ricomincia dal terzo flight (sempre al meglio di tre regate). La classifica provvisoria, realtivamente ai soli team che hanno partecipato alle regate, vede in testa i francesi di Le Defi, con tre punti, seguiti dai neozelandesi, a quota 2, dagli inglesi a un punto e da Chris Law a zero punti. Ieri, infatti, è stato modificato il sistema dei punteggi, mutuandolo dalla pallavolo: chi vince 2-0 ottiene tre punti, chi invece vince 2-1 ne ottiene 2, regalando un punto allo sconfitto. Oggi si prosegue con il calendario del Round Robin: previsto, tempo permettendo, lo svolgimento di quattro flight, per un totale di potenziali dodici regate.

TRIESTE Giacche appoggiate sulle tribune, maniche di camicia e cravatte slacciate. Ecco il pubblico della Omega Seamaster Cup, ovvero gli appassionati di vela triestini che ieri, per la prima giornata delle regate, hanno allungato, e di molto, la pausa pranzo, per guardarsi i match race di Trieste dalla panoramicissima tribuna realizzata sulla punta del molo Bersaglieri. Prima giornata di prove, infatti, ieri, nel Bacino San Giusto: il vento capriccioso ha permesso di regatare solo nel pomeriggio, e anche così il comitato di regata dello Yacht club Adriaco ha dovuto spostare decine di volte la boa di bolina. L'aria, infatti, oscillava di oltre trenta gradi, rendendo il campo di regata, per gli spettatori, ancora più avvincente, perché le scelte tattiche degli strateghi - in piedi, sui boma di carbonio delle due TuttaTrieste a scrutare i refoletti del Golfo triestino - si sono rivelate davvero decisive.

Alla fine, per la maggior parte delle regate, il lato sinistro del campo di regata, quello a sfiorare la Lanterna, si è rivelato vincente, e gli equipaggi che, nella lotta della partenza, sono riusciti a mantenere quella parte del campo si sono rivelati vincenti. Così è stato per il team New Zealand, il cui skipper, Dean Barker, una vera e propria macchina da guerra, ha mirabilmente vinto due regate su tre, battendo, nel match inaugurale, Gbr Challenge di Andy Beadsworth, che si è ben difeso, vincendo anche una prova, ma non riuscendo a reggere nelle altre due regate la precisione millimetrica in partenza del grande avversario, il detentore della Coppa America. Il primo match, tra New Zealand e Gbr Challenge, si è concluso quindi sul 2-1 per i neozelandesi, che hanno inflitto nell'ultima delle tre regate, quella decisiva, anche una penalità all'avversario.

A seguire, con vento in calare, sono scesi in campo i francesi di Le Defi con Philippe Presti, che hanno facilmente regolato OutofLaw, il team messo assieme da Chris Law, indietro dalla partenza, un po' impacciato nelle manovre (da considerare che gli altri team, in vista della Coppa America, si stanno allenando da due anni per coordinare le manovre) nella prima regata. La seconda prova, il vento si è fatto pregare, e i francesi hanno vinto, seppur una regata accorciata di due lati.

Intanto tutti i velisti sono arrivati a Trieste, compreso Roussel Coutts, con il suo team svizzero, e assieme al suo fedele tattico, Murray Jones, originariamente non previsto nella lista dell'equipaggio. In città anche il miliardario svizzero Ernesto Bertarelli, che da questo pomeriggio, vento permettendo, scenderà in mare con Alinghi nel ruolo di grinder. Proprio le condizioni meteo preoccupano gli organizzatori: il vento, da scirocco o libeccio, non dovrebbe mancare, ma la pioggia, rischia di rovinare lo spettacolo ai triestini.

Stamattina il programma riprenderà con il recupero dei match La Defi contro Gbr Challenge e OutLaw contro Team New Zealand.

Rimandato al pomeriggio lo scontro clou, che vedrà in acqua Team New Zealand e Alinghi Swiss Challenge di Russel Coutts. È la prima volta infatti che Coutts, vincitore di ben due edizioni della Coppa America con i colori neozelandesi, affronta i suoi connazionali con la maglia svizzera. Coutts e Barker timonieri di Alinghi e New Zealand si sono incontrati e si sono dati la mano ieri sera, nel corso della presentazione ufficiale degli equipaggi svoltasi nel villaggio allestito lungo il molo Bersaglieri: anche l'ospitalità di questa Nations Cup è uno dei fiori all'occhiello di questa manifestazione, con Omega e Generali che hanno investito non poco per accogliere equipaggi e pubblico.

Francesca Capodanno

Nel «salotto» della città le regate dell'Omega Seamaster cup.

Philippe Presti nelle regate di ieri. (Foto Borlenghi)

Teo in Sala Tripcovich

Dopo la passerella degli equipaggi la slovena Kerstin eletta reginetta

TRIESTE Sfilata sotto le stelle ieri sera nel Villaggio Omega. Sul palco allestito davanti alla Stazione Marittima è toccato prima agli equipaggi sfidanti fare passerella. Berti Bruss e Andro Merkù hanno introdotto con competenza gli uomini del Team New Zealand, gli Alinghi Swiss, Challenge, i francesi di Le Défi, gli «Internazionali» di Outoflaw e gli inglesi di Gbr Challenge.

Il breve saluto di introduzione dell'assessore comunale Giorgio Rossi ha aperto la serata, mentre immagini dei vari protagonisti scorrevano sullo schermo. Campioni mondiali, europei e olimpionici per una sfilata inconsueta. Buona però per fare da introduzione al clou della serata: l'elezione di Miss Omega Seamaster cup. Tredici ragazze che si sono sfidate per il titolo di più bella del reame... della vela.

Con l'abile regia della Charisma Promotion, le aspiranti reginette si sono presentate prima in stile pret-à-porter, quindi in abito da sera e per la sfilata decisiva in costume da bagno, tanto per permettere di esporre le proprie forme ai giudicanti. L'udinese Maria e le slovene Tanja, Mateya, Tjasa, Lea e Kerstin hanno provato a superare la proverbiale bellezza delle «mule» triestine Linda, Ilaria, Nicole, Doris, Lorenza, Lisa e Frida. È poi stata Kerstin Troika di Nova Gorica a vincere il concorso.

Stasera, intanto, le manifestazioni collaterali della Omega Seamaster Cup continueranno con l'atteso spettacolo di Teo Teocoli. L'appuntamento è fissato a partire dalle 21 alla Sala Tripcovich.

Alessandro Ravalico

Le concorrenti a Miss Omega Seamaster cup. (Foto Bruni)

GENTE DI MARE

Il rapallese disputerà la prossima Coppa America con il team Alinghi Swiss Challenger di Roussel Coutts

«Cico» Rapetti, skipper esportato in Svizzera

«Trieste mi ha portato fortuna: nel 2000 vi ho gareggiato col consorzio elvetico»

TRIESTE Francesco «Cico» Rapetti è nato a Rapallo ed è uno dei pochissimi italiani «esportati» all'estero nel mondo della vela: disputerà la prossima Coppa America con il Team Alinghi Swiss Challenger di Roussel Coutts. Già in Coppa America con il Moro di Venezia, ha fatto parte anche del Team Prada.

Come è iniziata la tua avventura con Alinghi?

«È iniziata qui a Trieste con la prima edizione dell' allora denominata Nations Cup nel giugno del 2000. Il consorzio svizzero era appena nato, e sapevo che loro stavano facendo dei test. Ci siamo dati appuntamento qua e le cose hanno funzionato. Essere qui all'Omega Seamater Cup è per me una sorta di compleanno con Alinghi, e Trieste mi ha portato molta fortuna».

Essere unico italiano in un team di anglosassoni ti ha creato problemi?

«Mai. I principi sui quali si basa il team sono l'affiatamento, l'umiltà e la serietà. Lavorare su queste basi è molto facile e si annullano le differenze culturali. Anzi per me è un onore stare 24 ore al giorno con persone così ricche dal punto di vista umano, come quelle del team Alinghi».

Ti emoziona essere a Trieste, e regatare in Italia?

«Per noi professionisti, quando siamo in acqua, il mare è uguale da tutte le parti. Certo a terra mi fa piacere. Ma soprattutto mi fa piacere che i miei compagni di team siano felici di essere in Italia. Hanno fatto l'impossibile pur di essere presenti all'Omega Seamaster Cup. Ci tenevano tantissimo. Qui a Trieste hanno sempre avuto un'ottima accoglienza, ragione in più per non mancare questo importante appuntamento».

Ma non ti manca niente dell'Italia?

«Forse tante cose, forse nessuna. Adesso la concentrazione è tutta sulla Coppa America. Quello è l'obiettivo. Per il resto non rimane molto spazio».

■ Domani alle 12.30, nella Sala Murano in Regione (piazza Unità d'Italia 1) verrà presentato l'equipaggio dell'imbarcazione «Carnia» che parteciperà al Giro d'Italia a vela, in partenze il 27 giugno da Piombino e con arrivo il 29 luglio a Trieste. Una particolarità, l'equipaggio è interamente composto da montanari del Friuli Venezia Giulia.

Francesco Rapetti

EUROPEO IMS

La protesta di stazza incombe sull'Imx 45 timonato da Vasco

PUNTA ALA Seconda giornata di regate, ieri a Punta Ala, dove è in corso di svolgimento il campionato europeo Ims.

Ieri alle 12 è partita la regata lunga: 120 miglia di navigazione in Tirreno, una prova che, come ogni costiera, condizionerà la classifica, e quindi risulta strategica per il risultato finale, anche se mancano ancora numerose prove sulle boe alla conquista del titolo continentale.

Prima della prova lunga, dopo le prime due regate, il miglior triestino in classifica risultava essere Vasco Vascotto, al quarto posto. Vascotto è determinato a rimediare alla prestazione del campionato mondiale di Capri, ma sulla sua strada, al di là del rendimento, una ulteriore difficoltà: pesa infatti su Italtel, l'Imx 45 timonato da Vascotto, di proprietà della triestina Nadia Canalaz una protesta di stazza (la seconda della stagione) che ha contribuito a impensierire e innervosire non poco l'equipaggio. I controlli sono stati effettuati ieri mattina, prima della partenza della regata lunga, e la giuria e la commissione si esprimeranno solo oggi, alla fine della prova.

Dopo la prima protesta di stazza, a inizio stagione, alla quale lo scafo della Canalaz è passato indenne, un secondo controllo è stato, questa volta, deciso dalla stessa giuria del campionato, che in ogni manifestazione sceglie, a sorte, alcuni scafi da controllare e misurare. Il risultato della protesta di stazza è determinante per il risultato di Vascotto, poiché una presunta irregolarità lo farebbe retrocedere in classifica. Quanto agli altri velisti locali in gara, Alessandro Bonifacio si trova in quinta posizione, alla tattica di Aurora, mentre Gabriele Benussi, su Giacomelli Sport è nono, e Lorenzo Bressani, su Wind si trova in decima posizione; diciassettesimo posto, infine, per Marco Augelli su Promelit, a bordo di un Imx 40 dell'Adriaco.

Oggi, come detto, è prevista la conclusione della regata lunga, e da domani si torna a regatare sulle boe: il campionato europeo - secondo appuntamento importante della stagione, dopo il mondiale che ha visto il secondo posto di Wind e il terzo di Giacomelli Sport - si conclude sabato.

fr. c.

Vasco Vascotto

DERIVE

Coppa Favretto e Trofeo Silla: due giornate di regate organizzate dallo Yacht club Adriaco

Snipe, dominano Brezich e Penso (Stv)

TRIESTE È doveroso sottolineare il successo delle due giornate di regate che lo Yc Adriaco ha organizzato per la Coppa Favretto e il Trofeo Silla. In mare 46 equipaggi delle classi Snipe, 420, 470, più 12 singolisti dell'Europa. Con l'appoggio di nave giuria Adriaco Tre, comandata da Crevatin, già nel pomeriggio della prima giornata disputate 3 prove; domenica mattina troppa bora; ma nel pomeriggio tempo ideale per le 4 classi con deriva, solo un po' disturbate dalle onde residue.

Dopo 6 prove (una di scarto) ecco i valori tecnici e agonistici, rispettando la gerarchia delle classi. Nella olimpiaca 470, alla coppia pluri-iridata Mattia Pressich-Giacomo de Gavardo (Svbg-Yca) sono bastati i 5 consecutivi primi per l'oro. L'argento ai conquistatori del 7° traguardo, Bolzan-Chersi (Stv), con in più due secondi, un terzo e un quarto. Il bronzo ai fratelli Simone e Francesco Spangaro(Stv, 3 secondi e un terzo). Quarti Micalli-Ramundo (Yca, 2, 3, 4, 5, Ocs). Quinte e prime delle femmine Rebecca Ulcigrai e Gaya Petracca (Stv, 3, 4, 6; 6; Dnc).

Nell'Europa, olimpica solo femminile, il palco riservato al Cdv Muggia: l'oro ad Andrea Tucal (4 primi, 2, 3). L'argento, ancora maschio: Francesco Zugna (1, 2, 2, 3, 3). Bronzo a Francesca Komatar in odore d'azzurro (1, 2, 2, 3, 5). Ancora Muggia al quarto posto con Maurizio Scrazzolo: 2, 3, 4, 5, 6. Quinta Sveva Carraro (Svbg).

Nonno Snipe sempre in gran forma nonostante l'età. Come anche i suoi dominatori: Giorgio Brezich e Lucio Penso della Stv, oro dopo 3 primi, un secondo e un terzo. Argento a Marco Penso (dello stesso guidone con Annarosa Perini di Chioggia (1, 3, 3, 4, 5). Bronzo ai fratelli Fabio e Daniela Rochelli (Svbg) con 2, 3, 3, 5, 8. Quarti Stefani-Visintini (idem) con 2, 2, 5, 6, 10. Quinti Longhi-Ortenzia Caselli (Stv) con 1, 2, 7, 7, 10. Peccato per Fantoni-Moratto (Svoc Monf.) che, dopo 1, 2, 4, 7, sono caduti in Ocs e in Snc, superati di un punto dai Chioggiotti Perini con Daniela Berto.

Nell'affollato 420 oro a Jaro Furlani-Daniel Piculin (Yc, Cupa) con 4 primi e un secondo. Argento a Milost-Nicolettis (Svoc Monf.) con 2 primi, 2 secondi e un terzo. Terze e prime delle donne Stefania Favretto e Francesca Mocnik (Svbg) con 2, 2, 3, 4, 7. Quarte pure donne: Francesca Pagan e Giulia Stranier (Yca) con 3, 6, 6, 7, 8. Muggesani al quinto posto: Stefania Verbifh-Sharon Vigini.

Italo Soncini

Barcola-Monfalcone e ritorno: Cattivik il primo al traguardo

TRIESTE Ben riuscita sul nostro golfo, anche la regata altuiriera in due tappe valida per il IX Trofeo della Repubblica, organizzata dalla Amici del mare di Barcola con la Svoc di Monfalcone. Sono partite da Barcola, con poco vento, diciotto Open di varie categorie. Sono andati via i concorrenti sotto i nove metri e nel pomeriggio, dalle 14 alle 17 hanno tagliato il traguardo di Monfalcone i primi tre: Cattivik, Per Lisa e M & B, poi tutti gli altri.

L'indomani, nel ritorno a Barcola, si è distinto il quintetto dei più veloci: Cattivik (che ha conquistato il trofeo del Presidente della Repubblica): Vipera, Per Lisa, M & D, Jala Comm. Col.

Classifica per categoria: **Echo**: 1.o Per Lisa, Spangaro (Adm); 2.o M & D, Cok (N. Grignano); 3) Jala Comm. Col, De Piccoli (A. Laguna). **Fox Trot**: 1.o Cattivik, Picem (Barcola-Grignano); 2.o Vipera, Paoletti (idem); 3.o Pig Quinto, Riosa (Lni Ts). **Golf**: 1.o Anemos, Klun (Adm); 2.o Squinzia, Jerman (idem); 3.o Flora, Somma (idem). **Hotel**: 1.o Regina di Cuori, Adragna (Barcola-Grignano); 2.o Clodolea, Detoni (Adm); 3.o Olrak, Jannaccone (idem).

i.s.

CICLISMO Parte l'edizione numero 41 del Giro internazionale del Friuli Venezia Giulia

Vetrina per giovani promesse

La penultima tappa in programma sabato: ci sarà l'arrivo a Trieste

Nell'albo d'oro della corsa gli italiani Gimondi, Basso e Argentin, laureatisi successivamente campioni del mondo professionisti

TRIESTE Si alza oggi la bandierina a scacchi sulla 41.a edizione del Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia, gara a tappe riservata ai dilettanti delle categorie Under 23/elite. In pratica a quei ciclisti ormai in odore di professionismo. La creatura del patron Danilo Grattoni, ha nel suo albo d'oro nomi poi diventati nobili, come quelli dei campioni del mondo Felice Gimondi, Marino Basso e Claudio Argentin, oltre ai vari Claudio Corti, Claudio Chiappucci, Gilberto Simoni e Danilo Di Luca.

Il giro si articolerà su cinque tappe, delle quali una con arrivo sabato pomeriggio a Trieste, prima di concludersi domenica. La frazione odierna prevede la partenza da Fiume Veneto alle 12.15, con arrivo in leggera salita nella carnica Claut dopo un tracciato di 144 chilometri costellati da due gran premi della montagna. Domani la seconda tappa Cividale-Forni Avoltri di 138 chilometri, venerdì si andrà invece da Basiliano ad Aviano affrontando 154 chilometri comprensivi della Cima Coppi di Piancavallo. Sabato partenza da Udine e arrivo a Trieste dopo 166 chilometri. La quinta tappa si concluderà in piazza dell'Unità d'Italia verso le 16, dopo aver affrontato la dolce salita di Strada del Friuli e la ripida discesa della Trieste-Opicina. Domenica gran finale con partenza e arrivo a Villaorba per un totale di 151 chilometri. Al 41.o giro del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno 19 squadra italiane e 12 straniere, tra le quali le nazionali di Australia, Grecia e Repubblica serba. Ogni team sarà composto da un massimo di 5 corridori.

Alessandro Ravalico

Felice Gimondi

PATTINAGGIO ARTISTICO

Esibizioni «Sotto le stelle» dopodomani sera a Opicina

TRIESTE Nello sport, si sa, non esiste soltanto la realtà dei grandi campioni, ma anche quella, non meno importante, dei molti che praticano l'attività a livello «amatoriale», per scelta o perché ancora troppo giovani. Andare incontro all'esigenza di questa categoria è molto importante per la promozione del pattinaggio: ciò è stato pienamente recepito dal comitato regionale Fihp e dal consigliere per l'Artistico, Mauro Zorni, che hanno realizzato quest'anno un notevole programma di manifestazioni. Si parte dal primo Trofeo Amatoriale, riservato agli atleti nati dopo il 1995 che non hanno svolto attività federale negli ultimi tre anni; dopo le fasi provinciali è culminato con la prova regionale del 19 maggio al Palamarmi di Pordenone.

Invece il campionato promozionale, destinato ad atleti fra i 6 ed i 14 anni alla primissima esperienza, si concluderà il 16 giugno a Gorizia, designandosi come sostituto dei vecchi Giochi della Gioventù. Non poteva mancare quest'anno il trofeo Speranze, giunto alla seconda edizione, che vedrà scendere in pista a Orgnano (Ud), domenica, oltre 70 atleti, fra i quali anche i piccolissimi della categoria A, riservata ai nati nel 1997.

Infine, a livello provinciale, ricordiamo il consueto appuntamento del Trofeo «Pattini sotto le stelle»: come ogni hanno gli atleti che non sono mai saliti su un podio Fihp avranno occasione di darsi battaglia nella confortevole cornice di quattro serate estive. La prima fase si è svolta al Gioni il 31 maggio, mentre le successive si disputeranno alla Pol. Opicina (dopodomani), al Jolly (12/6) e all'Edera (21/6), sempre con inizio alle 18.30.

Di seguito le classifiche del trofeo Amatoriale.

Allievi femm.: 1) Giulia Morettin (R. San Marco Pn), 2) Jessica Pizzolito (Sk 80 Latisana Ud), 3) Tayra Valle (San Marco).

Allievi: 1) Marco Slavich (Pat Ts), 2) Daniele Aquafresca (As Edera Ts), 3) David Feresin (Gradisca Sk Go).

Cuccioli femm.: 1) Karol Paolin (Ccrs Vipava Go), 2) Martina De Bernardi (Pa Jolly Ts), 3) Sara Minighini (Latisana).

Cuccioli: 1) Jacopo Portelli (Pa Pieris Go), 2) Simone Saracino (Gradisca), 3) Simone Gaspardis (Pieris).

Esordienti femm.: 1) Jessica Sellencig (As Corno), 2) Astrid Zorzetto (Edera), 3) Nicole Gallinucci (Pat).

Esordienti: 1) Leonardo Sclip (Camolli Casut Pn), 2) Marco Malaroda (Pieris).

Giovanissimi femm.: 1) Giada Eroina (Camolli), 2) Ilaria Fontana (Edera), 3) Luigina Ranieri (Pieris).

Giovanissimi: 1) Gabriele Buzzin (As Corno Go).

Promozionale A femm.: 1) Sonia Dassie (Camolli), 2) Marta Cesaratto (Pat), 3) Martina Svagelj (Jolly).

Promozionale A: 1) Nicholas Perra (Abr Staranzano Go).

Promozionale B femm.: 1) Erica Furlan (Camolli), 2) Luana Coppola (San Marco), 3) Erica Marconato (Staranzano).

Promozionale B: 1) Federico Bradassi (Jolly).

Promozionale C femm.: 1) Federica Poli (Latisana), 2) Rossella Ciuffarin (Dlf Ts), 3) Elisa Martinelli (Staranzano).

Promozionale D femm.: 1) Katia Kattonar (Dlf Ts), 2) Alessia Auber (Dlf Ts).

Riccardo Ferrari

TUFFI Bene a Bolzano gli atleti alabardati

Due volte terza la Bremini Ragazze, Fiorencis seconda Esordienti, Brandi cresce

Alessia Bremini

TRIESTE Terza piazza complessiva e seconda in campo femminile perla sezione tuffi della Triestina. È questo l'esito del Gran premio del tuffatore, una delle otto tappe – andata in scena a Bolzano con tredici sodalizi –, che assegneranno il titolo italiano per società. La graduatoria vede il podio composto da Fiamme oro con 284 punti, Canottieri Milano (185) e Triestina (158). Sul versante rosa, le triestine superano le lombarde e, attestandosi a quota 119, chiudono dietro al corpo militare, sempre saldamente in testa (210). Il piazzamento migliore lo ottiene Michela Fiorencis, seconda tra le ragazze in due occasioni. Vale a dire da un metro dietro a Paola Garofali del Milano e davanti alla nazionale Noemi Batki. A seguire le due alabardate Elena Muiesan ed Elena Grigio, rispettivamente quarta e quinta. L'altra posizione d'onore della Fiorencis arriva dalla piattaforma, una gara che la vede precedere la compagna Muiesan. La prova dai tre metri vede nuovamente le giuliane inseguirsi. Terza la Fiorencis, quarta la Grigio, quinta la Muiesan.

Tra le juniores in luce Alessia Bremini, protagonista di una buona prestazione da un metro fino alle battute conclusive, poi l'ultimo tuffo non è impeccabile e termina terza, alle spalle di Tania Cagnotto e Maria Marconi. Va meglio dalla piattaforma dei dieci metri. Il suo doppio salto mortale e mezzo ritornato le frutta un bottino di 317,80 point, il terzo totale, visto che la Cagnotto e Daria Vignarioli riescono a conquistare un malloppo più ricco. Nella classifica dei cinque metri, la Bremini (lei e la Cagnotto sono le uniche ad affrontare tutte e tre le performance in programma) fa due passettini indietro ed è quinta.

Tra gli esordienti C1 Thomas Brandi, terzo aumenta il suo punteggio dalla piattaforma portandolo a 164,58 (+12). Delle sbavature poi lo fanno concludere quarto da un metro, comunque davanti di due postazioni a Davide Banco, che fa vedere dei segnali incoraggianti al primo anno di categoria. Brandi è quindi terzo da tre metri (166.35, +10 p.), mentre Banco è ottavo. Nella stessa uscita, Eleonora Della Sala è terza (166.05) e Julia Dell'Adami quarta (163.55, +10 p.).

Massimo Laudani

GIOCHI GIOVANILI

Dodici discipline, 14 federazioni, 49 società e 600 ragazzi «coloreranno» la Cittadella dello sport di Valmaura

Under 15, tre-giorni al Rocco e al Grezar

TRIESTE Dodici sport, 14 federazioni sportive, 49 società e circa 600 ragazzi che coloreranno da venerdì 14 a domenica 16 giugno la Cittadella dello sport di Valmaura. Questi i numeri dei «Giochi giovanili 2002», manifestazione voluta dal comitato provinciale del Coni di Trieste, con il contributo della Fondazione CrTrieste e il patrocinio del Comune di Trieste.

Un'iniziativa nuova, tesa a coinvolgere i mini sportivi di età inferiore ai 15 anni in una sorta di spirito ludico-agonistico all'interno di quegli spazi degli stadi Rocco e Grezar e del PalaTrieste, finora sottoutilizzati in quanto a manifestazioni di livello giovanile. Eppure per le due palestre di uno dei palazzetti più belli d'Italia, la pista indoor, le altre due palestre e gli spazi esterni dello stadio più celebrato della Penisola, la pista in tartan e il terreno di gioco del vetusto Grezar si potranno praticare 12 di9scipline diverse con l'ausilio delle federazioni dei cronometristi e dei medici sportivi. Atletica, calcio, hockey su prato, pallavolo, pallacanestro, pallamano, scherma, tennistavolo, tiro con l'arco, pattinaggio, karatè e ginnastica artistica le discipline prescelte per questa prima edizione, con l'auspicio di allargare in quelle future.

«Una volta ultimata la ristrutturazione del Grezar e la costruzione del polo natatorio – ha annunciato il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri, nel corso della presentazione tenutasi nella Sala Stucchi della Cassa di risparmio di Trieste – potremo allargare la manifestazione a tutte le 29 federazioni sportive presenti a Trieste. In modo da poter incidere sull'attività di tutti i giovani e sulla promozione di tutti gli sport». I giochi giovanili 2002 si svolgeranno all'insegna della socializzazione e dell'aggregazione, con degli incontri a livello sì agonistico ma volti in particolare alla partecipazione e al divertimento dei mini atleti. Formula che piace molto alla Fondazione CrTrieste, da qualche tempo impegnata in prima persona nel sostegno dell'attività giovanile nelle varie attività sportive.

al. rav.

Da Ros sfiora i due metri

GORIZIA I giochi sportivi studenteschi per l'anno scolastico 2001-2002 si sono conclusi con lo svolgimento delle gare di atletica leggera, disputatesi a due giorni di distanza a Sacile per ragazze e ragazzi (allieve e allievi) degli istituti superiori, a Gorizia cadette e cadetti delle medie.

La parte del leone l'ha fatta la provincia di Udine, collezionando a Sacile un totale di dodici primi posti: 110 ostacoli, Manuela Mazzero (Isis Cervignano) in 15"; 1000 piani, Fiorella Isola (Convitto Cividale) in 3'18"3; lungo, Tania Vicenzino (Isis Cervignano) m. 5,62; peso, Giada di Leonardo («Magrini» Gemona) 12,40; disco, Denise Mariucci («Uccellis» Udine) m. 35,10; staffetta 4x100 («Marinelli» Udine) in 51"7. Nella categoria allievi: 110 ostacoli, Andrea Tellini («Marinelli» Udine) in 15"6; 1000 piani, Denni Cozzi («Solari» Udine) in 2'39"9; lungo, Fabio Mazzilis («Magrini» Gemona) m. 6,15; disco, Daniele Faidiga (Isis «Bachman» Udine) m. 45,79.

Trieste si è aggiudicata due gara: alto con Zeno Da Ros del «Galilei» m. 1,98, ma la misura poteva salire a 2,01, mancata per un nonnulla; nei 100 piani Micaela Ardessi del «Nordio» in 12"5. Tre vittorie a Pordenone: 100 piani con Alberto Comisso (San Vito) in 11"4; staffetta 4x100 maschile (Iti «Kennedy») in 45"3; alto femminile, Giulia Brescancin («Maiorana») m. 1,74.

Gorizia ha vinto la gara del peso maschile con Stefano Lucchetti m. 15,65. A Gorizia, nella categoria dei giovanissimi (cadette e cadetti) medesimo il numero di gare sostenute, tutte interessanti e combattive, chissà che il ricordo di Enzo Civelli, indimenticato presidente del Coni Regionale, scomparso quattordici anni fa (cui è stato intitolato il memorial che ha coinvolto i migliori concorrenti), abbia fatto da stimolo per accedere alle finali nazionali per ambedue le categorie, in programma in questi giorni ad Aulla (Massa Carrara).

Ettore Segnan

SNOWBOARD

Viviani della XXX Ottobre terzo agli assoluti free style

TRIESTE Ottime prestazioni per gli snowborder dello Sci club XXX Ottobre Trieste, nel corso dei campionati italiani assoluti di snowbord free style svoltisi a Livigno. Nella disciplina «half pipe», resa celebre dal sappadino Kratter (IV alle ultime olimpiadi), si è distinto Amedeo Viviani, che si è aggiudicato la medaglia di bronzo.

Autore di una gara contraddistinta da un eccelsa concentrazione, Viviani si è ben districato in mezzo a oltre 50 giovani provenienti da tutta Italia. Dopo la medaglia agli assoluti, l'atleta del XXX Ottobre è intenzionato a partecipare ai campionati mondiali che si disputeranno a settembre in Nuova Zelanda, preparandosi nei ghiacciai di casa nostra per gli allenamenti estivi.

Buone anche le prove di Alessandro Rinaldi e di Federico Grusovin, penalizzati da un errore all'ultimo salto e finiti di un soffio fuori dal podio tra gli Assoluti e i Giovani. In quest'ultima categoria, Andrea Pauletich, alla sua prima esperienza in campo nazionale, ha chiuso comunque con un buon 14.o posto.

Ora l'allenatore del gruppo, Alessandro Marchi, soddisfatto dai risultati ottenuti ma deluso dalle decisioni dei giudici, porterà i suoi pupilli in alcuni camp estivi sui ghiacciai prima di trasferirsi sulle nevi del centro snowbord di Passo Pramollo.

Amedeo Viviani

a. rav.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste terreno agricolo Opicina. E4, circa 3850 mq pianeggiante recintabile confinante strada statale. € 72.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste vicinanze ospedale Maggiore box auto doppio all'interno di garage. Con luce, acqua. Ottimo anche come investimento 040/371361. (A00)

AMENDOLA attico di cucina soggiorno 3 camere terrazzi tripli servizi box posti macchina stupenda vista mare città. € 392.500 (760.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

BIBIONE spiaggia vendiamo bilocale in casetta ristrutturato arredato € 49.000. Trilocali frontemare nuovi. Agenzia Boreal 0431439515. (Fil48)

CAMPO S. Giacomo appartamento ultimo piano composto da ingresso camera cucina soggiorno bagno luminosissimo vista aperta € 59.000 (114.240.000). Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALISSIMO signorile stabile recente con ascensore luminoso alloggio ingresso saloncino cucina matrimoniale cabina armadio bagno poggiolo € 120.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRO città ultimi primi ingressi monolocale con angolo cottura bagno riscaldamento autonomo ascensore stabile prestigioso. Studio 4 040/370796. (A00)

COLOGNA piano alto ascensore salone terrazzo 2 camere camerino doppi servizi cucina poggiolo soffitta € 196.253,62 (380.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

DIAZ appartamento come primo ingresso ultimo piano con ascensore salone 3 camere matrimoniali cucina bagno soffitta € 247.900 (480.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

DIAZ piano alto salone due matrimoniali cucina doppi servizi due terrazzini stupenda vista mare ottime condizioni € 297.000 (575.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY Muggia loc. Pianezzi casa da ristrutturare con giardino di circa 450 mq. Possibilità di ampliamento. Cod. 35/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Battisti appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, studio, bagno e cantina. Cod. 41/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Flavia di Stramare casa singola di nuda proprietà su due livelli e giardino. Cod. 36/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Flavia Stramare nuovo residence di 11 appartamenti tutti dotati di cantina e posto auto. Cod. 19/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia viale XXV Aprile (Mulini) appartamento all'ultimo piano, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzo e cantina. Cod. 37/P 040/271147. (A00)

GALLERY Precenico casa rustica completamente da ristrutturare nel centro del paese, zona tranquilla, 70 mq su due livelli con 160 mq di giardino. € 77.468 cod. 64/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana villetta accostata in splendido residence, ultima disponibilità primo ingresso, entrata indipendente, spazi confortevoli e materiali di pregio con garage e giardinetto di proprietà. Cod. 3/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Visogliano terreno edificabile di 1.000 mq con vista mare e progetto approvato per la realizzazione di una villetta bifamiliare, stile carsico con giardino e posto auto. Prezzo interessante. Informazioni in ufficio previo appuntamento. Cod. 31/P 040/2908343. (A00)

HABITAT 040/314747 Ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizio separati. Termoautonomo 72.300 (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito, via Carli, epoca decorosa soleggiato ascensore: soggiorno quattro stanze cucina abitabile bagno servizio separati, balcone cantina. 205.000 (395.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 via Giulia epoca ristrutturata luminoso piano basso ottime condizioni termoautonomo: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno. 103.290 (200.000.000). (A00)

OBELISCO villa singola su due livelli salone cucina tre matrimoniali due bagni terrazza giardino vista golfo città. € 390.000 (755.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Ospedale ultimo piano salone tre stanze servizi cucina più ampia mansarda con terrazzo possibilità di ingresso indipendente 240 mq. Studio 4 040/370796.

PROGETTOCASA Barcola casa completamente da ristrutturare, due livelli 500 mq, giardino, garage 100 mq, terrazzo 80 mq con vista mare. Cod. 510/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA l.go Canal adiacenze ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo. € 142.025,65. Cod. 328/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Adatto anche uso uffici. Cod. 502/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano in stabile in fase di ristrutturazione, appartamenti ampia metratura da ristrutturare anche uso investimento. Cod. 545/P 040/368283. (A00)

SAN Giacomo palazzo cinquantennale ingresso camera camerino cucina bagno buone condizioni interne luminoso venduto occupato € 45.970 (89.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giacomo stabile d'epoca appartamento composto da ingresso cucina abitabile due stanze servizio. € 35.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT in posizione di forte passaggio veicolare in bel palazzo epoca appena ristrutturato: 2 ampi locali d'affari con interni da risistemare ad euro 356/mq. 040/636828.

SIT paraggi Sonnino grazioso piccolo locale d'affari con vetrina e soppalco il tutto completamente ammobiliato e con acqua corrente. Wc adiacente. 040/633133.

SIT viale Miramare tranquillo elegante da rimodernare internamente: atrio cucina abitabile poggiolo due matrimoniali grandi due stanze tripli servizi ripostiglio e cantina. 040/633133. (A00)

STRADA del Friuli attico di salotto salone 3 camere cucina tripli servizi terrazze posti auto vista mare. Informazioni ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA residenziale in costruzione appartamento di soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzo giardino più taverna composta da due stanze bagno vista mare completa. Studio 4 040/370796. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI appartamento luminoso 110/140 mq: salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzetta posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI appartamento Marina S. Vito soggiorno 2/3 camere cucina bagno anche da ristrutturare preferibilmente posto auto. Rabino 040/368566. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666.

CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO in zona Valmaura-Paisiello, ecc. soggiorno cucina una-due camere bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MONOLOCALI o piccoli appartamenti cerchiamo per nostri clienti possibilità di vendita immediata. Spaziocasa 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste vicinanze Ospedale in signorile palazzo ufficio primo piano. Ingresso sei grandi stanze servizio ripostiglio € 723. 040/371361. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti monolocali o bilocali appartamenti vuoti o arredati (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) possibilità d'affittanza immediata. Spaziocasa tel. 040369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AFFERMATA azienda ramo comunicazione e servizi cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Inviare foto e curriculum a Banca Antonveneta ag. 7, via Settefontane 3, casella postale 25. (A6089)

A. PRIMARIO istituto bancario in fortissimo sviluppo ricerca per le zone di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano persone diplomate o laureate da inserire nel proprio organico massima riservatezza. Scrivere a C.P. 1325, piazza Verdi, Trieste. (A6060)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A6089)

AGENZIA Generale di Trieste Ina Assitalia organizza corso di formazione gratuito di tre settimane per inserimento immediato di nuovo personale commerciale. Informazioni e iscrizioni: Numero Verde 800 819171. (A5807)

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie televisive neo attori-attrici, modelli-modelle volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800906123. (Fil17)

AGENZIA teatrale seleziona persone spigliate per telemarketing. Tel. 040/3481053. (A6054)

AMMINISTRAZIONE stabili assume part-time impiegata/o con esperienza condominio - locazioni e disponibilità immediata. Telefonare solo in possesso dei requisiti richiesti al n. 040/367128. (A6077)

AZIENDA grafica cerca apprendista. Scrivere a fermo posta centrale Trieste CI AA 007446. (A5929)

BAR Para 2 cerca banconiera/e part-time solo se pratica disponibilità immediata. Via Battisti n. 13, telefono 040/371314. (A6140)

CERCASI cameriere/a sala ristorante Le Terrazze Hotel Riviera conoscenza lingue 3335611397-3395609497. (A6048)

CERCASI per servizio piccole colazioni Hotel Riviera conoscenza lingua tedesca. Tel. 3335611397-3395609497. (A6048)

CERCHIAMO collaboratori automuniti per distribuzione elenchi e pagine gialle in zona di residenza periodo luglio rivolgersi a Sistemi e servizi v. F. Severo 29 tel. 040/661111. (A5569)

DIVENTA imprenditore commerciale nel settore antincendio e sicurezza. Per ampliamento rete commerciale selezioniamo 150 giovani ambosessi tra 20 e 35 anni, senza esperienza nel settore, ma con capacità di affrontare nuove sfide, entusiasmo, costanza e volontà, ambizione. Offriamo: training iniziale, rimborso spese, interessanti provvigioni, supporto continuativo di un agente di zona senior, portafoglio clienti, sviluppo economico rapido. Inviare curriculum al fax: 0432/470366 oppure tel. per appuntamento al 0432/470366. (Fil. cr)

FARMACIA centrale cerca farmacista a tempo pieno per incremento organico. Si richiede interesse per galenica e terapie naturali. Scrivere fermo posta Trieste centrale pat. Ts 2034437J. (A6046)

IMMOBILIARE per prossima apertura nuovo punto ricerca agenti. Si richiede capacità, serietà, volontà, automuniti. Appuntamento telefonare 040/392731. (A6111)

IMMOBILIARE ricerca collaboratori dinamici, automuniti, seriamente interessati a una carriera nel settore immobiliare. Centroservizi tel. 040/382191. (A5909)

MANPOWER Gorizia ricerca: per prestigiosa azienda tessile operaie/i su 3 turni; aiuto cuoco zona Gorizia; camerieri per contratti week-end; impiegate/i commerciali, buon inglese e tedesco. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi assistente esperta ortodonzia, due assistenti anziani altopiano, operaie automunite, giovane magazziniere, periti meccanici e termotecnici, programmatore diplomato Unix C C++, disegnatore Cad meccanico o elettrico esperto, giovane barista, un tecnico chimico, addetta cucina altipiano, operai esperienza industriale, cuoco mensa max 35. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A6078)

METIS Spa assume un responsabile logistica con esperienza, disegnatori Cad 3d conoscenza Catià o Pro-eng, un impiegato/a tecnico conoscenza Sap, montatori meccanici, fresatori, tornitori, sondatori, un programmatore Unix, Linux, C++, diplomato. Via Torrebianca 19, 040/3480665 trieste@eurometis.it. (A6068)

NEGOZIO arredamento cerca commesso/a conoscenza lingua slovena croata. Presentarsi via S. Lazzaro 11 orario negozio. (A5964)

QUAHA, leader mondiale di macchine espresso domestiche di design con i marchi FrancisFrancis! e Quaha, cerca il suo International Sales Manager, età 27-35, ottima conoscenza inglese, possibilmente francese e/o tedesco, spiccata inclinazione commerciale, provata esperienza gestione vendita. Inviare c.v. dettagliato a Francesco Illy c/o Quaha, via Caboto 19 Trieste. (A6097)

SOCIETÀ di servizi ricerca operatrici/ori di call center con esperienza, disponibilità pomeriggio/sera. Telefonare mattina 040/9869860. (A6047)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella H. Carol*** t. 0541/27165, fax 26738. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti comfort: tv, box doccia, gestione trentennale, I colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. www.riminiholidays.com. (Fil. 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6071)

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera 10.000/2.000.000 euro, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati a tassi convenienti da € 5.000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A6125)

ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 333/6512760. (A6159)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 3805023280. (A5905)

BELLISSIMA 30.enne occhi neri, labbra carnose, cerco uomo anche maturo per incontri riservati. 333/8538266. (Fil. 60)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. 00-368-57670102. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511 dopo le 12. (A6052)

GENEROSA 40.enne cerca uomini aitanti per riservati momenti. Tel. 348/5144460. (Fil. 52)

GORIZIA Erika, affascinante, ti aspetta tutto il giorno. 348/4943993. (A6009)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A6108)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

CEDESI in affitto centro elaborazione dati contabili con ottimo giro d'affari a persona responsabile e motivata. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AD9824794. (A6083)

CORSO Italia attività di servizi convertibile in altre tipologie vendesi 335/6600771. (A6012)

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDO imbarcazione a vela m 8.40 tipo Delta '84. Tel. 040/232476 335/218636 privato. (A5900)